• Anno 113 - Numero 238 •

LA STAMPA

• Venerdì 19 Ottobre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32.

A PAGINA 3

PARLA DEMIREL

Il capo del partito vincitore in Turchia, battuto Ecevit, dice: «Vincerò i terroristi»

di Igor Man

A PAGINA 7

SINDONA

Con l'accusa di sequestro in carcere il capo del clan Spatola: era a New York quando scomparve il finanziere

di Francesco Santini

Tass censurata il giorno dopo

«No» all'eurocomunismo Piccolo giallo a Mosca

L'attacco di Ponomariov è stato tagliato dall'agenzia di notizie sovietica, ma solo per la stampa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un mistero, tuttora inspiegato, ha tenuto in sospeso ieri fino a tarda ora gli osservatori occidentali nella capitale sovietica. La *Tass* aveva diffuso, nella sera di mercoledì, il testo di un discorso di Boris Ponomariov, membro supplente del *Politbjuro* e responsabile dei rapporti con i partiti comunisti occidentali, nel quale, tra l'altro, si attaccava l'«eurocomunismo», considerandolo un danno per il movimento comunista internazionale. Sui giornali sovietici di ieri mattina il discorso di Ponomariov era pubblicato senza la parte che riguardava l'eurocomunismo. In giornata si annunciava un nuovo comunicato della *Tass* che, diffuso anche questo a tarda ora, si allineava al testo dei giornali, escludendo il riferimento agli eurocomunisti. Ecco la successione dei fatti.

Boris Ponomariov parla ai lavoratori del «fronte ideologico» riuniti al Cremlino e dice che l'eurocomunismo è un pernicioso malanno del passato prossimo. «*Il Comitato centrale del partito contribuirà con ogni mezzo a superare il deviazionismo dal marx-leninismo e dall'internazionalismo proletario, per favorire su queste basi la coesione del movimento comunista*», afferma tra gli applausi. In sette righe, appese in fondo al lungo riassunto del suo discorso, la *Tass* diretta all'estero ne dà notizia, premettendo alla citazione diretta di Ponomariov questo riassunto: «*L'oratore ha fornito un'analisi critica dell'eurocomunismo. Grazie alla politica ferma e distesa del pcus, così come sotto l'impulso dei fatti reali e della lotta di classe nei paesi capitalisti, la dirigenza dei partiti comincia a comprendere che l'eurocomunismo danneggia il movimento comunista internazionale e i suoi propri partiti e provoca un ampio malcontento tra i semplici comunisti e tra i militanti dei partiti*».

Ma l'indomani, vale a dire ieri, né la *Pravda*, né gli altri quotidiani sovietici pubblicano una sola parola in proposito.

La spiegazione del perché la stampa centrale abbia censurato un membro candidato del *Politbjuro* non c'è. Lo sprezzante riferimento del vice di Suslov al progetto di Berlinguer, Carrillo e Marchais appare già come un altro dei piccoli (e meno piccoli) misteri che costellano la politica nella capitale sovietica. A gettarvi qualche sprazzo di luce, al pari di sempre, vi sono soltanto poche parole dette e ascoltate nei corridoi dei giornali e del Comitato Centrale. Tutte tese a ridimensionare l'episodio, pur confermando la sostanza delle affermazioni di Ponomariov: «*Sono cose tutt'altro che nuove per chi segue le conferenze di fabbrica*».

E' vero. Già all'indomani delle elezioni europee era possibile cogliere nelle conversazioni private con esponenti del pcus un sostanziale verdetto di morte per l'eurocomunismo. Il medesimo giudi-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Requiem per un'eresia?

Il perentorio aut-aut imposto da Mosca all'Europa non riguarda soltanto i governi, ma coinvolge in termini particolari anche i partiti comunisti. Breznev ha invitato da Berlino i governi a staccarsi da Washington. Suslov e Ponomariov richiamano invece da Mosca i dirigenti dei partiti fratelli a rientrare nei ranghi dopo le scorribande eurocomuniste. Il tono è duro, quasi da *Komintern*.

Il sommo sacerdote dell'ortodossia, Suslov, ha riapolverato addirittura il «monolitismo» come caratteristica dominante e permanente del movimento comunista: le interpretazioni differenziate del marxismo e le contestazioni della filosofia sovietica sul «socialismo reale» non sono altro che aversioni disgregatrici. L'incaricato degli affari intercomunisti del pcus, Ponomariov, ha poi fatto un bilancio sull'applicazione pratica di tali princìpi. Il risultato più importante, enunciato con un compiacente paternalismo, è il preteso superamento di quella nefasta deviazione chiamata eurocomunismo. Più che condannarla, Ponomariov decreta infatti la sua fine, e precisa che questa sarebbe avvenuta nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Elenca inoltre i fattori e le circostanze che avrebbero provocato l'estinzione del «*cosiddetto eurocomunismo*». Parola pronunciata per la prima volta da un alto capo del Cremlino, ovviamente fra virgolette, come per dire che

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I sindacati: «Il cielo è rosso, in Italia proibito volare»

Fermi da oggi tutti gli aerei gli uomini-radar si dimettono

I controllori di volo hanno respinto la proposta del governo e non guideranno più gli aerei sino alla smilitarizzazione del servizio - Preti: «Le dimissioni sono solo 60» - I sindacati: «Nessuno lavorerà anche a costo di finire a Gaeta»

ROMA — L'operazione «cielo rosso» scatta oggi alle ore 13 su tutto il territorio nazionale con la pratica attuazione delle dimissioni dei controllori di volo. Da quel momento e fino alla completa definizione della vertenza per la smilitarizzazione degli uomini-radar resterà paralizzato il traffico aereo gestito dalle compagnie italiane e straniere. Partire e atterrare sugli scali aerei nazionali o sorvolare gli spazi aerei italiani sarà «un *suicidio* — affermano i sindacati — *oltre che un omicidio*»: il nostro cielo sarà rosso (è questo il segnale di grave pericolo), assolutamente impraticabile senza il collegamento con «controllori», cioè con coloro che disciplinano e assistono il traffico aereo in ogni suo momento, dal decollo all'arrivo. Il danno economico per l'intero settore sarà enorme, rilevanti le conseguenze negative in ogni comparto economico e produttivo, notevole il disagio per chi deve viaggiare.

Il blocco non si è potuto evitare, nonostante il pressante invito rivolto dal Presidente della Repubblica al presidente del Consiglio e un intervento «in extremis» di Cossiga che ha riunito a Palazzo Chigi i ministri più direttamente interessati.

I sindacati non hanno ritenuto sufficienti le assicurazioni contenute in un comunicato diffuso dalla presidenza del Consiglio, rispetto alla richiesta dell'assemblea dei controllori di ottenere «un *provvedimento legislativo certo e definitivo che contenga i principi della piattaforma concordata con il sindacato, con l'aggiunta di una congrua rivalutazione dell'indennità di controllo*»: 1049 controllori sul totale di 1121 che esercitano effettivamente questo lavoro hanno confermato le dimissioni inviate nei giorni scorsi con effetto operativo a partire da oggi.

Nella riunione interministeriale, informa la nota di Palazzo Chigi, si è preso atto dell'assolvimento dell'impegno assunto dal precedente governo per il definitivo avvio del processo volto alla ristrutturazione su basi civili del servizio di assistenza al traffico aereo civile e del conseguente impegno di uno speciale Comitato interministeriale di pervenire entro il mese di ottobre all'elaborazione di uno schema di legge delega da sottoporre al governo per la successiva presentazione in Parlamento.

Il disegno di legge, elaborato di concerto tra i ministri interessati, «*sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri che si terrà martedì 23 ottobre*». Il comunicato aggiunge: «*Il ministro della Difesa ha informato delle misure predisposte in relazione alla situazione. Il governo è certo che i militari addetti al servizio adempiranno al dovere connesso al loro attuale stato, nell'interesse della funzionalità e della sicurezza di un così delicato e importante servizio e nella fiducia che il provvedimento predisposto sia tempestivamente discusso e approvato dal Parlamento*».

Lo stesso presidente del Consiglio ha escluso un suo incontro con i sindacati. «*Fortunatamente* — ha detto — *esiste un governo che è composto di ministri competenti. Non è compito del presidente del Consiglio sostituirsi ai ministri*». Quali le ripercussioni sul traffico della conferma delle dimissioni? Il ministro Preti, tentando di minimizzare, ha dichiarato: «*Fino a questo momento sono state inoltrate 60 domande di dimissioni da parte di altrettanti controllori. Mi consta che la metà di questi ritirerà la domanda, mentre l'altra metà farà servizio ugualmente. Presumo che, in base alle disposizioni date dal ministro della Difesa, i comandanti di questo personale inviteranno i controllori di volo a non interrompere il loro lavoro*».

I sindacati, invece, sono convinti che la paralisi sarà totale. «*L'azione verrà attuata* — ha precisato duramente il capitano Verdacchi, uno dei controllori dimissionari — *anche a costo di essere immediatamente incarcerati a Gaeta. Tutti i comandanti che dovessero ordinare di presentarsi in servizio saranno da noi denunciati subito alle Procure della Repubblica per esercizio arbitrario di potere*». Al ministro Preti, Verdacchi ha replicato: «*Preti è stato quanto meno inesatto. Le domande già pervenute al ministero della Difesa sono più di 500, e nessuno ha mai detto né che ritirerà le dimissioni, né tantomeno che presterà servizio anche se non le ritirerà. In ogni caso domani* (oggi, n.d.r.), *come preannunciato, ci presenteremo ai comandi per notificare che non siamo più disposti a sedere in torre*».

E un rappresentante del Comitato ha dichiarato che l'affermazione di Preti «*è un falso clamoroso*» e «*un tentativo di far fallire eventuali mediazioni da parte del presidente del Consiglio Cossiga*».

Siamo al «braccio di ferro» su una vertenza divenuta esplosiva in seguito a rinvii, incertezze, risposte contraddittorie, manovre sottobanco, schemi di disegni di legge prima predisposti e poi smentiti alle prime avvisaglie di conflitto. Se i comandanti dovessero ordinare di riprendere il servizio, la risposta dei controllori sarà un «no signore», che comporterà un atto di disobbedienza punibile dal codice penale militare con la detenzione sino ad un anno.

Gian Carlo Fossi

L'affare Italcasse-Caltagirone

Cento miliardi che scottano

C'è una denuncia dei commissari Italcasse che risale al luglio '78

MILANO — Ci sono 111 miliardi che scottano nell'affare Italcasse-Caltagirone, destinati a togliere il sonno al nuovo presidente dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane Remo Cacciafesta, appena insediato. «*Ammetto che si tratta di una gran brutta vicenda*», ha dichiarato Cacciafesta in un'intervista al nostro giornale alludendo ai finanziamenti concessi dal suo istituto alle 23 imprese del gruppo Caltagirone. La vicenda, però, rischia di diventare molto più brutta di come la immagina il neo-presidente.

Come è noto, infatti, finora si è sempre parlato di 209 miliardi di prestiti concessi nel 1975 e nel 1976 alle società del gruppo Caltagirone divenuti ormai circa 300 miliardi (per gli interessi maturati nel frattempo) che l'Italcasse non riesce a recuperare per la stasi fallimentare dei cantieri finanziati. Una crisi aziendale, dunque, sia pure di grosse dimensioni, non dissimile da quelle che hanno colpito altri gruppi in questi anni che coinvolge le banche finanziatrici?

In base ad una denuncia presentata nel luglio 1978 dai tre commissari Italcasse nominati dalla Banca d'Italia le cose potrebbero assumere un aspetto totalmente diverso. Renato De Mattia, Giovanni Colli e Cesare Rossini, infatti, con paziente e tenace lavoro, hanno scoperto che dei 209 miliardi di finanziamenti, 97,7 miliardi sono stati effettivamente incassati dalle società affidate mentre il resto è passato direttamente nelle tasche di persone e società che non avevano alcun rapporto con l'Italcasse, almeno formalmente. In particolare 75 miliardi, spiegano i commissari nella loro denuncia, sono stati incassati da Gaetano Caltagirone, 8 miliardi dall'impresa Gaetano Caltagirone, 11,3 miliardi da Francesco Caltagirone, 5 miliardi da Camillo Caltagirone e 13,5 miliardi da altri beneficiari non meglio identificati.

A questo punto sorge la domanda: dove sono andati a finire questi cento miliardi e oltre? I commissari si sono messi al lavoro per vedere se questi fondi ritirati dai Caltagirone non fossero per caso ritornati nelle casse delle società da altra via. Ed ecco la scoperta che porta alla denuncia: «*Dai bilanci delle società di cui all'elenco allegato*» scrivono i commissari «*non emergono, in tutto o in parte, tempo per tempo, le contropartite di debito delle anzidette somme erogate né di quelle addebitate per interessi dall'Istituto*». Dei cento miliardi non vi è traccia. Negli striminziti bilanci delle società dei Caltagirone si trovano solo i primi 97 miliardi a fronte dei quali ci sono gli immobili.

Una simile scoperta implica due importanti conseguenze: i fratelli Caltagirone, che non figurano a nessun titolo nelle società affidate, potrebbero essere fatti fallire come imprenditori di fatto insieme alle società; qualsiasi ipotesi di salvataggio dei cantieri Caltagirone non può prescindere dallo stabilire prima come, dove, da chi sono stati spesi questi famosi 100 miliardi circa.

La denuncia dei commissari della Banca d'Italia, però, invece di porre drammatici interrogativi subisce una sorte curiosa: viene dimenticata. La principale preoccupazione dei dirigenti Italcasse è sempre quella di trovare una soluzione per «*sistemare l'affare Caltagirone*». Ci prova Gianpaolo Finardi, direttore per pochi mesi, che propone di passare tutte le società Caltagirone alla Flaminia Nuova. Il

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Per bocca del ministro degli Esteri Huang Hua a Parigi

Hua Guofeng, dogmatico e irremovibile insiste: «Bisogna rispondere all'Urss»

Una durissima e lunga requisitoria contro il Vietnam «gonfio d'orgoglio, Cuba dell'Asia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I virtuosi fioretti francesi non sono riusciti a scalfire la corazza cinese. L'ambizione giscardiana, accogliendo quattro giorni or sono Hua Guofeng, era di convertire, almeno in parte, l'ospite al principio dell'«*irreversibilità*» della distensione, cui s'ispira la diplomazia parigina, e, altresì, quella dei Paesi europei (Germania Federale, Inghilterra e Italia) che la comitiva pechinese visiterà nelle prossime settimane. L'obiettivo del presidente francese era in sostanza di far accettare ai responsabili della Repubblica Popolare «*il mondo com'è oggi*», con i suoi equilibri, le sue ambiguità, le sue incertezze, preferibili in ogni caso a una crisi irrimediabile.

L'operazione non è apparentemente riuscita, poiché a conclusione dei colloqui politici (che hanno avuto ieri una coda imprevista), i cinesi hanno ribadito con chiarezza e fermezza la loro tradizionale visione della situazione internazionale: il confronto militare con l'Urss è inevitabile, lo si può, anzi lo si deve rinviare il più possibile, ma esso è iscritto nel futuro, la distensione non è irreversibile, all'egemonismo sovietico bisogna rispondere «punto per punto».

Hua Guofeng ha lasciato il compito di elencare, di ripetere questi dogmi al ministro degli Esteri Huang Hua, che ha tenuto al suo posto la programmata conferenza stampa. Il presidente cinese ha giustificato l'assenza adducendo una temporanea stanchezza, apparsa a molti diplomatica, poiché egli ha partecipato tranquillamente a un improvvisato pranzo al palazzo dell'Eliseo e, più tardi, è partito, come previsto, per la Bretagna, dove il suo viaggio ha assunto un carattere turistico e commerciale (visita a fattorie, impianti elettrici e di trasmissione).

Si è avuta, insomma, l'impressione che Hua abbia affi-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Parigi. Hua Guofeng, Giscard d'Estaing e la moglie, durante un pranzo all'ambasciata cinese

Il dibattito sulla vicenda alla Camera

Scotti: non è possibile un'azione del governo per i licenziati Fiat

ROMA — Il caso dei 61 licenziati dalla Fiat è arrivato ieri sera in Parlamento. Tutti i partiti avevano presentato interrogazioni e interpellanze al governo per chiedere che cosa intende fare. Per conto del governo ha risposto a tutti il ministro del Lavoro, Scotti.

«*Allo stato attuale* — ha detto Scotti — *la vicenda non sembra offrire materia per interventi di ordine amministrativo, e le stesse parti sociali interessate hanno convenuto con noi sulla mancanza di condizioni per una qualsivoglia mediazione del governo*». Secondo il ministro, ci si trova di fronte a «*controversie individuali di lavoro, in ordine alle quali si pone in via principale un problema di legittimità dei comportamenti dell'azienda, problema sul quale spetta al giudice del lavoro pronunciarsi*».

Scotti ha anche tenuto a precisare che nessuno ha chiesto al governo una «*valutazione preventiva*» delle misure adottate dalla Fiat, e ha preannunciato innovazioni per «*mutare completamente*» il sistema del collocamento dei lavoratori, così come chiesto dall'azienda torinese e da alcuni oratori intervenuti al dibattito.

«*Mi riprometto nell'immediato di convocare le parti interessate*», ha annunciato il ministro, perché «*possano introdursi nelle aree interessate agli stabilimenti Fiat quelle modifiche procedurali nell'organizzazione del collocamento che talvolta costituiscono un nodo fondamentale da sciogliere per rendere pure gli strumenti attuali più adatti ad una realtà continuamente in evoluzione*». Scotti ha detto che il governo ha ripresentato alla Camera uno schema di

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 8

Il ministro Bisaglia autorizza l'Eni a rilevare gli impianti della Mach (Gruppo Monti)

di Marco Borsa e Emilio Pucci

Voci sulla morte di Breznev

MOSCA — Nel pomeriggio di ieri voci da Francoforte, Londra e Bruxelles sulla morte di Leonid Breznev sono rimbalzate nella capitale sovietica, senza trovare alcuna conferma. Si è giunti a ritenere come validi indizi il lieve ritardo con il quale è andato in onda il telegiornale delle 21.

In serata da Washington una nota del dipartimento di Stato definisce «infondate» le «voci sulla morte del capo del Cremlino».

BALTIMORA — Tre medici oculistici dell'ospedale John Hopkins si sono recati a Mosca per curare un paziente sovietico il cui nome non viene precisato. Secondo fonti, a Mosca, si tratterebbe di un altissimo esponente politico sovietico che sarebbe stato operato.

(Ansa Ap)

A Napoli, 45 mila aspiranti per mille posti a concorso

Nelle braccia materne dello Stato

La notizia è che a Napoli 45 mila aspiranti si stanno disputando mille posti messi a concorso dal Comune. Secondo altre informazioni i posti sarebbero duemila, ma non per questo migliora di molto il rapporto aritmetico tra la domanda e l'offerta. La sproporzione resta drammatica, ma ancor più grave è il fatto che non c'è nessun motivo di stupirsene. Napoli è la capitale della disoccupazione, i disoccupati a Napoli sono formalmente organizzati in categoria con proprio statuto giuridico o almeno corporativo, e fino dal 1976 hanno eletto alla Camera un loro rappresentante specificamente qualificato, l'onorevole Mimmo Pinto (6233 voti preferenziali).

Ancora qualche cifra di valore indicativo: gli iscritti nelle liste di collocamento sono 170 mila, i lavoratori precari 200 mila, gli addetti al contrabbando 40 mila. Se ne può dedurre una larga varietà di condizioni economiche effettive: i contrabbandieri non se la passano male, generalmente; i precari si arrangiano in maniere diverse; gli iscritti nelle liste di collocamento chissà mai come e quanto effettivamente coincidono con i senza lavoro. E' anche difficile accertare le categorie cui appartengono i 45 mila aspiranti agli impieghi messi a concorso dal Comune.

Per 62 posti di vigile urbano concorrono 11.500 candidati, e per i 52 posti di ufficiale amministrativo (cioè impiegato) le domande sono 8736. A 600 posti di spazzino aspirano in circa 10 mila, e la sproporzione è evidente: la possibilità di essere assunto come spazzino è dieci volte maggiore di quella che si profila per impiegati e vigili, ma il numero degli aspiranti è relativamente molto più basso. Sarà che proprio in questi giorni il pretore di Napoli ha condannato un certo numero di spazzini che arbitrariamente riducevano la durata del proprio orario di lavoro: per conseguenza, se l'impiego alla nettezza urbana dischiude una possibilità di rischi per gli inadempienti all'obbligo di lavoro, meglio è tenersene lontani.

Si dice sempre che in Italia, e in specie nel Meridione, il sogno della grande maggioranza è di ottenere un posto fisso, stabile e sicuro, con diritto alla mutua, alla previdenza, alla pensione e a tutto il resto, e con la garanzia di una carriera certa, senza pericolo di punizioni e tanto meno di licenziamenti. Condizioni del genere sono offerte soltanto, o almeno prevalentemente, dal pubblico impiego, sicché non meraviglia il grande afflusso di aspiranti ai concorsi banditi dal Comune di Napoli. Anche la minore ricerca di posti da spazzino rientra in questa logica: se poi si deve lavorare davvero non mette il conto di farsi assumere.

Non intendo con questo rilanciare l'accusa di scarso amore al lavoro che solitamente colpisce i napoletani. Riconosco, al contrario, che i napoletani profondono straordinarie risorse di energia e di intelligenza nella battaglia quotidiana per la vita. Il consumo di intelligenza che si fa a Napoli per sopravvivere è certamente superiore a quello registrabile nelle grandi città del Nord d'Italia per non dire di altre metropoli europee: solo, bisogna dire, va quasi tutto sprecato nel soddisfacimento di bisogni personali a breve termine, senza nessuna proiezione verso il piano o nel quadro dell'interesse collettivo.

C'è a questo punto da notare un paradosso abbastanza curioso. Il napoletano è uno straordinario esemplare di privatismo e personalismo, mancando affatto di senso civico, vale a dire di considerazione per quelle che sono le esigenze del cosiddetto bene comune. Però, attenzione, non per questo egli ignora l'esistenza della dimensione pubblica, statale o comunale che sia: anzi, la vede a guisa di una naturale provvidenza, che in funzione materna deve assicurare la vita quotidiana e un futuro pensionistico di tutti i figli dello Stato. Un equilibrio fra diritti e doveri nel rapporto dei cittadini con lo Stato non esiste: è al cittadino che spetta tutto.

Devo anche dire che ciascun napoletano come singolo si può giustificare obbiettando che con i suoi 30 mila dipendenti il Comune di Napoli è la più grande industria esistente in tutta la regione Campania. Ed è quindi al Comune che ci si getta in braccio per mancanza di meglio, o semplicemente di altro. Resta però da chiedersi la ragione per cui non ci sarebbe alternativa a un pubblico impiego, e la risposta mi sembra semplice: è stato per mancanza di iniziative locali che il Mezzogiorno ha visto negli ultimi cento anni aumentare le distanze tra il Nord e il Sud del Paese. Così il ricorso alla mano pubblica del Comune si rende necessario, ma non è da stupirsi che non sia sufficiente.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 3

Il poeta greco Ody Elytis premio Nobel per la letteratura

Scontri a Roma dopo l'arrivo del leader dell'Autonomia

Piperno in Italia, ma vorrà parlare?

ROMA — In volo è stato loquace, ha parlato del più e del meno, ha cercato di scaricare il nervosismo accumulato in tante settimane di detenzione alla Santé. Franco Piperno è giunto — «estradato» da Parigi — ieri mattina alle 9,40 all'aeroporto militare di Pratica di Mare su un «jet» Mystère, scortato da tre funzionari della polizia italiana. L'Interpol francese lo aveva consegnato alle 6,50 all'aeroporto parigino di Villacoublay, dove era stato accompagnato avvolto in un giubbetto antiproiettile, indumento che gli è stato tolto subito prima che salisse a bordo del Mystère.

Poche ore dopo, quando Piperno su un pulmino blindato circondato da volanti era già stato trasferito a Rebibbia, nel braccio di massima sicurezza «G 8», il ministero di Grazia e Giustizia francese precisava che il governo aveva preso la decisione di far partire il detenuto immediatamente «*dopo essere stato informato di gravi rischi di presa di ostaggio*». Al Viminale, ieri sera, ammettevano di non essere riusciti a chiarire quali timori avessero ispirato quella frase. E' certo però che con un telex l'Interpol aveva ricevuto il via a prepararsi per prendere in consegna Piperno già mercoledì pomeriggio, poche ore dopo il parere favorevole all'estradizione espresso dalla «Chambre d'accusation». Così, il Mystère destinato alla «missione» era partito già in serata.

Piperno sarà interrogato probabilmente lunedì prossimo: il suo difensore Tommaso Mancini è tuttora a Parigi e arriverà soltanto sabato mattina. Intanto i magistrati romani sono in attesa di ricevere il dispositivo del decreto con il quale la «Chambre d'accusation» ha concesso l'estradizione. Sedici pagine nelle quali sono illustrati i quattro indizi che hanno convinto i giudici francesi a concedere Piperno all'Italia esclusivamente per il sequestro e la uccisione di Aldo Moro. Due dei 48 reati che i giudici italiani gli avevano attribuito con il mandato di cattura firmato il 29 agosto scorso.

La magistratura ora potrà interrogare Piperno solo sull'«affare Moro», mentre per le altre accuse — dalla insurrezione armata alla strage di piazza Nicosia — potrà solo giudicarlo ed eventualmente

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Si costituisce presunto Br di piazza Nicosia

ROMA — Marco Arena, presunto brigatista, latitante da circa un anno, accusato — fra l'altro — della strage di piazza Nicosia, si è costituito ieri mattina presentandosi in compagnia del suo avvocato nell'ufficio del giudice istruttore Rosario Priore a Palazzo di Giustizia. Nei giorni scorsi, in un'intervista rilasciata dietro sua richiesta a un giornale della sera romano, aveva annunziato il proposito di porre fine alla sua latitanza e di farsi arrestare.

Marco Arena, 21 anni, viene da una tranquilla famiglia borghese (il padre è funzionario di banca in pensione), è studente di architettura. Il suo nome è venuto fuori per la prima volta in occasione della rapina della casa del tenente colonnello dei carabinieri Sergio Giannone, il 29 settembre dello scorso anno. Tre giovani, due armati, si introdussero con un pretesto in casa dell'ufficiale e portarono via una ventina di pistole della sua collezione privata. Subito dopo fu arrestato Leo-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8-9
Libri	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Fantacronache*
pag. 8 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 5 Presto aumenteranno luce, medicinali, pane e carta

Pag. 7 Sindaco e giunta si dimettono in Calabria per protestare contro il «clima mafioso»

Pag. 13 Torino: rubato in Tribunale l'archivio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Terroristi?

Pag. 17 Alla tv: cocottes, sciantose, mamme in lacrime, mezzo secolo di storia in 600 canzoni

Pag. 19 Torino e Juventus si preparano al derby

Polemica risposta del giornale del pci al discorso di Ponomariov

«L'eurocomunismo non è morto è qualcosa che conta, e scotta»

ROMA — Il pci ha risposto ieri a tarda sera, dopo una convulsa giornata di consultazioni, al pesante attacco sferrato contro l'eurocomunismo da Ponomariov, ideologo numero due del Pcus, che ventiquattr'ore prima aveva definito la strategia di Berlinguer una *«deviazione dannosa all'internazionalismo operaio»*.

La replica del pci è affidata al commento del direttore dell'*Unità*, Alfredo Reichlin, ed è stata decisa all'ultima ora quando la *Tass* ha trasmesso una nuova versione delle dichiarazioni di Ponomariov nell'intento evidente di rettificare la portata del precedente testo.

«Non solo si è assistito a Mosca — scrive *l'Unità* — *a una specie di giallo* (cioè la versione mutilata della *Pravda* e le "rettifiche" della *Tass*, ndr); *vuol dire che nemmeno a Mosca tutto è così "monolitico" e vuol dire — ci sia consentito di notarlo di passaggio — che questo eurocomunismo è tutt'altro che morto, ma è qualcosa che pesa, che conta, che scotta»*. Dopo aver definito la *«stupefacente nota del padi frutto di una provocazione a freddo o atto di stupidità»*, il corsivo prosegue: *«Se c'è una cosa che questo episodio rivela coi fatti e non con le parole è che l'eurocomunismo esiste, in quanto visione politica e strategia autonoma. Sì, certo, non siamo d'accordo con Ponomariov. Sì, certo, lo diciamo, lo abbiamo già detto tante volte, torniamo a ripeterlo. Ma ciò che conta sono i nostri atti politici come la posizione del pci dinanzi al pericolo di una corsa al riarmo in Europa. Avanti* — conclude *l'Unità* — *aspettiamo dagli altri posizioni altrettanto autonome: dall'Urss come dall'America»*.

La stesura del commento è stata deliberata, come si è detto, dopo una giornata molto agitata a Botteghe Oscure e all'*Unità*, trascorsa in fitti contatti telefonici fra Roma e Mosca, in particolare con il corrispondente dell'organo del pci, Carlo Benedetti. Le accuse di Ponomariov erano state riferite ieri dall'*Unità* in un titolo a due colonne basso, in ultima pagina, con la sintesi divulgata dalla *Tass*, prima versione. Non vi erano commenti, né per tutto ieri è stato possibile ottenere dichiarazioni di sorta dai maggiori responsabili del pci, tallonati anche da noi per l'intera giornata. Nel primo pomeriggio, però, il corrispondente da Mosca informava l'*Unità* di un fatto nuovo e in apparenza inspiegabile: la *Pravda*, organo ufficiale del governo sovietico, non aveva riportato le durissime dichiarazioni di Ponomariov e i giornalisti occidentali a Mosca in quel momento chiedevano spiegazioni alle fonti del Comitato Centrale del pcus.

Poco dopo lo stesso corrispondente preannunciava all'*Unità* che la *Tass* avrebbe fra poco trasmesso la nuova versione che, da quel momento, era attesa con crescente ansia dal pci a Roma.

In mattinata a Botteghe Oscure, Berlinguer aveva riunito la segreteria e i responsabili della sezione esteri, Giancarlo Pajetta e Antonio Rubbi, subentrato in luglio a Sergio Segre nell'incarico di «ministro degli esteri ombra» del pci soprattutto per le relazioni con gli altri partiti comunisti. Non si è avuta alcuna indiscrezione, tranne un generico chiarimento che l'incontro era dedicato ad argomenti diversi dall'attacco di Ponomariov.

Anche dopo le tardive «correzioni» della *Tass*, il richiamo all'ortodossia leninista venuto da Mosca aumenta le difficoltà di Berlinguer che nel Comitato Centrale di luglio, seguito allo smacco elettorale del 3 giugno, fu criticato da alcuni proprio per la strategia eurocomunista, che, se anche prevalse, è tuttora al centro del dibattito interno.

Non a caso ieri Giorgio Napolitano, introducendo, come responsabile della sezione organizzativa, l'assemblea dei segretari federali e regionali, si è fatto portavoce di critiche e autocritiche per la mancata attuazione della linea del partito con conseguente *«dissenso politico e persino uno smarrimento che tocca certi nodi storici e strategici»*.

Le ripercussioni del monito sovietico sono state immediate nei partiti italiani. L'agenzia *Confronto* ispirata da Zaccagnini, ha chiesto al pci *«risposte appropriate, perché il perentorio richiamo rischia di togliere credibilità alle affermazioni di autonomia del pci»*.

Per il psdi *l'«eccezionale gravità dell'intervento sovietico rischia di alterare il quadro politico del nostro Paese e di portare ad uno scontro interno fra i partiti della sinistra storica»*, e rende *«poco attenta e responsabile la linea dell'area zaccagniniana»* favorevole al confronto con il pci che sul riequilibrio militare *«si è allineato alla posizione sovietica»*.

L'on. Battaglia, responsabile del settore esteri del pri, ha detto invece che le accuse di Ponomariov erano la *«prima minacciosa risposta alla cauta posizione assunta dal pci sulle questioni della parità fra Nato e Patto di Varsavia»*.

Analoghe le posizioni dei liberali, mentre Craxi ha presieduto una riunione di esperti per definire la linea del psi in materia di sicurezza europea: favorevole al riequilibrio.

Lamberto Furno

Autocritica di Napolitano sul pci

ROMA — L'on. Giorgio Napolitano, responsabile del dipartimento «organizzazione e problemi del partito» del pci, parlando ieri a Roma ai segretari federali e regionali comunisti, ha espresso «un giudizio preoccupato» per il modo in cui la discussione politica postelettorale si è trascinata nel partito: *«Si è registrato* — ha detto — *un deterioramento nel rapporto tra discussione e attuazione delle decisioni, tra discussione e lavoro concreto, azione di massa, iniziativa politica»*.

Secondo Napolitano, inoltre, nel pci *«esistono problemi di orientamento politico»*.

Una nota del governo sulla tempestiva consegna all'Italia

In Francia si temevano attentati per cercare di liberare Piperno

L'Eliseo era stato informato «di seri rischi di una cattura d'ostaggi» - Presidiata l'ambasciata italiana - Polemico Le Monde: «Il metodo della sentenza è pericoloso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le autorità francesi hanno giustificato ieri la precipitosa consegna di Piperno (trasferito all'alba dal carcere della «Santé» all'aeroporto del Bourget, presso Parigi, dove era in attesa un aereo speciale decollato per l'Italia alle 7) con il *«rischio d'un sequestro di ostaggi»*. Un comunicato diramato nella tarda mattinata dal ministero della Giustizia ha cercato di tagliar corto alle polemiche suscitate dalla rapidità dell'estradizione rendendo noto che *«informato di seri rischi di una cattura d'ostaggi, il governo ha deciso di procedere rapidamente a questa estradizione»*. In effetti, per timore di eventuali attentati, le misure di sicurezza attorno all'ambasciata e al consolato italiani erano state eccezionalmente aumentate negli ultimi giorni.

Dopo aver difeso l'operato della «Chambre d'accusation», il documento della cancelleria ha aggiunto che *«il governo francese non aveva alcun motivo per rifiutare l'estradizione: l'Italia è un Paese libero e democratico. Estradando Piperno, la Francia non ha assolutamente violato il diritto d'asilo. Il nostro Paese è per eccellenza una terra di rifugio per tutti, ad eccezione dei criminali di diritto comune»*.

Ma naturalmente né l'«etichetta» affibbiata a Piperno, né la spiegazione del ministero della Giustizia hanno troncato le polemiche scaturite dal verdetto del tribunale parigino e poi dalla rapidissima consegna dell'estremista ai rappresentanti italiani. E mentre il quotidiano gauchista *Libération* annuncia per oggi una manifestazione di protesta, in queste ore a Parigi si ripete il rituale già adottato due anni fa, in circostanze analoghe, per l'estradizione dell'avvocato tedesco Klaus Croissant (il legale della banda Baader-Meinhof) consegnato nottetempo, poche ore dopo la sentenza del tribunale, alle autorità federali.

Le forze politiche e i giornali dell'area di sinistra danno fiato naturalmente alla campagna contro la decisione del governo. Per *Libération*, l'affare Piperno costituisce *«un grave precedente»* che cancella l'essenziale della legislazione francese sui delitti politici. *«Il giudice potrà decidere d'ora in avanti se un delitto è politico o no in funzione della sua gravità* — scrive il quotidiano dell'ultra-sinistra — *e questa definizione soggettiva rimpiazzerà le definizioni scritte nei testi. Con questa sentenza, i magistrati parigini hanno fatto avanzare l'instaurazione dello spazio giudiziario europeo»*. Quasi sulla stessa linea, anche il giornale filo-socialista *Le Matin* rileva *«la piroetta che apre la porta a tutti gli arbitrii»* compiuta dai magistrati parigini per giustificare l'estradizione e sostiene che con questa decisione *«essi hanno creato implicitamente lo spazio giudiziario europeo»*.

Più articolato, ma simile nella sostanza, è anche il severo commento dedicato alla conclusione del caso-Piperno da *Le Monde*. Anche questo giornale appunta i suoi rilievi sul nuovo principio di «gravità» che annulla la natura politica d'un delitto (e ricorda che questo argomento era usato nella Spagna franchista). Denuncia ancora errori e imprecisioni nella sentenza dei magistrati parigini, irride poi al parere della «Chambre d'accusation» secondo cui l'Italia *«non ha un interesse politico a brandire Piperno come prova della sua determinazione a lottare contro il terrorismo»*. E conclude affermando che *«con questa sentenza i giudici hanno voluto lanciare un avvertimento verso i loro connazionali. Ma il metodo* — sentenzia *Le Monde* — *è contestabile, sconveniente e anche pericoloso»*.

Più scarse sono state invece finora le reazioni sul piano politico, dopo il duro commento di mercoledì sera di François Mitterrand, il quale aveva reclamato almeno la sospensione della misura d'estradizione in attesa del ricorso al Consiglio di Stato. Si sono schierati a favore di Piperno altri parlamentari socialisti, i gruppi gauchisti, associazioni di giuristi progressisti, la lega dei diritti dell'uomo e il «partito socialista unificato», di estrema sinistra. Silenzio assoluto, invece, del partito comunista il cui quotidiano, *L'Humanité*, relegava ieri brevemente la notizia del verdetto del tribunale in pagina interna, senza commento alcuno.

Archiviate per il momento le proteste, ormai platoniche, d'un settore della sinistra francese, resta ancora aperto il caso di Lanfranco Pace, l'altro esponente di *Metropoli* su cui pende la minaccia d'estradizione richiesta dalla magistratura italiana per gli stessi reati già invocati per Piperno. L'udienza per Pace è stata rinviata al 24 ottobre, e ieri l'avvocato Tommaso Mancini si è incontrato con il suo cliente nel carcere della «Santé» per concordare il da farsi. Secondo i suoi difensori, Pace avrebbe la possibilità di cavarsela, o comunque di vedersi alleviare sostanzialmente il carico delle incriminazioni, come è successo mercoledì per il suo amico Piperno.

Paolo Patruno

Respinto emendamento dc

Sì del Senato all'inchiesta su Moro

ROMA — Con voto unanime, il Senato ha approvato il disegno di legge con il quale viene istituita la commissione parlamentare d'inchiesta sull'uccisione dell'on. Aldo Moro e la strage di via Fani. Il provvedimento torna ora alla Camera dei Deputati per il varo definitivo.

Il Senato ha respinto l'emendamento democristiano all'art. 4, cioè l'articolo riguardante il segreto di Stato. La modifica che intendeva introdurre la dc mirava a lasciare alla commissione di inchiesta il potere di decidere se un determinato fatto su cui si fosse opposto il segreto di Stato, fosse effettivamente eversivo. Contro la proposta dc hanno votato tutti gli altri gruppi. Dopo la votazione c'è stato uno scambio di invettive tra democristiani e i gruppi della sinistra. I primi accusavano i secondi di aver utilizzato «i voti fascisti». Per il risultato di questa votazione si sono rese necessarie anche due controprove, poiché lo scarto dei voti era minimo.

Successivamente i senatori repubblicani hanno ritirato un loro emendamento che voleva essere di compromesso. Ma dopo la votazione sulla proposta di modifica della dc, appariva inutile il tentativo del pri.

Liconziati alla Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

provvedimento per la sperimentazione delle novità nel collocamento, e che ha chiesto la procedura d'urgenza per esaminarlo.

Agli oratori che accusavano la Fiat di voler *«criminalizzare»* i comportamenti dei lavoratori licenziati, Scotti ha replicato che il governo considera *«premature»* ogni valutazione in proposito.

Il dibattito si è svolto in due tempi, prima e dopo le dichiarazioni del ministro in un'aula per una buona metà vuota. Per i comunisti sono intervenuti alcuni torinesi di origine o di adozione: l'on. Spagnoli, l'ex operaio di Mirafiori Manfredini, l'on. Pugno.

Manfredini ha sostenuto che la procedura anomala seguita dalla Fiat nei licenziamenti tende a colpire il sindacato, ed ha chiesto che si intervenga perché siano fornite le prove sia per colpire i colpevoli che per difendere gli interessi degli innocenti *«perché non vogliamo né ora né mai coprire violenti o terroristi»*. Il governo deve intervenire per agevolare la soluzione della vertenza e per convincere la Fiat a revocare il blocco delle assunzioni. Per l'on. Spagnoli, la Fiat più che contro il terrorismo ha diretto la sua azione alla restaurazione in fabbrica.

«Parlo come deputato torinese legato alle tradizioni liberali della mia città», ha esordito il segretario del pli, Zanone, che ha detto: *«Non si può capire né Einaudi, né Gobetti, né Giolitti, né Gramsci se non si capisce il patrimonio di professionalità di Torino»*. Secondo Zanone, la gravità della situazione pone soprattutto i sindacati davanti ad una prova: saper distinguere tra la lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro, e il ribellismo di gruppi e individui sostanzialmente incompatibili con la civiltà del lavoro. Di Agnelli, Zanone ha detto che non può sostituirsi agli organi dello Stato, ma che comunque bisogna ricordare che all'interno della Fiat il clima è insostenibile.

L'on. Cabras, democristiano, ha respinto *«ogni equazione lavoratori-terroristi e ogni tentativo di caccia alle streghe»*.

Per il partito socialista, l'on. La Ganga ha chiesto al governo di impedire la violazione dei principi dello statuto dei lavoratori e di sollecitare la denuncia alla magistratura di tutti gli eventuali elementi a conoscenza della Fiat.

I radicali avevano proposto che si votasse una mozione perché il governo intervenisse presso la Fiat per fare annullare i licenziamenti. Ma il documento, in base al regolamento, non ha potuto essere messo ai voti ieri sera. Sarà discusso in una prossima seduta da convocare.

Alberto Rapisarda

Requiem per un'eresia?

(Segue dalla 1ª pagina)

non era nemmeno esistito ed era è già scomparso. Questo l'elenco: la linea *«flessibile ma ferma tenuta dal pcus in difesa dei principi»*, la pressione della *«realtà e della lotta di classe nei Paesi capitalistici»*, il *«malumore diffuso della base»* e la resistenza degli *«attivisti»* di quegli stessi partiti. (Si noti che nel sillogismo di Ponomariov il partito sovietico risulta come quello che riflette meglio gli stati d'animo della base comunista occidentale).

Tutto questo insieme, dunque, avrebbe indotto i dirigenti di quei partiti a *«rendersi conto che l'eurocomunismo danneggia il movimento comunista internazionale e gli stessi partiti»*. C'è una sola differenza dal *Komintern*: con spirito magnanimo, il rappresentante del Cremlino fa capire che lo scivolone deviazionista sarà dimenticato, promettendo in più che *«il Comitato Centrale del pcus continuerà in ogni modo ad aiutare i partiti comunisti a superare eventuali deviazioni dal marxismo-leninismo e dall'internazionalismo proletario»*.

Ponomariov proclama così l'eurocomunismo superato, per quanto riguarda i comunisti, e ne lascia il cadavere a Brzezinski che, in fondo, lo avrebbe inventato. La scomparsa viene ideologicamente sancita pochi giorni dopo che Berlinguer e Carrillo avevano diagnosticato a Madrid la *«buona salute»* del defunto, e Pajetta lo trovava *«più che mai vivo e vegeto»*. Non è possibile che sia morto in soli dieci giorni.

I casi sono due. Nella prima ipotesi la constatazione dell'ideologo sovietico, resa più autorevole in quanto pronunciata alla conferenza pansovietica dei «lavoratori in ideologia», trae le sue radici da un chiarimento intercorso tra il pcus e gli stessi capi eurocomunisti. L'ultimo a parlare lungamente con Breznev è stato Berlinguer. Cercando fra le righe delle dichiarazioni si troverebbero una serie di indizi tali da confortare la supposizione secondo la quale il rientro dell'ala eurocomunista nei ranghi monolitici sia avvenuta di comune accordo. Lo stesso comunicato sull'improvviso incontro rifletteva nel tono e nel contenuto un grado di consenso finora mai registrato, almeno tra Berlinguer ed i sovietici.

Sono seguiti poi i giudizi decisamente positivi, senza le solite riserve, dello stesso Berlinguer e di Pajetta sull'intrinseco carattere socialista della società sovietica. Infine, nelle elaborazioni fatte dal capo del pci durante il suo viaggio in Spagna, lo stesso concetto dell'eurocomunismo era straripato in una specie di ecumenismo pancomunista: il «nuovo internazionalismo». Forzando i termini di queste «conversioni» i sovietici potevano arrivare al punto ideologico che più importava loro nell'attuale braccio di ferro con l'Occidente. Sostenere cioè l'inesistenza di un peculiare comunismo occidentale.

Nella seconda ipotesi, la sortita di Suslov e Ponomariov potrebbe far parte di un disegno del Cremlino per imporre una scelta radicale ai pc europei. Se un'Europa in crisi ha fatto balenare in Breznev la possibilità di sganciarla dagli Usa, i partiti comunisti in crisi nel quadro di un'Europa in crisi hanno fatto maturare l'idea di riagganciarli più saldamente all'Unione Sovietica. E il prezzo della credibilità e dell'accettabilità dei partiti comunisti nell'ambito della dialettica governativa risulta diminuito di molto dal momento in cui le altre forze politiche europee intravedono soltanto nel compromesso interno con i comunisti e in quello esterno con l'Urss la via dell'eventuale salvezza.

Per Mosca, l'abbaglio eurocomunista poteva andare bene finché contribuiva alla destabilizzazione dell'Europa ed al suo distacco dall'America. Ma, dal momento in cui considera compiuti sia la destabilizzazione che il distacco, il Cremlino non ha alcun interesse a vedere l'Europa consolidata su basi autonome. Un europeismo ispirato alle tradizioni occidentali e incamminato su una «terza via», anche se distaccato dagli Usa, non va a genio agli strateghi di Mosca. Possono accettarlo ancor meno nella sua variante di sinistra, tracciata sulla linea intermedia fra Lenin e Kautsky. Meglio avere di fronte un capitalismo scardinato che un consistente e funzionante socialismo fuso con la democrazia.

Infatti, secondo il giudizio di Ponomariov, *«l'aspetto più pericoloso del cosiddetto eurocomunismo era la contrapposizione al socialismo reale di un modello specifico del socialismo concepito sotto l'influenza diretta della socialdemocrazia e dei concetti borghesi»*.

Mosca giudica forse indispensabile privare l'Europa anche dei suoi missili ideologici, calcolando l'impatto che a lungo andare una terza via socialista avrebbe nei Paesi dell'Est. Perciò si è decisa a porre l'eurocomunismo, carica potenziale di un simile ordigno ideologico, di fronte a una scelta di campo perentoria. Fra le due ipotesi, potrà risultare giusta una terza, che trova combinate le due già menzionate: un cedimento di compromesso degli eurocomunisti che i sovietici, calcando la mano e l'ideologia, tentano di portare al logico sbocco.

Comunque, un chiarimento non dovrebbe tardare. Arriverà dalle reazioni degli stessi partiti eurocomunisti, i quali sono ora invitati a contrastare o confortare l'annuncio di Ponomariov sull'assorbimento delle loro velleitarie fughe in avanti.

Per far rientrare le reazioni e i chiarimenti da parte eurocomunista, certamente non basterà la ritrattazione senza precedenti fatta dalla compiacentissima *Tass*, la quale con 24 ore di ritardo, in una versione rimaneggiata del discorso originale di Ponomariov diffusa solo in Occidente, ha soppresso tutta la parte riguardante l'eurocomunismo. Il giudizio di Mosca rimane. Per smentirlo occorrerebbe che saltasse Ponomariov, il quale voleva far saltare Berlinguer.

Frane Barbieri

Piccolo «giallo» a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

zio veniva argomentato e diffuso sui posti di lavoro da schiere di conferenzieri, periodicamente mobilitati per aggiornare gli iscritti al partito sulla situazione generale e circa la linea da seguire.

Nondimeno, ieri mattina e ancora durante tutta la giornata, la *Tass* è stata bombardata di telefonate: dall'interno, i corrispondenti stranieri accreditati chiedevano il testo integrale del discorso di Ponomariov; dall'estero facevano altrettanto i corrispondenti stessi dell'agenzia sovietica, sollecitati da partiti e giornali occidentali. Ci sono stati scambi di telefonate tra le Botteghe Oscure e l'ambasciata dell'Urss in via Gaeta, investita della vicenda. La cosa è rimbalzata a Mosca. Ci sono segni di una trattativa che deve essere intercorsa al massimo livello. Il pc italiano avrebbe sollecitato chiarimenti e alle prime risposte riduttive è seguito l'impegno di fornire un nuovo testo ufficiale del discorso.

Se dovesse trattarsi di una rettifica, come da qualche parte è stato inteso, non è stato chiarito. Solo a tarda sera l'agenzia *Tass* ha annunciato un secondo testo del discorso di Ponomariov, in ben quattordici parti, assai lungo, dunque. Dopo interruzioni prolungate, è giunto sulle telescriventi, ed è stato causa di ulteriore sorpresa. Infatti, nella nuova versione, le parole di Ponomariov sull'eurocomunismo appaiono accuratamente espurgate, così come su quella pubblicata dalla *Pravda*. Senza alcuna spiegazione.

Livio Zanetti

La rubrica Fantacronache di Stefano Reggiani è a pagina 6.

Hua: «Rispondere all'Urss»

(Segue dalla 1ª pagina)

dato al capo della diplomazia di Pechino il compito di esprimere un «dissenso» che sulle sue labbra avrebbe assunto un significato più impegnativo. Il ministro Huang è stato comunque esplicito. Al contrario del presidente Hua, che nel suo discorso al palazzo dell'Eliseo aveva denunciato *«l'egemonismo»* senza definirlo sovietico, egli ha parlato apertamente dell'espansionismo dell'Urss e si è pronunciato, senza equivoci, per un rafforzamento della difesa nell'Europa occidentale. *«La pace e la sicurezza* — ha detto — *si ottengono al prezzo di certi sforzi e di certe iniziative»*, cioè con l'installazione dei nuovi missili a medio raggio americani, per equilibrare quelli sovietici.

La Cina non si oppone agli accordi e ai negoziati (ossia ai vari trattati Salt conclusi o da concludere, un tempo definiti *«fumisterie»* a Pechino), ma l'importante è rispondere «punto per punto» ai tentativi espansionistici e agli atti di aggressione. Questo ha detto il ministro Huang. Poi ha pronunciato una severa requisitoria contro il Vietnam. Lo ha definito *«la Cuba dell'Asia»* e un Paese retto da un regime *«gonfio d'orgoglio»*, convinto di essere invincibile, di essere la terza potenza militare del mondo.

La Cina, secondo Huang, non ha potuto assistere impotente all'espansionismo vietnamita verso la Cambogia e il Laos, ed è intervenuta militarmente nel febbraio scorso per evitare appunto che i dirigenti di Hanoi si comportassero impunemente nel Sud-Est asiatico come Fidel Castro nei Caraibi. Questa polemica contro il Vietnam (che in un'epoca non tanto remota *«stava alla Cina come la lingua ai denti»*), ha dominato la conferenza stampa. Quasi volesse rispondere a coloro che in Occidente valutarono l'operazione militare cinese nel Tonchino come un'azione rischiosa, ai limiti dell'irresponsabilità, per le eventuali reazioni sovietiche, Huang ha precisato che in quell'occasione Pechino *«aveva accuratamente analizzato la situazione»*.

La tesi esposta dal ministro degli Esteri non è nuova, è quella che Pechino ripete da mesi, ma nel contesto europeo assume un peso particolare. Essa viene esibita come un modello di comportamento, e, in tutti i modi, deve essere interpretata come una risposta ai suggerimenti giscardiani tendenti a trovare una soluzione politica nel SudEst asiatico. Un compromesso, soprattutto per quel che riguarda la Cambogia, può essere raggiunto soltanto attraverso un accordo tra Pechino e Hanoi. La reazione cinese alla proposta francese è quindi negativa. Niente accomodamenti, per ora, con il Vietnam.

Huang è stato chiaro: *«La crisi cambogiana può essere risolta soltanto attraverso il ritiro incondizionato delle truppe di occupazione vietnamite, nelle circostanze attuali la ricerca di una soluzione politica non sarebbe un'iniziativa realistica»*. In sostanza, Pechino continua a sostenere Pol Pot, nonostante la sua pessima reputazione internazionale, e i suoi guerriglieri che si battono nelle foreste contro il più robusto regime di Phnom Penh appoggiato da Hanoi.

Questa posizione cinese mette fuori gioco momentaneamente la carta Sihanouk, proposta dai francesi. I dirigenti della Repubblica Popolare escludono la ricomparsa immediata sulla scena cambogiana del principe in esilio a Pechino, il solo personaggio forse in grado di riportare un po' di quiete in quello sfortunato paese del Sud-Est asiatico. Sihanouk è convinto che i cinesi finiranno col rivolgersi a lui, e in novembre farà un lungo viaggio in Francia. Ma per ora, politicamente, resta in soffitta.

Per ammorbidire il rifiuto cinese, Giscard d'Estaing ha leggermente modificato la sua posizione sulla crisi cambogiana, alla quale la diplomazia parigina dedica un'attenzione particolare, per tradizione e per restare sulla ribalta internazionale. Da un atteggiamento riguardoso nei confronti di Hanoi, il presidente francese è passato alla richiesta piuttosto netta del ritiro delle truppe straniere, ogni rivolto senza equivoci ai soldati vietnamiti che si trovano in Cambogia. Ma questa concessione e il colloquio supplementare di ieri, al palazzo dell'Eliseo, non hanno smosso Hua Guofeng.

Durante la sua prima tappa in Occidente, il presidente cinese ha voluto dimostrare agli incerti, angosciati europei la continuità della politica di Pechino, sempre pronta al negoziati, ma anche decisa nel rispondere *«all'espansionismo dell'Urss e dei suoi lacchè»*. Con la Francia ha firmato tre accordi (uno commerciale, uno culturale e uno per l'apertura di consolati nella Repubblica Popolare) che confermano intese precedenti. Hua ha altresì concesso al regista Costa Gavras di girare a Shanghai un film tratto dalla *Condizione umana* di André Malraux.

Bernardo Valli

Piperno in Italia, parlerà?

(Segue dalla 1ª pagina)

avviare un altro processo di estradizione qualora lo ritenesse colpevole con una sentenza che non potrebbe rendere esecutiva.

Gli inquirenti si preparano ad affrontare Piperno e aggiornano il loro calendario in vista dell'interrogatorio: ieri si sono riuniti il sostituto procuratore generale Guido Guasco e i giudici istruttori Francesco Amato e Claudio D'Angelo che sono poi stati raggiunti da Ferdinando Imposimato e Domenico Sica, i quali però sono attualmente superimpegnati con il caso Sindona e sul punto di partire per gli Stati Uniti. Il programma dei magistrati si rifà ai quattro indizi presi in considerazione dai giudici francesi.

Primo. *«Il rifugio procurato da Piperno a Valerio Morucci e a Adriana Faranda presso l'appartamento di Giuliana Conforto»*. Non tutti i giudici credono alla versione fornita dalla padrona di casa secondo la quale Piperno le telefonò per raccomandargli la coppia presentata con i falsi nomi di Enrico e Gabriella ed attualmente la professoressa di fisica è incriminata per banda armata e favoreggiamento. Forse già durante il primo interrogatorio, Piperno e Giuliana Conforto verranno messi a confronto.

Secondo. Il fumetto che la rivista *«Metropoli»* (di cui Piperno era uno degli animatori) pubblicò sul rapimento Moro: la stanza che raffigurava la prigione di Moro mostrava *«evidenti analogie»* con un locale del casolare di Vescovio, base scoperta nel luglio scorso nei pressi di Rieti. In realtà dopo aver interrogato il disegnatore del fumetto, Madaudo, lo stesso giudice istruttore D'Angelo si convinse che i due luoghi non avevano nulla in comune almeno nell'intenzionalità degli ideatori e questa ipotesi è ormai considerata «decaduta» anche a palazzo di Giustizia.

Terzo. L'iniziativa che Piperno avrebbe preso di «trattare» la salvezza di Moro e che avrebbe poi offerto ai parlamentari socialisti impegnati in questo tentativo. I giudici si preparano ad ascoltare di nuovo su questo punto il segretario del psi, Craxi, e il vicesegretario, Signorile. Di fatto, anche pubblicamente, i parlamentari socialisti hanno sempre ammesso di aver contattato per «loro iniziativa» il leader dell'Autonomia.

Quarto. Le condizioni che Piperno avrebbe «dettato» per ottenere la liberazione di Moro e cioè l'intervento di un esponente della Democrazia Cristiana. Poco dopo questo suggerimento «una voce» aveva telefonato alla signora Moro chiedendo *«l'intervento immediato e chiarificatore di Zaccagnini»*. Su questo punto la magistratura italiana dovrà lavorare ancora sulle perizie. Sia nel mandato di cattura contro Piperno, sia nel dossier inviato ai giudici francesi, gli inquirenti avevano sostenuto di avere *«fondati indizi per ritenere che quella voce fosse di Toni Negri, legato a sua volta da stretti vincoli di omicidio con Pace e Morucci»*. Ora una perizia di parte, ma che ha valore ufficiale, ha escluso che l'autore della telefonata possa essere stato Toni Negri e anche questo quarto indizio sembra quindi tremare.

Impegnati ad ascoltare Piperno (che però tempo fa con una intervista rilasciata all'*Espresso* promise di scegliere la strada del «silenzio» e di non rispondere ai giudici) non sono solo i magistrati che lavorano al caso Moro. Sono in lista quelli che si occupano della strage di piazza Nicosia, e dell'uccisione del giudice Palma (che però non hanno diritto a interrogarlo) e soprattutto quelli che indagano sulla base del partito armato che aveva sede a Vescovio. Secondo una testimonianza dei fratelli Bonano, infatti, il leader della «Formazioni combattenti comuniste», Guglielmo Guglielmi, detto «Comancho», avrebbe finanziato la rivista Metropoli con venti milioni.

L'estradizione di Piperno infine ha provocato qualche incidente a Roma; nel quartiere di San Lorenzo — ieri mattina — alcune decine di giovani divisi in piccoli gruppi hanno dato alle fiamme quattro autobus dopo aver fatto scendere i passeggeri e hanno incendiato due auto private e un pullmino. Infine, dopo aver ingaggiato una battaglia a colpi di sassi con la polizia, hanno danneggiato alcune «Volanti».

Gli scontri sono avvenuti al termine di una assemblea tenuta all'università dall'Autonomia. La riunione era stata decisa dopo che la Questura aveva negato il permesso alla manifestazione indetta mercoledì e fissata per ieri da diversi gruppi dell'estrema sinistra. Ancora ieri la polizia ha perquisito la «Casa dello studente», dove si sospettava si fossero rifugiati alcuni giovani che avevano preso parte alle aggressioni del mattino.

Silvana Mazzocchi

Roma: si costituisce presunto brigatista

(Segue dalla 1ª pagina)

nardo Pastore, studente di architettura. Lui avrebbe fatto il nome di Arena. Il giudice istruttore De Gennaro indica Arena come ideatore, organizzatore, e partecipante alla rapina. Il processo s'inizierà il 22 prossimo, dinanzi ai giudici della V sezione penale.

Ben più pesanti le accuse che lo riguardano per l'assalto alla sede della dc, ai primi di maggio di quest'anno. Il capo dell'ufficio istruzione Gallucci nel mandato di cattura lo accusa di reato di strage, duplice omicidio, sequestro di persona, associazione sovversiva. Le prove sono costituite da riconoscimenti fotografici e dalla testimonianza di un passante che ha riferito di aver sentito chiamare uno, dei suoi compagni, ripetutamente, «Marco».

Secondo le dichiarazioni che Marco Arena ha rilasciato al giornale romano, lui non è mai stato legato ai gruppi dell'extrasinistra, una sola volta ha fatto lo scrutatore per i radicali, all'università ha conosciuto alcuni del collettivo di via dei Volsci ma non li ha mai frequentati, *«non ho mai voluto saperne di queste cose, voglio vivere la mia vita tranquillo, finire i miei studi, stare in famiglia»*.

Per porre fine a una latitanza durata quasi un anno, si è consegnato alla vigilia del processo che — secondo il giovane — dovrebbe stabilire definitivamente la sua estraneità ai fatti contestatigli. Sempre nell'intervista del 28 settembre, Arena ha raccontato che in questi mesi è stato avvicinato dai brigatisti veri, i quali gli hanno proposto danaro, rifugio, protezioni. *«Ma io ho rifiutato* — ha detto — *Accettare significava entrare definitivamente nella clandestinità, darsi alla lotta armata. No, non fa per me. Sono sempre stato contrario a queste cose»*.

Miliardi che scottano

(Segue dalla 1ª pagina)

progetto gli costa il posto (viene sciolto il consiglio di amministrazione, Finardi viene rimosso per incompatibilità con la qualità di pensionato, la Banca d'Italia nomina tre commissari) ma Finardi, non senza astuzia, reagisce citando in tribunale l'Italcasse per inadempienza contrattuale (era stato assunto con un contratto triennale) e chiede oltre mezzo miliardo fra stipendio, liquidazione e danni.

Sostenendo che era stato chiamato all'Italcasse da chi conosceva benissimo la sua qualità di pensionato, Finardi cita come testimoni nella causa di lavoro Edoardo Calleri di Sala, ex presidente Italcasse, Enzo Ferrari (il candidato che era in lizza con Cacciafesta per la presidenza), Flaminio Piccoli e Franco Evangelisti. La causa non va oltre e Finardi torna a Milano con un accordo soddisfacente.

Crollata l'ipotesi Finardi, sarà il nuovo direttore generale Luciano Maccari ad avanzare una nuova proposta di *«sistemazione»* dell'affare Caltagirone. *«Studiamo bene il problema* — dice Maccari — *con l'impegno di non far fallire per il momento le società. Vediamo quanto costa finire gli immobili e quanto possiamo realizzare rivendendo il tutto»*. Dei 100 miliardi famosi neppure una parola.

In compenso, dai calcoli fatti da Maccari si stabilisce che, dopo aver speso un 60-70 miliardi per ultimare le case nei cantieri fermi, l'Italcasse recupererebbe non più del 30 per cento in media, cioè non più di cento miliardi sui famosi 300 che deve prendere. La proposta presentata ai commissari non suscita ovviamente molto entusiasmo, anzi viene accolta freddamente e lasciata decantare fino a cadere con la scadenza del mandato dei commissari stessi.

I commissari se ne sono andati ma il desiderio di sistemare l'affare Caltagirone senza sottilizzare troppo su dove sono finiti i finanziamenti dell'Italcasse ha tutta l'aria di restare. *«Noi faremo il possibile»* ha dichiarato al nostro giornale il neo-presidente Remo Cacciafesta *«per recuperare questi crediti»*. Significa che questa volta si vuole andare fino in fondo? Un'impressione che viene subito corretta dallo stesso Cacciafesta quando dichiara: *«Ci sono proprietà immobiliari, terreni, qualcosa questa roba varrà»*. Ma non è nei cantieri che Cacciafesta troverà i famosi cento miliardi.

Sembra che tutti si occupino e preoccupino dei cantieri e nessuno della denuncia. La procura della Repubblica di Roma l'ha ricevuta più di un anno fa. Il giudice Antonio Alibrandi, il severo censore dell'operato della Banca d'Italia, dovrebbe esserne a conoscenza nel quadro dell'indagine di sua competenza sui fondi bianchi Italcasse. Il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi dovrebbe sentire l'esigenza di presentare al governo e alla pubblica opinione i conti reali di uno degli scandali finanziari più grossi del dopoguerra. Insieme al Tesoro avrebbe dovuto interessarsene l'allora Presidente del Consiglio Andreotti (capo del Governo proprio nei mesi chiave dello scandalo) e, oggi, Francesco Cossiga.

Persino un leader sindacale, Giorgio Benvenuto, è intervenuto nella vicenda nell'ottica sbagliata. Dopo aver affermato in una intervista del febbraio scorso: *«A me interessa poco se ha ragione l'Italcasse o i Caltagirone. Il risultato dello scontro fra i costruttori romani e l'istituto è che da un anno i cantieri di 8000 appartamenti a Roma sono fermi»*, ha mandato in marzo una lettera ad Andreotti sollecitandolo ad intervenire per rimuovere il fermo dei cantieri.

Questi fatti che apparentemente non interessano nessuno interessano invece probabilmente milioni di contribuenti che pagano con le tasse il dissesto dei Caltagirone.

Marco Borsa

STORIE DI BESTIE SULL'ALTOPIANO

I fagiani di monte tra duelli e amori

Quando le nuvole salgono lungo le valli lasciando brandelli sui rami scuri degli abeti e su quelli dorati dei larici, e poi ancora salgono per le coste nude dei monti più alti e si aggruppano alle rocce, e quando le betulle hanno riversato sulla terra il miele delle foglie e le beccacce riprendono il volo dopo la sosta ottobrina, allora, sul fare del giorno si può sentire il canto autunnale del fagiano di monte. Anche lui è restato con pochi altri a farci compagnia dopo che i turisti, i cercatori di funghi, i boy-scouts, i motocrossisti se ne sono andati ed è ritornato l'antico silenzio.

Sulla cima di un larice seccato dal fulmine, o su un contorto ramo di pino mugo, o su uno sperone di roccia saluta la luce dell'alba con un canto gorgogliante che si distingue anche da lontano pure tra i frettolosi richiami degli uccelli di passo.

Se ne sta nero contro il cielo dalle nubi rosseggianti, immobile a guardare il mondo che la luce riporta. Ad ogni verso allunga il collo ma la sua voce non è ripetibile ad altri esseri: è troppo personale. Poi, allorché nel sottobosco di alta quota potrà distinguere mirtilli e uva orsina, dopo un possente colpo d'ala si recherà, planando, alla pastura.

Se lo cercate in una enciclopedia o su un *libro degli uccelli* che avete in casa, il suo nome scientifico è Lyrurus tetrix, ordine dei Galliformi, famiglia dei Tetraonidi; ma la denominazione comune *fagiano di monte* non vi faccia cadere in malintesi perché il suo costume, il suo comportamento, l'habitat non hanno confronto con il comune fagiano.

Il maschio è inconfondibile per il suo piumaggio nero-bluastro brillante, con riflessi verdi attorno al capo; le penne sotto il forte becco sono allungate come a barba, due caruncole rosse sopra gli occhi che gli si gonfiano e brillano come fiamma al tempo degli amori; ha una barra alare bianca e pure bianche sono le copritrici inferiori della coda e le ascellari; le penne della coda sono lunghe, curvate in fuori, a lira, e da questo particolare viene il suo nome scientifico *Lyrurus* che in greco vuol dire «coda a forma di lira», e sembra sia stato Aristotele a dargli questo nome.

La sua apertura alare può arrivare a 90 cm, la sua lunghezza 65 cm; il suo peso oltre il chilogrammo. Ma ho anche notato che questa specie, dalle mie parti, Prealpi e Alpi orientali, è certamente di proporzioni maggiori di quella che ho potuto vedere nelle Alpi occidentali.

La femmina è sempre più piccola del maschio, di colore è bruno caldo con fasce e strie nerastre e grige; i giovani nei primi mesi assomigliano alla madre e solamente alla fine di agosto incominciano a prendere con evidenza i colori e il comportamento caratteristici del sesso.

D'inverno maschi e femmine si imbrancano separatamente e affrontano le lunghe nevicate immergendosi sotto i rami dei pini mughi che con il loro intrico sostengono la neve: lì sotto ricercano un cibo quanto mai rustico in attesa che finiscano le bufere e ritorni il sole. Fu l'anno scorso, in febbraio, in una giornata di vento e sole che verso i duemila metri d'altitudine ne vidi due sbucare dal nevischio, nitidi nel bianco e nell'azzurro a sfida di tutto, prendere il vento virando attorno a una montagna e andare a posarsi e sparire dentro il ciuffo di un arbusto che fuoriusciva dalla roccia e dalla neve. Ritornato a casa, vicino al caldo della stufa e con un bicchiere di barbera brulé mi era caro pensarli lì sulla montagna silenziosa e viva.

Ma è verso la primavera, come l'urogallo suo fratello maggiore ma abitante di foreste, che i fagiani di monte dimostrano al risveglio della natura la loro vitalità. Il loro estro amoroso si accentua con l'allungarsi della luce diurna, quando dalle rocce sgorgano i rivoli del disgelo e sopra la neve si aprono le prime corolle degli anemoni: è allora che cibandosi di germogli e gemme ricche di sostanze vitali che lanciano al mattino il canto di richiamo e di sfida.

Saranno sempre i più vecchi a dare l'avvio e a scegliere i luoghi migliori: una spianata dove d'estate sostano le pecore, una radura dove un tempo lontano vi fu una carbonaia, un lenzuolo di neve ai piedi delle rocce, un dosso dove nigritelle e ranuncoli dei ghiacci stanno germogliando. Luoghi esposti a levante, non cupi e non sordi bensì ridenti, e da dove il canto può espandersi tutt'intorno, sopra il rumore della neve che scioglie, sopra il canto mattutino del merlo dal collare. Ho anche potuto osservare che se l'ambiente non cambia per crescita o espansione o taglio del bosco, costruzioni di impianti di risalita o idroelettrici, i luoghi del canto per i fagiani di monte rimangono sempre gli stessi nel passare del tempo.

Verso la fine d'aprile ogni gallo ha il suo territorio e per qualche centinaio di metri attorno non tollera presenze di altri consimili: i più forti e i più belli si contendono i luoghi più ambiti e si conquistano il diritto dopo lotte e prove di forza fisica e canora. Avviene così, attraverso queste lotte di selezione, una specie di graduatoria di merito dove i maschi più virili predominano nei luoghi di canto più invitanti alle femmine che se ne stanno silenziose a osservare in disparte attendendo i giorni propizi alla fecondazione.

E' da pensare che sia da questi costumi osservati dai montanari tra i galli di monte e gli urogalli che in certi luoghi delle Alpi i giovani si esibiscano sul sagrato della chiesa, al cospetto delle ragazze del villaggio, in gare di lotta non cruente ma certo significative in occasione di feste patronali e di sagre.

Capita, in un certo periodo degli amori, che molti maschi si trovino all'alba concentrati sulla stessa radura o spiazzo di canto. Allora è come se una sarabanda si scatenasse; e in questo caso non vi sono zone di rispetto del territorio e le femmine, pur non partecipando attivamente alla lotta, si frammischiano o per lo meno si fanno vedere sul campo. I maschi si battono di petto, si scambiano violenti colpi d'ala, balzano in alto, con il becco si strappano l'un l'altro le penne del capo e della barba, e rugliano e soffiano, gorgogliano e battono il becco con secco rumore; i perdenti si allontanano un poco ma non cedono e ritornano sul campo per riprendere la lotta con compagni meno forti.

Ma sarà in maggio che le femmine si faranno fecondare. Raggiungeranno il cavaliere prescelto emettendo in volo un flebile richiamo; e sull'area cammineranno schive, dapprima quasi negandosi, poi provocanti. Verso la fine del mese i maschi si ritireranno nei loro quartieri estivi ricchi di buone pasture e freschi, con a portata di pochi colpi d'ala un rifugio sicuro dai rapaci e dagli uomini. Le femmine deporranno da 7 a 12 uova e dopo 24-26 giorni porteranno i loro pulcini a pascolare nelle vie della montagna amica.

Mario Rigoni Stern

"Piemonte e letteratura nel Novecento"

SAN SALVATORE MONFERRATO — Si apre stamane e si concluderà domenica a San Salvatore Monferrato (Alessandria) il convegno nazionale su «Piemonte e letteratura nel '900», patrocinato dalla Regione.

Aprono i lavori Norberto Bobbio (La cultura piemontese nel '900) e Valerio Castronovo (La società piemontese dall'inizio del '900 al periodo fra le due guerre). Nel pomeriggio, sono previste le relazioni di Carlo Dionisotti e Gian Luigi Beccaria.

INTERVISTA CON DEMIREL A POCHE ORE DALLA SCONFITTA DI ECEVIT

«Vincerò i terroristi turchi»

«Ho una formula», dice il capo del Partito della Giustizia, «restituire allo Stato dignità, forza, autorità» - La fedeltà alla Nato «è fuori discussione», ma la Turchia non sostituirà l'Iran come baluardo dell'Occidente: «Non vogliamo diventare un bersaglio» - Le basi americane ora funzionano, ma «non si sa bene come» - Così affronterà i gravi problemi economici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — *All'opposto di Bulent Ecevit, minuto, nevrotico, una «testa d'uovo» in versione orientale, Suleiman Demirel, il suo avversario di sempre, è solido e atticciato. Questo figlio di contadini divenuto ingegnere, è un po' il simbolo della vecchia Turchia rurale catapultatasi nella modernizzazione. Massiccio e irruente come i tori della provincia d'Isparta, dove è nato 54 anni fa, più che un uomo politico sembra un padrino. Gli occhi lividi tradiscono intelligenza e astuzia, autorità: i suoi collaboratori — l'ho visto — gli baciano la mano; ma a parlare con lui ci si accorge come sia un autentico animale politico, abile e tenace.*

Mi riceve nel suo studio, al quarto piano del Partito della Giustizia, in un trionfo di lampadari, moquettes scana, divani, divanetti, tavoli, poltrone di pelle fra le più comode. La sua scrivania è immensa. Veste un abito blu pesante, è fresco di barbiere. Mi offre con un gesto ampio della mano nodosa cioccolatini avvolti nella stagnola, merce rara in Turchia dove è financo sparito il caffè.

Il 14 ottobre, subito dopo la clamorosa sconfitta del Partito Repubblicano, Demirel tuonò: «Ecevit deve dimettersi immediatamente». *Ebbene, Ecevit ha rassegnato le dimissioni senza por tempo in mezzo, tocca dunque a Demirel scendere in campo.* «Un momento, *risponde,* assumere l'incarico di primo ministro non dipende da me. Intanto è necessario seguire tutta una procedura non certo rapida, poi occorre avere l'appoggio necessario in Parlamento. Inoltre non s'è ancora riunito il comitato direttivo del mio partito, non abbiamo ancora fissato una linea di azione. Sono in definitiva poche ore che Ecevit, dopo lo schiaffo ricevuto dal popolo, si è dimesso. E' prematuro parlare d'incarico».

Forse lei mira a elezioni anticipate? «Il problema non si pone in questo momento». *Non è un mistero che Demirel sia contrario e a un governo con le destre e gli islamici e a un governo di minoranza: punta a un governo elettorale retto da un indipendente. Ma non vuole ammetterlo, così, alla fine, dice:* «Certo, se le condizioni per assumere l'incarico si realizzassero non potrei rifiutarmi. Sarebbe un dovere per me».

Lei viene indicato oggi come l'uomo chiave... «Sono stato sempre l'uomo chiave della Turchia. E le dico che riuscirò comunque a tirar fuori dal guado il Paese. I problemi non sono insolubili».

Non sono insolubili? Dodici miliardi di dollari di debito estero, il terrorismo... «Intanto per cominciare non è che i debiti debbano esser pagati in un anno bensì in trenta. Non c'è Paese, poi, che non abbia debiti, quello della Polonia, ad esempio, è di diciotto miliardi di dollari e anche l'Inghilterra si è fatta prestare 6 miliardi dalla Banca mondiale».

Allora chiederete nuovi prestiti? «Naturalmente. La questione, tuttavia, è un'altra: la Turchia raggiungerà il livello di sviluppo dell'Europa occidentale nell'anno Duemila o fra duemila anni? Io dico nel Duemila. Per raggiungere simile obiettivo occorre ottenere prestiti ma non necessariamente da questo o quel Paese. Sul mercato europeo ci sono 500 miliardi di dollari, euro e petrodollari, che cercano uno sbocco. Da tale immensa somma, in forza di una riacquistata credibilità finanziaria, la Turchia potrà attingere un miliardo e più di dollari all'anno, farli fruttare e restituirli».

Veniamo al terrorismo. «C'è anche in Italia. Abbiamo tuttora davanti agli occhi la tragedia di Aldo Moro». *Appunto per questo — a parte le diverse caratteristiche del fenomeno, assai più ridotto da noi — le domando come pensa di poterlo stroncare.* «Non ho paura del problema del terrorismo, non è impossibile stroncarlo. Ho una formula: restituire allo Stato dignità e forza, autorità. In ogni provincia v'è un "quartetto": governatore, questore, comandante della gendarmeria, procuratore della Repubblica. Basta lasciarli operare senza interferenze politiche. Il contrario di quel che si è fatto sinora».

La matrice del terrorismo turco è sociale o politica? «Non c'è nessun legame tra la depressione economica e la violenza. Codesto legame è una fola tirata fuori dai nostri nemici. Dietro il terrorismo turco c'è il comunismo. I poveri, i disoccupati non c'entrano. Si tratta di violenza organizzata per colpire il regime, per scardinare lo Stato. Guardi: noi del Partito della Giustizia siamo stati al governo dal '65 al '78. Ebbene, in dieci anni abbiamo avuto in tutto 233 morti. In ventuno mesi di governo Ecevit ci sono stati 2300 morti».

Lei dice che dietro il terrorismo c'è il comunismo. Ma mi risulta esistere anche un terrorismo di destra. «Prima dell'aprile del 1978 non esisteva quello che lei chiama terrorismo di destra. Di fronte all'insipienza del governo, certi gruppi si sono organizzati per sbarrare la strada ai comunisti. Terrorismo di destra? Per far cosa, per rovesciare lo Stato? No, quei gruppi non hanno obiettivi politici. La loro è solo una reazione al comunismo. Comunque sia il crimine è crimine e bisogna colpire in ogni direzione, nessuno può sostituirsi allo Stato. Non si possono tollerare discriminazioni, colpendo solo una parte come si è fatto in questi due ultimi anni. Le dirò di più: prima del '78 non c'è stato nessun uomo di destra condannato per terrorismo».

A questo punto Demirel si accende: «Vuol sapere la verità? E' stato il terrorismo che ha portato al potere il signor Ecevit! Quando noi eravamo al governo — due anni fa — hanno usato la violenza per poterci accusare di non essere in grado di reprimerla, per farci cadere, per denigrarci di fronte al popolo. Senonché quando sono venuti al governo, Ecevit e compagni, il mostro che avevano partorito era diventato talmente grande da risultare indomabile. E del resto si son guardati bene dal toccarlo».

Passiamo a un argomento meno sgradevole: i rapporti tra Stati Uniti e Turchia. Demirel lascia raffreddare un po' la domanda, poi: «Sono basati sul mutuo interesse, sulla mutua comprensione», *risponde.* «In passato, a causa della questione di Cipro sono sorte alcune divergenze ma non è che i ponti siano stati rotti. Non vi è nulla di irreparabile, stiamo facendo vicendevolmente sforzi per eliminare rancori e incomprensioni, una certa freddezza».

Il governo Ecevit ha chiesto agli Usa 4,5 miliardi di dollari, il doppio degli aiuti previsti per il 1980. Lei chiederebbe la stessa cifra o qualcosa di meno? «Non so perché Ecevit abbia chiesto una simile somma. L'America non ha un suo bilancio, non può dare come Stato aiuti in misura eccessiva. Ma negli S.U. ci sono banche, enti finanziari eccetera: basta presentare progetti ragionevoli per ottenere i finanziamenti necessari».

Lei pensa che la Turchia possa prendere il posto dell'Iran, diventare cioè, come si dice, il baluardo dell'Occidente in questa zona nevralgica del mondo?

«Vorrei sapere che razza di baluardo fosse mai l'Iran. In pratica doveva impedire all'Urss di arrivare al Golfo Persico. Ebbene fino a prova contraria l'Iran non è in mano ai russi». *Ma dopo la rivoluzione khomeinista gli americani hanno perduto in Iran quelle basi che permettevano loro di controllare l'Asia Minore sovietica.* «Se è per questo, *risponde Demirel con un lampo divertito nell'occhio, con sufficienza,* se è per questo hanno perduto anche le basi turche. Dopo l'embargo di Washington la Turchia le ha chiuse, poi le ha riattivate e adesso funzionano non si sa bene come. In ogni caso la Turchia non permetterà che gli U2, i famosi aerei spia, decollino dal suo territorio per eseguire ricognizioni altrove. La Turchia non accetta di essere strumentalizzata. Non vogliamo diventare il primo bersaglio da colpire. Non abbiamo nessuna intenzione di sedere sulla bocca del cannone, chiaro!».

Chiarissimo. E con la Nato come la mettiamo?

«La nostra fedeltà alla Nato è fuori discussione».

Qui finisce l'intervista con altra distribuzione di cioccolatini. Una sola considerazione: quanti pensavano, specie negli Stati Uniti, che Demirel sarebbe stato un interlocutore meno ostico di Ecevit dovranno ricredersi.

Igor Man

Suleiman Demirel

MENO CINEMA SI FA IN ITALIA PIU' SE NE PARLA

Dive, divine, comici, eroi

Meno cinema si fa, più se ne parla: nella crisi produttiva trionfa il Cinema di Carta, il Cinema di Parole. «Dive e divine» è il titolo d'una mostra fotografica che s'inaugura oggi a Pavia, con relativo convegno per discutere sul divismo: è soltanto l'ultima, altre mostre sono state dedicate ai temi ai manifesti cinematografici, alla «Città del cinema».

All'inizio di novembre, l'elenco dei moltissimi convegni sul cinema s'allunga a Chianciano con un dibattito del sindacato dei critici cinematografici sulle difficoltà attuali del mestiere della critica. Non sono poche, e alimentano già molte polemiche. L'industria immiserita diventa prepotente, pretende che i pochi film prodotti vengano sostenuti da consensi patriottici anche quando valgono nulla, tenta di prevaricare l'onestà intellettuale del critico con le ragioni del quattrino ribattezzate «gusti del pubblico», di quel pubblico che poi al cinema va sempre meno. I registi diventano intolleranti, quelli che son riusciti a farsi finanziare un film pensano d'aver compiuto un'impresa talmente straordinaria da esigere lodi anche in caso di fallimento. I nuovi film sono così scarsi e spesso così brutti, che un'opera decente pare un capolavoro e si falsa la misura, l'equilibrio dei giudizi.

L'esercizio rigoroso della critica (e non soltanto di quella cinematografica) rischia di venir visto come una sorta di disfattismo, espone il critico all'emarginazione: come capita nei momenti d'estrema insicurezza economica, o come capitava nel 1936, quando il ministro nazista della propaganda Joseph Goebbels aboliva ogni genere di critica perché «in essa è rimasta una *tradizione semita negativa, corrosiva, distruttiva*».

Le polemiche sulla critica nutrono il Cinema di Parole, l'editoria il Cinema di Carta. Libri di cinema ne escono a decine, e soltanto pochi s'occupano della crisi presente: sono invece soprattutto memorie di protagonisti, biografie di divi, monografie sui «generi», evocazioni amorose o aspre del passato del film.

Si capisce. L'enorme pubblico televisivo del film costituisce un nuovo mercato e un mondo soltanto da poco interessato al cinema: soprattutto al cinema del passato, data la quantità di vecchi film trasmessi da canali pubblici e privati. Dive, divine, comici ed eroi dimenticati e magari morti da un pezzo, ridiventano così personaggi contemporanei: intorno a loro rinascono discussioni, confronti, curiosità da soddisfare con mostre, convegni, immagini, servizi giornalistici.

Il prossimo passo, compiuto negli Stati Uniti da più di dieci anni, annuncia la nascita d'un mercato di feticci cinematografici, lo sfruttamento pubblicitario di vecchie star: se uno short televisivo già impiega la maschera di Totò a favore della salsa di pomodoro, se già si vendono fotografie e riproduzioni dei manifesti di film d'epoca, vedremo magari come a Los Angeles o New York le facce dell'antico divismo reificate in appendiabiti, portaceneri, puzzles, giochi di società basati su quiz cinematografici, giocattoli per adulti.

La gente del mestiere poi (scrittori, convegnisti, registi, studiosi, intervistatori e intervistati) si vede offrire dai nuovi consumatori di film e dall'Apocalisse del cinema italiano molte occasioni di commemorazione e riflessione. Il ritmo della crisi, così diverso dall'affanno a volte insensato della corsa produttiva dei giorni grassi, lascia tempo per tracciare la storia cinematografica degli ultimi decenni, per studiarne criticamente l'andamento, gli errori e le illusioni, o per ripensarne nostalgicamente i successi.

E' pure un'operazione consolatoria: si ricerca nel passato una garanzia di futuro, si ricerca nella storia la continuità del cinema, la rassicurante certezza che esso non può morire. E se la si ricerca specialmente attraverso dive e divine, comici ed eroi, sarà magari anche perché il divismo, fenomeno industriale e insieme mitico, condensa così bene le inquietudini del momento: le preoccupazioni economiche, e la struggente voglia d'evasione nell'irrealtà sognata.

Lietta Tornabuoni

Isa Miranda diva in «Hotel Imperial» a Hollywood nel 1938

NEL 1963 IL RICONOSCIMENTO ERA ANDATO AL SUO AMICO SEFERIS

Il premio Nobel al poeta greco Elytis

STOCCOLMA — *L'Accademia svedese ha assegnato ieri il premio Nobel 1979 per la letteratura. Il riconoscimento, il più ambito tra i cinque Nobel che vengono dati a Stoccolma, è toccato al poeta greco Ody Elytis (ma il suo vero nome è Odysseus Alepoudhélis) con la seguente motivazione:* «Per la sua poesia che, venendo dal fondo della tradizione greca, mette in scena con una potente sensualità e una lucida intelligenza la lotta dell'uomo moderno per la libertà e l'attività creatrice».

Odysseus Alepoudhélis è nato nel 1911 a Herakleion, nell'isola di Creta, e divide la sua vita tra la Grecia e Parigi. Il premio (ottocentomila corone, pari a circa 160 milioni di lire) gli sarà consegnato a Stoccolma dal re di Svezia, Carlo XVI Gustavo.

L'Egeo e la guerra

Abbiamo chiesto a Filippo M. Pontani una dichiarazione sulla figura del premio Nobel Elytis. Pontani insegna letteratura bizantina e letteratura neogreca a Padova, ha tradotto in modo impareggiabile Kavafis e Ritsos, ma si cimenta anche con i greci classici: è appena uscito da Einaudi il secondo volume della sua traduzione (prima integrale in Italia) dell'*Antologia Palatina*.

La poesia neogreca ebbe una svolta decisiva attorno al 1935 con la rivista Nea grammata (Lettere nuove), cui collaborarono due poeti destinati al Nobel: Giorgio Seferis (premiato nel 1963) e Odysseo Elytis, allora agli esordi. Furono entrambi corifei della cosiddetta «generazione del 30», sensibile alle più avanzate correnti poetiche e culturali europee.

Elytis si annunciò come poeta dell'Egeo, cioè dell'evasione nelle solari chiarità del mare e delle isole greche, con una lirica raffinata e intensa, nutrita nelle forme di linfe surrealistiche. L'esperienza diretta della guerra (da cui nacque il «Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania») e poi dei drammatici eventi della storia greca del dopoguerra approfondirono i contenuti della sua poesia che, nelle raccolte degli Anni Sessanta (fra cui il poemetto Dignum est*, musicato da Theodorakis), assunse toni biblico-epici.*

Il mezzo espressivo è padroneggiato da Elytis con eccezionali risorse, sia per quanto riguarda la creatività linguistica che per le modulazioni ritmiche. Vissuto molto all'estero, ma inconfondibilmente greco (come Seferis), ha tradotto grandi poeti europei, fra i quali Ungaretti, ha scritto molti saggi su temi di poesia europea e greca, e di arte figurativa.

Filippo M. Pontani

ATENE — Informato del conferimento del Nobel, Elytis ha detto che non si aspettava di vincere il premio. «*Sono commosso non solo personalmente ma anche per il mio Paese*», ha aggiunto. «*L'accademia svedese ha voluto onorare nella mia persona l'insieme della poesia greca e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale su una tradizione che dai tempi di Omero fino ad oggi rimane intatta nel seno della civiltà occidentale*».

E' la seconda volta nella storia del Nobel — ha poi ricordato — che la Grecia ottiene il riconoscimento, dopo l'assegnazione del premio all'amico Giorgio Seferis avvenuta nel 1963.

Dopo le prime esperienze surrealiste, Elytis pubblicò le raccolte *Orientamenti* (1936-'37), *Clessidra dell'ignoto* (1939) e *Sole il Primo* (1943). Poi venne la guerra e la partecipazione diretta alla campagna d'Albania contro l'invasione fascista, che gli dettò una delle sue poesie più famose: la *Canzone eroica ed elegiaca per il perduto sottotenente della campagna d'Albania* (1945).

Dopo la guerra, Elytis assunse vari incarichi pubblici tra cui la direzione dei programmi di Radio Atene. A parte saggi letterari e artistici, la sua voce di poeta tacque per oltre dieci anni e cioè fino alla pubblicazione di *To axion esti* nel 1959, riconosciuta come la sua opera massima e messa in musica da Theodorakis.

Canto eroico e funebre per il sottotenente caduto in Albania

Ora giace sulla cappa avvampata
Con un vento fermo tra i calmi capelli
Con un ramoscello d'oblio all'orecchio sinistro
Sembra un giardino abbandonato d'un tratto dagli uccelli
Sembra un canto strozzato nelle tenebre
Sembra un orologio d'angelo, fermato
Le ciglia hanno appena detto «salve ragazzi»
E lo stupore è rimasto di marmo...

Giace sulla cappa avvampata
Neri secoli intorno
Annusano con scheletri di cani l'orrido silenzio
E le ore tornate colombe di pietra
Ascoltano attente;
Ma il sorriso s'è bruciato, ma la terra s'è assordata
Ma nessuno ha sentito il grido ultimo
Tutto il mondo s'è vuotato con l'ultimo grido.

Sotto i cinque cedri
Senza altri ceri
Giace sulla cappa avvampata
Vuoto il casco, infangato il sangue,
Accanto l'incompiuto braccio
E tra le sopracciglia —
Piccolo amaro pozzo, ditata del fato
Piccolo amaro pozzo rossonero
Pozzo dove il ricordo si raggela!

Oh non guardate — non guardate
Donde fuggì la vita. Non dite
Non dite ch'è salito in alto il fumo del sogno
Così dunque un attimo. Così dunque
Così dunque un attimo dall'altro s'è staccato
E il sole di sempre, così d'un tratto dal mondo!

Ody Elytis

(Trad. di Mario Vitti da *Poesia greca del Novecento*, ed. Guanda)

OSSERVATORIO

Manovre Usa a Guantánamo

L'invio di un paio di migliaia di marines a Guantánamo, dove si fermeranno circa quattro settimane a compiere manovre, non si può ridurre ad un «esercizio di routine», come sostiene il dipartimento di Stato. L'operazione, infatti, avviene a conclusione della «mini-crisi» di Cuba, causata dalla denuncia americana della presenza di una «unità di combattimento» sovietica nell'isola. Non avendo ottenuto soddisfazione né dai sovietici né dai cubani (fermi a sostenere che si trattava invece di semplici «consiglieri»), Carter ha fatto allora ricorso ad una tipica mossa della diplomazia classica: una dimostrazione di forza che segnalasse la fermezza americana, senza però aggravare la crisi.

A Guantánamo gli Stati Uniti hanno appunto il vantaggio, per così dire, di giocare in casa propria, almeno nei termini del diritto internazionale. L'area di 70 chilometri quadrati sulla quale sorge la base americana, all'estremità sud-orientale di Cuba, è stata ceduta in affitto agli Stati Uniti col trattato del 2 luglio 1903; e la cessione è stata confermata nel successivo trattato del 1934, secondo il quale l'affitto è perpetuo, ma può cessare o per accordo tra le due parti o per abbandono della base.

Castro, d'altra parte, ancora recentemente nel suo discorso all'Onu ha denunciato come «occupazione» la presenza americana a Guantánamo, chiedendo ancora una volta che abbia termine. E infatti, se si passa dal piano strettamente giuridico a quello politico, non si può negare che gli Stati Uniti occupano una porzione del territorio cubano unicamente per ragioni storiche, fondate sulla forza e sull'interesse. Cuba, si sa, deve la propria indipendenza dalla Spagna all'intervento armato degli Stati Uniti, nel 1898, dettato soprattutto dalla spinta dell'imperialismo e dai corposi interessi economici degli affaristi americani.

Non meraviglia quindi che Washington, nel momento stesso di riconoscere l'indipendenza di Cuba, la ponesse di fatto sotto il proprio protettorato, con un emendamento che fu persino introdotto nella Costituzione cubana. Solo la «politica di buon vicinato» di Franklin Delano Roosevelt portò, nel 1934, alla revoca di questa clausola e a nuovi rapporti formali, rimanendo però in vigore, come si è detto, l'affitto di Guantánamo. La base, per la sua collocazione geografica, di controllo del passaggio tra Atlantico e Mar dei Caraibi e per l'ampiezza e la sicurezza dello specchio d'acqua, ha grande importanza nel sistema strategico americano; ma, appunto, come base navale, non terrestre. Insomma, è rivolta all'esterno, non verso o contro l'interno.

Anzi, Guantánamo è ormai completamente separata dal retroterra cubano, manca il minimo contatto tra i cubani e la guarnigione ed i civili americani (2300 e 1700 rispettivamente, più 1800 loro «dipendenti»). Questa situazione dura da un ventennio, da quando Castro, preso il potere nel 1959, cominciò a chiedere la restituzione del territorio, incontrando sempre il più netto rifiuto da parte di Washington. Nel 1964 Cuba tagliò la fornitura d'acqua alla base e gli americani risposero costruendo un impianto di desalinizzazione delle acque marine e centrali elettriche locali.

Ferdinando Vegas

Il verdetto potrebbe creare difficoltà nei rapporti con la Cina

Un giudice statunitense sentenzia Carter non può rompere con Taiwan

Il presidente ha denunciato unilateralmente il trattato di reciproca difesa con Formosa, senza l'approvazione del Congresso - Il giudice afferma che ciò è anticostituzionale - La sentenza su istanza del senatore Goldwater: ora dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La denuncia unilaterale del trattato di reciproca difesa con Taiwan, fatta dal presidente Carter un anno fa circa, senza l'approvazione della maggioranza dei due terzi del Congresso, è anticostituzionale. Lo ha decretato il giudice Oliver Gasch del tribunale distrettuale di Washington, su istanza del senatore Goldwater, il rappresentante della destra repubblicana, e di altri 25 parlamentari. Il verdetto ha un'importanza storica, sia perché non esistono precedenti simili, sia perché la Cina aveva subordinato all'abbandono del trattato l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Il giudice Gasch ha ordinato al segretario di Stato Vance «di non concretare la denuncia del presidente (...) finché essa non avrà l'autorizzazione congressuale».*

Dal momento del verdetto, cioè da ieri, Carter si trova quindi, almeno teoria, in una posizione imbarazzante. Da una parte, non può porre fine all'alleanza con Taiwan, e dall'altra corre il rischio d'essere accusato dalla Cina di non rispettare i patti. La posizione è tanto più assurda in quanto il trattato prevede esplicitamente la possibilità della denuncia unilaterale. Essa deve essere fatta con un anno di anticipo, e infatti quella del presidente risale al dicembre '78, cioè all'allacciamento delle relazioni diplomatiche con la Cina.

Il ministero della Giustizia, a nome suo, ha già annunciato che presenterà ricorso. I suoi consulenti legali stanno discutendo se rivolgersi alla Corte d'Appello o direttamente alla Corte Costituzionale. La loro argomentazione è semplice: il Congresso approvò inizialmente il trattato di difesa con Taiwan, inclusa la denuncia unilaterale, con la maggioranza dei due terzi, e quindi Carter ha agito nell'ambito della legge. Il senatore Goldwater sostiene però che in quell'occasione il Congresso non demandò al presidente la competenza di abbandonare il trattato. Goldwater si rifà a precedenti giuridici in vigore più nel secolo scorso che nel nostro per sostenere la sua tesi.

Una prima volta, la scorsa primavera, il giudice Gasch aveva respinto l'istanza del senatore, invitando il potere legislativo e quello esecutivo a raggiungere un accordo. Aveva tuttavia precisato che il caso si sarebbe riaperto se il Congresso avesse preso posizione contro il presidente. Pochi giorni dopo, il Senato passava per 59 voti a 35 una mozione che imponeva a Carter di rivolgersi al Parlamento per terminare un'alleanza. Goldwater si è così ripresentato al tribunale distrettuale con una buona carta in mano. Adesso, vorrebbe riaprire il dibattito sulla Cina.

Nel verdetto, Gasch ha notato che «vi è un apparente vuoto costituzionale nella distribuzione delle competenze» e che quindi «Congresso e presidente dovrebbero prendere la decisione congiuntamente». Carter ha reagito con serenità ma con fermezza, difendendo la sua azione, ed esprimendo il timore che la vicenda danneggi i rapporti con la Cina. Proprio ieri, per la prima volta, il dipartimento di Stato ha criticato Pechino per violazioni dei diritti umani. Riferendosi alla condanna a 15 anni di carcere del dissidente Wei Jinseng, il portavoce Hodding Carter ha espresso «la sorpresa e il disappunto americani». «Il nostro ambasciatore Woodcock è intervenuto personalmente».

Un anno fa, la vertenza giudiziaria avrebbe messo Carter in difficoltà, e forse il Congresso gli avrebbe votato contro. Ma oggi, la maggioranza dei parlamentari è preparata a rafforzare i legami con la Cina e ad abbandonare quelli con Taiwan. Hanno influito sul cambiamento la consapevolezza che l'intesa Washington-Pechino può arginare l'espansionismo sovietico in Asia, e la necessità degli Stati Uniti di concentrarsi sulla difesa dell'Europa e dell'America Latina. Il Congresso sta ora concedendo grosse agevolazioni commerciali alla Cina.

Se la Corte d'Appello o la Corte Costituzionale convalidassero l'opinione del giudice Gasch, si sarebbe comunque una dura battaglia in Parlamento. Il dipartimento di Stato preferirebbe evitarla perché dal Sud-Est asiatico giungono segnali di tensione. La ripresa dell'offensiva vietnamita in Cambogia potrebbe indurre di nuovo la Cina ad attaccare Hanoi. Nella Corea del Sud aumenta la protesta contro il presidente Park, mentre dal Nord aumentano le pressioni per la riunificazione. Il presidente ha dovuto mandare a Seul il ministro della Difesa Brown, il quale ha dichiarato pubblicamente che, nell'eventualità di un attacco nemico, gli Stati Uniti accorrerebbero alla difesa dei sudcoreani.

Ennio Caretto

Sui nuovi missili e su Cuba

Attacchi personali della stampa Urss per Jimmy Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La questione dei missili *Pershing-2* e *Cruise* che la Nato progetta di installare in Europa per opporli agli *SS-20* sovietici, irrigidisce di giorno in giorno l'atteggiamento dei dirigenti del Cremlino. Se ne coglie il riflesso nei loro discorsi e sulla stampa, che ribadiscono con estrema gravità le accuse all'Occidente di voler rendere irreversibile la corsa agli armamenti, fino a restaurare la «guerra fredda» nelle relazioni internazionali. Non cambiano le argomentazioni, né appaiono nuove proposte dopo quelle presentate da Breznev a Berlino; cresce però e si arroventa il tono della polemica.

Cadono anche certi riguardi diplomatici. Ieri la *Pravda* ha sferrato un attacco personale a Carter per il discorso da lui pronunciato martedì scorso a Chicago. Prima preferiva accusare la «*Casa Bianca*» impersonalmente, o Zbigniew Brzezinski, obiettivo preferito d'ogni denuncia. Adesso non si preoccupa neppure di celare il malumore del Cremlino dietro la facciata, sia pure trasparente, di una corrispondenza giornalistica da Washington: le critiche a Carter sono datate da Mosca e prive di firma.

Il presidente americano viene accusato di nascondere l'ostilità della sua politica verso Cuba con delle «*assurdità tali da stupire che possano venir usate da un uomo politico*». Un proverbio russo (ma che ha equivalenti in tutto il mondo) dice che i faziosi vedono «*la pagliuzza nell'occhio altrui e non il trave nel proprio*»: la stampa sovietica ricorre a questo proverbio per sorprendersi che Carter parli tanto dei soldati cubani in Africa, quando gli Stati Uniti hanno 500 mila uomini armati sparsi per il mondo. Al presidente Usa i giornali ricordano che, entrato alla Casa Bianca con il programma di ridurre le spese militari, chiede adesso di accrescerle, e afferma di non pensare di dover modificare in Italia la propria politica.

Ancora sull'organo del Comitato Centrale del pcus, Juri Yukov, uno dei più noti commentatori, ripete che l'Urss è disposta a negoziare non solo la riduzione delle armi strategiche, bensì di tutti i tipi di armamenti, e che la sede migliore per farlo sarebbe una conferenza europea sul disarmo. Si augura anche che il buon senso prevalga negli uomini politici occidentali e nelle opinioni pubbliche dei diversi Paesi. Ci sono nell'articolo toni di preoccupazione ma anche di ammonimento, nella linea indicata da Breznev a Berlino.

l. z.

Revocato l'arresto di Havemann

BERLINO — Organizzazioni di Berlino Ovest per i diritti umani hanno riferito che è stato revocato il provvedimento in base al quale Robert Havemann, uno dei più noti dissidenti in Germania Est, era stato posto agli arresti domiciliari la settimana scorsa.

Il provvedimento era stato preso dopo che Havemann aveva tentato di incontrarsi con l'economista Rudolf Bahro amnistiato giorni fa e lasciato andare in Germania Ovest.

Irritato dal rilievo dato all'espatrio di Bahro e Huebner?

Il ministro Junker (tedesco-orientale) annulla un incontro già previsto a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Per «*mancanza di tempo*» il ministro dell'Edilizia della Germania comunista Wolfgang Junker (il primo membro del governo della Ddr e del comitato centrale del partito in visita ufficiale nella Germania Federale) ha disdetto ieri mattina il colloquio in programma con il rappresentante dell'opposizione parlamentare di Bonn, lo straussiano Werner Dollinger. Ha preferito recarsi a Ludwigshafen a visitare una grande industria chimica e a Treviri per rendere omaggio alla casa natale di Karl Marx.

Il «dialogo intertedesco» avviato con tante speranze nei giorni scorsi si è pertanto bloccato, perlomeno per quel che riguarda l'opposizione.

Ma negli ambienti governativi di Bonn non si dà eccessivo peso all'improvvisa rinuncia di Junker, che (si fa notare) ha avuto mercoledì lunghi colloqui con il ministro Wischnewski e con i capi dei gruppi parlamentari della coalizione, Wehner e Mischnik, durante i quali sono stati approfonditi temi fuori programma come le relazioni bilaterali, la distensione e il disarmo in Europa. Lo stesso Junker ha smentito le voci ricorrenti a Bonn di essere latore di un invito del primo segretario del partito della Ddr Erich Honecker al cancelliere Helmut Schmidt a incontrarsi con lui.

A tale proposito, mentre i politici e gli specialisti di protocollo si scervellano sulle modalità di un eventuale incontro tra i due massimi esponenti della politica delle due Germanie, ricordo quanto mi disse un paio di settimane fa a Berlino Est il vice ministro degli Esteri della Ddr Herbert Krolikowski allorché gli domandai se era imminente un incontro tra Honecker e Schmidt. «*Vogliamo normali relazioni con la Germania capitalista* — mi rispose Krolikowski —. *Purtroppo c'è nella Repubblica federale chi cerca di disturbarle. Comunque ci prepariamo a una visita di Schmidt*».

Alla mia domanda successiva, se per evitare complicazioni politico-protocollari a Schmidt a un anno dalle elezioni nella Germania federale, non fosse stata presa in esame l'eventualità di un viaggio di Honecker a Bonn (il che gli offrirebbe l'occasione di visitare la sua casa natale nella Saar), Krolikowski rispose: «*Il luogo dell'incontro non conta, Honecker è disposto a incontrare Schmidt ovunque, se esistono le condizioni adatte*», lasciando intendere che un «vertice intertedesco» potrebbe avvenire nella Germania Occidentale.

Del dialogo tra le due Germanie ieri non si è più parlato né a Bonn né a Berlino Est. E alla domanda circa i motivi che possono avere indotto il ministro Junker a disdire il suo colloquio con il delegato dell'opposizione democristiana-cristiano sociale, viene data una risposta interpretativa. La Ddr — si dice — sarebbe stata irritata per lo sfruttamento propagandistico, fatto dalla gran parte degli organi di informazione della Germania federale, dell'espatrio dello scrittore Rudolf Bahro e dell'obiettore di coscienza Niko Huebner, amnistiati una settimana fa.

Bahro, oppositore del regime, ma marxista, e Huebner, che si autodefinisce «*di centro-destra*», hanno preso vie diverse. Lo scrittore ha evitato i giornalisti e si è rifugiato presso Colonia; Huebner, invece, si è presentato alla televisione a Berlino e si è messo a disposizione di un gruppo editoriale di destra, venendo meno alle condizioni poste dalla Ddr, di «*evitare contatti con i "mass media" della Germania Occidentale*».

Tito Sansa

Brillante venduto per 800 milioni

NEW YORK — Un anello con brillante puro di 22,3 carati tagliato a smeraldo è stato venduto all'asta di *Sotheby Parke Bernet* per 975.000 dollari (circa 810 milioni di lire). L'acquirente è rimasto anonimo.

Per il parlamentare olandese De Vries

Germania: sì ai missili se dirà sì anche L'Aia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Germania ha subordinato l'approvazione dei missili *Pershing* e *Cruise* per l'Europa a quella dell'Olanda. Una decisione in questo senso era già stata presa dal cancelliere tedesco Schmidt prima del discorso di Breznev a Berlino il 6 ottobre. Lo ha dichiarato in un'intervista al *New York Times* il presidente della Commissione parlamentare olandese della Difesa, Klaas de Vries. «*L'assenso belga e italiano al progetto Usa non basterebbe alla Germania* — ha detto De Vries — *essa vuole una partecipazione più ampia*».

La dichiarazione di De Vries è stata accolta con sorpresa a Washington. «*Non ci risulta che questo sia l'atteggiamento tedesco* — ha detto un portavoce del Dipartimento di Stato —. *Al contrario, si sta delineando un consenso per l'approvazione dei missili al Consiglio dei ministri della Difesa della Nato del prossimo dicembre a Bruxelles*». Il portavoce ha ricordato che una delegazione americana, guidata dal viceconsigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Aaron, è attualmente in Europa per consultazioni con gli alleati, e tornerà a Washington tra una settimana.

De Vries ha detto che la posizione del cancelliere Schmidt è stata descritta a una delegazione socialista olandese in visita a Bonn alla fine di settembre dal ministro della Difesa tedesco Apel. «*Apel ha asserito che i Pershing e i Cruise non verranno installati in Germania se non lo saranno anche in Olanda* — ha dichiarato — *sono sicuro che non è un bluff*». De Vries ha spiegato che mentre il governo olandese darà probabilmente il suo assenso al progetto Usa, il Parlamento potrebbe respingere la legge per installare i missili. «*In quel caso, la respingerebbe anche la Germania*».

Nell'intervista al *New York Times*, De Vries ha protestato contro i tedeschi «*per la responsabilità che ci addossano*», e ha osservato: «*Schmidt è sempre stato favorevole ai Pershing e ai Cruise, dovrebbe prendere la sua decisione autonomamente*». Secondo De Vries, l'adesione dell'Olanda, Paese antimilitarista che ha rifiutato già la bomba al neutrone (e l'ha fatta rifiutare alla Nato intera) servirebbe al cancelliere tedesco per vincere l'opposizione interna e giustificarsi nei confronti dell'Urss.

Il disagio di Schmidt per il problema dei missili dopo le offerte di Breznev è emerso pubblicamente in un'intervista radiofonica lo scorso weekend, durante la quale ha prospettato l'eventualità di negoziati con l'Urss diretti a non installare mai le nuove armi.

e. c.

Hitler rimane cittadino onorario di città tedesca

BONN — Adolf Hitler resta cittadino onorario di Bad Nauheim in Assia. Dopo una movimentata riunione del consiglio municipale, il sindaco di Bad Nauheim, il socialdemocratico Herbert Schaefer, ha osservato che il conferimento a Hitler della cittadinanza onoraria non va considerato né dal punto di vista politico né da quello morale.

Il fatto che il nome di Hitler figuri nel libro d'oro della città, ha detto Schaefer, è un semplice dato storico.

Yvonne De Gaulle (78 anni) ricoverata

PARIGI — La vedova del generale De Gaulle, Yvonne, 78 anni, è stata nuovamente ricoverata in un ospedale parigino. Le condizioni della signora De Gaulle, che quest'estate aveva subito un intervento chirurgico, destano viva preoccupazione tra i familiari.

Il ministro della Difesa Usa a Seul dopo la rivolta di Pusan

Brown a colloquio con Park, il cui regime non piace né ai sudcoreani né a Washington

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEUL — Mentre gli studenti in rivolta a Pusan, la grande città portuale a 400 chilometri dalla capitale sudcoreana, devono vedersela con i rigori della legge marziale, oggi il presidente Park Chung-hee riceve il ministro americano della Difesa Harold Brown. Lo sfondo di questo colloquio, che pure rientra nella *routine* degli incontri annuali fra i due Paesi alleati in tema di sicurezza, non poteva essere più imbarazzante per Park. Le ragioni profonde della rivolta di Pusan, infatti, sono le stesse che hanno recentemente gettato un'ombra sui rapporti Seul-Washington.

E' vero che, la sera di martedì, gli studenti hanno cominciato le loro dimostrazioni per protestare contro la presenza di reparti di polizia nei campus universitari. Ma è anche vero che la manifestazione ha rapidamente assunto un carattere molto più compiutamente «politico», e per certi aspetti apertamente insurrezionale. Le notizie che giungono da Pusan parlano di decine di feriti fra gli agenti di polizia, di un numero imprecisato fra i dimostranti, di cento o duecento arrestati, di venti commissariati distrutti, di veicoli della polizia dati alle fiamme. Assaliti anche altri edifici governativi, e gli uffici di corrispondenza dei giornali e della radiotelevisione. E' lo scontro di piazza più duro, in Corea del Sud, da quindici anni a questa parte, da quando cioè la normalizzazione dei rapporti fra questo Paese e il Giappone fu violentemente contestata dalla piazza.

Si diceva delle profonde ragioni politiche della rivolta. Pusan è il collegio elettorale di Kim Yung-sam, il capo del nuovo partito democratico, la maggiore forza di opposizione. E Kim, due settimane fa, venne espulso dall'Assemblea Nazionale con l'accusa di attività anticostituzionale: la sua colpa consiste nell'avere invitato gli Stati Uniti a togliere il loro appoggio al regime di Park. Washington reagì all'espulsione con una nota di «*deplorazione*» del dipartimento di Stato e con il richiamo «*per consultazioni*» dell'ambasciatore a Seul William Gleysteen, che proprio l'altro ieri è tornato in sede, al seguito di Brown.

L'opposizione parlamentare, a sua volta, dopo lunghi conciliaboli, ha deciso le dimissioni in massa dall'assemblea nazionale che d'altra parte, per diventare effettive, devono essere accettate dalla maggioranza fedele a Park. Gli oppositori contestano, del resto, che la maggioranza possa definirsi tale: bisogna infatti tener conto di un meccanismo costituzionale che, per garantire stabilità politica, prevede la nomina di un terzo dei deputati da parte del capo dello Stato. Secondo il punto di vista governativo, queste limitazioni della prassi democratica sono imposte dal fatto che la Corea è un Paese diviso e minacciato. L'autoritarismo di Park, insomma, viene giustificato come una risposta alla perenne emergenza storica del Paese.

Ora se, come è evidente, non sono d'accordo con questa dottrina i giovani dell'università di Pusan, è altrettanto chiaro che i connotati del regime non sono tali da entusiasmare l'alleato americano. Il presidente Carter sollevò il problema durante la sua visita di giugno, invitando Seul ad uno sforzo di liberalizzazione. E' probabile che Harold Brown, nell'incontro di oggi con Park, non parli soltanto di cose militari. Nella prospettiva dello scontro con Kennedy, Carter ha bisogno di sgombrare il campo da facili polemiche. I kennediani non esitano ad accostare l'appoggio a questo regime a quello che fine all'ultimo favori, a Teheran, il vacillante Reza Pahlavi. Ancora ieri una nota del dipartimento di Stato sottolineava la preoccupazione con cui Washington guarda alle «*crescenti tensioni politiche nella Corea del Sud*».

Alfredo Venturi

Mentre si diffondono voci insistenti su una prossima vendita

Inatteso incontro tra la proprietà del Times e i segretari generali delle Printing Unions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Riaffiorano le speranze, anche se il futuro del* Times, *di questo grande giornale nato nel 1785, resta un inquietante interrogativo. Se si spera, è perché ieri sera, quando nessun dialogo sembrava più possibile tra l'azienda e il sindacato-chiave, quello dei tipografi specializzati, un breve comunicato ha annunciato un ennesimo tentativo di compromesso, in extremis. I segretari generali di tutte le* Printing Unions *— cioè di tutti i sindacati che tutelano le varie categorie di tipografi — hanno chiesto un incontro con la proprietà, incontro cominciato a tarda ora e prolungatosi nella notte.*

Soltanto uno choc è riuscito a spezzare certi immobilismi. C'è voluto il tempestoso naufragio, la notte tra mercoledì e giovedì, dei negoziati tra la Times Newspapers *e la più coriacea delle Unions, la* National Graphical Association *(Nga) per indurre i segretari generali dell'intero fronte dei tipografi ad abbandonare la cautela e a intervenire collegialmente. Allo stesso tempo, due membri della* Royal Commission on the Press *hanno scritto a Lord Thomson e a Len Murray, segretario generale della confederazione sindacale, ricordando loro che il* Times *è più di un'azienda, «serve l'interesse pubblico».*

Len Murray frattanto aveva già esortato la Nga a mostrarsi più flessibile, si era mosso il sindacato dei giornalisti e — sembra — anche il governo aveva fatto udire la sua voce, benché Margaret Thatcher sia sempre riluttante ad inserirsi tra due parti in lotta. E' anche interessante notare che i segretari generali dei tipografi si sono rivolti non al Times, *ma al consiglio d'amministrazione della* Thomson Organisation, *cioè al vertice supremo. Oltre al* Times, *la* Thomson Organisation *possiede o controlla giornali e attività diverse in molti Paesi, ha partecipazioni azionarie nel petrolio del Mare del Nord. Lord Thomson, che vive in Canada, è ora a Londra.*

Dal 30 novembre dello scorso anno non escono né il Times *né il* Sunday Times *né i loro tre supplementi, il* Literary *e i due* Educational. *Fu la direzione dell'azienda a decretare la sospensione delle pubblicazioni.*

Non è il momento delle previsioni, troppe sono le incertezze. C'è chi sostiene che, se non si raggiungerà un compromesso, Thomson licenzierà tutti e terrà il giornale chiuso sino a quando la Nga non si sarà ammansita. Ma ai 30 milioni di sterline, 54 miliardi di lire, già persi da Lord Thomson, si aggiungerebbero allora 15 milioni circa di sterline in liquidazioni e altri pagamenti obbligatori. Ecco perché si rafforzano le voci di una vendita delle testate. I potenziali acquirenti non mancano. Si sono già fatti avanti tre gruppi finanziari inglesi, un gruppo australiano e, pare, la catena americana Washington Post-Los Angeles Times-Newsweek *nonché il giapponese* Asahi Shimbun.

Mario Ciriello

Guerra telefonica Germania-Italia

BONN — Telefonare dalla Germania all'Italia è difficile, sovente impossibile. Lo constata anche la Posta federale tedesca, la quale in un comunicato stampa invita gli utenti a spostare le loro conversazioni con l'Italia in ore di poco traffico, tra le 6 e le 9 del mattino, tra le 12 e le 14 e dopo le 17,30, e per l'Italia meridionale addirittura dopo le 21. Le linee sono troppo poche e sovraccariche, dicono i tedeschi, l'amministrazione italiana delle telecomunicazioni «non è in grado di migliorare la situazione».

L'utente quotidiano di telefonate fra Italia e Germania suggerisce tuttavia un'altra soluzione. Anziché chiamare inutilmente l'Italia dalla Germania, conviene telefonare dall'Italia verso la Germania. La comunicazione attraverso le linee «sovraccariche» è immediata, e inoltre viene a costare assai di meno non solo in nervi, ma anche in lire.

«Disturbi di pressione» dovuti al superlavoro

Barre in clinica per esami a Parigi mentre infuria la guerra al governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il primo ministro Raymond Barre è stato ricoverato ieri in ospedale per una serie di esami clinici. La notizia ha colto di sorpresa i circoli politici, dando naturalmente il via a una serie di supposizioni alimentate dalle recenti voci su una prossima dimissione di Barre dal governo.

Mentre una nota ufficiale dall'Hotel Matignon chiariva che «*non essendo il primo ministro né assente, né impedito, non è necessario dargli un interim*», un successivo comunicato dei medici curanti ha ricollocato il caso nel suo contesto naturale. A causa del superlavoro delle ultime settimane, Barre era sofferente da alcuni giorni di «*disturbi di pressione*», secondo quanto hanno reso noto i sanitari. Al primo ministro è stato quindi prescritto un breve periodo di riposo nel corso del quale subirà una serie di accertamenti clinici.

Secondo le ultime informazioni provenienti dall'ospedale *Val de Grace*, il premier rimarrà ricoverato almeno fino a lunedì prossimo. Ma i sanitari si sono rifiutati di chiarire se, dopo il periodo di ospedalizzazione, Barre dovrà sottoporsi a un'ulteriore vacanza forzata. E si sono limitati a confermare che «*lo stato di salute di monsieur Barre è già sensibilmente migliorato*».

A parte le illazioni sulla natura della malattia di Barre, subito fiorite negli ambienti politici, resta il fatto che l'assenza, pur temporanea, del primo ministro dalla scena politica avviene in un momento piuttosto delicato, per il governo e per l'Eliseo. Ieri, l'Assemblea Nazionale ha respinto una misura d'inasprimento fiscale presentata dal governo nell'ambito del nuovo bilancio per il 1980. Contro la proposta hanno unito i loro voti a quelli dell'opposizione di sinistra anche i deputati neo-gollisti del Rpr. E' la dimostrazione che la guerriglia parlamentare dei colleghi di Chirac contro il governo proseguirà, in linea con i pesanti commenti che il leader del Rpr ha espresso all'azione di Barre in un polemico intervento mercoledì sera dall'Assemblea Nazionale.

Chirac ha proposto quattro obiettivi principali all'azione governativa (maggiori investimenti e esportazioni, lotta all'inflazione e differenti priorità sociali per non appesantire i bilanci delle classi meno agiate), e ha negato che le attuali difficoltà siano dettate soltanto dal caro-petrolio, come sostiene Barre. La votazione di ieri indica perciò che il malcontento del Rpr ora sfocia in una votazione fino a imbrigliare l'azione del governo, pur senza arrivare a una censura totale.

E la minaccia che pesa sul governo si aggiunge alla crisi di credibilità dell'Eliseo dopo lo «scandalo dei diamanti». Il portavoce di Giscard d'Estaing ha detto che il presidente «*farà giustizia*» delle insinuazioni «*a tempo debito*», cioè probabilmente in un prossimo intervento alla tv.

p. pat.

Dopo tanto soffrire ci ha lasciato

Emilia Albano in Allerio

Lo annunciano il marito Aldo con il figlio Roberto, i cognati Italo e Maria, la cognata Maria con i nipoti e rispettive famiglie, parenti tutti. Un caro ringraziamento a Ilario. Venerdì ore 18 rosario ospedale Molinette. La benedizione avrà luogo sabato 20 ore 10,30 all'ospedale Molinette (via Santena). La cara salma proseguirà per Colle S. Giovanni (Viù) ove avverranno i funerali alle ore 15.
— Torino, 18 ottobre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Aldo Allerio per la morte della moglie

Emilia Albano in Allerio

— Torino, 18 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Aldo e Roberto le famiglie: Fraccell, Conti, Gaschi, Allice, Fogliacco.

Famiglie Marchetto e Pel partecipano al dolore di Aldo e Roberto.

Partecipano al dolore di Aldo:
Ugo Merlos, Cosimo Errico, Rocco De Meo, Tommaso Lucivero, Alberto Bruno, Carla Destefanis, Domenico Cascarano, Mario Calamai, Giuseppe Del Mastro, Alberto Tartucci, Roberto Mazzari, Mariangela Moresco, Giancarlo Bergamini, Bruno Manganelli, Giovanni Medici, Franco Sacià, Giuseppe Corso, Roberto Pinton, Vincenzo Di Falco, Gianfranco Cossavella, Ferruccio Previati, coniugi Lago, famiglia Rocco, Onorio Melis, Elio Valetto, Stanislao Mosso, Giorgio Caradda, coniugi Stramignoni, Candido Cardellino, Ernesto Gilardi, Gervasio Bellero, Aldo De Maria, Ester Nonna, coniugi Sazzano, Franco Garavini, Sergio Limonta, Nicola Mullari, Giuseppe Arlanucci, Mirella Bricio, Alina Gallo, Renzo Piano, Enzo Tartaglia, Enrico Salterini, Diego Vergnano, Graziella Vallero, Gianna Tiore, Marisa Finocci, Roberto Vigliani, Angelo Bianchino, coniugi Desmbroglio, Fiorenza Bonaventura, Gianfranco Gironda, Nina Aimone, Pierandro Alberto, Maria Antonietta Avidano, Federico Boero, Luigi Brandino, Margherita Cardone, Patrizia Catalano, Mauro Cavallo, Margherita Clovis, Piero Ceppa, Carla Ferrini, Graziella Garella, coniugi Gallardi, Michele Marchiolo, Alessandro Nella, Luciano Porrati, Vanda Raimondo, Carlo Saracco, Ivan Toso, Giampaolo Turati, Vittorio Vano, coniugi Bogliaccino, Loredana Caselli, Roberto Corte, Aldo Molina, Mario Petronio, Myrna Tomella, Mariateresa e Antonino Cavaletto, Francesco Boccalari, Mario Vincenti, Paolo Quario, Aldo Pazzola, Giulio Lacqua, Giancarlo Mussaglia, Sergio Alessio, Dino Allirizio, Gianni Barello, Wilma Blanco, Roberto Bellino, Maria Luisa Bianchetti, Paolo Boschi, Flavio Boscotti, Angiolina Borla, Sergio Bavone, Giorgio Bozzano, Edoardo Buffa, Roberto Crespi, Piero Ceppi, Giovanni Carbone, Silvano Cavallero, Salvatore Dattu, coniugi Di Fabio, Alessandra De Carlo, Francesco Querela, Andrea Rolcio, Enrico Robbi, Bruno Todaro, Francesco Tomasi, Carlo Tomasi, Giovanni Viola, Paolo Agosta, Bruno Godino, Piero Galli, Luciano Lucca, Natalino Parrelli, Ermanno Zanone, Giuseppe Mariotta, Stefano Mana, Franco Borgogno, Giuseppe Zullo, Giancarlo Ferri, famiglia Obe, Alba e Gianni Barbero, Alfredo Barra, Franco Milano, Alfredo Fantato.

I Colleghi del Reparto Fotografi partecipano al dolore dell'amico Aldo.

Sono vicini ad Aldo e Roberto gli amici:
Angelo Camillo Antosso, Maria Urla Anselmi, Bianca Benvenuti e famiglia, Irene Ennio Benvenuti e famiglia, Luigina Dino Bernardi, Olimpia Collesini, Valeria Giuseppe Bisogni, Luciana Carlo Bono, Marisa Davide Bosco, Piera Maria Dell'Orso, Angiola Ferdinando Gabutti, Rosanna Tonino Gola, Lia Guido Navone, Carmen Piero Negro, Margherita Renato Novarese, Fina Pino Pastore, Nana Furio Bari, Vittorina Mario Parrone, Nina Sergio Pizzi, Ester Giuseppe Pecchiola, Carmen Beppe Rho, Antonietta Giovanni Taraglio, Marisa Mario Vindrola, Viviana Vindrola, Anna Baila.

Guido e Fulvio partecipano al dolore di Roberto.

Gli amici del Centro di documentazione partecipano al dolore di Aldo.

Rita e Giuseppe Colle con la piccola Barbara e la famiglia Ramondino partecipano al dolore.

(Continua a pag. 5)

Bisaglia alla commissione Industria

Presto aumenteranno luce medicinali, pane e carta

I ritocchi delle tariffe, ha detto il ministro, «sono inevitabili» - Rincareranno anche cemento, birra, banane e tv color

ROMA — Luce, pane, pasta, medicinali, cemento e carta per quotidiani: i rincari, sostiene il governo, sono inevitabili e devono essere applicati con una certa urgenza. La linea governativa in materia di aumenti è stata ribadita ieri dal ministro Bisaglia nel suo intervento alla commissione Industria del Senato.

Elettricità — Il ministro sostiene che *«è sentita una esigenza di razionalizzazione dell'aumento delle tariffe* (15 per cento, n.d.r.), *in un momento in cui il Paese deve essere impegnato al massimo contenimento dei consumi energetici»*. L'introito che l'Enel conta di ricavare da questo ritocco del 15 per cento è di circa 962 miliardi di lire, dei quali circa 266 dalle utenze domestiche. Bisaglia ha precisato che è necessario far pervenire all'Enel gran parte dei fondi previsti in mancanza dei quali l'ente elettrico, che già si trova nella impossibilità di incrementare il proprio indebitamento (pari a circa 2100 miliardi nel '79, di cui 900 a breve termine) e che chiude con 290 miliardi di perdita per l'anno in corso, non potrà far fronte agli investimenti previsti e in parte attuati.

Circa l'adeguamento tecnico della bolletta della luce Bisaglia ha indicato due vie: o far incidere l'aumento su tutta l'utenza, con un aggravio medio per ciascuno di circa 1000 lire mensili; oppure («*la scelta è politica*») salvaguardare la fascia sociale.

Pane e pasta — I prezzi dei due generi alimentari sono stati sottoposti, in via sperimentale, a regime di «sorveglianza», al fine di contrastare spinte speculative e fenomeni di imboscamento. Sembra inevitabile, però, che il passaggio al regime sorvegliato comporterà rincari a breve scadenza.

Medicinali — L'adeguamento del 21,3 per cento è reso obbligatorio, ha ricordato il ministro, dal nuovo sistema di revisione dei listini farmaceutici.

Cemento e Carta — Il Comitato prezzi sta in questi giorni esaminando l'aumento dei prezzi del cemento (14 per cento) e della carta per giornali quotidiani (8 per cento). Bisaglia sostiene che l'aggiustamento dei prezzi è reso opportuno dagli aumenti dei relativi costi di produzione.

Gasolio — Il sovrapprezzo di 17 lire il chilo sul gasolio, deciso nel luglio scorso, sarà eliminato entro la fine dell'anno. Ma non è detto che ciò comporterà un ribasso del prezzo di vendita, sia perché potrebbero aversi nel frattempo nuovi rincari del greggio, sia perché la stessa relazione previsionale programmatica prevede la possibilità di «fiscalizzare» l'aumento.

Birra, banane e tv color — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato ieri in sede referente il decreto legge del governo che aumenta le imposte sui tre prodotti in questione. Il maggior gettito a favore dell'erario sarà di circa 160 miliardi. Per la birra si prevede un rincaro di 40 lire a bottiglia. Il prezzo dei televisori a colori salirà di 75 mila lire, mentre l'aumento sull'imposta di consumo sulle banane porterà un maggior introito di 30 miliardi.

e. p.

Farmindustria sollecita il rincaro dei prodotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le case farmaceutiche sollecitano l'adeguamento del prezzo dei medicinali (mediamente del 21,3 per cento); senza questo aumento molte industrie del settore rischiano di chiudere. Lo ha detto ieri il presidente della Farmindustria, Alberto Aleotti, precisando che l'associazione reclama un adeguamento «dovuto», in quanto previsto da una legge del 1977 che ne fissava l'entrata in vigore entro il 21 agosto scorso.

E' questo il motivo che ha spinto il consiglio di amministrazione della Farmindustria e il presidente a dimettersi per protesta. Nonostante l'esistenza di una legge dello Stato e nonostante i richiami della Cee al governo italiano per un ritocco dei prezzi dei medicinali, inferiori in Italia a quelli degli altri Paesi comunitari, il Cip, ha osservato Aleotti, *«non ha ancora provveduto a questo adempimento»*. La giunta dell'organizzazione è convocata in seduta permanente.

Aleotti ha ricordato che la Farmindustria ha prospettato a parlamentari, esponenti dei partiti, al ministro del Lavoro Scotti e a quello della Sanità Altissimo i termini di una situazione *«che rischia di rendere irreversibili i danni prodotti al settore»*. Non è stato ancora possibile — ha aggiunto Aleotti — avere un colloquio con il ministro dell'Industria.

Il presidente della Farmindustria ha osservato ancora che, venendo meno il presupposto dell'adeguamento dei prezzi dei farmaci, le aziende si trovano oggi a dover affrontare gli oneri derivanti da investimenti già programmati, ad esempio nella ricerca, senza avere la possibilità di remunerare nel breve termine, attraverso appunto la revisione dei prezzi, il capitale investito. Ha rilevato inoltre che le aziende in attivo diminuiscono (dalle 51 del 1978 a 32 nel 1979 in base ai bilanci preventivi) mentre quelle in passivo aumentano (da 120 a 139). Inoltre, 27 aziende farmaceutiche *«sono in una situazione di tracollo e la loro crisi ha già coinvolto duemila lavoratori»*.

Anche la situazione dell'interscambio con l'estero si è capovolta: da un attivo di bilancia commerciale pari a circa 68 miliardi di lire nel 1977 si è passati a un passivo di oltre tre miliardi di lire nel 1978. Aleotti ha concluso definendo «gravissime» le responsabilità del governo e ha affermato che il settore si sta avviando verso la paralisi completa.

Editori protestano per l'aumento del prezzo-carta

ROMA — L'annuncio del ministro Bisaglia sull'imminente aumento del prezzo della carta per i quotidiani ha suscitato reazioni «del tutto negative» negli ambienti degli editori. Infatti, si fa rilevare negli stessi ambienti, anche sulla scorta di recenti incontri di rappresentanti degli editori con il ministro dell'industria sembrava chiaro che ogni decisione in merito sarebbe stata assunta solo dopo un approfondito confronto tra tutte le parti interessate al problema.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 19 ottobre 1879)

Genio dell'uomo

TORINO — Fra giorni si inaugurerà il monumento del Préjus; noi lo vorremmo chiamato: il monumento del genio dell'uomo. L'idea del passo e la perforazione del Cenisio furono una delle più grandi manifestazioni del genio umano e della civiltà moderna. L'antica civiltà divideva i popoli; la moderna li unisce e affratella. L'Estremo Oriente costruiva le muraglie della China per dividersi dal resto del mondo; noi sfondiamo le viscere della montagna per unire tutti i popoli in un comune amplesso.

Durante la rivolta all'Asinara

Le bombe Br erano caffettiere piene d'esplosivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — I brigatisti rossi, durante la rivolta del 2 ottobre (la *«battaglia»* come l'ha definita Curcio) nel supercarcere dell'Asinara, lanciarono tre bombe caricate con «pranite», un esplosivo ad alto potenziale usato per gli scavi nelle miniere, quindi molto dirompente. Come involucro: i terroristi usarono le piccole caffettiere-espresso da una tazzina, una macchinetta in ferro o acciaio che ciascun detenuto ha a disposizione in cella.

La rivolta ebbe inizio alle 19 del 2 ottobre con il tentativo di sequestro, da parte del brigatista rosso Roberto Ognibene, di una guardia carceraria e si allargò in base a una tattica nella quale il lancio delle bombe (tre come ha ammesso la stessa Curcio) doveva costituire il momento culminante. Dei tre ordigni, uno esploso sul pavimento facendo un grosso buco, due contro le pareti, che vennero sbrecciate. La rivolta comunque fallì per l'intervento delle guardie.

L'inchiesta ora mira a stabilire in che modo i brigatisti rossi siano riusciti a ottenere l'esplosivo. Infatti durante le perquisizioni compiute dopo la scoperta del progetto d'assalto al supercarcere (era sull'auto di Prospero Gallinari) non sarebbe stato trovato esplosivo, anzi le indagini avrebbero portato a escludere che i terroristi potessero averne ricevuto e potessero in qualche modo riceverne.

E allora — ci si domanda — come è entrato nel carcere quello usato per fabbricare le tre bombe? Lo hanno portato i familiari, sfruttando particolari condizioni di favore concesse durante i colloqui, o c'è un infiltrato, una «talpa» che lavora per i brigatisti nell'organizzazione carceraria?

Comunque, per ora di certo c'è che l'aver lanciato gli ordigni durante il tentativo di sommossa ha come conseguenza — dicono fonti del Palazzo di Giustizia a Sassari — l'imputazione di strage a carico dei rivoltosi, reato al quale si aggiungono quelli di introduzione, fabbricazione e detenzione di esplosivi, di organizzazione della sommossa e di danneggiamento.

Roberto Ognibene e gli altri brigatisti che lo hanno aiutato nel tentativo di sequestrare la guardia carceraria, dovranno rispondere oltre che di tentato sequestro, anche di tentato omicidio. Per i reati di strage e tentato omicidio, e per gli altri reati che verranno giudicati per connessione, la competenza è della corte d'assise di Sassari.

Intanto, Renato Curcio e gli altri 13 brigatisti condannati mercoledì dalla corte d'assise di Firenze, per i reati commessi in aula, a Torino, un anno fa, hanno nominato ieri mattina i difensori di fiducia «revocati» all'inizio del dibattimento fiorentino. I legali interporranno appello nei termini previsti dalla legge, cioè entro tre giorni dalla sentenza di primo grado. I brigatisti, intanto, sono stati ritrasferiti in altre carceri.

Fattura al ristorante, un passo contro l'evasione

Cameriere, prego, il conto e la ricevuta per il fisco

Diventerà obbligatoria dal primo marzo '80 - Sarà numerata e dovrà riportare il codice fiscale del ristorante (o dell'albergo) e quello del cliente

«Cameriere, il conto e la ricevuta fiscale». Così, dal primo marzo '80, al ristorante. Il decreto è già firmato, il ministro delle Finanze, Franco Reviglio, lo definisce «un passetto», la ricevuta fiscale sarà la sua prima mossa nella guerra contro l'evasione, il suo obiettivo è quello di recuperare mille miliardi nel 1980. Nel mirino ci sono per il momento i ristoranti, le tavole calde, le trattorie, gli alberghi, ma l'obiettivo è molto più grosso, comprende gran parte dei contribuenti che svolgono un'attività autonoma, commercianti, artigiani, professionisti.

In questi ultimi anni queste categorie sono state accusate dall'opinione pubblica di aver praticato in massa l'evasione fiscale; agli occhi dei lavoratori dipendenti, tassati fino all'ultima lira, impoveriti giorno dopo giorno dall'inflazione, assoggettati ad «aliquote da ricchi su redditi da poveri», il commerciante sotto casa, il medico di famiglia, l'artigiano venuto a riparare la lavatrice sono apparsi quasi dei nemici, gente che può impunemente nascondere i propri guadagni ad un fisco impotente ed ingiusto, capace solo di attingere dove è più facile cioè da stipendi, salari, pensioni.

La ricevuta fiscale è uno strumento che, secondo il ministro, dovrebbe consentire di eliminare questa situazione di disagio, equilibrare la pressione fiscale, offrire agli uffici delle imposte uno strumento per essere meno deboli e più giusti.

Ecco come funzionerà. Al cliente che si alzerà da tavola il ristoratore dovrà rilasciare una ricevuta molto dettagliata, redatta su modulo intestato e numerato; la ricevuta dovrà contenere, oltre al nome e al codice fiscale di chi la rilascia, il nome, l'indirizzo esatto e il codice fiscale del cliente e la somma pagata, Iva compresa.

Il titolare del ristorante dovrà conservare le «madri» delle ricevute; in qualsiasi momento gli uffici delle imposte potranno chiedere di esaminarle per confrontarle con la dichiarazione dei redditi. Dalle ricevute fiscali, infatti, è possibile accertare con grande precisione il fatturato del ristorante e quindi, con sufficiente precisione, il reddito del titolare. La stessa procedura vale anche per gli alberghi.

Sulla carta il meccanismo appare perfetto. Nella pratica funzionerà soltanto se funzionerà tutta la macchina del fisco. Per chi non rilascia la ricevuta sono infatti previste pesanti sanzioni (anche la sospensione della licenza), ma le sanzioni non servono a nulla se non sono rese concretamente temibili dalla effettiva possibilità di scoprire i trasgressori; in pratica se non sarà possibile effettuare i controlli incrociati cliente-ristoratore. In fondo questa è stata la grande debolezza del fisco fino ad ora, per questo gli evasori hanno sempre trovato conveniente correre il rischio di essere scoperti, ben sapendo che questo rischio era minimo, percentualmente riducibile ad un mero incidente.

Del resto, come sono finiti gli accertamenti «a campione»? E quando si è voluto individuare e colpire gli evasori dell'una tantum per il Friuli il cervellone, per ironia, ha tirato fuori prevalentemente nomi di automobilisti che avevano regolarmente pagato (e che si sono presentati agli uffici delle imposte giustamente inferociti).

Perciò Reviglio, in attesa di fare della ricevuta fiscale uno strumento generale per gran parte dei contribuenti che hanno un'attività autonoma (ma ne dovrebbero essere esclusi i negozianti che hanno una vendita molto frazionata, per esempio quelli alimentari), punta al rafforzamento della macchina fiscale con la creazione degli ispettori generali di finanza, con l'assunzione di nuovo personale, con la riqualificazione di quello esistente.

Vittorio Ravizza

Martedì il governo discute i nuovi provvedimenti

Università in sciopero per difendere i precari

Oggi la protesta del personale docente e non docente aderente a Cgil, Cisl e Uil; lunedì e martedì quella del coordinamento precari - Alcune richieste dei rappresentanti universitari sono state accolte

ROMA — *Martedì* prossimo, al Consiglio dei ministri, il titolare della Pubblica Istruzione, Salvatore Valitutti, presenterà all'approvazione dell'esecutivo il disegno di legge sull'università ed i precari. Oggi negli atenei di tutta Italia docenti e non docenti, aderenti alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, scioperano a sostegno della piattaforma relativa a questa vertenza.

Un'astensione dal lavoro dei docenti precari, proclamata dal coordinamento nazionale della categoria, che conta circa dodicimila unità, è fissata per lunedì 22 e martedì 23 ottobre. Il 31 scade la proroga di un anno dei rapporti di lavoro con le università per contrattisti, assegnisti e borsisti. Il coordinamento precari non ritiene soddisfacenti le anticipazioni rese note dal ministro Valitutti in merito alla sistemazione futura della categoria.

Mercoledì sera a viale Trastevere ha avuto luogo un incontro fra i sindacati confederali, il Comitato nazionale universitario e il ministro della Pubblica Istruzione, per discutere, fra l'altro, delle proposte di modifica al disegno di legge sull'università avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Dei suggerimenti dei sindacati si è parlato nei giorni scorsi, e in larga parte essi sono stati assorbiti nel documento finale del Consiglio universitario nazionale, l'organo di governo degli atenei, che li ha espressi a Valitutti la settimana passata.

Il comitato nazionale universitario (Cnu) ha invece presentato al ministro, nell'incontro di mercoledì, le proprie richieste «prioritarie». Esse consistono nell'articolazione in due fasce (ordinario e associati) del ruolo docente che risultano diverse solo per il trattamento economico.

I professori universitari di queste due categorie potranno optare per il «tempo pieno», e, a seconda della scelta, godranno di una retribuzione diversa. Dopo la laurea dovrebbe esserci la possibilità, per chi voglia fare della ricerca, di entrare in un ruolo particolare. I futuri docenti dovrebbero formarsi attraverso un «dottorato», che avrebbe la sua base nei dipartimenti universitari. Il Cnu infine ritiene necessario che l'ingresso in ruolo avvenga tramite una valutazione dei titoli didattici e scientifici.

Il ministro ha riconosciuto di aver avuto indicazioni interessanti, nei contatti dei giorni scorsi con i rappresentanti delle varie componenti universitarie, e ha detto che di ciò terrà conto nella definitiva stesura del disegno di legge. Valitutti inoltre starebbe preparando un provvedimento legislativo teso a creare un apposito ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica: i sindacati — ha dichiarato Tafaro, della Cisl — hanno fornito un parere *«in linea di massima positivo»*.

Ieri mattina, nell'aula magna dell'Università di Roma, si è svolta la prima assemblea nazionale unitaria dei delegati e dei quadri docenti e non docenti. La relazione introduttiva è stata svolta da Rino Caputo (Cgil). Una proroga per i dodicimila precari *«è accettabile solo dopo che sarà garantita la cornice giuridica e tecnica in cui tale provvedimento sarà posto»*. Sempre secondo Caputo, il sindacato è favorevole al *«taglio generalizzato»*, cioè a un riscontro delle capacità di chi deve essere immesso in ruolo. L'inserimento automatico, *ope legis*, sulla base delle esperienze passate, costituirebbe *«un frazionamento del corpo docente e una spinta al corporativismo»*.

La relazione si è conclusa con la proposta di costituire un consiglio di delegati unitari, rappresentativo di tutte le componenti degli atenei, docenti e non docenti: *«momento costante di aggregazione e consultazione»*. Per tutta la giornata si sono succeduti gli interventi dei delegati, che oggi, in concomitanza con l'astensione dal lavoro, daranno vita ad una manifestazione nazionale a Roma.

L'impegno maggiore di questi giorni, dedicato dal ministro al problema dell'università, ha fatto passare temporaneamente in secondo piano un altro problema rimasto aperto, quello del disegno di legge sul reclutamento dei docenti dalla scuola materna alla secondaria superiore. Dopo le proposte di modifica del testo espresse dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione e dai sindacati confederali, il discorso è rimasto sospeso. Riprenderà, con una convocazione dei rappresentanti dei lavoratori dal ministro, nella prossima settimana. Nel frattempo i sindacati sono al lavoro per elaborare la piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro, la cui discussione comincerà a breve scadenza.

Marco Tosatti

E' aumentata la retribuzione dei portieri

ROMA — Dal 1° agosto scorso è aumentata la retribuzione dei portieri e degli altri lavoratori addetti alla pulizia e alla custodia degli immobili. L'aumento, che corrisponde alla «contingenza» dei lavoratori dipendenti, è stato deciso con decreto ministeriale del 3 ottobre scorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 285 di ieri.

In particolare, sono stati fissati aumenti giornalieri di 228,60 lire per i portieri della prima zona (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo) e di 196,50 lire per quelli delle altre regioni.

Per gli addetti alle pulizie gli aumenti sono rispettivamente di 214,50 e di 184,50 lire al giorno.

(Segue da pag. 4)

Serenamente munito dei conforti della nostra santa religione è mancato ai suoi cari

Corradino Delpiano
Cavaliere del lavoro
Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Adelia Zanone, i figli Maria, Erminia, Luigi con la moglie Michela Botta e gli adorati nipoti Anna, Corrado e Donata, i cognati, zie, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 10 partendo da via Massaua 5 per la chiesa parrocchiale di S. Cristoforo. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che prenderanno parte ai funerali.
— Vercelli, 19 ottobre 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Milani

Costernati lo annunciano la moglie, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali venerdì 19 ottobre ore 10.15 dall'ospedale S. Vito.
— Torino, 18 ottobre 1979

E' mancato

Giovanni Pagetto
Cavaliere di Vittorio Veneto
ex capo deposito A.T.M.
di anni 87

Lo annunciano la sorella, nipoti, cognate. Al dott. Diego Borra per l'affettuosa assistenza, alla famiglia Arnaudo ed agli amici che gli sono stati vicini nel periodo della malattia un ringraziamento particolare. I funerali ore 15 di sabato 20 in Rondissone.
— Torino, 18 ottobre 1979

Eugenio Penonzelli piange la perdita affettuosa di

Giovanni Pagetto
— Torino, 19 ottobre 1979

Sandra e Gino Magnano con Flavia, Corrado e mamma piangono il nonno Nini.

Cristianamente è mancata

Maria Gallino

Lo annunciano sorella, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 10 in Cappella d'Ivrea; partenza da ospedale San Luigi di Rivalta ore 9.
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Enrico
già contitolare
ditta Serafino Canale

Addolorati lo piangono la moglie Antonietta Bernardotto, il figlio Paolo con la moglie Liliana e la piccola Francesca e Paola, la figlia Mariella con Claudio e Maura, i fratelli Serafino e Orlando, le cognate, i nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 19, ore 15, partendo da corso Asti 5.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

I cognati Anna Maria e Tonino, Franca ed Emilio, Renata e Piero commossi sono vicini a Paolo e Lilli per la perdita del caro papà FRANCESCO.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

Giuseppina ed Emilio Vigolungo si uniscono al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa del caro FRANCESCO.

La famiglia Gino Ocleppo, Renzo Ocleppo, Guido Dracone, famiglie Gerardi, famiglia Renato Bona, famiglia Gaspare Panero si uniscono al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa del caro FRANCESCO.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

Mariuccia e Nanni Marale partecipano al dolore della famiglia Enrico per la perdita del caro FRANCESCO.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

La Ditta Barbero Giorgio e Figli S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Enrico per la scomparsa del caro FRANCESCO.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

Gli amici Ezio e Bruna Marsero, Roberto e Claudia Gallo, Mario e Franca Nasi unitamente ai soci e dirigenti U. S. Canalese sono vicini a Paolo e Liliana per la perdita del PAPA'.
— Canale d'Alba, 18 ottobre 1979

Il cugino Dario Vico e famiglia costernati prendono viva parte al dolore di Antonietta per la perdita del marito

Francesco Enrico Serafino
— Torino, 19 ottobre 1979

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Balbiani, Bert, Bottelli-Guasconi, Buffa, Cecconi, Ghiglione, Larghi, Rocchiardi, Sartoretto, Sergas.

E' mancata

Maria Lanza
n. Ginestra
di anni 72

L'annunciano il marito Serafino, i fratelli Pietro ed Emidio con le rispettive famiglie, la cognata Maria Caucino ved. Ginestra e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zumaglia venerdì 19 corr. alle ore 15,30 partendo da via Provinciale n. 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1979

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Serafino Lanza:
Mosino Marcelo
Luigi Roccati
Giovanni Telli
e rispettive famiglie

Antonietta Appendini
n. Clerico

ci ha lasciati. Tristemente lo annunciano il marito Giacomo, figlio Renzo, nuora Rinuccia, l'amato nipote Massimo, fratello, sorella, cognata e parenti tutti. Si ringraziano per le amorevoli cure le «Piccole Suore serve dei poveri ammalati» e le rev. suore reparto S. Teresina Ospedale Cottolengo. Non fiori ma opere di bene. La cara salma partirà dall'Ospedale Cottolengo venerdì 19 alle ore 15,30 per Villastellone ove seguiranno i funerali. La presente servirà di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Lanzone
ved. Maritano

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione e personale di Villa Gianna per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 17 ottobre 1979

Riposa nella pace eterna

Aida Magnetti

L'annunciano il suo Gino, la sorella Armida con Ernesto, i nipoti Danila, Roberto con Laura e l'adorato Piergiorgio. Funerali sabato ore 10 da ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 19 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

Intervistatori d'eccezione in tv per il Cancelliere tedesco

Schmidt: «Abbiamo fiducia nell'Italia» Agnelli: «Ma fate pochi investimenti»

ROMA — Intervistatori d'eccezione per il Cancelliere della Repubblica Federale tedesca Schmidt. Complice uno «Speciale Tg1», dalla parte di chi fa le domande si sono trovati non solo giornalisti di rango (Ronchey, Scalfari, Volcic) ma anche tre nomi illustri della politica, del sindacato e dell'imprenditoria: Andreotti, Lama e Gianni Agnelli.

Un dibattito impietoso, sotto la veste della cortesia, un dialogo più scorrevole e conciso di quelli a cui siamo abituati sul piccolo schermo. Lama: *«Il merito della situazione economica attuale in Germania, ha riconosciuto il Cancelliere, va anche ai sindacati. In questa risposta è implicito il significato che la situazione italiana è demerito dei sindacati italiani?»*.

Schmidt: *«I sindacati tedeschi hanno tanto successo perché sono una confederazione unitaria, non tre, e non hanno concorrenza. Ci sono pochi scioperi, se sono necessari, tutti sanno che i sindacati sono forti. Devo dire anche che gli imprenditori sono stati sempre pronti a venire a compromessi»*.

E anche: *«La cosa più importante è la cogestione, tutte le decisioni importanti sono discusse insieme, da imprenditori e rappresentanti dei lavoratori, e anche se ci vuole del tempo, sono prese tempestivamente. Non vorrei esportare la panacea...»*, ha poi aggiunto Schmidt, chiamando in causa a metà fra il serio e lo scherzoso l'avvocato Agnelli. Questi ha ribattuto prontamente: *«Siamo favorevoli alla cogestione, preferiamo avere i lavoratori responsabili all'interno dell'azienda, che rivendicativi fuori»*.

Partendo da un'osservazione del Cancelliere, che ha affermato di avere fiducia nell'economia italiana, il presidente della Fiat ha chiesto: *«Come mai nel decennio '70-'80 fra gli investimenti tedeschi all'estero l'Italia viene solo al quarto posto, dopo Belgio, Danimarca e Olanda?»*. Schmidt in «corner»: *«Lo Stato non può influenzare gli investimenti privati. Perché le imprese tedesche non investono di più in Italia? E' un problema anche per noi. Ma l'industrializzazione del Sud deve essere motivata da italiani, che poi trascineranno gli stranieri al seguito»*.

Negli ultimi dieci anni — gli è stato ribattuto — imprese italiane hanno investito a ritmo crescente nel Sud: *«Infatti non sono pessimista, neanche per il Mezzogiorno»*; così l'intervistato ha chiuso lo scambio.

Altro argomento delicato, l'eventuale presenza di ministri comunisti. Se questo «scenario» si realizzasse — tale è l'opinione del Cancelliere — forse all'inizio *«l'ottica con la quale la Rft guarda all'Italia potrebbe risultarne influenzata»*, ma a lungo termine il giudizio si baserebbe sui fatti. Nella Nato ci sono stati ministri della Difesa comunisti (Portogallo e Islanda), e anche se in ambito Cee l'impatto risulterebbe forse più sonoro, alla fine sarebbero i fatti a decidere.

«C'è un grande scetticismo dei tedeschi verso l'esperienza comunista — ha detto Schmidt — ma sarebbe ingiusto se trasferissimo questo scetticismo verso i partiti comunisti di altri Paesi. Forse — ha ammesso — manchiamo un pochino di esperienza».

m. tos.

I petrolieri chiedono un piano di settore

Si è concluso lo sciopero dei distributori di benzina

ROMA — Difficoltà ieri per i rifornimenti di benzina a causa dello sciopero dei benzinai della Federenergia, della Faib e della Figisc. Sempre ieri è stato attuato uno sciopero dei lavoratori del settore petrolifero sia pubblico che privato, proclamato dalle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil. La protesta nasce dall'andamento negativo degli incontri tra sindacato e governo sui problemi della ristrutturazione dei vari comparti del settore petrolifero.

Il problema della Mach è stato al centro della manifestazione dei petrolieri della Lombardia. Davanti alla sede della direzione della società, a Milano, ha parlato, a nome dei tre sindacati, Pietro Contu, il quale ha ribadito la richiesta dei lavoratori di predisporre un piano nazionale per tutto il settore e di risolvere la situazione della Mach.

Marittimi — E' proseguito ieri lo sciopero del personale amministrativo e degli ufficiali delle navi del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Lloyd Adriatico, Tirrenia, Toremar, Caremar e Siremar). Gli scioperi, proclamati da Cgil, Cisl e Uil, sono articolati: ieri hanno interessato in particolare la Tirrenia.

Oggi e domani scioperano i marittimi della Toremar, che garantiranno soltanto i collegamenti indispensabili con l'isola d'Elba. In loro appoggio si fermano oggi per sei ore i marittimi dei rimorchiatori di Livorno e Piombino, per otto ore i portuali e gli ormeggiatori di Piombino e Portoferraio, per quattro ore gli autoferrotranvieri dell'Elba, per otto ore i marittimi delle società private di collegamento con l'isola d'Elba.

Pubblico impiego — I segretari generali della Federazione Cgil, Cisl e Uil (Lama, Carniti e Benvenuto) hanno inviato una lettera ai gruppi parlamentari di vari partiti per sollecitare una pronta definizione della legge che deve attuare gli accordi governo-sindacati sul pubblico impiego: riguarda in particolare la scadenza trimestrale della scala mobile a partire dal primo febbraio 1980 e il «recupero» per il 1979 di una somma pari a 250 mila lire.

Ferrovie — Ancora difficoltà nel traffico ferroviario fra Italia e Francia, alla frontiera di Ventimiglia. All'origine vi è lo sciopero indetto dai ferrovieri francesi.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Trattato Salt in aria

L'idea sovietica di trattare per posta le questioni più delicate dei rapporti tra Est e Ovest (i missili, in parallelo col trattato Salt) non è sbagliata: forse, appunto, un po' datata. Le lettere diplomatiche sono uno degli strumenti più antichi nelle relazioni tra capi di governo: il rischio è che le lettere nuove s'incontrino con le lettere del passato: le lettere scritte con quelle mai spedite, secondo un balletto che rende più agra, ma non sorprendente la sorte d'Europa.

Esempi.

«Caro Schmidt, possiamo fare così. Voi rinunciate ai missili Pershing, io arretro di quattrocento chilometri i missili sovietici. Oppure, voi dimezzate il numero dei missili Pershing, io arretro di duecento chilometri i missili sovietici. Oppure voi riducete a un quarto i Pershing, io arretro di cento chilometri. Oppure voi aumentate di un quarto i Pershing e io avanzo di cento chilometri in Europa. Credo che l'importante sia chiarire le regole delle reciproche concessioni. Tanti cordiali saluti. Breznev».

«Caro Breznev, non tutto è chiaro nei dati delle due parti. Andiamo alle buste, come nel mercato calcistico quando si vuole decidere il valore reale di un giocatore. Rossi ha raggiunto così la quotazione di quattro miliardi e si sa quanto sia meritata. Dunque, ognuna delle parti scrive in una busta il numero dei missili che stima in possesso del potenziale avversario. Si aprono le buste e chi ha detto il numero più alto ha ragione. Da quel punto si comincia a trattare. Distinti saluti. Cossiga».

«Caro Giscard, da tempo penso all'Europa come al luogo della libertà tattica. Mi spiego. Quando due giocatori sono troppo forti scelgono di combattere su un terreno neutro, aboliscono le armi strategiche e incrementano quelle tattiche. L'Europa ha sempre avuto un debole per le piccole manovre tattiche; ecco l'occasione per mettere a frutto questa natura maliziosa. Si decide che l'Europa è il campo neutro del mondo e che la partita si giochi coi missili a corta e media gittata. I due grandi allenatori della Nato e del Patto di Varsavia faranno, come si dice, pretattica, non dichiarando subito il numero delle loro armi. Gli europei potranno divertirsi a indovinare e a suggerire varianti territoriali. Io non solo ritengo che la guerra sia la prosecuzione della politica con altri mezzi, ma sono convinto che la politica europea sia sempre stata una guerra interrotta per stanchezza. Caro Giscard, al vecchio e civile continente si offre adesso l'opportunità di essere soltanto spettatore e vittima del grande gioco. Non è un riscatto della storia? Tanti cari saluti dal suo Clausewitz».

«Caro Carter, quel suo predecessore Nixon, per altri versi sgradevolissimo, aveva la furbesca abilità della mediazione e del coinvolgimento; non gli importava di salvare le anime, gli bastava contrattare i corpi. Credo che potrebbe far tesoro di una parte almeno di quella cattiva eredità. Parecchio si potrebbe ottenere dall'impero sovietico usando il civismo della distensione, piuttosto che l'orgoglio della guerra fredda. Tanti saluti da un suo vecchio ammiratore e, come dire?, consumatore di succulente politiche. Giovanni Giolitti».

«Caro Cavour, l'Italia è fatta come meglio non si potrebbe. Se fossimo divisi non staremmo tanto a discutere sul governo, ognuno andrebbe per suo conto. Resta da fare l'Europa, evitando la logica dei blocchi. Lei, che ha inventato l'unità d'Italia, ha una ricetta per l'unità d'Europa? Una formula magica? Per dire: missili limitati in liberi Stati. Oppure, con riferimento più antico: la destra sappia che cosa fa la sinistra. E' un momento difficile, una sua parola ci sarebbe di aiuto. Deferenti saluti. Cossiga».

«Caro Cossiga, non esistono formule segrete. Ne parlavo l'altro giorno con Spadolini. Anche lui conveniva che i rapporti tra Est e Ovest sono assai più complicati che quelli tra Chiesa e Stato, e purtroppo meno appassionanti. Avete scelto il metodo dell'equilibrio. E' lodevole, ma ha un solo difetto, il primo che mette un piede in fallo casca e trascina anche gli altri. Resterebbe la scelta del disarmo... Se una volta capiterà in Piemonte le offrirò volentieri un bicchiere di dolcetto. Con osservanza. Cavour».

«Caro Cavour, io non credo che la storia sia maestra, che possa insegnarci a evitare gli errori. E allora? Breznev».

(Un giorno nel centro verde e silenzioso d'Europa si alzerà il monumento al missile ignoto. Hua Guofeng, vecchissimo, verrà a portarci una corona di fiori. Forse la Cina avrà un debito di gratitudine con l'Europa).

Il medico suicida aveva 34 anni e lavorava a Capri

Era scontento della carriera si è tolto la vita in ospedale

Laureato a pieni voti, specializzato, si è iniettato una forte dose d'un anestetico usato per «addormentare» i pazienti da operare

NAPOLI — Un giovane medico si è dato la morte iniettandosi una forte dose di sostanze soporifere. L'autore del disperato gesto, di cui si ignorano i motivi, è il dott. Corrado Conti Bizzarro, 34 anni, sposato e padre di due bambine. Da alcuni mesi, dopo una breve permanenza in un ospedale napoletano, era stato assunto come anestetista al «Capilupi» di Capri e in famiglia e con i colleghi aveva manifestato soddisfazione ed entusiasmo per l'incarico affidatogli.

Il suicidio ha destato emozione nell'ambiente di lavoro dove, malgrado il breve periodo di attività svolta, il dott. Conti Bizzarro era particolarmente apprezzato dal primario prof. Pasquale Saraceno, che aveva avuto modo di valutarne la serietà e la preparazione. Il dott. Conti Bizzarro si è ucciso in ospedale dove era rimasto martedì notte di guardia. Rinchiuso nella sua cameretta si è iniettato una doppia dose di preparato adoperato per addormentare i pazienti prima di un intervento chirurgico.

La tragica scoperta è stata fatta da un collega. Il dott. Conti Bizzarro giaceva per terra nella sua stanza e la morte risaliva ad alcune ore prima. Accanto al cadavere due flaconi del medicinale e la siringa. Un esame sommario confermava la diagnosi del decesso per «paralisi respiratoria tossica». Il magistrato inquirente non ha ritenuto necessaria l'autopsia ed ha autorizzato la sepoltura della salma.

Restano oscuri i motivi che hanno spinto il sanitario a compiere l'insano gesto. Aveva particolare esperienza nel dosare gli anestetici e non si può quindi sospettare che sia caduto in un fatale errore. Il medico napoletano era agli inizi della carriera, ma apparentemente non aveva problemi così pressanti da indurlo ad uccidersi. Un esame del cadavere non ha rivelato tracce di punture che potrebbero dar corpo all'ipotesi che fosse un tossicomane. Il rifiuto alla vita da parte del sanitario può essere scaturito, secondo l'opinione di alcuni colleghi, da uno stato di insoddisfazione professionale.

Laureato col massimo dei voti e la lode, specializzato in anestesia, il medico forse sperava in una carriera più rapida, in un migliore riconoscimento delle sue capacità, in una sistemazione meno stressante. La necessità di spostarsi ogni giorno tra Napoli e Capri, di rimanere spesso lontano dalla famiglia per i turni di guardia, deve avergli provocato un gravissimo turbamento psichico. **a. l.**

Sequestrato «Vita interiore» di Moravia

ROMA — Il procuratore generale dell'Aquila Bartolomei ha ordinato il sequestro per oscenità del libro di Alberto Moravia «La vita interiore». Il sequestro vale su tutto il territorio nazionale ed è stato deciso dopo una denuncia presentata dall'associazione «Gruppi informali», che dice di battersi contro la pornografia.

Un'inchiesta dopo il programma tv

La terapia anti-fumo interessa la procura

ROMA — I singolari metodi antifumo che la dottoressa Eugenia Tamburrino ha mostrato alla televisione durante la 2ª puntata della trasmissione *«Io e il fumo, fatti e misfatti della sigaretta»*, andata in onda lunedì scorso, hanno provocato l'avvio di una indagine preliminare disposta dal procuratore capo della Repubblica di Roma, Giovanni De Matteo. Il magistrato ha deciso di verificare l'effettiva validità della terapia applicata dalla dottoressa, che si qualifica *«mesoterapista»*, e di stabilire, di conseguenza, se le tariffe da lei richieste siano lecite.

Per il momento il capo della Procura non ha adottato alcun provvedimento giudiziario. Si è limitato a richiedere alla Rai la trascrizione integrale, comprensiva cioè degli eventuali tagli apportati alla pellicola, dell'intervista fatta dal giornalista Paolo Graldi alla dottoressa Tamburrino.

Nel corso della seconda puntata della trasmissione, la *«mesoterapista»*, dopo aver mostrato la tecnica di applicazione del suo farmaco antifumo (iniezioni di una speciale sostanza alle orecchie ed al naso), sostenne che i risultati della cura si erano rivelati efficaci nel 93 per cento dei casi trattati.

Roma: convegno internazionale aperto da Pertini

Ex combattenti di 70 Paesi chiedono il disarmo totale

Come a Parigi nel '75 affermano che «lo sviluppo degli armamenti mette in pericolo la sicurezza dei popoli» - Domani le conclusioni

ROMA — Per la prima volta, a Roma, si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni internazionali degli ex combattenti, delle vittime delle guerre che sono state combattute nell'ultimo secolo per difendere i confini nazionali, garantire l'indipendenza del proprio Paese o far nascere l'autonomia territoriale, sconfiggere il colonialismo e tutte le forme di oppressione dell'uomo sull'uomo. L'incontro di Roma, che si concluderà domani, al quale hanno dato la propria adesione i rappresentanti di circa 70 Paesi, e al quale sono presenti donne e uomini provenienti da tutti i continenti, si svolge all'insegna dell'«utopia» del totale disarmo, della distruzione di tutti gli arsenali di guerra, perché invece — secondo le parole del profeta Isaia — *«"si riempiano i granai", simbolo della vita e della collaborazione fra tutti gli uomini»*.

L'antefatto dell'incontro romano risale al '75, quando a Parigi si riunirono in un «Simposio Europeo sul disarmo» i rappresentanti di tutte le organizzazioni europee di ex combattenti. Allora fu espressa una dichiarazione finale in cui si affermava che *«lo sviluppo degli armamenti e la diffusione delle armi di distruzione mettono in pericolo la sicurezza di tutti i popoli»*; si ribadivano i principi di rispetto delle frontiere, sovranità dei singoli Stati, non ingerenza, rispetto dei diritti dell'uomo, messa fuori legge di tutte le forme di razzismo, di tutte le dottrine che alimentano l'odio fra gli uomini e gli uomini; si sottolineava che la pace e il blocco della corsa agli armamenti sono non solo necessari e urgenti ma anche un traguardo possibile.

A seguito dell'incontro di Parigi e del documento finale della sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite sul disarmo, e in concomitanza con gli ultimi avvenimenti internazionali in tema di disarmo e corsa agli armamenti, la manifestazione acquista un rilievo.

Il presidente Pertini ha presieduto la prima riunione. Il sindaco della capitale e rappresentanti del governo hanno dato il loro saluto ai convenuti. Su iniziativa del Comune, nelle strade della città sono apparsi manifesti in cui si afferma: *«Siamo per un mondo dove non vi siano nazioni che sfruttano altre nazioni, per un mondo dove non ci siano uomini che sfruttano altri uomini»*.

Il ministro Sarti ha dichiarato: *«Questa nobile assemblea simboleggia la sofferenza stessa della guerra ed esprime con forza la risoluta condanna della violenza e dell'aggressione, il rifiuto della barbarie, la fiducia nella capacità dell'intelligenza umana di conseguire il più grande di tutti i prodigi: il progresso dell'uomo in un contesto di civiltà e dignità»*.

I lavori del convegno, nel pomeriggio, si sono aperti con un minuto di silenzio in omaggio a un «collega», il diplomatico della Germania orientale di 74 anni Hans Seigewassel, stroncato da infarto nella mattinata in Campidoglio. Il momento di emozione non ha impedito che gli interventi si susseguissero con vigore e fermezza, *«nella consapevolezza di che cosa significa la guerra perché tutti abbiamo portato le armi e ne conosciamo la forza distruttiva, il dolore, la morte, la sofferenza che essa determina — come ha detto il rappresentante francese — e nella volontà di un avvenire che segua un segno completamente diverso»*.

Gli ex combattenti, i resistenti, i prigionieri di guerra, le vittime della guerra convenuti a Roma per denunciare il pericolo della minaccia atomica e degli armamenti nucleari, intendono ribadire la necessità di convertire gli investimenti bellici in investimenti pacifici.

Sequestrato monumento antimilitarista

VERONA — Si è fermato a Verona il tour del *«Monumento ai Caduti di tutte le guerre e di tutte le patrie»*, organizzato dal movimento non violento. I carabinieri hanno infatti sequestrato, su segnalazione di alcuni veronesi, il monumento e l'hanno portato in un deposito, in attesa che la magistratura decida se si tratta di vilipendio alle Forze Armate.

Il monumento, in ferro battuto, del peso di dieci quintali (c'è voluta una gru per prelevarlo dall'Arco dei Gavi, dov'era esposto da domenica) rappresenta un gruppo con un'Idra a tre teste che uccide con la baionetta un soldato steso a terra nudo. Le tre teste portano rispettivamente il berretto di un generale, un fez ed un cilindro, come simbolo del dollaro: militarismo, fascismo e capitalismo uniti nella condanna dei «non violenti».

L'opera è di un artigiano di Canale di Cuneo, Gino Scarsi, 29 anni, ed era già stato esposto tra polemiche a Torino, Canale e Saluzzo. Dopo Verona doveva andare a Mantova, Brescia ed in Calabria per essere destinato ad un paese del Meridione.

Una nuova tecnica facile e indolore

In Russia neonati-sub con il parto nell'acqua

LONDRA — Gli scienziati sovietici hanno messo a punto una nuova tecnica per il parto, grazie alla quale il bambino viene alla luce totalmente immerso nell'acqua. Ne dà notizia, corredata da uno stupefacente servizio fotografico, il quotidiano londinese «Daily Mail».

La nuova tecnica, già sperimentata più volte con successo in un ospedale di Mosca, ha i grossi vantaggi, secondo il dott. Igor Borisovitj Tjarkovskij, ideatore del sistema, di non provocare complicazioni, di ottenere un parto facile, indolore, del tutto rilassante sia per il neonato che per la puerpera e di rendere superfluo l'uso di qualsiasi medicinale.

Il dott. Tjarkovski ha impiegato diversi anni per sviluppare il rivoluzionario sistema secondo il quale la partoriente e un'ostetrica, completamente nude vengono immerse fino al collo in una grande vasca piena d'acqua. Il bambino nasce sott'acqua e viene accompagnato in superficie dall'ostetrica, pronto a respirare.

Per mettere a punto la sua tecnica, l'ideatore ha studiato per anni il comportamento degli animali sott'acqua e sperimentato i parti-sub con gatti e altri animali. Nel caso del parto umano l'acqua della vasca viene mantenuta alla stessa temperatura di quella in cui si trova il bambino nel grembo della madre.

Secondo il «Daily Mail» le autorità mediche sovietiche sono ancora piuttosto caute nel giudicare il metodo del dott. Tjarkovskij. I medici britannici sembrano invece decisamente reticenti, per non dire scettici. Un portavoce del «collegio reale delle ostetriche britanniche» ha detto però: *«Saremmo molto interessate ad avere maggiori informazioni su queste nascite. Per noi è certamente una idea del tutto nuova»*.

Miceli ai magistrati di Milano

«I politici imposero il segreto militare su Guido Giannettini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Vito Miceli, ex capo del Sid, parlamentare missino alla seconda legislatura, ha ripetuto al sostituto procuratore della Repubblica di Milano quanto ha già affermato più volte: *«Quando il vertice dei servizi segreti oppose il segreto politico militare al giudice istruttore D'Ambrosio (che, durante l'inchiesta per fare luce sulla strage di piazza Fontana, chiedeva lumi sulla posizione di Giannettini in seno ai servizi), aveva l'avallo del potere politico»*.

E' la tesi da sempre sostenuta dall'ex alto ufficiale in contrasto con tutti i politici sfilati come testi davanti alla corte d'assise di Catanzaro. E' proprio per questo che gli atti di quelle deposizioni dalla città calabrese sono stati inviati a Milano.

I magistrati lombardi devono esaminare l'eventualità che con quella lettera, in cui si opponeva il segreto politico militare all'inchiesta giudiziaria, qualcuno abbia commesso il reato di favoreggiamento nei confronti di Guido Giannettini, coinvolto nell'inchiesta e successivamente condannato all'ergastolo, ma solo quando il segreto politico militare fu rimosso.

Al lavoro si era messo subito il sostituto procuratore Emilio Alessandrini, ucciso da killer di «Prima linea» nel gennaio scorso. Alessandrini aveva interrogato Mariano Rumor, il capo del reparto «D» del Sid generale Gianadelio Maletti (condannato a Catanzaro) e il generale Miceli.

Pochi giorni dopo il magistrato veniva assassinato e lasciava da compiere una gran mole di lavoro, come lui stesso aveva annunciato, spiegando che era sua intenzione sentire ancora Giulio Andreotti, Mario Tanassi, l'ammiraglio Eugenio Henke, all'epoca capo di stato maggiore della Difesa.

Ieri, dopo l'interrogatorio di Miceli, la sorpresa da parte del sostituto procuratore Luigi Fenizia. Il magistrato, infatti, ha lasciato capire che intende chiudere al più presto trattandosi solo di dare *«definizione giuridica a quanto avvenne»*. Tempo previsto una quindicina di giorni.

Per il prossimo futuro davanti a questa inchiesta «stralcio» sul processo di Catanzaro si aprono alcune possibili strade. Il passaggio di tutto il fascicolo alla commissione parlamentare inquirente se i giudici milanesi riterranno che siano stati commessi reati (all'epoca della famosa lettera) da ministri in carica; l'invio degli atti alla pretura di Catanzaro se parrà più verosimile che qualcuno abbia mentito davanti alla corte d'assise di quella città o addirittura l'archiviazione di tutto se si affermasse la convinzione che tutti hanno detto la verità pur smentendosi l'un l'altro.

Per quanto riguarda tutti i personaggi già sentiti a Milano, questi hanno confermato la propria ricostruzione degli avvenimenti. Maletti ha ripetuto di avere informato tempestivamente della «questione Giannettini» il proprio superiore Miceli, che però nega e sostiene di averne parlato con il ministro della Difesa Tanassi che in Calabria smentì e a Milano non è stato ascoltato. Mariano Rumor, qui come là, «non ricorda». **m. f.**

Erano accusati di tentata truffa all'amministrazione comunale

Napoli: cinque mesi ai ventitré netturbini che lavoravano solo poche ore invece di 6

NAPOLI — Sono stati riconosciuti colpevoli i 23 netturbini arrestati il 10 ottobre scorso e processati ieri per direttissima davanti alla decima sezione penale del nostro tribunale. Erano finiti in carcere sotto l'accusa di aver abbandonato il servizio a loro affidato, di non aver svolto il normale turno di lavoro, di aver marcato un cartellino di presenza firmando il falso. Invece di spazzare le strade, rispettando l'orario previsto (cioè dalle 22 alle 4 del mattino), dopo qualche ora erano tornati a casa.

Sono stati condannati a 5 mesi di reclusione, 50 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali per tentata truffa in danno del Comune per aver cercato di procurarsi un ingiusto profitto, una retribuzione non corrispondente alle prestazioni date. In sede di giudizio è caduto invece il reato di falsità, perché il fatto non sussiste. **a. l.**

Napoli. Alcuni dei netturbini processati mentre vengono condotti nell'aula del tribunale (Tel.)

Un convegno dei radicali a Roma

Aborto: in 10 mesi 141.952 interventi (Lombardia in testa)

ROMA — Il gruppo parlamentare radicale ha organizzato ieri a Roma un incontro con varie componenti politiche, sociali e tecniche sull'applicazione della legge per l'aborto. Il proposito è di approfondire i diversi orientamenti, conoscere i dati, le proposte delle varie componenti femminili, il parere dei medici e ascoltare le relazioni di alcuni assessori alla Sanità.

L'on. Vittoria Quarenghi (dc), sottosegretario alla Sanità, ha detto che l'applicazione ottimale delle norme si avrà *«quando avremo una tale tutela della maternità da avere sconfitto l'aborto»*. Le rappresentanti dell'Udi hanno ribadito l'impegno del movimento delle donne per la legge sull'aborto e in particolare per la parte che riguarda la contraccezione.

La Quarenghi ha poi letto alcuni dati. Per quanto riguarda l'interruzione della gravidanza il dato complessivo nazionale, ad oggi, è di 141.952 interventi. Sulla base dei dati inviati dalle regioni ecco la situazione:

	2° sem. 78	1° trim. 79	2° trim. 79
Piemonte	7.827	4.477	nessun dato
Val d'Aosta	187	101	90
Lombardia	11.490	7.715	6.038
Bolzano	276	133	128
Trento	300	280	288
Veneto	4.470	2.590	2.818
Liguria	3.340	2.254	2.143
Toscana	6.310	3.395	nessun dato
Friuli	1.659	1.080	991
Emilia-Romagna	8.930	5.232	5.362
Umbria	1.253	800	nessun dato
Lazio	5.866	4.638	6.008
Marche	1.356	1.037	nessun dato
Abruzzo	1.504	1.502	580
Molise	244	202	156
Campania	3.172	2.713	2.130
Puglia	4.729	3.364	nessun dato
Basilicata	344	295	nessun dato
Calabria	542	325	441
Sicilia	3.068	2.290	nessun dato
Sardegna	1.389	910	nessun dato

Il sottosegretario ha assicurato l'impegno del ministero per la piena attuazione della legge e per la prevenzione dell'aborto, in particolare per la grave carenza dei consultori ha detto che per essi saranno stanziati 60 miliardi in un anno.

Gli argomenti centrali del dibattito hanno riguardato, oltre i consultori, l'aborto delle minorenni e l'obiezione di coscienza. Anita Pasquali, dell'Udi, ha ricordato che il movimento delle donne sta riflettendo per eventuali modifiche alla legge su questi due punti. Elena Marinucci, del Coordinamento nazionale per la legge 194, si è soffermata nell'istruzione di una proposta di modifica alla legge attuale, presentata da questo organismo ed in particolare sul progetto di portare a 14 anni l'età minima per abortire e di limitare l'obiezione ai medici nuovi assunti nelle strutture pubbliche.

Bandi di concorso per 310 ispettori nella scuola media

ROMA — Sono stati firmati dal ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, i bandi di concorso per il reclutamento di 310 ispettori tecnici periferici della scuola media e delle scuola secondaria superiore.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: le regioni centro meridionali sono ancora interessate da una perturbazione in lento movimento verso Est-Sud-Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento sulle Venezie e sulla Toscana. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare specie sulle regioni adriatiche ove saranno ancora possibili isolate piogge. Sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e possibilità di temporali.

temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e su quelle centrali.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali deboli localmente moderati intorno nord. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest, sulle regioni meridionali moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sicilia e da Nord-Est sulla Puglia.

mari: mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna, il canale di Sicilia ed il Tirreno meridionale; leggermente mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	7	21	L'Aquila	10	19
Verona	12	20	Roma	17	23
Trieste	17	19	Campobasso	16	19
Venezia	14	21	Bari	20	26
Milano	9	22	Napoli	19	21
Torino	10	21	Potenza	14	17
Genova	16	22	Reggio Calabria	23	29
Bologna	13	20	Messina	23	26
Firenze	15	22	Palermo	22	24
Ancona	15	20	Catania	17	30
Perugia	14	20	Alghero	17	20
Pescara	16	21	Cagliari	18	25

città estere

Amsterdam	6	14	sereno	Londra	11	17	sereno
Atene	16	31	sereno	Madrid	6	15	sereno
Bangkok	26	32	sereno	C. del Messico	9	26	sereno
Beirut	21	30	sereno	Mosca	12	15	nuvoloso
Bruxelles	9	15	piovoso	Montreal	1	11	sereno
Buenos Aires	15	26	piovoso	New York	10	18	sereno
Copenaghen	9	12	piovoso	Nuova Delhi	19	33	sereno
Francoforte	7	16	piovoso	Oslo	6	7	piovoso
Ginevra	10	19	sereno	Parigi	9	16	nuvoloso
Helsinki	3	9	sereno	San Francisco	14	19	nuvoloso
Hong Kong	22	27	sereno	Stoccolma	5	11	nuvoloso
Honolulu	25	29	nuvoloso	Sydney	13	21	nuvoloso
Il Cairo	16	32	sereno	Tel Aviv	19	29	sereno

(Segue da pag. 5)

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Marino Roz

anni 53

Lo piangono affranti dal dolore: la moglie **Adriana**, i figli **Alessandra e Gianni** e la mamma **Caterina**. Un particolare ringraziamento al prof. Giampaolo Molino per l'amichevole assistenza. I funerali si terranno sabato 20 alle ore 9,30 in Monondo Torinese partendo da Torino via Ventimiglia 108 alle ore 9.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Le famiglie Arato, Vercelli e Amario unite al dolore di Adriana, Aida e Gianni ricordano il caro **MARINO**.

Irene e famiglia partecipano al dolore.

Sono affettuosamente vicini ad Aida
Piero Antonelli
Roberto Bandoli
Roberto Benedetti
Sandro Bezze
Sandro Costantino
Luca Davico
Renato Gamba
Massimo Gay
Pierfranco Gramaglia
Franco Grosso
Salvatore e Susy Loggia
Nicola Longo
Cinzia Luciani
Pierluigi Marengo
Flavio e Raffaella Michieli
Ambra Montanari
Massimo Patrito
Guido Rossero.

Il S.O.T.C. partecipa al dolore di Aida.

Il **presidente**, l'**amministratore delegato**, il **consiglio di amministrazione della Comoli & Ferrari e C. Spa** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del ragioniere

Marino Roz

stimato collaboratore e capo filiale di Biella.
— Novara, 19 ottobre 1979.

Cugini **Piera e Franco Gamba** partecipano commossi.

La Direzione Didattica, il Consiglio di Circolo, il Personale docente e non docente della Scuola Re Umberto I e della Succursale di via Ventimiglia 126, partecipano al dolore di Adriana, Aida e Gianni.

Sono vicini ad Adriana e figli nel loro dolore:
famiglia **Fenoglio**
Mario e Angela Garrone
Renato e Fernanda Mazzone
Giuseppe e Giulietta Montesi
Enrico e Annamaria Perletto
Agostino e Pierangela Risatti
famiglia **Vernone**.

Gli **alunni della III D** insieme ai genitori, si stringono in preghiera attorno alla loro carissima maestra Adriana, con Aida e Gianni, nel loro grande dolore.

Affettuosamente vicini **Vanna e Gianni Velonà** partecipano al grave lutto.

I **compagni della II Liceo** sono vicini a Gianni.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Ventimiglia 108 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Marino Roz

— Torino, 18 ottobre 1979.

Ci ha lasciati la

N.D. Elena Piasecki ved. Codecà

Lo annunciano col dolore più profondo ed un incolmabile senso di vuoto ricordandone a tutti le altissime doti di integrità morale e bontà, la figlia **Gaby** con il marito **Carlo Maria Abate**, le adorate nipotine **Emanuela e Giorgiana**, la sorella **Julieta**, la consuocera **Maria Elisa Abate**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Ezio e Carla Dorigucci piangono con Gaby la perdita della carissima amica di sempre

Elena Codecà

partecipando affettuosamente al lutto della famiglia con **Antonio e Annarosa**.
— Torino, 19 ottobre 1979.

Partecipano al dolore **Vieri e Maria Vallancoli**.

Sebastiano Nuccia Roberta Cristina sono affettuosamente vicini a Gabriella.

Orsola Federico Stefania sono affettuosamente vicini a Gaby nel rimpianto di HELCIA.

Dolores Marsiaj con i figli partecipa profondamente commossa al grande dolore di Gabriella e Carlo Mario per la scomparsa della cara amica

Elena Piasecki Codecà

— Torino, 18 ottobre 1979.

Si uniscono al dolore di Gabriella e Carlo Mario gli amici
Mimmo e Attilia Capello
Guido e Mariapia Galiussi
Piero e Mariapia Marsiaj

Licia Ariano e famiglia prendono viva parte al dolore di Gaby per la scomparsa della cara mamma signora

Elena Codecà

— Torino, 18 ottobre 1979.

Sono affettuosamente vicini a Gaby gli amici
Alberto e Mirella Dondona
Paolo e Flora Fiasgni

Si è spento

Angelo Chiales

Ne danno il triste annuncio la moglie **Agostina Ferrero**, il figlio **Matteo** con la moglie **Anna Ghibaudo e Simona**, la figlia **Laura** con il marito **Gino Del Bonis, Barbara e Chiara**, cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Rossotto per le assidue cure prodigate, tutta l'équipe medica del prof. Poletti, capo sala, infermieri e suore. I funerali sabato 20 c.m. dall'Ospedale Mauriziano. Per l'orario telef. 590801. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Graziella e Claudio Richiardi sono vicini a Matteo e famiglia.

La consuocera **Tina** partecipa al lutto.

Ha cristianamente chiuso la sua vita terrena la cara e buona

Irma Assale

Lo annunciano con dolore e rimpianto i cugini e l'affezionata **Maria Tosello** che per tanti anni l'assistette e la curò con amore filiale. Funerali sabato 20 alle ore 8,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Il 16 ottobre in Torino serenamente si è spenta

Angiola Caramelli

Ne danno partecipazione la cognata **Anna Maria Caramelli Cellerl**, i nipoti **Mina e Nino Turbiglio, Franco e Mitzi Caramelli, Mario e Carla Caramelli** con le rispettive famiglie e l'affezionata **Francesca Berra**, i cugini **Capetti, Cassiegno, Cavallo, Emprin-Gilardini, Galdano, Rossarello, Rostagno**. La cara estinta riposa nel cimitero di Biella.
— Torino, 19 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Battaglia ved. Serlone

Ne danno il triste annuncio le cugine **Irma e Giuseppina Malta**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Anselmi e al personale tutto della clinica San Luca per le cure prestate. Funerale sabato ore 10,15 nella parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vogliotti Pinin

Lo annunciano la moglie **Anna**, le figlie **Giovanna e Carla**, i generi e nipoti. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14,30 nella parrocchia di San Gioacchino.
— Torino, 19 ottobre 1979.

(Continua a pag. 7)

Per ordine dei magistrati romani che indagano su Sindona

Palermo: con l'accusa di sequestro in carcere il capo del clan Spatola

Rosario, fratello del «postino» Vincenzo, è stato arrestato all'alba in casa - Ha detto agli agenti: «Ma a quest'ora si viene a prendere una persona onesta?» - Era a New York quando il finanziere scomparve - Una fortuna costruita in 15 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Giallo Sindona: ancora un arresto nel clan degli Spatola, ma questa volta è finito all'Ucciardone il capo della potentissima famiglia palermitana, Rosario, 42 anni, uomo di rispetto, una fortuna alle spalle, cantieri, appalti, amicizie e protezioni in tutta la città. Il 2 agosto, quando Michele Sindona scompariva dall'hotel Pierre, Rosario Spatola era a New York e per lui l'ordine di cattura firmato dal giudice Ferdinando Imposimato è pesante: concorso in sequestro di persona.

L'hanno catturato all'alba. La borgata dell'Uditore si risvegliava quando gli uomini della Criminalpol circondavano, al 53 di via Beato Angelico, gli ultimi piani dell'edificio bianco e rosa. Sono saliti in quattro. Alla porta, la suocera di Rosario. Non le hanno dato tempo. Un sottufficiale ansimante s'è precipitato nella stanza da letto. Rosario dormiva. Accanto, la moglie, Silvia. Nella stanza in penombra, gli è stato domandato: «E' lei Spatola Rosario, di Salvatore e Gaglio Giovanna?». Il costruttore ha annuito. Il sottufficiale ha ripreso: «La dichiaro in arresto, ci segua».

Pigiama a righe, capigliatura appena scomposta sotto la brillantina abbondante, Rosario Spatola ha avuto un unico commento: «Ma a quest'ora si viene a prendere una persona onesta?». L'uomo che l'arrestava ha replicato: «Siamo qui sotto dalle quattro del mattino». Spatola non ha aggiunto altro. Ma il sottufficiale racconta: «Aveva sul volto un sorriso lieve di scherno. Sono uomini tutti d'un pezzo, non fanno storie».

Con le manette ai polsi, l'imprenditore palermitano ha percorso a piedi le otto file di scale. S'è voltato indietro verso il palazzone che lui stesso ha costruito. Nessuna finestra aperta, soltanto qualche tenda sollevata in fretta e subito lasciata ricadere. Le automobili della polizia hanno innestato la sirena. Una corsa veloce nelle grandi strade della nuova Palermo. Poi, verso il mare, in direzione del Monte Pellegrino, fino all'acciaio azzurro dei cancelli dell'Ucciardone.

Rosario Spatola, imprenditore, con una fortuna messa insieme in quindici anni, entrava in carcere e i giudici romani erano già a Punta Raisi, pronti a salire sul primo aereo per Roma. L'altra notte hanno riposato soltanto tre ore. Prima di firmare il mandato di cattura si sono riuniti con il capo della Criminalpol di Palermo. Con il dottor Contrada hanno controllato le dichiarazioni di Rosario e quelle dei dipendenti della «Spatola Costruzioni». «Contraddizioni — dicono alla Criminalpol —, contraddizioni sulle carte ed è finito dentro».

L'accusa è chiara. Il concorso nel sequestro è arrivato all'improvviso e Rosario Spatola non l'aspettava. L'altra sera, con i cronisti, lasciando Palazzo di giustizia, aveva detto: «Ho chiarito la mia posizione, mi hanno lasciato andare». Non aveva negato i suoi viaggi negli Stati Uniti, in casa della zia, Salvatrice Gambino, né aveva taciuto di un suo spostamento nella capitale il mese scorso. Nel firmare l'arresto, Imposimato non ha avuto perplessità e il dottor Contrada commenta: «Nessuno può dire, fino ad ora, che Sindona non sia stato rapito: se i magistrati romani hanno disposto l'arresto, evidentemente sono convinti che l'assenza del banchiere di Patti sia dovuta a un vero sequestro».

Da Roma, il giudice Imposimato chiederà il trasferimento di Rosario Spatola non appena avrà interrogato di nuovo il fratello, Vincenzo, bloccato l'8 ottobre nello studio Guzzi, in via della Scrofa, con due lettere dalla «prigione» di Sindona. L'indagine in Sicilia va avanti. Palermo diventa il polo dell'inchiesta «con Roma, Milano e New York», come dice il vicequestore Contrada. A suo parere, la posizione di Vincenzo è più compromessa «ma quella di Rosario è più interessante». Sono due tessere in un mosaico in movimento, «ma il giallo Sindona non è ancora a fuoco».

Settecento dipendenti, lavori allo Sperone, al Monte Grappa, al Politeama, all'Uditore, adesso il clan Spatola è decapitato. Resta tutto sulle spalle di Antonino, il minore dei tre fratelli, il più inesperto, con alcuni mesi di carcere nel suo passato e la libertà vigilata ad impacciarne i movimenti. Lo arrestarono nel '74. Viaggiava su un'automobile di grossa cilindrata con altri tre. La polizia trovò armi, passamontagna, proiettili. Si pensò a una rapina in preparazione. Ora si torna a parlare di sequestri.

Anche Antonino nella notte è stato ascoltato, ma come «teste» utile alle indagini. Da parte sua, nessuna contraddizione, nessun elemento sulla trasferta negli Stati Uniti di Rosario. «E' andato dalla zia Salvatrice Gambino», ha detto e gli inquirenti non hanno insistito. Del resto, lo stesso Rosario aveva ammesso: «Sono rimasto negli Stati Uniti dalla fine di luglio al 21 agosto: una visita ai congiunti». Parentele, amicizie, il legame con Charles Gambino morto nel '76, le compartecipazioni con gli Inzerillo e, ancora, i Gambino. Antonino è stato drastico: «Degli affari nulla so, chiedete tutto a Rosario».

Rosario, in otto ore di interrogatorio, molto non ha detto e l'indagine patrimoniale sulla sua ascesa irresistibile continua. La conduce la Guardia di finanza. Deve ricostruire la carriera del clan, dal carretto del latte del padre Salvatore al cemento armato dei figli.

Francesco Santini

Palermo. Rosario Spatola, poco prima dell'arresto

A palazzo di giustizia si crede al rapimento

Due giudici in Usa per Sindona L'Fbi ricercava turisti italiani

ROMA — Nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa di Sindona, l'Fbi cercava due o tre turisti italiani, appena arrivati a Manhattan. Si sapeva che erano molto legati al banchiere di Patti e che dovevano incontrarsi con lui. Proprio in quei giorni a New York c'era anche Rosario Spatola, arrestato ieri per concorso in sequestro. Per controllare se Spatola è uno di quei turisti, due magistrati romani stanno per partire per New York. Secondo i primi accertamenti l'ipotesi avrebbe una certa consistenza. Il «sequestro» di Michele Sindona sarebbe stato attuato e gestito da un gruppo abbastanza ristretto di «amici degli amici». Se così si svolsero i fatti, i retroscena restano ancora tutti da ricercare.

Il sostituto procuratore Domenico Sica e il giudice istruttore Imposimato oltre a sentire Sindona, cercheranno di chiarire il ruolo dei fratelli Spatola e i loro viaggi in Usa.

In sostanza, dalla procura di Roma è arrivata alla tesi difensiva di Sindona, una specie di avallo. Questo, ovviamente, nel caso che i magistrati non stiano «gonfiando» le accuse contro gli Spatola nel difficile tentativo di farli parlare, di farsi raccontare chi è stato a consegnare a Vincenzo Spatola le lettere di Sindona e dei «rapitori». Un avallo molto importante per il banchiere di Patti: la sua posizione processuale negli Stati Uniti sarà assai diversa se dovrà provare di essere un perseguitato, una vittima della mafia.

I magistrati romani hanno deciso di non poter prescindere, nelle loro indagini, dai fatti precisi che sostengono la teoria del rapimento: «Abbiamo arrestato Spatola coi messaggi in mano; Sindona dice d'esser stato sequestrato, come si fa a non tener conto di queste indicazioni di avvenuto sequestro? Può darsi che tutto si riveli falso, ma per ora...».

Alla procura di Roma si sente anche sostenere la tesi che Spatola è stato arrestato per l'abilità della polizia, che non è vero che si sia fatto prendere. «Stava consegnando la busta al portiere, quando il funzionario della mobile lo ha preso sotto braccio»: una spiegazione diametralmente opposta a quella che ci siamo sentiti dare al ministero dell'Interno.

La tesi dell'autenticità del sequestro, si basa inoltre su una domanda precisa: quale convenienza avrebbe avuto Sindona a simulare il rapimento? Tutto quello che avrebbe ottenuto, dicono, è l'arresto di Vincenzo Spatola, del fratello Rosario e il rischio di essere arrestato lui stesso, in caso che la simulazione venga scoperta, dalle autorità americane.

Il sequestro, naturalmente, non esclude, per gli inquirenti italiani, la possibilità che tutto sia cominciato con Sindona consenziente, rifugiatosi presso amici della «comunità italiana» di New York, e sia finito con il sopravvento della volontà della mafia sulla volontà di Sindona.

E' stato infatti spiegato abbastanza bene che Michele Sindona aveva con la mafia un rapporto assai complesso. E tanto più complicato questo rapporto era diventato negli ultimi tempi. Dopo l'uccisione di Giorgio Ambrosoli infatti, Michele Sindona era rimasto l'unico ad avere accesso ai segreti della Amincor Bank di Zurigo, una banca che aveva compiuto, per la mafia italiana e «Cosa Nostra», diverse operazioni di riciclaggio.

E' anche possibile che Sindona avesse pensato di adoprare, nella sua difesa davanti al tribunale americano, una parte delle informazioni riservate e che la mafia abbia voluto dissuaderlo.

Un'altra delle ipotesi che sorreggono la tesi del sequestro mafioso parte dalla constatazione che Sindona abbia cercato per troppo tempo, di essere l'unico in grado di amministrare a suo piacimento il famoso elenco dei 500 esportatori di danaro. Se ricatto politico ci deve essere, avrebbero detto i capi di «Cosa Nostra» — questo ricatto lo gestiamo insieme.

Sandra Bonsanti

Assemblea sindaci Valle del Belice

PALERMO — I sindaci dei comuni terremotati della Valle del Belice sono tornati a riunirsi per sollecitare le misure ritenute indispensabili per la ricostruzione e la rinascita economica del comprensorio.

Le principali richieste formulate agli organi centrali sono tre: l'adeguamento ai costi attuali dei contributi per la ricostruzione previsti dall'ultima legge per il Belice, il completamento ad iniziativa dello Stato delle opere di urbanizzazione primaria.

Sindona guardato a vista a New York

Il figlio del banchiere «Ora c'è chi conosce tutti i suoi segreti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Su ordine del giudice Griesa del tribunale federale di New York, l'Fbi ha intensificato da ieri la sorveglianza di Michele Sindona, per prevenire «un secondo tentativo da parte di chiunque» di far slittare il processo per bancarotta fraudolenta a carico del finanziere. Lo stesso giudice Griesa ha fissato per il processo, rinviato il 10 settembre scorso, la data del 26 novembre prossimo. Confermando l'arresto cautelativo ordinato il 7 agosto, cinque giorni esatti dopo la scomparsa del banchiere di Patti, il magistrato ha detto che «se sarà necessario farò svolgere le udienze predibattimentali in ospedale».

L'atteggiamento del giudice, che pure è più cauto di quelli dell'Fbi e del procuratore Kenney, conferma che le autorità inquirenti non sono ancora riuscite a stabilire se Michele Sindona fu davvero sequestrato o se fuggì per sottrarsi alla giustizia.

Il banchiere di Patti sembra passare da stati di profonda prostrazione ad altri di febbrile eccitazione. Uno dei funzionari dell'Fbi, George Grant, ha invano chiesto al giudice Griesa di farlo trasferire «per maggiore sicurezza» nell'ospedale carcerario di Bellevue. Il funzionario ha detto di aver paura «che il finanziere tenti di farsi del male».

Alle instabili condizioni psicologiche di Michele Sindona hanno fatto riferimento sia gli avvocati sia i famigliari per rafforzare la tesi del sequestro. Gli avvocati hanno presentato un'istanza, respinta dal giudice Griesa, affinché il finanziere fosse lasciato libero, e gli fosse tolto l'onere della cauzione. I legali hanno indicato inoltre la loro linea di difesa al processo: chiederanno il rinvio, perché l'imputato non è in grado di testimoniare, e perché «dopo la pubblicità negativa ricevuta» non potrebbe essere trattato «con serenità ed obiettività».

Parlando ai giornalisti, Nino Sindona, il figlio primogenito, ha accusato la stampa e la magistratura di «insensibilità per le sofferenze inflitte dai rapitori» al padre. «Se simulasse, dovrebbe vincere l'Oscar della recitazione» ha asserito. Ha assicurato che il padre «fornirà prove del sequestro valide al 100 per cento». Rinnovando gli attacchi all'Italia, ha aggiunto che probabilmente il finanziere «ha rivelato ai rapitori quello che volevano sapere... sulle presunte corruzioni e altri scandali politici» e che adesso «c'è gente che conosce i fatti».

Probabilmente, nessuna conclusione potrà essere raggiunta prima di una serie di perizie mediche e psichiatriche volute dal giudice Griesa. Ciò implica che la degenza di Michele Sindona si protrarrà per più dei cinque o sei giorni originariamente previsti, forse per settimane. Un sospetto che prende consistenza, e su cui peraltro le autorità inquirenti non si pronunciano, è che egli sia stato rapito dalla mafia, ansiosa di impadronirsi di dati con cui ricattare esponenti del mondo politico italiano.

e. c.

Gli interrogatori per lo scandalo Provincia Palermo

PALERMO — Il giudice istruttore dott. Borsellino e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Signorino hanno iniziato oggi nelle carceri dell'Ucciardone gli interrogatori dei cinque imputati accusati di avere truccato un'asta relativa all'appalto di manutenzione di una strada provinciale in territorio di Roccapalumba.

Gli imputati, tutti in stato di arresto, sono l'ex presidente dell'amministrazione provinciale Gaspare Giganti, il direttore generale Antonio Di Martino, i funzionari della Provincia Giacomo Ferraù e Gioacchino Costanzo e l'imprenditore Fedele Barbuzza.

A Corigliano, grosso centro della provincia di Cosenza

Sindaco e giunta si dimettono in Calabria per protestare contro il «clima mafioso»

«Non mi sento più tutelato dalle autorità preposte, ha detto il sindaco, e devo pensare all'incolumità mia e dei miei figli» - Avevano tentato di incendiargli la casa - Dimissionario anche un direttore sanitario di Reggio Calabria dopo una serie di intimidazioni e attentati

COSENZA — «Non mi sento più tutelato dalle autorità preposte. Da quando sono stato eletto sindaco, nel marzo scorso, sono stato oggetto di continui atti intimidatori: telefonate, tagli di pneumatici e ora un tentativo di appiccare fuoco alla mia casa». E per questi motivi Pasquale Benvenuto, 53 anni, di cui 30 trascorsi come amministratore comunale, ha rassegnato le dimissioni da sindaco di Corigliano, il più grosso centro della provincia di Cosenza, con 38 mila abitanti ma anche con un decimo della popolazione disoccupata e una mafia in crescente evoluzione e attività (proprio mercoledì notte la concessionaria dell'Alfa Romeo è stata presa di mira per la seconda volta con un attentato dinamitardo).

Per solidarietà con il sindaco, ma anche per sottolineare — come si legge in un documento — con «un atto di protesta per quanto avviene nella generale indifferenza» e per «un richiamo a chi di competenza», si è dimessa l'intera giunta democristiana che regge l'amministrazione del comune forte di un monocolore di venti consiglieri su 40.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso e quindi indotto il sindaco alle dimissioni si è avuta la sera tra l'11 e il 12 scorso: ignoti hanno dato fuoco al portone d'ingresso dell'abitazione di Pasquale Benvenuto. Gli inquirenti del posto collegano quest'ultimo episodio con la richiesta insistente di lavoro che viene dai disoccupati e che vedono nel sindaco «l'ultimo santo» al quale votarsi e proprio per questo ricordano che il sindaco è stato preso a schiaffi e pugni, in pieno Consiglio comunale, il 23 agosto da un giovane che cercava lavoro.

Le opposizioni affermano che le proteste sono frutto del clientelismo che contribuisce a intorpidire l'ambiente cittadino. Più complessa la spiegazione che dà, invece, l'assessore Giacinto Masciano, il quale, anche se esclude un collegamento diretto con le minacce ricevute dal sindaco, sottolinea la pericolosità del clima mafioso che in questi ultimi anni si registra nella zona di Corigliano a causa dello sfruttamento cui sono sottoposti gli agricoltori locali con infiltrazioni in quasi tutte le altre attività, e sostiene che la carenza di posti di lavoro contribuisce in maniera notevole a creare delinquenza. «Basta vedere — commenta — il tenore di vita che conducono alcune persone che fino a qualche anno addietro non avevano una lira in tasca».

Più amare le parole del sindaco dimissionario: «Devo guardare all'incolumità mia e dei miei figli». Un po' quello che dicono quanti sono stati costretti a gettare la spugna e arrendersi di fronte all'incalzare della prepotenza mafiosa. Lo scorso anno il sindaco di Palermo, dottor Diego Mininni, si dimise perché non riusciva a far abbattere le costruzioni abusive sorte sul litorale; martedì scorso si è dimesso, a Reggio, il direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, dottor Domenico Mannino, che in un anno ha subito intimidazioni a non finire e tre attentati.

Una situazione generale molto preoccupante — affermano i politici regionali — che rischia di precipitare se il governo centrale non darà lavoro a una parte dei 120 mila disoccupati che premono in tutte le direzioni e con tutti i mezzi.

Enzo Laganà

A "Bad 'e Carros" decisi controlli anche su giudici e parlamentari

NUORO — La direzione del supercarcere di «Bad 'e Carros» ha adottato ulteriori severe misure di controllo uniformando l'istituto di pena nuorese alle altre supercarceri.

Ai controlli disposti dalla direzione del carcere dovranno sottoporsi tutti, compresi i magistrati, gli avvocati ed i parlamentari che si recano in visita. Nel braccio di massima sicurezza sono detenuti, tra gli altri, Corrado Alunni e Guido Giannettini.

Cosenza: due uccisi in un agguato

COSENZA — Esplode la mafia a Cosenza, fino a qualche anno fa immune da delinquenza organizzata ma ormai entrata nel giro di rackets, estorsioni e violenze di ogni genere. Bilancio: due morti e un ferito grave. Le due vittime sono il pregiudicato Gildo Perri, 35 anni, un elemento abbastanza noto alla polizia, e l'operaio Giuseppe Preziosi, 28 anni. Il ferito è il ventiquattrenne Mario Marano, anch'egli operaio della ditta della quale il Perri era comproprietario sulle rive del Crati, ad una decina di chilometri dal capoluogo. Luogo della feroce esecuzione, avvenuta mercoledì sera, è stato proprio il cantiere di materiali inerti che i tre, assieme ad altre persone, stavano lasciando.

Il gruppo si è trovato al centro di un'imboscata tesa da almeno cinque-sei killers.

Accusati 5 ministri

All'Inquirente il pesce al mercurio

ROMA — Ritorna in Parlamento la vicenda del «pesce al mercurio». La commissione parlamentare inquirente ha esaminato oggi l'istruttoria, trasmessale dal pretore Amendola, sul commercio di pesce inquinato al mercurio in Italia. C'è da accertare se vi siano responsabilità penali a carico di cinque ministri della Sanità, del periodo tra il 1971 e il 1974: Mariotti, Valsecchi, Gaspari, Gui e Vittorino Colombo, i quali emanarono decreti che il relatore all'Inquirente, il comunista Francesco Martorelli, ha definito «effettivamente strani».

Infatti mentre per il pesce d'importazione veniva stabilito un limite di tossicità dello 0,7, nessun limite era previsto per il pesce nazionale. Erano prevalsi i criteri commerciali invece di quelli della tutela della salute dei consumatori?

Martorelli si è espresso per la non archiviazione.

Il processo a La Spezia per l'uomo ucciso sulla Sestri-Livorno

Ritratta (forse per paura) l'ex agente coinvolto nel delitto dell'autostrada

Procurò le divise ai falsi poliziotti che prelevarono la vittima e l'uccisero - In istruttoria ammise di averle consegnate a uno degli imputati, ma adesso non lo riconosce - Gli altri accusati negano

LA SPEZIA — Ritratta in Corte d'assise l'ex agente di polizia Giuseppe Incorvaia, accusato con altre sette persone del sequestro e dell'assassinio del sorvegliato speciale Agatino Coniglione, crivellato di colpi in una vendetta di stampo mafioso lungo l'autostrada Sestri-Livorno la notte del 27 luglio 1977 dopo essere stato prelevato di casa da tre individui vestiti da poliziotto. Parliamo di ritrattazione e tale nella sostanza è risultato l'intervento dell'Incorvaia durante l'interrogatorio di ieri mattina ma nella forma le sue dichiarazioni sono state un qualcosa di più complesso, sfumato, nebuloso, giochi di ombre, artifizi pirandelliani nel tentativo di sollevare polvere sui risultati dell'intera inchiesta.

Una cosa sembra chiara. La paura svolge un ruolo determinante in questo processo. Incorvaia dalle cui dichiarazioni gli investigatori trassero importanti elementi per allargare la cerchia degli accusati, pare vivere sotto una duplice spada di Damocle: da un lato l'eventualità di un ergastolo, dall'altro lato la possibilità di una vendetta che può raggiungerlo ovunque se rimane fermo sulle sue precedenti posizioni.

Così posto tra l'incudine e il martello cerca disperatamente di trovare una via d'uscita, cambia rotta, corregge senza precisare nulla, cerca di rimescolare le carte e di confondere. Per l'accusa c'è una catena coerente e concreta che lega i vari personaggi. L'ex agente D'Arrigo che a Milano consegna una divisa al collega Incorvaia pochi giorni prima del delitto, Incorvaia che affida questa divisa assieme ad altre due prelevate a Roma a Giancarlo Braschi, Braschi che è in contatto con Bruno Gentile. E poi via via appaiono i Tramontana, gli Affatigato, gli Zanti, i Passalacqua, siciliani che vivono nella cintura milanese e frequentano una discoteca di piazza Beccaria del capoluogo lombardo dove con i due poliziotti stringono losche alleanze.

Sempre secondo l'accusa è in quella discoteca dove l'Incorvaia veste occasionalmente anche i panni del bigliettaio, che matura il piano per l'esecuzione dell'autostrada. E' lo stesso Incorvaia che arrestato con D'Arrigo dopo il ritrovamento delle divise nei pressi di Genova ammette al giudice istruttore: «Fu Braschi ad avvicinarmi e a dirmi che dovevo fare un piacere a Bruno Gentile. Procurai le divise naturalmente senza sapere come sarebbero state utilizzate».

E ora davanti ai giudici del dibattimento Incorvaia che parla con voce monotona, a tratti poco percettibile, cerca di cancellare dagli atti il nome di Braschi e quello di Gentile, vale a dire dell'intermediario e del consegnatario delle divise. Afferma: «Affidai le uniformi a un ragazzo dall'accento meridionale conosciuto nella discoteca un paio di giorni prima e che non era né il Braschi né il Gentile. Mi promise una ricompensa di 500 mila lire, ne ebbi poi soltanto 400 mila».

Il presidente Capotorto sbotta: «Eppure durante l'inchiesta le furono mostrate le foto di Bruno Gentile, lei lo riconobbe e lo indicò come il destinatario delle divise». E Incorvaia con un gesto di impazienza: «Quando mi interrogò il procuratore della Repubblica feci il nome di un certo Bruno perché così disse di chiamarsi il ragazzo dall'accento meridionale che mi aveva chiesto le divise. Alla procura mi mostrarono delle foto e mi domandarono se riconoscevo il Bruno. Io indicai la foto di un ragazzo e seppi poi che si chiamava Gentile Bruno. Ma non è il Gentile Bruno presente in questo processo».

Presidente: «Insomma, la sua è stata una erronea credenza...». Incorvaia: «No... vede... va bene...» e ripete il ritornello.

Presidente, ironico: «E' una ricostruzione poco chiara, ci dobbiamo arrangiare. E' inutile cercare di raddrizzare le gambe ai cani».

Incorvaia spiana quindi la strada a Braschi e agli altri presunti complici e poco dopo Braschi, abito grigio, aspetto distinto, allarga le braccia ed esclama: «Cosa posso dire io che sono innocente? Di tutte queste cose qua non so niente». Spiega di aver conosciuto l'Incorvaia una volta in discoteca durante un litigio con un paesano. L'agente intervenne per separarli. «Io — ricorda Braschi — feci un gesto con la mano come dire: pensa ai fatti tuoi; e lui rispose: te la farò pagare».

Adesso è il turno di Domenico Zanti, maglietta beige, le maniche arrotolate sino al gomito, spavaldo ed arrogante. «Non ne so nulla, due giorni prima del delitto ero stato arrestato per un'altra faccenda». Ma l'accusa lo considera il cervello dell'esecuzione. E' probabile che allo stesso modo si comportino gli altri imputati che saranno ascoltati oggi. Forse anche Francesco Tramontana, la cui auto peraltro fu trovata poco distante dal luogo del delitto.

In apertura d'udienza era stato sostituito un giudice popolare sprovvisto di licenza media richiesta per partecipare all'assise. Così la corte aveva dovuto ritirarsi in camera di consiglio e rinnovare una ordinanza pronunciata durante la prima udienza e fulminata ormai irrimediabilmente da nullità.

Clemente Granata

Austriaco arrestato per un omicidio commesso a Genova

GENOVA — La polizia tedesca ha arrestato nei giorni scorsi, a Monaco di Baviera, un cittadino austriaco, Rudolf Priellmeuer, di 35 anni, colpito da mandato di cattura della magistratura genovese.

Priellmeuer, nel maggio del 1978, in compagnia d'un connazionale, aveva partecipato ad una rissa nel centro storico di Genova: ad un certo punto aveva estratto una pistola e aveva ucciso un calabrese, Vincenzo Guarino, di 31 anni.

Bloccati da un mese i pescherecci a Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Continua a Mazara del Vallo il blocco della flotta peschereccia e l'agitazione della marineria. La sospensione delle attività di pesca si protrae ormai da circa un mese.

Ieri, nella città mazarese è giunto l'ammiraglio Landolfi dello stato maggiore della Marina. Nel corso di un incontro con le delegazioni degli armatori, dei capitani dei motopesca e dei pescatori, l'ammiraglio Landolfi concorderà le modalità della sorveglianza nel Canale di Sicilia.

Impegno del ministro Colombo

«Subito la legge per le tv private»

ROMA — Nessun accenno all'aumento del canone radiotelevisivo nella relazione che Vittorino Colombo ha svolto ieri alla commissione parlamentare di vigilanza. Il ministro delle Poste ha affrontato i problemi dell'emittenza, soprattutto privata, ed ha ribadito l'urgenza di giungere ad una legge di regolamentazione della materia entro la fine dell'anno.

«Altri rinvii non sono più ipotizzabili — ha detto il ministro —, in quanto quello delle radio e televisioni private è un settore che non può continuare ad esistere senza una regolamentazione giuridica. Ho chiesto ai partiti di far pervenire al più presto le loro osservazioni sul precedente testo elaborato dal governo e decaduto per la fine della legislatura. E' quella una base sulla quale lavorare per migliorarla ed adeguarla alle effettive necessità. A questo proposito sarò nuovamente ascoltato dalla commissione per accelerare al massimo l'iter del provvedimento. L'ideale — ha concluso Vittorino Colombo — sarebbe accompagnare la legge sull'editoria con quella che regolamenta le radio e le tv private».

Solo qualche accenno è stato dedicato ai problemi interni della Rai. Questa volta non ci saranno ritardi nel cambio della guardia o nelle riconferme del consiglio d'amministrazione dell'azienda. Per evitare i soliti tempi morti nell'avvicendamento previsto dalla scadenza di legge, la commissione di vigilanza ha deciso di attivare fin da ora i meccanismi previsti.

Il presidente Bubbico, accogliendo in tal senso un ordine del giorno presentato dal socialista Martelli, avrebbe già inviato ai presidenti delle Regioni la richiesta della «rosa» di designazioni di spettanza per il nuovo consiglio d'amministrazione. Ciò consentirà di arrivare al prossimo 30 gennaio, data in cui scade il mandato dei consiglieri attualmente in carica, con la certezza di assicurare alla Rai l'immediata entrata in funzione del nuovo consiglio.

Chiusa al traffico la Gardesana orientale

VERONA — La «Gardesana orientale», che costeggia il lago di Garda collegando le provincie di Verona e di Trento, è stata nuovamente chiusa al traffico nei pressi di Navene (Verona) per pericolo di frane e smottamenti. Il provvedimento, adottato dall'Anas a tempo indeterminato, dovrà consentire lavori di sistemazione e di rinforzo della sede stradale.

La «Gardesana» era stata riaperta al traffico all'inizio della scorsa estate, dopo il ripristino di un tratto di una cinquantina di metri distrutto da uno smottamento.

(Segue da pag. 6)

Dopo una vita esemplare, è mancato

Giovanni Grigiante

Ne informano gli amici e i conoscenti la moglie Vittoria e i figli Franco e Paola. I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 8,45 da via Cherubini 63.
— Torino, 17 ottobre 1979.

Il Direttivo, il Gruppo Consiliare, gli iscritti della Sezione della Democrazia Cristiana di Collegno, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro segretario Franco Grigiante.

I nipoti Lorenzo Gino Lelli Mario Giovanni Lina partecipano al dolore della zia Vittoria.

Gastone - Rina
Sergio - Dusta
Franco - Emanuela
Piero - Nadia
prendono viva parte al dolore per la dipartita del cognato e zio

Gianni Grigiante

— Torino, 19 ottobre 1979.

Improvvisamente, il 16 ottobre 1979, è mancato l'

avv. Angelo Garrone

Alpino - cav. di Vitt. Ven.

A funerali avvenuti — come da suo desiderio — ne danno l'annuncio la moglie, il figlio ed i parenti.
— Torino, 19 ottobre 1979.

La Intl.s.a. e la Special partecipano al lutto di Gianni Garrone per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto di Gianni:
Romano Ambrogini
Luisa Albertario
Mario Baretti
Lucia Benevelli
Carlo Cravera
Enrico Carazzato
Mauro Carazzato
Ake Chiarva
Paola Fattori
Guglielmina Finetti
Bruno Furetto
Giorgio Galantone
Alberto Guerrero
Mariano Lo Faso Gay
Teresa Longo
Paolo Martini
Carlo Marnulli
Angelo e Leana Merlo
Alfredo Mirri
Piergiorgio Mirri
Mario Moyal
Fernanda Spella
Patrizia Vecco
Roberto Vecchi.

Condomini ed inquilini dello stabile partecipano al lutto dei famigliari per la perdita della

prof. Antonietta Ronchiato

— Torino, 18 ottobre 1979.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alberto Frascaroli

Lo ricorderanno sempre la moglie Ernestina, i figli Maria Teresa, Maria Antonietta, Flavio e Adriana; le nuore Stella e Domenica; i generi Piero e Natalino; tutti i nipotini. I funerali avverranno venerdì 19 c.m. alle ore 16, via Spallanzani n. 22.
— Torino, 18 ottobre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Flavio Frascaroli, per la scomparsa del padre, signor

Alberto Frascaroli

— Torino, 18 ottobre 1979.

Il Capo Servizio e Colleghi del Servizio Ispettorato [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Flavio Frascaroli per la perdita del PAPA'.
— Torino, 18 ottobre 1979.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Alberto Frascaroli

pensionato dell'Istituto
— Torino, 18 ottobre 1979.

Signore accoglimi. Dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo il suo adorato Gennaro, l'anima buona di

Anna Mataresse ved. De Castro

Con l'animo straziati ne danno il triste annuncio: il figlio Mario, la nipote [illegible] che con tanta dedizione l'ha assistita, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare alla M.R. suor Erminia [illegible] del Cottolengo, per le amorevoli cure prodigate alla cara estinta, ed al caro Nino per l'aiuto dato in questi anni alla sua «Madama». Non fiori, ma offerte in suffragio alla chiesa del Carmine. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia del Carmine.
— Torino, 19 ottobre 1979.

Ermanno, Piera, Riccardo, Dina [illegible] le piangono la perdita della cara zia NINA.

La famiglia Di Rosa e famiglia Cerutti prendono viva parte al dolore di Mario e famiglia.

E' mancato

Paolo Pietro Bergadano

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84

Lo annunciano i figli Giuseppe, [illegible] Giorgio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 10 da via Condove 112, Leumann.
— Collegno, 18 ottobre 1979.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti ed i Colleghi della Società Weber prendono viva parte al lutto di Alessio Actis Grosso per la perdita del padre

Clemente Actis Grosso

— Asti, 18 ottobre 1979.

Dirigenti e Collaboratori della Weber Carburatori partecipano con profondo cordoglio al lutto del collega Alessio Actis Grosso per la scomparsa del padre CLEMENTE.
— Asti, 18 ottobre 1979.

I Colleghi della Direzione amministrativa della Weber partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia Actis Grosso per la scomparsa del signor

Clemente

— Asti, 18 ottobre 1979.

I colleghi ed il personale del centro di dietologia «Karen Bruni» dell'ospedale Maria [illegible] prendono parte al cordoglio di Silvia per la scomparsa del padre

Carlo Gamba

— Torino, 19 ottobre 1979.

Il Presidente del Polo Club Torino partecipa con dolore al lutto dei soci Nuccy e Giorgio Oliva per la scomparsa del

dott. Dino Lepora

— Torino, 18 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Adelina Bonavera ved. Lovera ved. Ricca

L'annunciano la figlia Marinella, genero Aldo Ricca, nipote, pronipote, sorella e parenti. Funerali in Piovà Massaia sabato 20 ore 15.30.
— Piovà Massaia, 18 ottobre 1979.

La Famiglia Rivoalta si unisce commossa al dolore dei cugini Ricca.

E' mancata

Iside Vecchio ved. Garavaglia

Ne danno il triste annuncio le nipoti Giovanna e Giuliana con le famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. mese alle ore 15.
— [illegible], 18 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1963 — 1979

Silvio Marini

Generale di Corpo d'Armata

vive nel ricordo.

1964 — 1979

Federico Silvetti

La moglie nel costante affettuoso ricordo.

Bisaglia ha incaricato l'ente di Stato di presentare un «piano»

L'Eni ora potrà comprare la Mach e le raffinerie del gruppo Monti

ROMA — L'Eni potrà eventualmente acquistare raffinerie, punti di vendita, mezzi di trasporto della Mach, ma non potrà sostituirsi allo stesso gruppo nella totalità della gestione. Lo ha ribadito ieri alla Commissione industria del Senato il ministro Bisaglia, il quale ha riferito sulle linee che il governo intende seguire sulla vicenda Mach. Nessun salvataggio, quindi, per l'impero in rovina di Attilio Monti, ma semplicemente offerte per i singoli impianti che diano assolute garanzie di economicità.

Le pompe della Mach non saranno comunque lasciate a secco. Bisaglia ha infatti annunciato ai senatori che il governo ha incaricato l'Eni di provvedere nell'immediato a rifornire gli impianti della catena Monti con 10 mila tonnellate di benzina. Al tempo stesso l'ente petrolifero di Stato dovrà mettere a punto entro dieci giorni concrete proposte per eventuali acquisti. A quanto si dice, l'Eni sembrerebbe interessata alla raffineria di Ravenna e ad alcune stazioni di servizio della rete Mach.

Del resto, buona parte delle forze politiche è decisamente contraria a fare del gruppo Monti un altro Egam. Ancora ieri la sezione economica del psi ha ammonito il governo a non intraprendere qualsiasi manovra di salvataggio globale della Mach. «*Un'operazione di questo tipo* — si legge nella nota — *avrebbe costi finanziari enormi, e immetterebbe nelle strutture petrolifere pubbliche impianti in buona parte invecchiati e sfavorevolmente localizzati, appesantendo inutilmente i costi di gestione*».

A detta dei socialisti, poi, l'operazione non risponde ai compiti istituzionali delle Partecipazioni statali: «*La crisi del settore petrolifero del gruppo Monti è finanziaria e manageriale, maturata in lunghi anni di manovre di potere, alle quali è stata sacrificata ogni preoccupazione per una efficiente gestione, un adeguato rinnovamento tecnologico, la necessaria tutela dei posti di lavoro*».

La crisi va quindi risolta, sostiene il psi, nell'ambito degli strumenti messi a disposizione dal Parlamento: legge sui consorzi bancari, legge di riconversione, anche al fine di mantenere i posti di lavoro. Stesso discorso fa il pci: «*Non vogliamo che l'Eni acquisti impianti o faccia operazioni di salvataggio. Si può discutere tutto solo dopo che si sia fatto un progetto sul sistema di raffinazione e di distribuzione in Italia*».

In attesa che si chiarisca la vicenda della Mach, la Faib e la Figisc (le due organizzazioni dei benzinai) manterranno lo stato di mobilitazione che potrebbe tramutarsi in altre iniziative di sciopero in caso il governo non dovesse a brevissima scadenza assumere soluzioni concrete per i gestori della rete Monti. La Faib e la Figisc hanno fatto ieri presente al governo ed alle forze politiche che è urgente trovare una soluzione stabile per i 2180 gestori della Mach che dal primo ottobre sono totalmente privi di rifornimenti, e richiesto l'avvio di una concreta riorganizzazione della struttura Mach che dia garanzie e certezza sulla continuità per il futuro dei rifornimenti.

A proposito di salvataggi, c'è da dire che ammontano in complesso a 264 miliardi le spese aggiuntive che l'Iri e l'Eni dovranno sostenere per attuare il piano di risanamento delle aziende ex Egam. In particolare, l'Iri dovrà spendere 174 miliardi e l'Eni 90 miliardi. Le cifre sono state fornite ieri pomeriggio dal ministro Lombardini alla Commissione bilancio della Camera. Il ministro ha aggiunto che i programmi di riconversione e di ristrutturazione di queste ultime imprese sono pronti e che il ritardo del loro varo dipende dal mancato parere della Commissione interregionale.

Emilio Pucci

Un impero travolto dai debiti

MILANO — *Sono almeno due anni ormai che il settore petrolifero del gruppo Monti è in fase di smobilitazione. L'acquisto della ex-BP nel 1973, proprio alla vigilia della crisi energetica e dell'aumento vertiginoso dei tassi di interesse, fu il colpo fatale per Attilio Monti, raffinatore indipendente, che per il salto di dimensioni aveva fatto massiccio ricorso all'indebitamento. Da allora non si è più ripreso e i debiti sono ormai arrivati vicino ai 700 miliardi distribuiti fra la Mach, raffineria di Volpiano e 3000 pompe di benzina, oltre tre raffinerie (Gaeta, Ravenna e Milazzo) e la Pibigas.*

Da due anni almeno Monti è alla ricerca di un compratore. Il primo a pensare di intervenire facendo rilevare pompe e raffinerie all'Eni fu proprio Antonio Bisaglia, ora ministro dell'Industria, allora invece ministro delle Partecipazioni Statali.

L'idea di Bisaglia era la seguente: Monti vende all'Eni le sue attività petrolifere e riceve in cambio un po' di contanti e un grosso pacco di azioni Montedison. Il governo, così, prendeva i due classici piccioni con una fava perché da una parte sistemava i problemi del gruppo Monti e dall'altra risolveva buona parte di quelli Montedison, prima che l'arrivo di Pharaon garantisse il mantenimento dell'equilibrio fra pubblici e privati in linea con l'impegno che il governo si era pubblicamente assunto.

La proposta non si tradusse mai in nulla di ufficiale perché incontrò subito grossi ostacoli: aveva troppo l'aria di favorire Monti, era complicata da realizzare, non risolveva affatto il problema Montedison. Cadde quindi nel vuoto lasciandosi però alle spalle code polemiche e un'atmosfera di sospetto.

Il senatore Nino Andreatta, attuale ministro del Bilancio, temendo che con un colpo di mano si potesse riproporre qualche progetto analogo troppo favorevole a Monti, prese l'iniziativa di far votare dal Parlamento una disposizione che obbligasse l'Eni a sottoporre alla pubblica discussione e approvazione operazioni di salvataggio che richiedessero nuovi fondi pubblici. L'iniziativa Andreatta si svolgeva in un momento in cui circolavano a Roma voci di 30 miliardi di tangenti ai partiti che non hanno poi trovato conferma, ma che avevano contribuito ad alimentare un'atmosfera di sospetto e diffidenza verso tutta l'operazione.

Il cambio al vertice Eni da Pietro Sette a Mazzanti servì comunque a mandare in naftalina tutta quanta la vicenda. Monti allora cercò di trattare con gli arabi contratti di fornitura o la cessione delle raffinerie. Prima i libici e poi il Kuwait avviarono discussioni preliminari che non portarono mai però a nulla di concreto.

Non tutte le trattative di Monti, però, andarono a vuoto. Nella primavera del 1978 dopo aver minacciato il licenziamento di circa 250 dipendenti della raffineria di Gaeta, rimasta praticamente senza rifornimenti, Monti ottenne, su intervento del governo, e dopo le pressioni del sindacato, un contratto vantaggioso per la lavorazione di greggio fornito dall'Eni che si impegnava anche a ritirare il prodotto finito. Il ricorso a mezzi di pressione quali il blocco dei rifornimenti e il licenziamento dei dipendenti ha fatto ritenere che anche nella crisi di questa estate di tutto l'insieme delle attività petrolifere (pompe e raffinerie) ci sia una componente dettata dalla speranza di indurre il governo ad intervenire in suo aiuto togliendogli dalle braccia un peso diventato evidentemente insostenibile.

m. bo.

Che cosa c'è dietro le «voci» di una intesa con la Nissan giapponese

L'Alfa cerca un partner (non un socio) e sta trattando con molte Case estere

Nel comunicato di smentita che l'Alfa Romeo ha reso noto mercoledì dopo che un quotidiano aveva pubblicato l'ipotesi di cessione di una quota azionaria della società alla giapponese Nissan, non si è esclusa, tuttavia, l'esigenza di trovare una soluzione di tipo «joint-venture». Infatti il comunicato riportava che «*nei suoi rapporti con le altre Case automobilistiche, l'Alfa Romeo cerca di realizzare un sistema di alleanze che possa determinare favorevoli effetti economico-produttivi, senza tuttavia pregiudicare l'assetto azionario e l'autonomia operativo-gestionale*».

La società di Arese ammette, dunque, di avere contatti in corso con Case automobilistiche mondiali, nei vari settori di interesse aziendale, dalla progettazione, alla produzione, alla vendita poiché — si sostiene — l'azienda ha in sé capacità che non possono essere sfruttate integralmente per la posizione finanziaria dell'azienda stessa. La perdita dell'ultimo esercizio è stata, infatti, di 126 miliardi, quella del '77 era stata di 150, quella di quest'anno sarà inferiore, comunque sempre intorno ai cento miliardi di lire. E' su queste linee d'azione che la società ammette di aver intavolato trattative «*senza, tuttavia, pregiudicare l'assetto azionario e l'autonomia operativo-gestionale*».

L'Alfa Romeo tende, dunque, ad una soluzione di «joint-venture» a livello commerciale, di progettazione, di produzione, addirittura al di là del solo settore automobilistico, senza però mettere in discussione il suo pacchetto azionario.

Poter parlare, quindi, di un partner è molto difficile ed ancor più difficile risulta poter dare un nome e un volto a questo partner, visto che i contatti sono avvenuti e avvengono con molti interlocutori. «*I contatti in corso* — sostiene ancora il comunicato dell'Alfa Romeo — *non essendo giunti ad un livello tale da giustificare una più ampia informativa, impongono all'azienda di mantenere una linea* di "non smentita e non conferma" *su questo specifico aspetto della sua attività e questo, sia per rispetto nei confronti dei suoi interlocutori attuali o potenziali, sia per garantire la necessaria riservatezza che deve, comunque, caratterizzare le fasi preliminari di approccio al problema*».

Per questo motivo la pubblicazione di un nome viene «smitizzata» dal fatto che esso è uno dei tanti, ammesso che nei tanti — dicono ad Arese — ci sia poi davvero questo nome. In altre parole, i contatti sono in diverse direzioni, come sempre accade in simili circostanze, ed è naturale che nella fase interlocutoria la dirigenza aziendale non soltanto non voglia parlare sulle possibili azioni, ma che tenti, addirittura, di neutralizzare le spinte che vengono dall'esterno per tentare di individuare in negativo quali siano o possano essere i futuri interlocutori. In parole molto semplici, questo vuol dire che l'Alfa Romeo ha tutto l'interesse a cercar di ingarbugliare ancor più le cose, anziché renderle chiare.

L'azienda — e con essa la sua capogruppo, la Finmeccanica — sostiene che si tratta soltanto di una «*fase di approccio*», mentre fuori azienda si dice che le trattative sarebbero già abbastanza avanti e che la giapponese Nissan sia certamente fra i possibili partners. Anche alla Finmeccanica il riserbo è totale: l'unica cosa che dicono riguarda «*la completa unità d'intenti sul problema ed una chiara visione sulle reali possibilità che esistono per poter decidere*» qualcosa in merito.

Lo stesso presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, aveva affermato in una conferenza stampa tenuta a Francoforte, in occasione del Salone automobilistico tedesco, che «*il gruppo non era alla ricerca di un socio partecipante al capitale bensì di possibili partners che, in collaborazione con l'Alfa Romeo, possano consentire la realizzazione e lo sviluppo di iniziative comuni*».

r. v.

Consorzio vuole avere la «Mg» dalla Leyland

LONDRA — Un consorzio di operatori economici britannici, incluso il costruttore delle auto sportive Aston Martin, Alan Curtis, ha offerto alla British Leyland di acquistare il nome «MG» e lo stabilimento di Abington, dove la vettura sportiva è costruita, ma sembra che la proposta sia stata respinta.

Secondo indiscrezioni di stampa, il prezzo offerto si aggirerebbe sui 24 milioni di sterline (oltre 430 miliardi di lire), e se la transazione andrà in porto, saranno salvati almeno i posti dei 1200 dipendenti dello stabilimento di Abingdon la cui chiusura è probabile in seguito alla critica situazione in cui si trova la British Leyland, industria automobilistica controllata dallo Stato. Tuttavia secondo il «Financial Times», un portavoce dell'azienda ha dichiarato, la scorsa notte, che quest'ultima «non ha alcuna intenzione di trattare né la vendita del nome "MG" né tantomeno quella dello stabilimento di Abington».

I responsabili del Centro Ricerche parlano delle difficoltà di mercato

La Fiat è pronta per l'auto elettrica

TORINO — La ricerca tecnologica sul veicolo elettrico e, in particolare, sull'automobile a batterie per uso privato ha raggiunto un livello di sviluppo che potrebbe già permettere alla Fiat di pensare ad una produzione in serie; ciò, però, è ancora prematuro per molte ragioni, prima fra tutte la mancanza di un mercato sicuro e di una nuova mentalità sui trasporti. E' quanto hanno affermato i responsabili del Centro ricerche Fiat di Orbassano (Torino) che da oltre dieci anni stanno lavorando e studiando sulle applicazioni del veicolo elettrico. «*Non si può concepire* — ha rilevato l'ing. Paolo Montalenti, specialista nella ricerca sulle batterie — *il veicolo elettrico con la stessa immagine di quello tradizionale, anche se sulle possibilità di impiego dei sistemi di propulsione con motori a corrente continua non abbiano dubbi*».

Per i ricercatori dell'azienda automobilistica torinese il discorso è più complesso ed investe problematiche generali che vanno dalla questione energetica all'ecologia, dagli aspetti tecnologici alle richieste di mercato. «*L'auto elettrica* — ha affermato l'ing. Giampiero Brusaglino, responsabile dei sistemi elettrici del Centro ricerche Fiat — *potremmo produrla anche domani se si considerassero solo alcuni aspetti del problema; vale a dire le favorevoli condizioni geografiche, determinate dai brevi percorsi, e le prestazioni (accelerazione, velocità, frenata) che gli attuali sviluppi tecnologici possono certamente garantire*». «*Al di là della ricerca* — ha aggiunto — *esistono problemi di politica industriale sui quali spetta al settore auto della Fiat pronunciarsi*».

Il dottor Mangialardo della direzione «Marca Fiat - Linea vetture, sviluppo e gestione prodotti» di Mirafiori, dal canto suo, ha detto che «*lo sviluppo di questo tipo di affare è legato a due fattori: il primo relativo alla tecnologia delle batterie; il secondo ai costi industriali*». Per quanto riguarda il mercato, il dottor Mangialardo ha precisato che «*sono state avviate opportune ricerche per stabilire se esiste un parco veicoli teoricamente sostituibile con l'auto elettrica. La risposta è affermativa in quanto esistono possibilità concrete per certi impieghi, quello commerciale e quello dell'auto da città. Per noi tuttavia il problema è ancora a livello di sperimentazione*».

La ricerca viene invece portata avanti dalla Fiat su tre direttrici principali: lo studio dei sistemi di propulsione con motori a corrente continua con eccitazione in serie e separata; dei sistemi con motori a corrente alternata di tipo asincrono o sincrono e dei sistemi di regolazione. In quest'area di ricerca la sperimentazione su strada viene svolta principalmente con vetture derivate da produzioni di grande serie ed è rivolta, in particolare, al veicolo per uso commerciale. Per quanto riguarda l'automobile «elettrica», gli studi si basano su un prototipo, il modello «X 1/23», che la Fiat presentò al Salone internazionale dell'auto di Torino, nel 1974, e sul progetto «Ecos» sviluppato in collaborazione con la carrozzeria «Pininfarina».

Il prototipo «X 1/23» rappresenta una delle punte più avanzate del programma di ricerca Fiat nel campo dei veicoli elettrici. E' una vettura a due posti, con buone caratteristiche di comfort e di abitabilità e ridotte dimensioni esterne.

Nel campo dei veicoli di tipo commerciale, la Fiat è andata ben oltre realizzando, infatti, in collaborazione con l'Enel e la Sip, un furgone a trazione elettrica derivato dal modello di serie «900 T». Il furgone monta dodici elementi di batteria da 12 volts, raggruppati in un apposito castello adatto per la loro rapida sostituzione che è stato collocato nella zona centrale del veicolo, sotto il piano di carico. Lo sviluppo tecnologico di questo furgone è tale da consentire già una produzione di serie per impieghi specifici in zone urbane. In alcune città italiane sono circolanti, infatti, 20 esemplari utilizzati dall'Enel e dalla Sip.

Di impostazione simile, ma con le batterie collocate nelle fiancate, è il furgone realizzato dalla convertibilità del «Fiat 242» di serie.

r. e. s.

Carli al simposio Italia-Giappone

«L'Opec ci costringe a scelte obbligate»

I Paesi importatori di greggio, dice il presidente della Confindustria, devono spostare le risorse dai consumi agli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La terza e ultima giornata del simposio economico Italia-Giappone, organizzato dalla Banca Commerciale Italiana, ha visto il dibattito spostarsi sul più vasto problema delle prospettive dell'economia mondiale nel 1980. Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha infatti sottolineato come l'accresciuto margine di autonomia dei Paesi produttori di petrolio riduce corrispondentemente la libertà di manovra dei Paesi industrializzati. «*Ne deriva l'inevitabile conseguenza di restringere il sentiero che i Paesi occidentali dovranno ora percorrere sia in termini di scelte possibili, sia in termini di tempo*».

Per trovare soluzioni adeguate alla modificazione avvenuta nei termini di scambio, i Paesi consumatori di petrolio, ha proseguito Carli, «*devono risparmiare energia e al contempo sviluppare fonti alternative. Ma tutto questo vuol dire spostare risorse dai consumi agli investimenti*».

Operazione difficile da realizzare nelle nazioni democratiche «*nelle quali la ricerca del consenso porta a posporre le scelte impopolari, a privilegiare gli obiettivi di breve termine, a preferire i rimedi temporanei alle vere soluzioni*».

Il presidente della Confindustria ha concluso ricordando che quanto avviene in questo momento, a seguito della crisi petrolifera, rientra in un discorso più generale di adeguamento economico. A questo scopo, le misure di politica economica che i vari Paesi intenderanno adottare dovranno assecondare, fin dove possibile, i segnali provenienti dal mercato, migliorando l'adattabilità del sistema alle mutate condizioni, piuttosto che tentare di «pianificare» i cambiamenti.

Specificamente sui rapporti Italia-Giappone, è intervenuto il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli: «*Tra i due Paesi*, ha detto, *si possono creare numerose occasioni di collaborazione, ad esempio nei programmi nucleari, nonché nella realizzazione di iniziative comuni in Paesi terzi*».

Su quest'ultimo aspetto, Viezzoli ha ricordato il programma Boeing 767 nel quale sono impegnati, con gli americani, l'Aeritalia e un consorzio industriale giapponese, il progetto siderurgico di Tubarao in Brasile dove collaborano insieme l'impresa locale Siderbars, l'Italimpianti e la nipponica Kawasaki. Altre forme di collaborazione tra Italia e Giappone, ha aggiunto il presidente della Finmeccanica, potranno trovarsi nell'industria automobilistica, nell'elettronica, nella ricerca di tecnologie ecologiche.

Energia: pri e psi chiedono iniziative

ROMA — Il governo deve avviare rapidamente il piano energetico nazionale, del quale è costituente essenziale il piano quinquennale preparato dal Cnen. Deve essere rimesso in moto il programma per la costruzione di centrali nucleari, già approvato dal Parlamento e va affrontata la riforma istituzionale del Cnen, estendendone la competenza alla ricerca negli altri settori energetici.

Queste sono le conclusioni del gruppo di studio sui problemi dell'energia, costituito dal pri e che si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Giorgio La Malfa, per discutere le linee guida del piano quinquennale che il Cnen ha presentato al ministero dell'Industria.

La necessità di puntare sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento è stata sottolineata anche dal sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Vizzini (psdi), secondo il quale occorre basarsi «realisticamente sul metano che, importato in quantità apprezzabili già ora, potrà dare in futuro un crescente contributo al nostro disavanzo energetico, e sulla energia nucleare anche se per questa ultima non si può prescindere dalla garanzia della sicurezza degli impianti».

L'Iraq aumenta il suo greggio

NEW YORK — L'Iraq ha elevato il prezzo del greggio di sua produzione di circa il 13%. Lo riferiscono fonti del settore, precisando che si tratta del quinto Paese dell'Opec ad annunciare un rincaro in questi ultimi giorni.

L'Iraq è al secondo posto nell'Opec per il livello di produzione. I principali acquirenti sono l'Europa e il Giappone, e soltanto in misura ridotta gli Stati Uniti.

Banco di Roma missione a Bonn

ROMA — Una delegazione del Banco di Roma, guidata dall'amministratore delegato, Alessandro Alessandrini, ha concluso un viaggio di lavoro in Germania visitando i massimi esponenti delle principali banche tedesche. Sono stati presi contatti con operatori e rappresentanti di aziende italiane stabilite nella Repubblica Federale.

Le banche tedesche hanno dimostrato positivo apprezzamento per la nostra situazione economica e hanno confermato le buone predisposizioni del mondo imprenditoriale tedesco per nuovi investimenti sul mercato italiano.

Il pericolo numero uno resta l'inflazione

La Cee raccomanda all'Italia di «frenare» la scala mobile

Un rapporto invita però a ridurre le tasse in busta paga

BRUXELLES — La Cee — nel «Rapporto annuale 1979-80» adottato ieri dalla Commissione europea per essere trasmesso al Parlamento e al Consiglio dei ministri — afferma che in Italia «sarebbe utile» rallentare il tasso al quale la scala mobile adegua i salari e gli stipendi ai prezzi. La Cee suggerisce che, invece, siano concessi ai lavoratori sgravi fiscali, al fine di conservare il loro potere d'acquisto. Il rapporto sostiene che c'è stata una «accelerazione preoccupante» nel tasso d'inflazione nel nostro Paese, a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio e del sistema di indicizzazione dei salari. «Maggiori sforzi» si rendono, quindi, necessari per combattere l'inflazione e allo stesso tempo ottenere il trasferimento delle risorse necessario a sostenere la crescita economica. Secondo la Cee, il piano economico triennale del nostro governo contiene, nel settore delle finanze pubbliche, le misure adatte a raggiungere questi obiettivi.

Bruxelles raccomanda, inoltre, che siano presi quei provvedimenti che garantiscano che il deficit del settore pubblico allargato, espresso come percentuale del reddito nazionale lordo, non superi il 14% nel 1980, cioè lo 0,6% in meno del 1979. Allo stesso tempo, dovrebbe essere accelerata l'attuazione dei programmi d'investimento da parte del governo.

Nel rapporto si sostiene anche l'opportunità di riformare il sistema pensionistico, di limitare l'aumento delle spese per la sanità, oltre a riassorbire gradualmente l'abbondanza di liquidità. Per ottenere quest'ultimo risultato, si raccomanda all'Italia di «moderare» la crescita del volume totale dei prestiti, mentre i tassi d'interesse bancario dovrebbero essere mantenuti «sufficientemente elevati».

Questa politica, si ammette, contiene certi elementi che probabilmente rallenteranno l'espansione economica e per compensare questo effetto si propone di incoraggiare gli investimenti mentre si dovrebbe limitare per ora gli aumenti dei salari. Nel suo assieme, il rapporto della Commissione della Cee conferma l'attuale linea economica del governo italiano e soprattutto del ministro del Tesoro Filippo Pandolfi, ma contrasta in parte con le linee dei sindacati italiani, almeno nei mezzi non negli obiettivi, soprattutto per quanto riguarda il ritocco alla scala mobile.

Secondo le previsioni della Cee, il reddito nazionale lordo italiano, a prezzi costanti, è aumentato del 4,3% nel 1979, ma aumenterà soltanto del 2,25% nel 1980 (media comunitaria: 3,1 nel 1979 e 2% nel 1980). Il tasso d'inflazione in Italia, quest'anno, è del 15,2% e dovrebbe scendere al 14,5 nel 1980 (media comunitaria: 8,9 quest'anno e 9% il prossimo anno). La bilancia dei conti correnti italiana è attiva, quest'anno, di quasi quattromila miliardi di lire, più o meno come lo sarà nel 1980 (Comunità nell'assieme: passivo di 3,5 mila miliardi di lire quest'anno e 5,5 mila miliardi di lire nell'80). Infine, nel 1979 il tasso di disoccupazione in Italia è del 7,7%, ma crescerà all'8,4% nel 1980 (media comunitaria 5,6 e 6,2, rispettivamente).

Nel complesso, avremo quindi in Europa un aumento dell'inflazione, una crescita del numero dei disoccupati e un calo nel tasso di espansione.

Renato Proni

Iniziativa europea di Pininfarina

Leggi sociali nella Cee «Ci assomigliamo poco»

BRUXELLES — In una conferenza stampa tenutasi ieri a Bruxelles, l'on. Sergio Pininfarina, membro del gruppo liberaldemocratico del Parlamento Europeo, ha illustrato le linee essenziali dell'iniziativa con la quale intende investire il Parlamento del problema dell'armonizzazione delle legislazioni sociali nei Paesi Cee. La questione sarà discussa durante la prossima sessione del Parlamento, che inizierà a Strasburgo lunedì.

Per Pininfarina «fare l'imprenditore così come il lavoratore è oggi obiettivamente diverso a Torino, a Lione, ad Hannover o a Manchester. Può darsi che questo dipenda da fatti in qualche modo ineliminabili che hanno la loro radice nelle singole realtà sociali e culturali, ma è certo — ha affermato — che quando vediamo che nel periodo 1972-1977 la produttività per addetto, per esempio nell'industria dell'auto, è cresciuta in Germania e in Francia circa del 25% ed è diminuita in Gran Bretagna del 7% e in Italia del 12%, vien da chiedersi quanto questa dipenda dallo scadente livello delle relazioni industriali in questi ultimi Paesi. E' una domanda che intendo porre alla Commissione di Bruxelles, aprendo su questo un dibattito al Parlamento di Strasburgo».

Pininfarina ha insistito in particolare sulla necessità di affrontare in modo globale e non episodico l'insieme di questi problemi; a suo avviso, anche il dibattito in corso sulla riduzione dell'orario di lavoro non ha senso se è staccato da tutto ciò che coinvolge direttamente la produttività.

Tra gli argomenti più importanti che a parere del parlamentare italiano dovranno essere studiati, ci sono i sistemi di sicurezza sociale, la struttura del salario, la regolamentazione del mercato del lavoro e il rapporto tra costo del lavoro e produttività. Pininfarina ha fatto alcuni esempi precisi, che evidenziano le difficoltà delle imprese italiane — e quindi i maggiori costi che esse devono affrontare — nei confronti delle imprese concorrenti a livello europeo.

Uno dei temi di maggior rilievo è quello dell'accesso al mercato del lavoro, cioè del meccanismo di collocamento: è ben noto che provvedimenti italiani che prevedevano incentivi economici anche rilevanti per l'occupazione giovanile sono falliti perché collegati al mantenimento delle assunzioni numeriche anziché nominative, come avviene invece in altri Paesi europei.

Anche nel campo della sicurezza sociale si indicano differenze profonde; si pensi ad esempio all'età di pensionamento, che va dai 67 anni previsti in Danimarca ai 55 in Italia per alcune categorie. Dal punto di vista delle imprese, l'aliquota contributiva a loro carico va dal 44% dell'Italia e della Francia, al 19% della Germania e all'8,75% della Gran Bretagna. Del resto il finanziamento stesso della sicurezza sociale viene in Italia solo per il 20% da fondi pubblici (e in Francia addirittura per l'11%) mentre in Germania sale al 37% e in Gran Bretagna, per la parte sanitaria, addirittura al 70%.

r. e. s.

Tessili continua il periodo buono

MILANO — La buona congiuntura tessile che ha caratterizzato finora il 1979 continuerà anche nei prossimi due-tre mesi. Questo è quanto è emerso dalle rilevazioni dell'ultimo osservatorio Snia che ha fatto il punto sulla situazione di settembre e ha fornito le previsioni di massima fino alla fine dell'anno.

In settembre, ha spiegato Gianpaolo Regalia, direttore della divisione fibre della Snia, l'indice dell'osservatorio congiunturale tessile dava un'attività del 5,3% superiore alla normalità mentre per i prossimi tre mesi le previsioni sono di un incremento del 9% sempre sopra il livello normale.

Più in dettaglio, l'osservatorio congiunturale Snia evidenzia per il trimestre luglio-settembre un leggero incremento degli ordini globali in Italia, accompagnato da una modesta flessione nelle previsioni e negli ordini esteri. Relativamente agli stock, sono sotto il punto di normalità; al contrario appesantimento dei prodotti finiti, ha detto Regalia, fa riscontro l'altrettanto contenuta diminuzione delle materie prime.

Commesse estere per la "Cerved"

TORINO — La Cerved, società per azioni costituita dalle Camere di commercio italiane per realizzare su tutto il territorio nazionale una rete di informatica al servizio delle imprese, sta ottenendo lusinghieri successi anche all'estero.

Dopo l'affidamento da parte della Camera di commercio di Atene della progettazione esecutiva di un sistema di organizzazione elettronica dei propri servizi, in questi giorni è stata invitata dalla Camera di commercio di Parigi a presentare uno studio preliminare sulla realizzazione di un completo sistema di trattamento automatico dei dati e delle informazioni istituzionalmente raccolte.

Recoaro costituisce una nuova società

ROMA — La «Terme di Recoaro» ha costituito una nuova società, la «Fonti della salute di Recoaro Spa» in cui è confluito il valore delle immobilizzazioni tecniche del complesso termale gestito direttamente.

La nuova società, che ha un capitale di circa due miliardi e si occuperà della valorizzazione del comprensorio termale di Recoaro.

E' stata costituita in ottemperanza alla legge del 1978 che prevede il passaggio alle Regioni degli stabilimenti termali del gruppo ex Eagat, mentre dispone il trasferimento all'Efim delle attività industriali di imbottigliamento di acque minerali.

Predisposti crediti a tasso particolarmente agevolato

In Piemonte la «Cassa» vara il leasing per l'agricoltura

TORINO — *Crediti a tasso particolarmente favorevole per il leasing agricolo sono stati annunciati ieri a Torino dal dr. Alberto Galletto, vice direttore della Cassa di Risparmio di Torino, al convegno, organizzato dalla Cassa e dalla Helios Data, su* «Finanziamenti all'agricoltura e questioni fiscali relative».

La nuova iniziativa in campo agricolo della Cassa di Risparmio di Torino, di cui è presidente l'on. Emanuela Savio, si riallaccia al recente stanziamento di 25 miliardi per crediti a tasso favorevole per l'agricoltura, fatto dall'Istituto bancario torinese. E' infatti allo studio la possibilità di trasferire una parte del plafond di quei 25 miliardi a finanziamenti sotto forma di leasing agricolo, «anche per stimolar, in via sperimentale — *ha detto Galletto* — la diffusione di tale tecnica, che crediamo possa in futuro trovare un più ampio spazio tra le varie forme di finanziamento».

Partendo dal presupposto che condizione essenziale per l'azienda è la disponibilità del bene strumentale e non la proprietà — ha ricordato il vicedirettore della Cassa di Risparmio di Torino —, applicando le tecniche del leasing, l'operatore agricolo, pagando un canone periodico, può usufruire del bene — in genere, ma non sempre, una macchina — per il periodo concordato, con possibilità di diventarne proprietario alla scadenza del contratto.

I vantaggi che offre il leasing agli agricoltori sono di notevole portata. Innanzitutto non si deve immobilizzare un'ulteriore quota di capitale circolante, che può rimanere disponibile per altre iniziative, tipo l'acquisto di scorte, il potenziamento delle strutture commerciali e via dicendo, inoltre vengono mantenute intatte le linee di credito bancario di cui gode l'azienda. In sostanza, il leasing non è una tecnica sostitutiva delle altre forme di finanziamento, ma si affianca alle stesse, per costituire un'alternativa alla quale attingere in giusta misura.

Entrando più propriamente nel tema del convegno, Alberto Galletto ha affermato che sul piano del credito interno gli investimenti nel settore agricolo sono ammontati nel '78 a 2.548 miliardi, pari al 4,4 per cento degli impieghi globali del sistema bancario, percentuale ancora bassa, ma che indica già un incremento rispetto al '77, anno in cui tali investimenti erano stati il 3,8 per cento degli impieghi globali.

In Piemonte, sempre nel '78, ci sono stati investimenti per quanto riguarda il credito speciale, per 319 miliardi, così suddivisi: 247 miliardi nella forma credito di esercizio e 72 miliardi per il miglioramento. «Un rapporto di oltre uno a tre fra credito di miglioramento e credito di esercizio — *ha affermato Galletto* — indica un vincolo strutturale del settore agricolo piemontese, che ha maggiori interessi ad equilibrare il flusso dei costi e dei ricavi di esercizio, più che a perseguire un aumento della capacità produttiva in termini di investimenti». «In questa prospettiva — *ha concluso Galletto* — l'azione della Cassa di Risparmio di Torino è stata diretta soprattutto, in questi ultimi anni, a sviluppare le condizioni di un riequilibrio sociale, economico e territoriale nell'area piemontese».

Al convegno sono intervenuti anche il dr. Giacomo Pareto, direttore del Federagrario (Istituto speciale di credito agrario di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta), il dr. Antonino Marino, funzionari dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette e l'ing. Carlo di Giacomo, direttore della Helios Data.

Livio Barato

Monete d'oro

Monete sterlina oro vecchio conio 90.000, 95.000; nuovo conio 90.000, 95.000; marengo italiano 80.000, 84.000; marengo svizzero 78.000, 84.000; marengo francese 78.000, 84.000; argento 440.000, 450.000 lire al kg.

L'Olimpiade rilancerà la vendita di tv-color

NORIMBERGA — La Grundig e la Philips, nonostante il recente collegamento, continueranno a vendere indipendentemente su tutti i mercati, facendosi quindi concorrenza, anche se coopereranno in alcuni campi di ricerca e sviluppo. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Grundig, Firnges, alla conferenza stampa annuale.

Per quanto riguarda gli affari la Grundig — ha detto Firnges — è ottimista sia per questo esercizio finanziario che per il prossimo, grazie alla spinta che le vendite di televisori a colori riceveranno dalle Olimpiade dell'anno prossimo.

Nel 1978-79 (al 31 marzo) il gruppo mondiale Grundig ha avuto un utile netto di 96,54 milioni di marchi contro 148,02 nel 1977-78 e un fatturato di 2,96 miliardi contro 2,76. Il calo degli utili è stato attribuito alla concorrenza dell'Estremo Oriente e all'aumento dei costi del lavoro e dei materiali.

L'Opa per fondere la finanziaria con la Beni Immobili

Dopo aver creato la «grande Invest» Bonomi ora vuole tutta la Subalpina

TORINO — Dopo aver creato la grande Invest (nata dalla fusione della finanziaria di famiglia con la Fingest, l'ex scrigno della Montedison) i Bonomi vogliono creare una nuova finanziaria per le aziende del gruppo. Nascerà anch'essa da una fusione (tra la Beni Immobili Italia, fondata dal vecchio Carlo, il capostipite, e la Subalpina Investimenti) e l'operazione scatterà stamane per concludersi l'8 novembre. In giornata infatti la Beni Immobili lancerà ufficialmente un'Opa, cioè un'offerta pubblica per acquistare un milione e 280 mila azioni ordinarie (e 625 mila privilegiate) della Subalpina Investimenti al prezzo di tremila lire cadauna. Lo scopo finale, come detto, è quello di procedere alla incorporazione nella Beni Immobili della Subalpina (entrambe finanziarie di famiglia) di cui la Beni Immobili il 27 settembre scorso è già entrata in possesso del 71,02 per cento delle azioni e nei cui forzieri sono depositati il pacchetto di maggioranza della Invest, il 52 per cento della Postal Market, il 4,81 per cento della Saffa e il cento per cento della Finanziaria Milanese.

L'operazione, piuttosto vasta, si inquadra nella complessa manovra che Carlo Bonomi, il figlio di Anna, la «signora della finanza italiana», e Giorgio Cigliana, direttore generale della Invest, hanno da tempo avviato per ristrutturare l'intero gruppo che, sconosciuto o quasi fino agli inizi degli Anni '70 (salvo un'intensa azione in Borsa: il nome di Bonomi era spesso associato a quello di Sindona), occupa ora uno dei primi posti nell'area privata italiana.

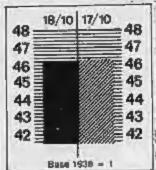
Il primo passo di questa operazione risale al 12 luglio quando la Beni Immobili («Occuparsi solo di mattoni non rende più», disse allora Anna Bonomi) si trasformò alla chetichella in una moderna società finanziaria dando l'impressione di cedere alla Iafina il grosso patrimonio immobiliare. Un altro passo, a settembre, è stato poi quello dell'incorporazione della Fingest nella Invest. Ora siamo al terzo passo, che si concluderà con la formazione di un solo potente cervello rappresentato dalla Beni Immobili. A quel punto le finanziarie del gruppo da quattro (Subalpina, Invest, Fingest, Beni Immobili) si ridurranno a due e Carlo Bonomi potrà finalmente dare il via al suo *staff* per la ristrutturazione del suo impero industriale.

Le prime mosse dovrebbero partire dalla Saffa e dalla Mira Lanza, società oggi alle prese con non pochi problemi. La prima deve superare la crisi dei fiammiferi (per la concorrenza del contrabbando ha dovuto chiudere lo stabilimento di Fucecchio e far lavorare gli altri a ritmi ridotti); la seconda deve invece fare i conti con la Super Iride.

Accanto a queste due aziende ci sono poi l'Agricola Vittoria e la Coge. La prima è collegata alla Saffa da rapporti di fornitura (i pioppi delle sue piantagioni vengono utilizzati per produrre cartoncini e pannelli); la seconda invece, controllata dalla Compagnia di Assicurazioni di Milano, opera sia nel settore immobiliare (dove c'è già la Beni Immobili) sia in quello agricolo. Anche per queste due aziende si parla di fusione, ma è difficile dire ora quale sarà a confluire nell'altra.

Un discorso a sé meritano infine le due aziende tessili del gruppo (la Fisac e la Star) e le assicurazioni (Compagnia di Milano, Italia Assicurazioni, le due Fondiaria). Per le prime due si parla da tempo di cessione; per le assicuratrici il discorso è più complesso. Il gruppo Bonomi per finanziare l'«operazione Invest» ha dovuto sborsare alla Montedison non meno di 120 miliardi per la Fingest; ora ha quindi bisogno di liquidità. Nei giorni scorsi, in proposito, sono circolate parecchie «voci»: si è parlato della cessione di alcune quote al colosso assicurativo americano Reliance. I Bonomi hanno smentito seccamente, ma c'è chi giura che le trattative sono in corso. Secondo alcuni un accordo sarebbe già persino stato raggiunto. Per saperlo con precisione occorrerà però aspettare: a tirare le fila dell'operazione sarebbe infatti Cuccia, il «signore» di Mediobanca, che oltre ad essere azionista di minoranza delle due Fondiaria (Vita e Incendio) è anche considerato l'«amministratore straordinario» delle due società.

Cesare Roccati

Molte vendite ma senza cedimenti

MILANO — Prezzi irregolari, con prevalenti recuperi e con scambi discretamente attivi. L'ultima seduta del ciclo operativo di ottobre ha comportato un lavoro nervoso e frammentario per le residue sistemazioni delle posizioni. Oltretutto l'aumento del costo del denaro (i tassi dei riporti sono passati dal 13-14,50% del mese scorso al 14-15,50), ha contribuito ad accentuare la necessità di realizzi che, tuttavia, è stata assorbita abbastanza agevolmente con poche eccezioni.

L'indice ha avuto un arretramento infinitesimale (—0,06%) tornando da 46,32 a 46,29.

Dopo un'apertura calma ha assunto un andamento irregolare; i titoli a largo mercato, dove i realizzi sono risultati più insistenti, sono terminati su basi calme: Bastogi e Olivetti —1,2%, Ras —1,4, Assicuratrice e Montedison —1,6, Fiat ord. e priv. —1,7. Assestamenti più ampi hanno accusato le Lepetit e Ciga (—2%), Ifil e Sai (—2,4), Ifi priv. (—3,1), Saffa e Burgo (—4), Invim (—5,3) e Ifil priv. (—5,9).

In recupero le Eternit pref. (+13,7%), Cantoni (+10,6), Ausonia (+8,7), Linificio (+5,3), Cucirini e Sarom (+4,9), Abeille (+4,4), Ifil ord. (+3,5), Miralanza e Bonifiche Siele (+3), Comit e Banco Roma (+2,4), Mondadori e Magona (+2,2), seguite da Falck, Alleanza, Tecnomasio, Italcable, Breda, Toro e Comp. Milano.

Le Unioni manifatture, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno concluso con una perdita del 10,2%; le Petrolifere, rinviate per eccessivo rialzo, hanno guadagnato il 19%.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi.

Il mese borsistico di ottobre è terminato a Torino con una riunione ancora discretamente attiva e positiva. I riporti sono stati stipulati a tassi superiori di un punto rispetto a quelli del mese precedente, ma senza difficoltà alcuna. I comparti più resistenti sono apparsi gli Assicurativi, i Finanziari e i Chimici.

Reddito fisso stabile.

REDDITO FISSO A TORINO

Table columns: Titoli | 18-10 | Variaz. — sections: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; OBBLIG. CONVERTIBILI. [illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Table columns: Titoli | 18-10 | Variaz. — sections: ALIMENTARI; ASSICURATIVI; BANCARI; CARTARI - EDITOR.; CEMENTI - CERAMICHE; CHIMICI; COMMERCIO; COMUNICAZIONI; ELETTROTECNICHE; FINANZIARIE; IMMOBILIARI; MECCANICI - AUTOM.; MINERARIE ESTRATTIVE; TESSILI; DIVERSE. [illegible]

LE AZIONI A TORINO

Table columns: Titoli | 18-10 | Variaz. — sections: ALIMENTARI; MINERARIE ED ESTRATTIVE; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZIARIE ASSICURATIVE; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSE; OBBLIG. CONVERTIBILI. [illegible]

Firmato un accordo con la Confapi

L'Eni al Sud appoggerà i piccoli imprenditori

ROMA — Un progetto di collaborazione tra Confapi ed Eni, capace di dare maggior impulso alla piccola e media industria, specie nel Mezzogiorno, è stato illustrato in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, Carlo Vizzini, il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, ed il direttore per l'attuazione dell'Eni, Leonardo Di Donna.

Con quest'accordo — come ha rilevato Di Donna — l'Eni mette a disposizione delle piccole e medie industrie le proprie strutture, perché esse possano superare quelle diseconomie esterne che fino ad oggi ne hanno impedito uno sviluppo diffuso e significativo nel Mezzogiorno; si tratta, più che di incentivi finanziari, di servizi che l'Eni può fornire, quali la formazione di quadri manageriali, la realizzazione di modelli avanzati di programmazione e gestione delle imprese, l'organizzazione aziendale, l'assistenza legale e tributaria, servizi di commercializzazione in Italia e all'estero.

La collaborazione potrà anche attuarsi in centri di trasferimento tecnologico cui associare produttori di materie prime, trasformatori ed utilizzatori così da aggiungere alla flessibilità organizzativa e produttiva caratteristica della piccola impresa una maggiore disponibilità di tecnologie.

Sul piano operativo si è parlato della possibilità di compartecipazioni finanziarie tra piccole industrie ed Eni; tutto ciò — come ha osservato Spinella — potrà incentivare la diffusione della piccola industria che spontaneamente tende ad insediarsi dove esistono opportunità di integrazione con la grande impresa.

Industria francese cresce la produzione

PARIGI — L'indice destagionalizzato della produzione industriale francese (edilizia esclusa) è aumentato nel periodo luglio-agosto del 2,6% su giugno e del 5,5% sullo stesso periodo del 1978. L'indice ha per base l'anno 1970.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 18-10	17-10	Esportazione (Milano) 18-10	17-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-10	17-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	412	419,40	419,20	412	419,10	419,388
Franco belga	28,50	28,634	28,623	28,50	28,629	28,630
Fr. francese	194	196,77	196,10	194	196,225	196,54
Sterlina	1770	1782,50	1786	1775	1773,750	1782,60
Marco	457	461,75	461,85	455	461,80	461,80
Scellino	63,50	64,122	64,25	63,50	64,015	64,144
Escudo	15	16,83	16,85	15,75	16,84	16,84
Peseta	11	12,558	12,560	11,50	12,560	12,553
Yen	3,30	3,648	—	3,60	3,571	3,649
Dinaro gr.	24,50	—	—	24,60	—	—
Dinaro picc.	24,50	—	—	24,60	—	—
Dracma gr	18,25	—	—	18,00	—	—
Sterlina in	1680	1721,50	1720	1680	1723,300	1722,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-10	18-10
Londra	382,00	383,00
Zurigo	387,00	382,00
Parigi	391,42	388,18
New York	397,00	392,22
Milano (lire al grammo)	10400	10300
Hong Kong	383,00	388,10

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-10		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,77	—
Fonditalia	»	14,37	—
Interfund	»	12,88	—
Int. S. Fund	»	7,16	—
Italamerica	»	16,80	—
Italfortune	»	9,64	10,32
Italunion	»	9,33	10,04
Mediol. Sel	»	12,38	13,50
Rominvest	»	13,60	14,09
Tre R	lire	7058,77	—
Eur '66	fr. sv.	150,61	—

Table: VALUTE — Zurigo (in fr. sv.) 18-10, 17-10 | Francoforte (in marchi) 18-10, 17-10 | Londra (per sterlina) 18-10, 17-10 | Parigi (in fr. fr.) 18-10, 17-10 — rows: Dollaro, Franco svizzero, Franco francese, Marco, Sterlina, Lira. [illegible]

* per cento unità ** per mille unità

RESPONSABILE UFFICIO PUBBLICITA'

L'Azienda, con sede a Torino, opera con successo da anni **nel settore dell'impiantistica industriale**, con una produzione largamente affermata, in Italia ed all'estero utilizzante tecnologie di avanguardia.

La posizione comporta la gestione della politica di immagine della Società attraverso l'impostazione, lo sviluppo e l'attuazione delle opportune campagne pubblicitarie e promozionali, tramite il mantenimento dei rapporti con i media e con gli operatori del settore; comporta inoltre la preparazione degli stands nell'ambito della partecipazione a mostre e fiere.

Il Candidato, con una buona preparazione culturale di base, avrà maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario, preferibilmente di Aziende operanti nell'ambito dei beni industriali o in rami affini.

L'Azienda prevede un interessante sviluppo professionale ed una retribuzione commisurata alle capacità del Candidato.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'Azienda Cliente. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2082**, a:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, situata nella seconda cintura di Torino (zona Nord-Est), ci ha incaricati di selezionare un

RAGIONIERE (contabilità - EDP)

di età intorno ai 30 anni che, in possesso di una approfondita conoscenza di EDP, dovrà inizialmente interessarsi della meccanizzazione delle procedure contabili ed in un secondo tempo assumersi le responsabilità amministrative della Società (alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato).
L'Azienda è in grado di assicurare una retribuzione commisurata alle esperienze conseguite.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2078**, a

PRAXI

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Gruppo Editoriale, per il consolidamento della sua presenza nell'area torinese, ci ha incaricati di ricercare:

FUNZIONARI DI VENDITA PER IL PIEMONTE

(stampa tecnica specializzata)

Desideriamo entrare in contatto con Candidati in possesso di cultura a livello universitario o preparazione equivalente, che abbiano maturato una precedente esperienza, anche breve, nel settore delle vendite e che vogliano realizzarsi professionalmente in un'attività di carattere commerciale.
La Società Cliente è in grado di offrire un sicuro ed interessante aspetto economico, adeguati corsi di formazione presso la Sede Centrale e l'inserimento in un ambiente dinamico e stimolante, aperto alle reali capacità del singolo individuo.
Costituiscono requisiti indispensabili doti di autonomia ed iniziativa, forte volontà di realizzazione ed una spiccata attitudine ai rapporti umani unite ad una naturale predisposizione a gestire i contatti con Clientela qualificata.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2076**, alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, nelle prime posizioni in Italia e sui principali mercati esteri per fatturato, solidità finanziaria e tecnologia produttiva, ci ha incaricati di ricercare:

ADDETTO FORMAZIONE E SVILUPPO SP 2080

che partecipi attivamente ai progetti relativi agli interventi di valorizzazione delle risorse umane, coordinando operativamente la partecipazione alle attività formative e curando la valutazione delle mansioni.

ADDETTO RELAZIONI SINDACALI SP 2081

che, nell'ambito delle politiche aziendali, assicuri il corretto funzionamento dei rapporti interni con le organizzazioni sindacali garantendo l'applicazione degli accordi raggiunti.

Per entrambe le posizioni desideriamo contattare candidati con età intorno ai 25-30 anni, in possesso di laurea ad indirizzo giuridico-economico, che abbiano maturato, presso aziende modernamente organizzate, una significativa esperienza variabile da uno a tre anni.

L'Azienda, impegnata in fase di potenziamento e sviluppo nell'area del personale, è in grado di offrire l'inserimento in un interessante ambiente di lavoro, particolarmente motivante e stimolante, nonché di garantire ai candidati ritenuti idonei un livello economico e di inquadramento di sicuro interesse.

La sede di lavoro è TORINO.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il rif. SP... alla:**

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una fra le maggiori aziende private del settore, facente parte di un Gruppo Industriale torinese, al fine di adeguare la propria struttura allo sviluppo dell'attività commerciale in Europa, ricerca

Pos. A

RESPONSABILE VENDITE ESTERO

componenti elettrici per auto

La persona prescelta parteciperà alla definizione delle politiche commerciali, coordinerà le attività degli agenti e curerà personalmente i contatti con le maggiori aziende costruttrici di autoveicoli.

Sono requisiti indispensabili una pluriennale specifica esperienza di vendita e la conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca e di un'altra lingua europea.

Età compresa fra i 30 e i 40 anni.

Trattandosi di una posizione particolarmente qualificata, sono previsti inquadramento e retribuzione adeguati.

Pos. B

SEGRETARIA PER UFFICIO VENDITE ESTERO

La persona prescelta curerà la corrispondenza ed i contatti telefonici con la clientela e con gli agenti all'estero, l'esecuzione degli ordini e la tenuta degli archivi.

Opererà nell'ambito della Direzione Vendite e dovrà possedere un'ottima conoscenza della lingua tedesca e di un'altra lingua europea. Sede di lavoro presso lo stabilimento di Asti.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, citando posizione e pretese, a: **«Publikompass 5669 — 10100 Torino».**

Azienda leader nel suo settore cerca per la propria **Filiale di Torino:**

Pos. A) Operatore di macchine da stampa
con almeno 3 anni di esperienza, da adibire ai collaudi e alle dimostrazioni ai clienti.

Pos. B) Tecnico riparatore
preferibilmente proveniente dal settore macchine e apparecchiature per la stampa, da inserire nel servizio assistenza clienti.

Si prega di inviare le risposte con tutte le opportune informazioni, comprese le aspettative economiche a: **Publikompass 325 — 10100 Torino.**

OPERAI

con precedente esperienza anche di altre mansioni, da adibire alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della merce

assume

grande industria per il centro di distribuzione di: TORINO
Orario di lavoro: 8,30 - 17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
Publikompass 34 P — 20123 Milano.

Azienda leader **carta cancelleria regalo ricerca**

ELEMENTI VERAMENTE INTRODOTTI

per le seguenti zone
— Torino e cintura
— Cuneese
— Valle d'Aosta
— Liguria e Versilia
— Emilia e Romagna

Offresi inquadramento Enasarco, minimo mensile garantito e cospicuo portafoglio clienti.

ABILI COMMESSI DI MAGAZZINO

cui offrire interessanti prospettive future
Scrivere allegando curriculum dettagliato.
Si garantisce una risposta a tutti.

Scrivere: Publikompass 5643 — 10100 Torino.

Importante società cerca

OPERAI GENERICI

Per lavorazioni ed estrusioni a caldo

Telefonare al 78.57.57 - Torino

INDUSTRIA TESSILE VERCELLESE
medie dimensioni ricerca:

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Richiedesi: provata esperienza con capacità di conduzione del personale sottoposto
Offresi: autonomia nell'ambito delle direttive impartite dalla direzione nonché retribuzione interessante proporzionata alle reali capacità
Scrivere: **Publikompass 7386/10100 Torino**
Inviando dettagliato curriculum vitae

INDUSTRIA TESSILE COTONIERA
in Provincia di Vercelli
ricerca

ASSISTENTE DI TESSITURA

esperto su telai con o senza navetta
Scrivere **Publikompass: 7387 - 10100 Torino**
inviando curriculum e pretese.
I nostri dipendenti sono informati di questa ricerca.

Marketing executive

Our client, a major international group, with extensive manufacturing and marketing activities worldwide, is establishing a marketing operation in Italy for a range of consumer products and wishes to appoint a Marketing Executive

Responsibilities

The successful candidate will be totally responsible for the marketing function in Italy, with particular emphasis on
— Strategy and planning
— Distribution coverage and P.O.S. effectiveness
— Media advertising
— Sales and marketing budgets
This appointment offers the unusual opportunity to realize the challenges and satisfactions of growing with a young company, while enjoying the security offered by a strong and experienced international group.

Qualifications

— Strong practical background in sales and marketing, with at least 5 years in high-volume consumer goods
— Mature and confident personality, capable of working independently - a self-starter
— Ability to motivate people combined with a flair for tact and diplomacy
— Excellent written and spoken English
This position (probably based near the Torino area) will require regular and constant travel throughout Italy

Remuneration

If you are the person we want, the salary and fringe benefits will be more than attractive
Applications, which will be treated in the strictest confidence, should include details of career to date, qualifications, education, age and a non-returnable photograph - addressed to

Publikompass 30 P - 20123 Milano

L'ufficio vendite di un'azienda leader nel settore sollevamento e trasporto, cerca per il Piemonte

N. 2 Venditori tecnico commerciali

Si richiede: Dinamismo - Capacità di condurre trattative a qualsiasi livello - Buona preparazione tecnica - Auto propria - Età compresa tra i 22 e i 27 anni - Gradite analoghe esperienze.
Si offre: Inquadramento Enasarco - Corsi di formazione e aggiornamento.
Minimo provvigionale garantito per il 1° anno.
Possibilità di notevoli guadagni.
Inviare curriculum dettagliato a **Publikompass 35 P - 20123 Milano**

Agente o concessionario con deposito esclusivo

Azienda Leader nel settore dei prodotti chimici per l'Agricoltura nel quadro del potenziamento della propria rete distributiva

RICERCA

Ditta o persona in grado di gestire il mercato dei propri prodotti nelle province di:

Cuneo - Torino - Alessandria - Novara - Vercelli

Si richiede: disponibilità finanziaria di L. 25.000.000 in liquido a copertura del deposito; capacità imprenditoriale; moralità.

Si offre: rapporto in esclusiva; interessante portafoglio clienti; utili elevati; interesse sul capitale.

Scrivere per espresso indicando chiaramente indirizzo e recapito telefonico a:

Pubbliman casella n. 534/C - 37100 Verona.

Wir sind ein führender deutscher Filialbetrieb der Lebensmittelbranche. Moderner Filialbestand und über 3000 Mitarbeiter kennzeichnen uns.

Wir suchen einen

INTERNATIONALEN EINKÄUFER für OBST und GEMUSE

Ihm wird die Verantwortung für ein Beschaffungsvolumen von 40 000 Tonnen im Jahr übertragen werden.

Der Bewerber sollte sich in einer ähnlichen Position bewährt haben. Französische und italienische Sprachkenntnisse sind erforderlich, um den Einkauf vor Ort erfolgreich bewältigen zu können.

Unserem zukünftigen Mitarbeiter bieten wir eine selbständige Dauerposition mit einer der Aufgabe entsprechenden Dotierung.

Interessenten werden gebeten, ihre vollständige Bewerbung (tabellarischer Werdegang, Zeugniskopien, Handschriftprobe, Lichtbild und Gehaltserwartung) an unseren Personalberater zu richten.

Er garantiert für absolute Vertraulichkeit und Einhaltung von Sperrvermerken. Rückfragen beantwortet er gern.

Dr. K. F. Lehnert
Personalberatung – Betriebspsychologie
Frauenlobstraße 74, 6000 Frankfurt/Main 90
Telefon 06 11 / 70 20 91, 70 20 92

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca subito per proprio cantiere in Venezuela:

Capo magazziniere

30-35 anni, diplomato, buona esperienza possibilmente acquisita all'estero e in grado consultare con sicurezza cataloghi case costruttrici macchine. Indispensabile buona conoscenza inglese-spagnolo.

Capo servizi generali

30-35 anni, diplomato, buona esperienza possibilmente acquisita all'estero. Indispensabile buona conoscenza inglese-spagnolo.

Ragioniere responsabile uff. personale

30-40 anni, esperienza amministrazione personale. Conoscenza inglese-spagnolo.

Capo contabile

30-40 anni, esperto conduzione contab. generale, con comprovata esperienza in bilanci e problemi fiscali valutari. Conoscenza inglese-spagnolo.

Addetto manutenzione villaggio

comprovata esperienza all'estero - Spagnolo preferenziale.

Responsabile amministrativo ufficio di città

Laureato/diplomato, trentenne esperto problemi finanziari, societari, fiscali. Spagnolo preferenziale.

Scrivere a: **Publikompass 36 P - 20123 Milano**

CONCESSIONARIA PRESTIGIOSA MARCA
ricerca

Venditori autovetture e veicoli industriali

Offresi: assunzione immediata - stipendio fisso provvigioni - incentivi - vettura servizio
Scrivere: **«Publikompass 298 — 10100 Torino»**

Media azienda metalmeccanica, situata nella prima cintura di Torino, nel quadro di un potenziamento degli organici tecnici di produzione, ricerca:

a) — periti meccanici
b) — ingegneri meccanici

I candidati dovranno possedere una solida preparazione tecnica di base ed una buona disposizione all'apprendimento.

E' indispensabile l'esenzione dagli obblighi di leva. L'azienda offre una retribuzione interessante, buone prospettive di carriera e la possibilità di una continua crescita professionale in un settore in costante evoluzione.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a
«Publikompass 297 — 10100 Torino»

SOCIETA' PETROLIFERA EUROPEA
nell'ambito dei suoi programmi di sviluppo del settore lubrificanti cerca un

AGENTE ANCHE MULTIMANDATARIO per la VALLE D'AOSTA

Sono interessanti i candidati che operano nel settore garage con prodotti complementari
Si richiede: personalità, forte motivazione professionale, dinamismo, circa 30 anni, auto propria
Si offre: provvigioni, incentivo, premi, portafoglio clienti
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 42 P — 20123 MILANO, specificando recapito telefonico**

Importante azienda industriale ricerca

PROGRAMMATORE COBOL sistema IBM 370 DOS/VS.

Esperienza: tempo reale CICS, organizzazione VSAM, data base DL1, Assembler - costituisce titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a:
«Publikompass 5630 — 10100 Torino».

Importante società costruzione impianti industriali ricerca

— N. 1 DISEGNATORE
con comprovata esperienza nella progettazione di carpenteria e meccanica generale

— N. 1 DISEGNATORE
meccanico particolarista con buona esperienza

— N. 1 PREVENTIVISTA
meccanico da adibirsi anche al controllo della qualità e dei tempi delle lavorazioni meccaniche

Scrivere **«Publikompass 5610 — 10100 Torino».**

OPUS PROCLAMA
PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA
per potenziamento filiale di Torino cerca

PRODUTTORE/ICE

altamente qualificato, non espressamente proveniente dal settore. Il portafoglio può consentire comunque un guadagno superiore ai 12 milioni annui.
Inviare curriculum dettagliato e numero telefonico per eventuale appuntamento in
corso Massimo d'Azeglio n. 60 — 10126 TORINO

WÜRTH ®

La Würth s.r.l.

di SETTEQUERCE/TERLANO - Bolzano
fa parte di un gruppo internazionale in forte espansione nel settore degli articoli per autoriparazioni e

RICERCA

VENDITORI GIOVANI E DINAMICI

per CUNEO

SI RICHIEDE: residenza in Alba o dintorni
età 23-30 anni, terza media
esperienza di lavoro di vendita, serietà e forte volontà di lavorare

SI OFFRE: portafoglio clienti già acquisito ben potenziabile, minimo garantito, alte provvigioni, premi di vendita, vettura aziendale, rimborso spese a piè di lista, inquadramento ENASARCO

Presentarsi il **20-10-79** dalle ore **9** alle **12**, presso il **Motel Alba di Alba, chiedendo del sig. Errani**

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
ricerca per la propria sede di Torino

UN MECCANICO MOTORISTA

in grado di effettuare la manutenzione e la riparazione di motori a ciclo Otto e Diesel e di attrezzature pneumatiche

Si richiede:
— età max 35 anni
— servizio militare assolto

Si prega di inviare dettagliato curriculum a
«Publikompass 299 — 10100 Torino» specificando le esperienze professionali maturate.

FUNZIONARIO DI VENDITA PIEMONTE

Siamo un'importante azienda metalmeccanica operante nel settore dei semilavorati metallici con un fatturato di alcune decine di miliardi.

Ricerchiamo per la nostra filiale di Torino, un brillante funzionario al quale affidare la promozione delle vendite, la gestione completa della zona, e la conduzione di un gruppo di venditori, al fine di raggiungere gli obiettivi concordati con la direzione. Ci rivolgiamo ad un perito di circa 32 anni, con esperienza nella vendita di beni industriali e nella conduzione di uomini, abituato ad operare per obiettivi. Offriamo un interessante livello retributivo e concrete possibilità di sviluppo professionale nel breve termine. La sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di inviare un loro curriculum corredato da recapito telefonico a:
«Publikompass 46 P — 20123 Milano».

Dall'Illuminismo al padre del Positivismo

I profeti discordi della nuova umanità

Frank E. Manuel: «I profeti di Parigi», ed. Il Mulino, pag. 382, lire 12.000.

Di Frank E. Manuel si è detto, bene, che «veste di ■ leggeri ■ sua dottrina», condividendo il talento di quel secolo dei Lumi ch'egli predilige: «rendere brillante ■ che ■ astruso e chiaro quello che è complicato». E' un ■ non frequente in ■ docente universitario — Manuel, prima professore a New York, ■ ora alla Brandeis University — che questo famoso storico delle ■ ■ ampiamente ■strato nei suoi studi su Newton, sul Settecento, su Saint-Simon. Ne dà l'esempio più limpido, tuttavia, nel volume del 1962, *The Prophets of Paris*, ora accessibile al lettore italiano, con introduzione ■ Antonio Santucci.

Manuel tratta di cinque pensatori — Turgot, Condorcet, Saint-Simon, Fourier, ■ — le cui vicende intellettuali ■ svolgono, nel giro di ■ secolo, a Parigi: dal 1750, anno dei due discorsi del ventitreenne Turgot alla Sorbona ■ ■ morte di Comte, nel 1857. ■ figure ■ grande diversità negli interessi, nell'attività concreta, negli stili di vita e letterari. Dall'arguto Turgot, economista e politico, che tentò di salvare la monarchia di Luigi XVI, si passa al matematico e rivoluzionario Condorcet, per giungere alla solennità noiosa ■ fondatore della sociologia, Comte, attraverso ■ due teorici ■ socialismo, che Marx definì «non scientifico».

Eppure il libro ha ■ profonda unità, nonostante tali differenze e le discordie violente, ad esempio, tra Saint-Simon e i sansimoniani e, dall'altra parte, Fourier.

L'unità è ■ all'«ossessione» che accomunò questi ■mini diversi e che ■ prende a filo conduttore del ■ lavoro. Come i profeti ebrei — di qui il titolo — essi aspirarono a ■ grandi maestri morali dell'umanità, in nome di una visione religiosa, per quanto secolarizzata, che risolveva il problema del male nella vita e nella storia mediante la convinzione ■ un continuo progresso dell'umanità, verso una finale beatitudine terrena.

«Il futuro era la loro droga: esaminavano ciò che stava per accadere e lo trovavano positivo. Il passato non era altro che un prologo e il presente un fardello spirituale e morale, ed anche fisico, che talvolta era quasi insopportabile: volevano distruggere al più presto il presente in modo da accelerarne la fine e da inaugurare ■ sospirato futuro».

■ in Turgot e Condorcet ■ ■ ■ ■ *philosopher* frenò in parte lo scatenarsi della fantasia, per i «profeti» dell'Ottocento «*è facile stabilire analogie fra ■ loro struttura ideologica e le fantasie dei pazienti dei manicomi*».

Tuttavia, Manuel sa far risultare dall'analisi ■ loro testi la genialità che pervade pure le stravaganze, ■ sincerità del loro ideale morale, l'acutezza ■ cui «*nei momenti ■ maggior introspezione furono vicini all'umanità e alle ■ sofferenze*». Anche i più intellettuali, tra loro, «*furono i profeti dell'amore universale*». Forse in tal modo ad essi sfuggì l'affetto profondo e torbido della natura umana. ■ non a torto, la ■ convinzione di poter risolvere le lacerazioni della storia senza violenza parve troppo «utopica» ai profeti di apocalissi sanguinose.

■ non va dimenticato che, nonostante le pretese di scientificità, anche l'analisi storica di Marx è animata e sorretta, volente o nolente, dallo stesso slancio ■ «profeti» parigini. L'ideale comunista, formulato ■ Marx — «*ognuno secondo ■ sue capacità; a ognuno secondo i suoi bisogni*» — «*è chiaramente in sincretismo ■ idee e frasi ■ colte dall'età della profezia francese*».

Il libro ■ Manuel, quindi, non è soltanto ■ contributo alla storia delle ■ ■ ■casione per riflettere su problemi che ■ ci toccano da vicino. I profeti di Parigi, anche attraverso la megalo■ e la paranoia, ci indicano ■ l'essenziale importanza dell'ideale, senza cui la vita apparirebbe priva di senso. Ma ■ loro rifiuto dell'aspetto intrinsecamente tragi■ della vita, ■ loro relativa indifferenza per i problemi piccoli ma concreti, la passione per ■ futuro, la quale non ■ digerire il presente, ci ammoniscono ■ ■ rischi ■ ogni profezia, «*utopica*» o «*scientifica*».

Francesco Barone

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci, *Un uomo*
2. Calvino, *Se una notte d'inverno un ■*
3. Chiara, *Una spina nel cuore*

Saggi

1. Sciascia, *Nero su nero*
2. Ghilardi, *La contessa ■ Castiglione*
3. Alberoni, *Innamoramento e amore*

Consigliati

Romanzi

Grass, *Il rombo*

Saggi

Domenico de' Paoli, *Monteverdi*

* dal n. 184 di «Tuttolibri»

Piccole rivelazioni sulla sua vita domestica

Marilyn faceva così

Lena Pepitone e William ■: «Marilyn confidenziale»; ed. Sperling & Kupfer, pag. 245, lire 6900

Marilyn Monroe in casa ■ portava niente addosso e pareva stare benissimo nuda: «E' talmente scomoda», diceva ■ biancheria che non metteva mai. Dovunque, nel suo appartamento di New York, c'erano specchi alti ■ pavimento al soffitto. Non le piaceva la luce del giorno, le tende della sua stanza ■ letto erano sempre chiuse, le piaceva, come prima colazione, mangiare tre ■ in camicia e pane tostato, bere succo di pomodoro e vodka mescolati nel Bloody Mary.

Si ■ pochissimo, anche i capelli: quando ■ una serata importante arrivavano a prepararla parrucchiere e truccatrici. ■ abitualmente usciva soltanto ■ andare dall'analista, a ■ di recitazione; oppure per girare nei negozi, ■ inidentificabile ■ ■ parrucca nera, e civettare con i clienti. Non possedeva automobile, usava ■ taxi o ■ Cadillac nera noleggiata con l'autista ■ divisa. Si decolorava anche ■ (da sola, con uno spazzolino da denti) per essere tutta bionda.

Marilyn Monroe s'annoiava ■ mentre il marito Arthur Miller ■ ■ giornate lavorando nel suo studio e facendo col cane interminabili passeggiate, lei restava nella propria stanza, sempre a letto. Dormiva, parlava al telefono, beveva una dopo l'altra infinite bottiglie da un quarto di champagne Piper, scambiava confidenze con cameriere e segretarie. Contemplava una fotografia a grandezza naturale, incollata all'interno ■ sportello d'un armadio, dell'ex marito Joe ■ Maggio, ■ cui aveva divorziato più ■ ■ anni prima. Ascoltava, ■ le dal giradischi posato sul pavimento, canzoni ■ ■ amante intermittente ■ permanente Frank Sinatra: non riuscì a sposarlo, come desiderava molto, in compenso lui le regalò un cagnolino e lei lo battezzò Maf, abbreviativo di Mafia.

Marilyn Monroe ■ leggeva mai un libro o un giornale, non possedeva televisore ■ ascoltava la radio. Mangiava troppo, soprattutto carne e cibi italiani, spaghetti, lasagne, salsicce col peperoncino. Ingrassava e si odiava perché ■ grassa, ricorreva a metodi brutali (digiuno, clisteri, diuretici) per perdere peso all'ultimo minuto e riuscire a entrare nei propri attillatissimi ■. Sempre indecisa, sempre ritardataria, spesso ■ sperduta dalla sensazione di venir ingannata e sfruttata da tutti, ■ ossessionata dallo stereotipo della bionda scema.

Marilyn Monroe ■ ■ rabbia mortificata le relazioni di tipo prostitutorio con i produttori e agenti cinematografici attraverso i quali s'era arrampicata a Hollywood. Provava fortissima rivalità ■ Liz Taylor: perché a Liz ■ Fox dava ■ milione di dollari ■ interpretare Cleopatra ■ e a lei ■ perché quando Liz ■ diceva malata tutti ■ credevano mentre tutti consideravano pretestuose ■ ■ lattie di Marilyn? Giudicava John Kennedy troppo poco serio per un Presidente: le ■ contava sempre storielle oscene, e ai pranzi allungava le mani sotto la tovaglia per toccarle le cose.

Eccetera, eccetera, eccetera. Le storie su Marilyn Monroe, ■ ■ favole o i resoconti delle partite ■ calcio, non stancano ■: più ne leggi e più vorresti leggerne, e non importa ■ l'editoria ■ jene sulla diva morta suicida nella solitaria notte del 4 agosto 1962 è ormai sterminata, per lo più ripetitiva.

Ultimo uscito, Marilyn confidenziale raccoglie i ricordi ■ Lena Pepitone, guardarobiera-cuoca dell'attrice tra ■ 1957 e il 1962 a New York, trascritti da William Stadiem. ■ diari domestici ■ spesso ■: questo non ■ ■ male. Naturalmente non resiste alla tentazione della biografia totale o ■ analisi psicologiche, e allora è approssimativo, anche sciocco. Sono ■ interessanti per i feticisti di Marilyn le notazioni quotidiane, il resoconto d'abitudini e comportamenti minimi: ■ ■ maniera popolare, non è antipatico il tono privo di cattiverie, revanscismi o moralismi, molto affettuoso.

Date e circostanze tornano, ■ esatte, le piccole rivelazioni non sembrano contraddire ■ mitologia preesistente. Se ■ esatte e soltanto attendibili, ■ a sapere: ma ha importanza?

Lietta Tornabuoni

Marilyn giovane: ■ riuscì a farsi sposare da Frank Sinatra

L'ultimo «vocabolario» di Roland Barthes

Infortuni e malintesi del discorso amoroso

■ ■: «Frammenti di un ■ amoroso», ed. Einaudi, ■ 210, lire 4500.

«Il discorso amoroso è oggi d'una estrema solitudine. Questo discorso è forse parlato da migliaia di individui (chi può dirlo?), ma non è sostenuto da ■ ■ si trova completamente abbandonato ■ ■ vicini; oppure è ■ questi ignorato, svalutato, schernito, tagliato ■ ■ solo dal potere, ma anche dai suoi meccanismi (scienze, arti, sapere)...». *Sono passati appena due anni da quando Roland Barthes scriveva queste righe ad apertura del suo ultimo libro, e quel che allora poteva sembrare ■ sfida elegante e temeraria alla serietà della cultura ufficiale, oggi suonerebbe come lo sfruttamento di una moda ormai dilagante: l'amore «vende» bene, bisogna approfittarne finché il mercato tira.*

Il titolo del libro ■ in un certo modo riduttivo. Quello che Barthes prende ■ ■ è ■ comportamento amoroso nel suo complesso, e include quindi, oltre alla parola parlata e scritta, gesti obbligati, luoghi topici, atteggiamenti mentali, insomma quel complesso ■ «costanti», note e meno note, che ci fa riconoscere nell'innamoramento lo «stupido delirio» che siamo pronti a vivere con lacrimevole serietà ma a irrisarare negli altri.

Le ■ d'appoggio sono fornite da una lettura sistematica del Werther goethiano e di altri testi (il Simposio di Platone, lo Zen, Freud, Winnicott, Lacan, Nietzsche, certi mistici spagnoli, i Lieder tedeschi), da conversazioni con amici e ■ brandelli ■ esperienze personali. Originale è poi la struttura entro cui, ■ maestro di design editoriale, Barthes dispone ■ ■ «schede»: una sorta ■ vocabolario, in cui le varie «figure» sono sistemate in ordine alfabetico: Abbraccio, Abito, Adorabile, Affermazione, giù giù sino a Verità, Vie d'uscita, Voler prendere.

E' implicita in questa scelta architettonica, condotta con il mestiere di uno showman che sa esattamente quel che il ■ pubblico si aspetta da lui, la rinuncia ad una interpretazione sistematica, a vantaggio di ■ andamento di volta in volta aforismatico, confidenziale, ellittico, pensoso, ironico, ■ sempre prodigo ■ salti mortali, ammicchi e tautologie: «Le parole non sono mai pazze. È la sintassi che è pazza»; «L'altro che io amo e che mi affascina è atopos. Io non posso classificarlo, perché egli è precisamente l'Unico, l'Immagine irripetibile che corrisponde miracolosamente alla specialità del ■ desiderio».

L'approccio vorrebbe ■ esclusivamente strutturale, e il discorso amoroso smontato e rimontato ■ suoi meccanismi, prescindendo ■ ogni giudizio di contenuto o ■ valore perché, escluso com'è dalla logica e preda di un suo daimon interno, afferma soltanto se stesso. Ma la psicologia, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra, portandosi dietro addirittura il ■ e il patetismo autobiografico (il piccolo Roland che, alla fermata d'autobus, aspetta ■ mamma che non arriva mai).

Il fitto collage di citazioni, di conversazioni, di «vissuto» si amalgama in un racconto-saggio frastagliato e a suo modo avventuroso: quasi un castello ■ destini incrociati, il ■ gusto combinatorio ricorda il Calvino recente (e Ti con zero in particolare). Così come ■ ■ derivazione proustiana la sottigliezza con ■ Barthes ricostruisce le mosse e contromosse della strategia ■, o decodifica da par suo il linguaggio cifrato che nasconde esaltazioni e smarrimenti, furori e sensi di colpa, appetiti e gelosie: dietro i quali ci sembra di riconoscere il profilo di Swann e di Odette.

Devoto, ieratico, declamatorio com'è, il discorso ■ si incaglia spesso, senza curarsene, nelle secche del ridicolo, e intrattiene con la scrittura rapporti decisamente difficili: «I fatti della vita amorosa ■ talmente futili che ■ alla scrittura solo attraverso uno sforzo immenso: ci si scoraggia di scrivere ciò che, nello scriversi, rivela in pieno la propria banalità». *Come ■ tragedia classica, ■ dramma ha luogo prima del discorso, «dietro il proscenio ■ coscienza». L'innamorato può declamarlo, non rappresentarlo, perché felicità e scrittura ■ ■ ■ convivere.* «L'io parla ■ quando è ferito: quando mi sento appagato o mi ricordo ■ esserlo stato, il linguaggio mi ■ angusto». *Meta agognata e irraggiungibile, il silenzio della felicità è sopraffatto ■ questo libro dai bruschi ■ ■, malintesi, contrattempi che, lungi dall'apparire drammatici, si risolvono in alacre divertimento: neanche Barthes riesce a farci prendere sul serio il discorso amoroso.*

Ernesto Ferrero

I rapporti Ovra ■ Mussolini sui suoi familiari e sui gerarchi

Vizi e manie tra i fidi del duce

Arrigo Petacco: «Riservato per il Duce», ed. Mondadori, pag. ■, lire ■.

«Crepa, vigliacca». ■ questo bell'augurio ■ conclude una telefonata amorosa di Farinacci a una ■ sue amanti, la cantante Pederzini. Il testo integrale della comunicazione, evidentemente intercettata dall'Ovra, ■ ritroviamo oggi in un pacchetto ■ carte personali ■ Mussolini che Petacco — già noto al lettore di storia ■ il *Prefetto di ferro* o *L'anarchico venuto dall'America* — ha scovato in un «fondo» dimenticato degli Archivi centrali dello Stato.

Il materiale del fascicolo ■ alla rinfusa, c'è un po' di tutto ma, specialmente, «informative» della polizia segreta: che Balbo ■ stato un disertore della prima guerra mondiale perché «*è fuggito dalla caserma di Moncalieri (...) subito dopo la ritirata di Caporetto*»; che ■ ■ ■ «*pederasta passivo*» tanto ■ da ragazzo l'hanno cacciato ■ Collegio Nazionale ■ Lecce; che Arpinati ■ l'antifascista e «*ha addirittura osato ricevere, al ministero, quel sovversivo di Massarenti*», che ■ nacci ha copiato la propria tesi di laurea, nel ■, a Modena, da quella dell'avvocato ■ renghi.

Queste note riservate — della polizia, dei carabinieri, degli spioni prezzolati — se possono servire a meglio delineare taluni personaggi del fascismo, rivelano anche un certo atteggiamento di Mussolini verso costoro perché, anche ■ ■ ■ ■ un «campione» piuttosto modesto di carte, ■ a caso i protagonisti sono sempre i gerarchi per un verso o per l'altro più celici a Mussolini: il polemico Balbo che entrando nella ■ anticamera ■ ironicamente: «*Posso conferire con il fondatore dell'Impero?*», Farinacci, autoritario e ■ che gli dava sovente sulla voce, Starace che, pur fedele e schiavo, lo ridicolizzava con le sue strampalate iniziative per «*incidere sul costume*» degli italiani, Arpinati ■ non nascondeva la sua opposizione ■ talune simpatie ■ l'anarchismo in cui aveva militato.

Mussolini visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ci pare, dunque, che possa spiegarsi ■ perché, fra queste carte, si ritrovino tanti pettegolezzi e ci siano persino confidenziali rapporti sulle abitudini sessuali dei ■ ■ (Farinacci «*si portò nell'alloggio la studentessa A. ■, vergine. Risulta che egli vuole queste ragazze, anche minorenni, in ■ da giovane italiana*») o sulle loro manie di grandezza, come ■ che ha comprato una tenuta a Follonica, vi ha f■ ammodernare due torri antiche con tanto di ponte levatoio e una ■ queste, Torre ■, viene ■ volta in volta assegnata ■ piloti ■ trasvolate atlantiche e alle loro amanti: «*Ognuno di essi ■ diritto di soggiornare in detta torre per ■ ore con la sua compagna ed è autorizzato ■ isolarsi, sollevando il ponte levatoio, dopo che si è proceduto a rifornirlo di cibi e bevande*», scrive un informatore.

Il capitolo più delizioso, però, è quello che riguarda i parenti, vicini, lontani, lontanissimi, di Mussolini. Il duce fu singolarmente immune, per il vero, dal vizio tutto italiano (diremmo romano) del nepotismo. Dei figli non ■ dette ■ pensiero che potessero ■ dergli un giorno o l'altro nel governo o, ■ ogni modo, salire alle ■ cariche dello Stato (uno strappo lo fece per Ciano ma ■ ■ per ■ ■ derivò soprattutto dall'affetto sincero che nutriva verso Edda, che più ■ somigliava nel carattere e nei tratti).

La segreteria personale del dittatore ■ tutti i ■ giunti (uno stuolo; anzi, un battaglione perché, complessivamente, erano 334 e tutti più o meno affamati, tutti desiderosi di aiuti, prebende, soccorsi) e di ciascuno ■ vita, morte, miracoli. Fra loro comparivano singolari parenti acquisiti grazie a complicate ramificazioni genealogiche come Renato Filippetti, di Cisterna, «*marito di Artusi Maria ch'è, dice il compilatore della scheda, nipote di Artusi Luigi, fratello di Artusi Corrado, marito ■ Guidi Augusta, sorella di ■ E. Donna Rachele*».

Per ciascuno il potente Parente provvedeva. ■ ne ■ conferma nelle annotazioni, in ■ rossoblù, che Mussolini apponeva a piè delle petizioni e richieste o suppliche. Quella più frequente è «*100 M*», che, più o meno, significava «*mandargli cento lire e finiamola*».

Ma anche allo storico il libro riserba più ■ un dato ghiotto, interessante: ad esempio, la partecipazione di nozze di Claretta Petacci che risultano celebrate in ■ chiesa di San Marco che ■ gui ■ cappella ■ Palazzo Venezia. Questo fa pensare che il matrimonio fosse ■ organizzato col permesso ■ padrone ■ casa e che quindi la relazione fra Mussolini e Claretta dati ben prima del settembre '33, a quando cioè i biografi fanno risalire il primo ■ ■ i due amanti.

Giuseppe Mayda

CI SCRIVE GLAUCO TOZZI

I torti di «Adele»

Gentile direttore,

G. Bàrberi Squarotti, ■ recensire il ■ di ■ manzo *Adele*, di mio padre Federigo, premette che «*gli eredi degli scrittori non sono proprio i migliori difensori della loro fama postuma*», con evidente allusione ■ ■ in questione; e quindi ■ sottoscritto, ivi subito sopra esplicitamente nominato.

Non ■ fare a meno di rilevare, dal testo della stessa recensione, che, in ■ ■ conti, ■ pubblicazione ■ *Adele* ha profondamente interessato pure il Bàrberi Squarotti, se non altro per quanto egli opportunamente scrive ■ molti dei brani editi. Con il ■ egli ammette, *necessariamente*, che è stato bene non ■ all'oblio eterno, in un cassetto.

■ allora, quale sarebbe il mio torto? Non può essere altro, ■ deduco, che quello ■ aver pubblicato, oltre ■ ■ che l'autore intendeva salvare ad ogni costo *per chi sa quale altra sistemazione futura*, anche gli altri, superstiti ■ lavoro originario, ■ esclusi ■ quel «salvataggio». ■ tutto, ■ ■ bene, con i dovuti accorgimenti (parentesi quadre) ■ ■ indurre ■ errore il lettore.

A parte il fatto che molti di quei brani così da me recuperati, ■ ad esser molto belli per se stessi, erano soprattutto necessari per capire il significato anche degli altri «salvati» dall'autore, e per poter quindi ricostruire un abbozzo di ■, non penso ■ Bàrberi Squarotti che l'aver così posto in evidenza ■ ■ in cui lo scrittore operava, scrivendo sopprimendo aggiungendo, ■ ■ stato già, anche solo esso, un contributo ■ più interessanti all'opera ■ ■ critici?

■ a prescindere anche da quanto precede, ■ però da tutto il resto del mio più ■ ventennale lavoro di curatela, ■ edizione critica ■ testi, e ■ pubblicazione ■ lavori e ■ notizie e documentazioni inedite (vedasi la serie delle *Opere complete* presso la Vallecchi), sembra proprio al Bàrberi Squarotti di essere stato obbiettivo nell'includermi ■ deprecabile categoria degli «eredi degli scrittori che non sono proprio i migliori ecc. ecc.»?

Glauco Tozzi

Mi scusi Glauco Tozzi se sono potuto apparirgli men che rispettoso del suo lungo e molto meritorio lavoro di cura e di edizione delle opere del padre. Ciò che mi è parso discutibile, nella pubblicazione ■ Adele, *è ■ ■ presentazione ■ frammento come ■ un'opera ■ leggersi in sé, quasi come ■ romanzo inedito. ■ sarebbe stato meglio includerlo semplicemente con gli altri testi dispersi e inediti nell'apposito volume delle opere di Tozzi? Non mi ha convinto la speculazione editoriale, ■ ma, che è altro ■ ■ ■ pagine presenti ■* Adele *e dall'indiscutibile probità ■ lavoro di ■ ■.*

G. ■ Squarotti

L'opera verdiana caso esemplare di ■

Rigoletto imbavagliato

Mario Lavagetto: «Un caso di censura. Il "Rigoletto"», ed. ■ Formichiere, pag. 143, lire 5000.

«*Ora voi, figli delle dolci Muse,* ■ dunque ai magistrati i vostri carmi, prima di tutto, ■ ■ nostri, e se risulterà che voi dite ■ stesse cose che noi diciamo, e anche se le direte migliori, noi vi apriremo i teatri, ma se non è così, amici, noi proprio mai potremmo farlo»: *così, parlando chiaro e tondo, rispondevano gli ateniesi (nel settimo ■ ■ Leggi di Platone) ai poeti tragici che chiedevano il permesso ■ rappresentare i loro lavori. Tutto diverso presso i moderni, dove ipocrisie giuridiche e infingimenti costellano la storia della censura teatrale, tanto che ■ ne possono ■ gli sviluppi controluce, svelando interessi e smontando meccanismi: caso esemplare è il* Rigoletto *verdiano, ■ oggetto di un essenziale, informatissimo e perciò avvincente studio di Mario Lavagetto, ■ italianista che ha già dato brillanti contributi allo studio del libretto d'opera e alle ■ leggi morfologiche.*

Su pochi testi della storia operistica la censura si è accanita in modo più pungente che sul Rigoletto *presentato da Verdi e Piave a Venezia nel marzo 1851. Dalle biografie e dalle lettere verdiane sono generalmente note le fatiche che il solerte Piave sudò per fare approvare ■ censori del teatro veneti il libertinaggio del Duca di Mantova, la deformità fisica di Rigoletto, il ratto ■ Gilda, gli abbracciamenti di Maddalena e poi via via il raccapriccio di maledizioni, pugnalate a pagamento e altri simili nefandezze.*

■, a parte ■ messe ■ ■ cumenti inediti, l'originalità dell'indagine di Lavagetto sta nella nuova prospettiva in cui i dati della cronaca e la stessa vicenda delle varianti sono organizzati: infatti secondo l'autore, la semplice prospettiva cronachistico-documentaria «ha impedito di porsi un problema fondamentale: di considerare ■ la ■ istituzionale non come un fattore meramente passivo ed estraneo al prodotto finito, ■ come una delle molte cose che collaborano alla struttura di un'opera e ne determinano il funzionamento complessivo».

Le interferenze fra censura ufficiale e ■ preventiva», Verdi e Piave che si affannano a tagliare, ricucire e ritoccare, la requisitoria dell'avvocato Pinard contro ■ dame Bovary (con molta ■ gacia addotta nelle prime pagine del libro), i giudizi ■ «Civiltà Cattolica» lucidamente implacabili: veramente, nell'annodarsi di tutte queste linee Verdi e ■ sembrano quasi sparire, la loro ■ mia è ridotta al minimo e il libretto dell'opera pare ■ e poi trasformarsi come il frutto collettivo ■ un sistema di segni dove tutto si risponde secondo leggi costanti.

Tanto più convincente, quindi, ■ il ■ rigore è il modo con cui Lavagetto riesce tuttavia a ribadire l'artigianale perizia di Piave e il genio drammatico di Verdi sorprendendoli ■ meccanismi ■ modificazione della più censurata delle loro opere.

Giorgio Pestelli

Settimana del Libro

ROMA — ■ può leggere anche senza spendere molto»: all'insegna ■ questo slogan *11 mila volumi, al prezzo economico di 2750 lire*, ■ messi in vendita al mercato del libro tascabile che ■ terrà a Milano dal 26 ottobre al 4 novembre. E' ■ delle manifestazioni della «Settimana del libro», giunta ■ sua seconda edizione e presentata ieri alla stampa.

Promotori dell'iniziativa sono i Servizi di informazione e proprietà letteraria, artistica e scientifica ■ Presidenza del Consiglio in collaborazione con i ministeri degli Esteri, ■ Beni Culturali, con le Regioni, la Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil e ■ associazioni e enti culturali.

Per avvicinare gli italiani ■ libri sono in programma ■ varie città altre manifestazioni. Roma, dal 22 ottobre ■ 4 novembre, ospiterà a Palazzo Venezia la Mostra del libro ■ storia italiana.

Le imprese, ■ donne, gli errori del grande esploratore

Stanley il primo «colonialista»

Richard Hall: «Alla scoperta ■ Stanley», ed. Mursia, pag. 345, lire 12.000.

«Che tempi», ■ ■ «irregolare», diciamo bastardo, ■ l'uso del ■. Indocile guardiano di vacche nel Galles, ficcato in ospizio di carità ■ raccatta un po' di ■ e molte botte dal pedagogo, mozzo su ■ nave diretta a ■ Orleans, vagabondaggi lungo il Mississippi, un ricco patrigno ■ lo adotta, ■ ■ quale fugge, la Guerra di ■ combattuta prima coi sudisti ■ coi nordisti, avventure giovanili nel più puro stile Dickens agli inizi e Sherwood Anderson nel primo periodo americano; questi ■ esordi nella vita di John Rowlands divenuto più tardi Henry Morton Stanley, il più famoso esploratore d'ogni tempo.

E' ■ ■ nulla, come ■ americani ■ quel secolo quasi d'oro che fu la seconda metà dell'Ottocento, audacia e fortuna ■ tenevano ■ ■ no ■ testa, l'intelligenza faceva il resto. Incominciò a scrivere resoconti cronistici sulla guerra contro i Pellerossa, ■ il colpaccio lo fece quando, raccattato un po' di denaro, ■ quasi a ■ sue ■ ■ per conto del *New York Herald* a seguire la guerra degli inglesi contro il sanguinario imperatore Teodoro. Corrompendo il capo telegrafista ■ Suez riuscì a far giungere le ■ corrispondenze a N■ York due mesi prima del ■to ufficiale del comandante le truppe britan■ ■ ■ ■ ■ inglesi.

Dissero ■ ■ inventato tutto, non era possibile ■ ■ giornalista potesse ■ ■ notizie con tanto anticipo. Naturalmente tutto si aggiustò, e Stanley ebbe la sua buona ■ di celebrità. Che ■ servì presto. Il mondo ■ ■ ansia per David Livingstone, andato in ■ ■ scoperta ■ sorgenti del Nilo; ■ ■ sapeva più nulla di lui. D'accordo col ■ giornale, Stanley partì per l'Africa, ■ ■ ■ ■ e fortuna lo aiutarono. Scoprì Livingstone ad Ujiji, sul ■ Tanganica quasi fortuitamente, e lo salutò ■ la ■ divenuta celebre: «*Il dottor Livingstone, suppongo*».

Fu un ■ travolgente, nonostante le immancabili invidie, inimicizie, cat■ insinuazioni. La fama gli procurò una fidanzata, Alice Pike, che lasciò momentaneamente per una spedizione, tutta sua, in ■ ■ ricerca delle sorgenti ■ fiume Congo. Contava di star fuori un paio d'anni, tornare e sposarsi. Ma Alice non lo attese, come ■ lo aveva atteso un'altra fidanzata, che ■ lasciato a ■ per andare ■ ricerca ■ Livingstone. ■ ciò che interessava al giornale e ■ pubblico, Stanley ■ fornirlo ■ grande maestro: il ■ degli anni trascorsi nelle foreste fra l'insidia delle belve e dei selvaggi sono i capitoli più avvincenti ■ questo travolgente ■ rievocativo; capi ■ ■ e cannibali ■ ci dicono ■ non ■ è mutato ■ Africa se esistono ancora personaggi ■ Amin, ■ e Macias.

■ il viaggio, Stanley divenne famoso e ricco, si innamorò ■ una gentildonna, Dolly Tennant, che però lo respinse, era ricevuto ■ ■ gina Vittoria, amico ■ grandi ■ politici e letterati inglesi dell'epoca, tra cui ■ Twain e Oscar Wilde. La sua conoscenza del Congo mise in moto la cupidigia ■ Leopoldo ■ ■ Belgio, ■ monarca che esce ben spennato dall'avvincente libro ■ ■ il quale lo accusa ■ crudeltà, ipocrisia, cupidigia. Leopoldo «assume» Stanley per fondare uno Stato ■ libero del Congo, in realtà ■ sfruttare il commercio dell'avorio.

Così, senza avvedersene, Stanley ■ il precursore del colonialismo europeo, perché dietro a Leopoldo del Belgio ■ muovono Francia, Inghilterra e Germania, che ■ la scusa di salvare Emin Bey, un tedesco intrappolato in Equatoria dopo la vittoria del ■ ■ Gordon, mandarono Stanley a cercarlo e salvarlo. Cosa che Stanley fece, regolarmente, come quando ■ ■ di Livingstone, aprendo la strada alle potenze europee che incominciarono a spartirsi l'Africa. Final■ ■ Stanley trovò un po' di pace: Dolly, l'ingrata che lo ■ respinto, riuscì a sposar■ e lo assistette poi, affettuosa, fino alla morte.

Qui parrebbe ■ la parabola terrestre del più celebre e spregiudicato giornalista, avventuriero, esploratore di tutti i tempi, ma l'autore, curioso e attento, va a vedere che cosa successe dopo: i ricatti per vendere lettere e fotografie che avrebbero macchiato la memoria di Stanley, e le sterline sborsate dalla sua vedova per ottenerle. Poi il finale desolante. La figlia della prima, vera fidanzata di Stanley, divenuta maggiorenne, parte per Parigi, diventa l'amante di Colette, amica di Proust e protagonista del romanzo lesbico di Radclyffe Hall *Il pozzo della so■*. François Mauriac la definì «*papessa del saffismo*». Qualcosa di Stanley vivo è durato fino al 1973, anno in cui è morta la figlia di Alice Pike, la donna inquieta e dimentica che aveva dato il nome alla barca su cui Stanley aveva compiuto ■ sua più tremenda ■ nell'esplorazione dell'Africa ancora vergine.

Francesco Rosso

Henry Morton Stanley

Ritorna l'autore di «Adua»

Un gentiluomo tradito nella Roma in sfacelo

Giuseppe Tugnoli: «Al sole di settembre», ed. Rizzoli, pag. 225, lire 7500.

■ che non ■ ■ nuovo romanzo «italiano» di Giuseppe Tugnoli, venuto fuori l'anno ■ con un alone giornalistico ■ autore misterioso. Aveva, allora, dato a Rizzoli ■ ■ ■tolato «Adua», che raccontava l'Italia provinciale, affarista, colonialista della fine ■ secolo e si sapeva ch'era medico, emigrato negli Stati Uniti, una «scoperta» ■ ■ Cancogni. Di mezza età, non letterato ■ professione, ■ biografia: ■ n'era ■ per temere un altro Anonimo conosciutissimo.

Ma il romanzo era poi gradevole al consumo, anche se più che largamente composto a «arlecchino» di temi, spunti, cronache e prestiti da personaggi e fatti reali o perfino arcinoti, come le vicende tristi dei delitti di Stato contro gli anarchici. Eroe della storia era ■ giovane militare da stato maggiore, solitario, onesto, sentimentale, incaponito in certi suoi piani difensivi delle Prealpi: ■ dire un professionista ■ sperduto in una grande abbuffata militare-affaristica-retorica. Trasferito ■ salubri arrampicate solitarie ■ Grappa ■ scirocchose salite dei colli ■ Roma, il protagonista si scopriva ingannato anche dalla moglie e se ne andava a morire nella inutile bancarotta militare di Adua.

Ventisei passi indietro, cioè anni, col nuovo romanzo. Più ■ mistero sull'autore Tugnoli, vicentino-bolognese do■ di biografia ■ risvolto di copertina. Roma, settembre 1870: la lenta ■ ■ di un regno in sfacelo. ■ si racconta ■ ■ ■ ■ gentiluomo solitario, onesto, sentimentale, anche ■ «militare» (è andato volontario ■ i briganti che guerrigliavano per i Borboni nel '60), anche lui tradito anche ■ moglie, anche lui contrappuntato da un sottomondo parallelo e sfranto di popolani patrioti. Anche lui suicida, alla fine, ■ ■ inutile e incredula avventura militare nella primitiva campagna romana.

Il tema, si vede, è lo stesso di *Adua* e ne ■ soltanto l'esemplificazione storica. Tugnoli *ripete* — con più qualità di scrittura, bisogna dire — i suoi deboli e sconfitti. I suoi ■ Leslie Howard retrodatati al «*monologo interiore*» ■ Stendhal; il *patchwork* della cronaca vera è sostituito ■ profumi letterari di *Vanina Vanini* e ■ *badessa* ■ *Castro*; ■ noia tolstoiana dei dialoghi salottieri in francese ■ demòdé.

Ma non c'è niente che non vada. Precisa attenzione un ■ morbida a questi italiani ammuffiti in un paese già frusto ■ sempre. Gusto di crudeltà patologiche e quindi inevitabili vicende di idealisti truffati. Scirocco e incenso, madori di ■ ■ e di villa. ■ stagioni ed ■ potenti. Storia pa■ ■ come povera eco di torve, aminuzzate vicende di casa. Di quella cosiddetta Gran ■, ■, ■ ■ giustamente ■ un ■ elegante nato dall'eterno realismo all'italiana. Eternamente fatto ■ robe, ■ tari, eredità e avarizie, terribili madri matrigne e figli sbagliati e maldestinati, ■ ormai a livello perfino ovvio ■ mitrie e piviali, pennacchi e galloni, progresso, date celebri e storici a venire.

Claudio Savonuzzi

I legali del sindacato studiano la strategia del codice civile

Fiat, la parola al giudice?

Oggi riunione i responsabili Flm e i 61 licenziati - Intanto sul tavolo del pretore è finita una questione relativa al diritto di sciopero: 6 membri del consiglio fabbrica citati per danni dalla Michelin - Il magistrato deciderà fra cinque giorni

Il Fiat, dei licenziati sembra destinato a chiudersi davanti magistratura del lavoro. questa ipotesi, mentre nelle proseguono retribuite, stanno lavorando i legali del sindacato valutando l'opportunità di chiedere maggiori delucidazioni sugli addebiti mossi a ogni singolo lavoratore.

Il collegio degli avvocati Cgil, Cisl, Uil si questa mattina alla Camera Lavoro e nel pomeriggio incontrerà in via Porpora i responsabili Flm e i licenziati per fare il punto sulla situazione. La strada scelta dal è stata duramente dai «collettivi rai» Mirafiori, Rivalta, Lingotto che hanno per stamane alle 10 (via Bogino 2, libreria «I comunardi») conferenza stampa.

Sostengono che all'attacco padronale *«l'assemblea delegati martedì ha rifiutato l'iniziativa di facendo la "festa" tutti i sensi ai compagni licenziati. Le responsabilità questi licenziamenti sono pesantemente accollate a questo sindacato che per ora afferma di difendere tutti in attesa prove, in attesa di "buoni" e "cattivi"».*

problema, e particolare polemizzando con il procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Toninelli, tornati la Cisl nazionale e il leader della Uil, Giorgio Benvenuto. La prima sottolinea *«la gravità dell'atteggiamento latitanza dello Stato nelle sue diverse articolazioni (governo e magistratura) che non sente il bisogno di verificare l'esistenza responsabilità penali relative ad attività terroristiche fatte intravedere Fiat»* e ribadisce la richiesta che *«la magistratura intervenga l'azienda appurare l'esistenza di eventuali terroristiche ventilate, se non esplicitamente denunciate, dalla Fiat stessa».*

Benvenuto, respingendo l'accusa che voglia strumentalizzare magistratura, afferma che *«la segnalazione secondo cui si sarebbero violenze e altre forme prevaricazione è pervenuta Fiat e ci pare che ciò, in qualche modo (non a non dire quale), possa suscitare la sensibilità della magistratura. Se essa invece ritiene non dover poter far nulla, è cosa riguarda l'autonomia delle sue scelte e del operato».*

Sul tavolo del pretore lavoro è finita intanto un'altra questione relativa al diritto di sciopero e ai suoi limiti. La causa, promossa dalla Michelin, è stata ieri dal giudice un'aula gremita da sindacalisti e delegati chimico. Erano citati a giudizio i sei membri dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Stura (difesi dagli Pini e Bellin).

Questi i fatti. Nella fabbrica i 1100 dipendenti sono in lotta da per aziendale. Dopo vari tentativi di risolvere il problema, i si dichiarati insoddisfatti hanno intensificato la lotta scioperi articolati «a scacchiera» (fermate di tre quarti d'ora durante il turno di lavoro).

La direzione allora (rappresentata dall'avvocato Manara) si è rivolta al giudice per far cessare questo tipo di sciopero. Due in sostanza i motivi: a) i lavoratori cagionano all'azienda un danno superiore a quello di una perdita di produzione proporzionale alla durata sciopero; questa agitazione può far sì che le prodotte nelle giornate di presentino difetti occulti e quindi vengano in commercio gravi conseguenze per l'incolumità degli utenti.

questa tesi, riconfermata nell'interrogatorio di ieri, i lavoratori e i loro legali hanno replicato che *«la perdita produttività non è necessariamente proporzionale durata dello sciopero»* e inoltre che il pretore *«non può sostituirsi al legislatore per definire i limiti al diritto sciopero che costituzionalmente non previsti, ma demandati ad una futura legislazione mai attuata».*

«Quando si sciopera — hanno concluso i dell'esecutivo a giudizio — *non lasciare pezzi escono pezzi difettosi, collaudo. Infatti, quando sciopera il collaudo, nessun pezzo esce finché non è finita l'agitazione».*

Dopo aver tentato conciliazione (la Michelin stata disponibile) invitando l'azienda a provvedere mensa interna, il dott. si è entro cinque giorni.

Francesco Bullo

Aumentano gli italiani che studiano l'ungherese

ieri dopo tre giorni di lavori, il quarto convegno interuniversitario dei di lingua e letterature ungherese e finno-ugristica in Italia. della Provincia e Palazzo Cisterna si sono dati appuntamento decine di studiosi per confronto tra le due culture, spoglio di nazionalismo e inserito nel concetto di civiltà comune a tutto il mondo.

aumento e gli studenti che si dedicano allo studio della lingua e letterature ungherese e finno-ugristica. Le due discipline sono insegnate nelle università di Torino, Pavia, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. A Roma inoltre unico centro culturale di magiaristica che porti il nome «Accademia».

Tre i sviluppati nel convegno dai numerosi partecipanti: tendenze principali e sviluppi della lingua letteraria Italia e in Ungheria; poetiche, mutamenti letterari artistici in ambedue i Paesi periodo 1900-1920; problemi di didattica dell'ungherese in Italia.

L'anche è inoltre rinsaldare tra Italia e Ungheria i legami storici che vanno dal Rinascimento al comune Risorgimento. nel Museo Risorgimento della nostra città è allestita una sezione dedicata all'Ungheria e suo eroe nazionale Kossuth, morto nella nostra città.

Per due leggi

Regione contro Roma

«Chiediamo un urgente colloquio col presidente Cossiga alla dei gruppi parlamentari del pci e pri». L'annuncio ha dato ieri il vicepresidente della regionale, Bajardi, a della maggioranza: riguarda la nota vicenda delle due leggi per il personale e il suo trattamento economico e normativo respinte dal governo. Anche Bajardi, come già Lorenzo e Viglione, *«rifiuta logica e il merito della decisione governativa»* affermando che *«nel governo sono prevalse le posizioni di rottura tese a mortificare il lavoro della Regione Piemonte».*

Sulla questione interviene anche il gruppo consigliare comunista. In un lungo documento sottopone analisi il del governo concludendo: *«La decisione di bocciare le leggi riconferma la linea governativa di limitare l'azione programmatrice e riformatrice delle Regioni, come è emersa dal discorso del presidente del consiglio Cossiga al convegno dell'Anci Viareggio. Si cerca costringere le Regioni a ricorrere alla Corte Costituzionale, anziché migliorare i rapporti tra carte istituzioni dello Stato, cui appunto le Regioni, utilizzando, ad esempio, la Commissione parlamentare interregionale e avviando dei confronti seri».*

Per quanto riguarda livelli del personale dipendenti, dai 2200 attuali è, secondo il pci, un atto di programmazione, di «buona amministrazione»: un'iniziativa lanciata verso il futuro.

Un esempio di carenza: il servizio geologico. Ha 18 dipendenti, si voleva più che raddoppiarlo. domanda il pci: *«E' amministrazione attrezzare il servizio geologico in una regione in cui ad piaggia un po' abbondante franano vallate è buona amministrazione quella del governo che per tutto il territorio nazionale ha un servizio geologico inferiore al regionale di oggi, che è insufficiente per il solo Piemonte?».*

Sono sparite «carte riservate» avvocati dal '77 a oggi

Trafugati in tribunale l'archivio e i documenti dell'Ordine forense

Fascicoli e verbali riguardano il periodo più tormentato della vita del Consiglio professionale successivo all'assassinio del presidente Fulvio Croce - Azione terroristi?

Rubato, nella notte tra mercoledì e ieri, mezzo archivio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Torino. Se ne sono segretarie ieri appena aperti uffici: spalancati, carte sparse sul pavimento, scansie a soqquadro, cassetti rovesciati. Gli sconosciuti hanno però selezionato il materiale da portare via. Infatti ne andati tutti i verbali del Consiglio che vanno dal giugno '77, ossia poco dopo l'assassinio presidente Fulvio Croce, primi mesi quest'anno. di «notizie» un periodo scottante della storia forense torinese che si intreccia alle vicissitudini della città.

Come i ladri penetrati e poi usciti palazzo di giustizia? E' quasi secondario approfondire la circostanza: facilità la quale si accede tutte in questi locali è ormai nota (anche di giorno l'edificio è pattugliato carabinieri e polizia e di notte vi gira una «volante»). Gli sconosciuti (uno o più persone non importa) possono essersi nascosti nel palazzo tutta la notte, agire indisturbati non è un problema. Probabilmente hanno «lavorato» con tutta calma, per uscire primo mattino appena aperti i portoni principali.

che conta è sapere invece perché i ladri hanno portato via soltanto quei documenti e null'altro. Non di certo denaro; in quell'ufficio, se ne resta alla sera, è cosa (qualche spicciolo, un po' di carta bollata, un po' di «ciceroni» e basta). Significativo inoltre che non siano entrati nell'anticamera della presidenza, né nell'ufficio presidente. sconosciuti «volevano», quindi, soltanto i verbali. mai? I verbali sintetizzano che questo e quel consigliere dice durante le riunioni, contengono le decollettive, costituiscono noti e notiimportanti. L'insieme costituisce, insomma, il diario Consiglio forense e delle assemblee degli avvocati torinesi.

Con il furto sparisce un pezzo di dell'Ordine, la cosa più delicata è che i ladri ora sanno cosa ha detto il tale avvocato, si sono espressi i consiglieri. E sappiamo che il Consiglio forense ha discusso parecchio di argomenti delicati. Non è casuale che siano finiti chissà quali mani i verbali riunioni fatte nei giorni caldi per decidere chi doveva difendere i capi storici delle Br nella primavera del '78, come doveva articolarsi la strategia dell'*autodifesa*, che cosa bisognava rispondere al presidente corte d'assise che sollecitava la nomina degli avvocati d'ufficio.

Non ci vuole molto per immaginare ciò che contengono sottratte, né per intuire chi può avuto interesse a sottrarle. Un colpo di terroristi per impadronirsi di informazioni riservate? Delle poche ipotesi che si possono fare, questa è l'unica che regge.

E' indicativo, infine, che nottata, e ovviamente gli stessi sconosciuti, hanno di forzare porta dell'ufficio del giudice sorveglianza. I commenti colti a palazzo di giustizia amari. Tra i fascicoli dell'archivio c'erano pure alcune pratiche di provvedimenti disciplinari: impensabile che si sia voluto far sparire le tracce questi «processi» interni, di poco peso in confronto al resto materiale trafugato.

L'aeroporto bloccato per due ore da assemblea dei dipendenti Sagat

Prosegue il di ferro tra dipendenti ed amministratori Sagat, società che gestisce l'aeroporto Caselle. Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea sciopero (non avevano più a disposizione il due ore. sono riesaminate le tappe della vertenza, puntualizzate trito scambio di

nota conclusiva dei lavori, concordata nel tardo pomeriggio dai delegati sindacali, ancora una volta si è accusata la direzione *«eludere tutti i problemi carattere organizzativo».* E' stato ribadito «obiettivo irrinunciabile» quello di giungere «un del lavoro, *nel quale tutti trovino giusta collocazione e riconoscimento».* I problemi rendono «giusta irrinunciabile» la vertenza in atto sono: organizzazione del lavoro, mezzi, investimenti e voli charter.

L'assemblea ha giudicato l'atteggiamento della Sagat *«assurdo e provocatorio».* Per giungere ad una rapida soluzione trattative, è stato proclamato un pacchetto di 24 ore di sciopero articolato. Iniziativa da *«effettuare compatibilmente con le altre azioni dei Fulat nazionale a supporto della smilitarizzazione degli addetti al controllo del traffico aereo».*

Il direttore della Paparo, ha smentito *«come già in possesso»*, che la Sagat abbia rifiutato di confrontarsi con i lavoratori. *«Lo dimostrano* — ha spiegato — *tutte le lettere inviate al consiglio d'azienda. Ci sono però dei punti, esempio passaggio di categoria generalizzato, che non possiamo accettare. Ribadisco però che siamo aperti a proposte concrete accettabili e persuasi della necessità dei corsi di riqualificazione professionale. Abbiamo anche illustrato, su richiesta dei sindacalisti, il programma dei della neve e le nuove infrastrutture».*

RECAPITO TELEGRAFICO — Ieri hanno scioperato per tre ore gli operatori interni, allo smistamento, in segno protesta contro soppressione di due posti di lavoro.

Corteo di

assessorati allo sport e al turismo e il Gruppo italiano attacchi hanno organizzato per domenica sfilata di carrozze d'epoca singoli e a due, tre, quattro e sei cavalli. Il corteo, formato da 50 carrozze, partirà alle 14,30 dai Giardini Reali, percorrerà corso Cairoli, il parco del Valentino e corso Vittorio per raggiungere piazza S. Carlo ove saranno premiate le carrozze più belle.

Pronto soccorso psichiatrico

Da più di 12 mesi solo discussioni

L'assessore provinciale Ardito risponde ai medici - «A i sindacati medici rimangiato la loro disponibilità»

dichiarazioni fatte dici dei servizi psichiatrici territoriali a proposito della vertenza urgente hanno al personale della Provincia, Ardito. *«E' troppo facile* — dice — *per una parte attaccare l'amministrazione senza fare i conti con le tradizioni interne, e ribaltare la somma di tutte le rivendicazioni su questo terreno. In questo modo il margine confronto diventa esiguo».*

Ardito non si stanca di la del pronto soccorso psichiatrico, luglio '78 a oggi: *«Il suo superamento si è cominciato a discutere fin dal bre '78 e le organizzazioni sindacali hanno costantemente, e contemporaneamente, da un lato protestato per la funzionalità l'altro impedito di fatto il superamento con continui rinvii dell'accordo su modello alternativo».*

Provincia ha fatto proposte successive da aprile a luglio, fino a giungere ad un progetto sul quale è parso fosse la disponibilità dei sindacati. Spiega Ardito: *«Avevamo concordato la nostra proposta la Regione dopo una discussione con i tecnici più qualificati. solo, ma le sue linee erano contenute in un documento della Federazione lavoratori ospedalieri del 5 maggio».*

A settembre venne il cambiamento fronte dei confederali, non ratificò un accordo già siglato, e dei sindacati medici che rimangiarono disponibilità a luglio. *«Tutti comunque* — spiega Ardito — *rifiutando contemporaneamente una discussione nel merito del progetto (fatto grave) e ribadendo che entro l'8 ottobre il pronto soccorso psichiatrico delle Molinette andava, in ogni caso, smantellato».*

«Il problema vero — aggiunge — *è che gli operatori hanno posizioni tecnico culturali diverse fra loro, comprensibili peraltro, e interessi diversi: c'è chi fa il doppio lavoro, esercitando la libera professione, chi vuole fare solo le guardie notturne per dedicarsi di giorno ai propri interessi di studio (psicanalisi, ad esempio). E poi ci sono i giovani medici, soli di fronte al malato, con tutti i difetti e i limiti della loro formazione universitaria. La reperibilità si scontra con tutti questi problemi».*

Ardito replica anche alle accuse sulla gestione della riforma psichiatrica: *«Molti operatori, pur avendola appoggiata, stentano a comprenderne il significato e ripropongono la separazione netta fra i vari momenti dell'intervento sanitario e psichiatrico. Chi lavora nel territorio si trova ad affrontare i problemi dell'urgenza psichiatrica, che prima si liquidava in manicomio, e ciò lo ha messo in crisi».* E le cliniche private? *«Non c'è stato alcun aumento dei ricoveri».*

Ieri Federazione lavoratori ospedalieri ha preso posizione contro i sindacati medici, criticando duramente il loro alla della repubblica, e dicendosi invece una prosecuzione trattativa e a una periodica verifica.

g. b.

Migliaia ragazzi in davanti al provveditorato

Sciopero e corteo degli studenti medi Dicono: «Vogliamo scuola seria»

Slogan a favore della riforma e per chiedere il riconoscimento immediato dei «comitati studenteschi» - Una delegazione ricevuta dal dott. Pisani - Contro la circolare sui 60 minuti

Dopo il corteo si sono davanti al provveditorato

«Democrazia diretta nella scuola / la nostra voce è una sola»; «E' ora, è ora di cambiare / la riforma si deve fare»; «Vogliamo un solo disoccupato / ministro Valitutti sei licenziato». Questi slogans scanditi da migliaia di studenti medi hanno caratterizzato la manifestazione di ieri mattina. Le scuole erano praticamente deserte, imponente la partecipazione corteo.

Alle 10,30 gli studenti arrivano in via Coazze. provveditorato preceduti da una macchina con amplificatore. Il clima è sereno, le «va bene», come dicono i ragazzi. incidenti. S'improvvisa un'assemblea, molti seduti per terra o appoggiati alle auto.

studente dell'Itis di Grugliasco, scuola dalla quale è partita la mobilitazione. Spiega i motivi dello sciopero. *«Tutti gli anni qualche ministro circolari, provvedimenti tampone, che non cambiano la scuola, tolgono i problemi. E anche quest'anno puntualissima arriva la circolare sui 60 minuti lezione».* di della contestazione. *«Non è vero che a scuola non ci vogliamo andare. ci vogliamo stare, ma non in questa vecchia e logora»*, dice uno studente giovanissimo, ed aggiunge: *«Vogliamo scuola seria per studiare, avere le mense e i ratori. Una scuola che ci serva per il dopo, per trovare lavoro, per imparare delle sul serio».*

L'assemblea va avanti mentre una delegazione viene ricevuta dal provveditore, dott. Pisani. Gli interventi guono, dopo il problema dell'orario si tratta di quello che è in fondo, il vero nodo: democrazia nella scuola. *«Le elezioni del 25 novembre devono* — ricorda un ragazzo, brandendo il microfono e dosi dentro a perdifiato —. *Il Parlamento deve avere il tempo per varare una legge sulla democrazia nella scuola».* Aggiunge un altro: *«I comitati studenteschi d'istituto devono diventare il strumento di democrazia, veramente rappresentativi di tutti noi».* ne un giovane esorta: *«Facciamo sentire dal provveditore».* Parte raffica di slogans, in un applauso. *«E' una grande manifestazione quella di oggi* — aggiunge un —. *dobbiamo portare a casa qualcosa: e poi continuare a discutere nelle scuole».*

Finalmente ritorna uno della Si fa il silenzio, tutti ascoltano. *«Anche il provveditore non è d'accordo con circolare sui 60 minuti* — dice — *ci ha assicurato che lo farà presente al ministro, anche perché neppure ai torinesi piace».* E' una prima, parziale vittoria; il prosegue: *«Il dott. Pisani inoltre si è impegnato a riferire ministro che vogliamo slittamento delle elezioni: ovviamente, lui da solo non può decidere nulla».* L'attenzione. Si per arrivare alla questione centrale: i studenteschi. I ragazzi vogliono che siano riconosciuti immediatamente. *«Il provveditore è disposto a riconoscerli* — urla il giovane nel microfono — *purché rappresentativi degli studenti. Li riceverà uno per uno non appena saranno nati. Forse si arriverà alla convocazione di un'assemblea di tutti i presidi nella quale il provveditore spiegherà la situazione dando il suo parere favorevole».*

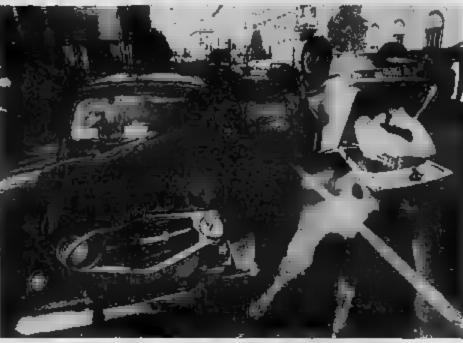
I ragazzi sono i giudizi «a caldo» *«E' andata bene»; «Adesso si tratta di costruire i comitati»; «Si apre un periodo decisivo per la democrazia nella scuola»; «Speriamo di riuscire a tenere in piedi il movimento».*

Sui temi gli studenti il provveditore dott. Pisani ci ha detto: *«Sono d'accordo con la circolare ministeriale che tende a riportare alla la situazione dell'orario. D'altronde mi rendo conto che città di 60 minuti problemi per il pendolarismo e per la renza di strutture e su questo in concordo con i ragazzi».* Sul comitati studenteschi provveditore precisa: *«Non riconoscere ufficialmente, ma inviterò i presidi a conto perché credo che le migliori decisioni derivino, in caso, una ampia conoscenza del problema e i lo fornire sulle singole scuole».*

m. ca.

Scontro in via Ventimiglia angolo via

Non ha dato la precedenza Auto rovesciata, un morto

La vittima è operaio di 44 anni - Una «A 112» è piombata «Ritmo» - Cinque persone ferite

Groviglio di lamiere il violento scontro tre in via Ventimiglia

Un morto e 5 feriti, di cui uno grave, bilancio di un incidente in Ventimiglia, angolo Baiardi, nel quale coinvolte auto. Lo scontro è avvenuto le La vittima è Zanardo, 44 anni, via Del Prete operaio Fiat, il quale volante di una «Ritmo» che percorreva Ventimiglia. Con lui c'erano quattro suoi colleghi: Enzo Garrone via Voghera 125, None; Favretto, 54 anni, corso 75, Pasquale Negro, 51 anni, via Silvio Pellico 4; Domenico Zambercelli, 54 anni, piazza Chironi 5.

All'incrocio con via Baiardi è giunta destra una «A112» che si è immessa in via Ventimiglia senza dare la precedenza alla «Ritmo», la quale, colpita in pieno, è stata scagliata in aria ed è piombata contro una «Renault 4» che arrivava dal senso opposto rovesciandosi.

La «A112» guidata da Franca Marchisio, anni, De Amicis 27; lei viaggiavano tre amici. «Renault 4», guidata Crimeni, 25 via Revigliasco 25, Moncalieri, si trovavano la Renato, 35 anni, ed una zia.

Tre degli occupanti «Ritmo» sono scagliati sull'asfalto: Zanardo è morto quasi Favretto, ricoverato alle Molinette, è in prognosi riservata, mentre Garrone, Negro e guariranno in un mese.

La conducente i passeggeri dell'«A112» — che ha provocato l' — sono rimasti illesi. Degli occupanti la «Renault», è rimasta ferita Renata Crimeni.

Fra altri due collegamenti aerei da Torino col Sud le Isole

Dal 1° settembre voli quotidiani con Napoli-Catania e Cagliari-Palermo - L'annuncio dato vicepresidente Regione, Bajardi

Dal 1° '80 Torino avrà due nuovi collegamenti aerei quotidiani Napoli-Catania e Cagliari-Palermo. Lo ha noto ieri il vicepresidente della Regione, Bajardi, presentando le linee principali del convegno sulle prospettive dell'aviazione di terzo livello e sul ruolo degli aeroporti minori in programma domani nel salone della Camera di commercio.

I nuovo voli, istituiti dall'Alitalia, erano già stati preannunciati come «possibili» la scorsa primavera: ora c'è l'autorizzazione ufficiale e questi servizi dovrebbero coprire una sentita esigenza del mercato torinese.

Per quanto riguarda invece la discussione che si aprirà sul «terzo livello» (in sostanza sull'aviazione nelle tratte non superiori ai 300 km e con velivoli di 30-40 posti) Bajardi non ha nascosto che, oltre a misurare le reali possibilità nel nostro Paese di questo tipo di trasporto, il convegno si propone di «stanare» l'Alitalia, mettendola a confronto con le richieste del mercato piemontese (penalizzato, secondo la Regione, dalla compagnia di bandiera) e con la potenzialità dell'industria aeronautica italiana.

Non è difficile immaginare che domani, al di là della nobile tribuna del convegno diventi un pretesto per porre l'Alitalia, il ministero dei Trasporti, la direzione generale dell'aviazione civile (tutti presenti al dibattito), davanti alle molte richieste avanzate da anni dall'utenza aerea torinese e che sono diventate motivo conduttore delle dichiarazioni dei responsabili del nostro aeroporto.

La scelta di potenziare Fiumicino e la Malpensa senza incrementare il traffico su altri scali non è certamente gradita in Piemonte. Allo stesso modo, secondo la Regione, il protezionismo dell'Alitalia, che di fatto monopolizza i collegamenti aerei italiani, impedisce lo sviluppo di quei collegamenti — interni ed internazionali — che alcuni settori industriali e commerciali richiedono.

Temperatura di ieri	
massima	+20,8
minima	+10,4
media	+16,2

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 57%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +21,3; minima +7,8; media +13,8. Previsioni: Ovunque cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi o deboli variabili con rinforzi settentrionali sui rilievi; visibilità da buona a ottima con temporanee riduzioni al mattino e durante la notte sulle zone pianeggianti e lungo i

Problema droga

La federazione giovanile comunista organizza domani e dopo nel salone dell'Azienda via Bertola 40, sul tema: *«Droga? fronteggiarla, capire, agire, le proposte dei giovani a Torino».* In particolare si discuterà sul fenomeno delle tossicodipendenze; sulla proposta di modifica della

Il presidente dell'Associazione nazionale insegnanti tecnica ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera della signora Maria Teresa Ferrero apparsa nella rubrica "Specchio tempi" 14 ottobre. Il Dpr 2 marzo 1972 (cfr. Supplemento alla G.U. n. del 1972) riteneva validi i di Magistero professionale donna e dell'Istituto Tecnico Femminile per l'insegnamento in Applicazioni Tecniche Femminili fino alla riforma degli studi universitari e comunque non il 30 1974. Il Dpr 18 giugno 1974 (cfr. supplemento G.U. n. 176 del 6 luglio 1974) ha abolito la dicitura "comunque non oltre il 30 settembre 1974" permettendo così diplomate per insegnare suddetta materia e partecipare ai corsi abilitanti ed ai concorsi a fino alla riforma universitaria.

«Il Dpr 31-5-74 n. 417 — giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente — stabilisce una formazione universitaria per l'ammissione ai concorsi ed alle (art. 7). Pertanto l'art. 17 della Legge 30-3-78 n. 88 — ultimo (cfr. G.U. n. 98 del 14-4-78) uniformandosi allo stato giuridico del scuola, ha

Specchio dei tempi

Spiegazione alla diplomata che non può insegnare - Il canone della tv e la delazione - Giornali dell'Ossola Libera - Italian graffiti: e quando l'armistizio fra «pittore» e cantoniere? - Il clarino di Renato

Scienze Nautiche, Scienze Agrarie e, laurea in Urbanistica e scienze nelle razioni Alimentari).

«Da ciò ne discende la signora Ferrero non potrà né all'insegnamento delle Applicazioni Tecniche Femminili — sostituite con legge 16-6-77 n. 348 dall'Educazione Tecnica unica — né partecipare alle abilitazioni ed ai concorsi relativi. L'Anias, rappresenta, nel corso della VII Legislatura, ha presentato di alcuni onorevoli, una proposta sull'abrogazione dell'art. della suddetta legge 30-3-78 n. 88, con esito negativo.

«Il titolo della signora Ferrero quindi, quale l'insegnamento tecnico-pratico citazione economia domestica negli tecnici e di sartoria negli Istituti Professionali (Tab. C Dpr 2-3-1972)».

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto sulla *Stampa* della aumentare il canone della televisione. non sarebbe logico, prima, dare giustizia a quegli onesti cittadini come me che sono in regola con la tv a colori evasori? Oppure ci dobbiamo sostituire ai della Rai e diventare delatori per non passare fessi? personalmente ne almeno una ventina.

«Certo non lo farò: la mia onestà me lo vieta così come mi ha suggerito, quando ho l'apparecchio in tv a colori, anche il tipo di abbonamento. Resto perciò fiduciosa nell'equità di mamma Rai».

Carla Spano

Un lettore ci scrive:

«Ricorre in questi giorni l'anniversario della gloriosa Repubblica Val d'Ossola. Ho letto, oggi, sul giornale l'articolo di G. Mayda e ascoltato alla radio che è stato

sone di idee politiche diverse, nella cooperazione, si ritrovarono unite per riavere la libertà. Ho scritto lettera per far sapere a quelli che e quei giorni o ricordano, oppure a chi potrebbe interessare, che possiede una raccolta giornali dell' Libera: Liberazione (n. 1, 2, 3, 4); Valtoce (n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8); Il Patriota (n. 1, 2); Avanti! (n. 40 settembre 44); F.D.G. (n. 1); Bollettino quotidiano di informazione (dal n. 1 al n. 18), Unità e Libertà (n. 1, 2); Il Combattente (numero unico); nostra (n. 14); l'Unità (n. 13 del 1-8-44 / n. 1 del 13-10-44)».

Piero Cavalli

Un lettore ci scrive:

«Sono anni, che, percorrendo Torino-Savona, annoto, sul cartello indicatore di Marene, guerra tra ignoto temporaneo ed il cantoniere alla manutenzione della segnaletica

no): l'indicazione per fretta significativa. L'altro, proprio dovere, la sistematicamente.

«Ed ecco l'appello ai responsabili dell'autostrada: non si può "pacificare" il cartello, ufficialmente inserendo anche Mora nelle indicazioni luoghi di al casello di Marene?».

Segue

Un lettore ci scrive:

«Io sono bambino suona il clarino Si bemolle e nella famiglia c'è solo mio papà che lavora e ho quattro fratelli tutti più piccoli di me. Io ho compiuto dodici anni al 27 settembre.

«Ho una grande passione per la musica, ma possibilità della mia famiglia non possono raggiungere questa spesa chiesto aiuto a "Specchio dei tempi". Quello che ho è vecchio e non funziona più. Grazie».

Renato Capuzzo

concluso, il Centro Internazionale perfezionamento professionale e tecnico del Bit, il primo dei di integrazione alle attività formative organizzati Nazionale Infortuni sul Lavoro - Inail.

Stamattina a Palazzo Lascaris la conferenza regionale

Piemonte, fame di energia

Un dibattito conoscitivo con i più grandi nomi nazionali - Ma anche contributo a risolvere la crisi - Sanlorenzo: «Le Regioni [illegible] possono stare a guardare»

Si apre stamattina a Palazzo [illegible] Lascaris la conferenza regionale sull'energia. Perché regionale e perché in Piemonte, visto che quello energetico è un problema nazionale gravissimo? Una risposta può essere questa: perché il Piemonte ha un deficit fortissimo.

Nel 1978 — secondo la relazione che il presidente dell'Enel, Corbellini, leggerà stamattina, fu di 5.465 miliardi di kwh pari al 31,5% del consumo: nel 1990, se le cose non cambieranno, si presume che salirà a 19,2 miliardi (60,2%): esattamente il doppio del deficit nazionale previsto al 30% (109 miliardi di kwh).

Una [illegible] risposta: il Piemonte, indicato dal piano nazionale come destinatario di una centrale elettronucleare da 2 mila megawatt, non ha ottemperato alla legge che chiede alla giunta di indicare due siti alternativi. Dopo molte reticenze è venuta la risposta: nelle condizioni attuali non è possibile indicare un sito.

La conferenza è stata organizzata proprio per questo motivo: un'ulteriore conoscenza della situazione. Avrà perciò due momenti: oggi la illustrazione, domani di dibattito e conclusioni. Forse sarà lo [illegible] ministro dell'Industria, Bisaglia, a trarle.

Ecco il programma di oggi. Al mattino relazioni di Corbellini (presidente Enel): *«Consumi e disponibilità di energia elettrica del Piemonte nel quadro della problematica energetica nazionale»*; Colombo (presidente Cnen): *«Il contributo dell'energia nucleare alla produzione di energia elettrica in Italia»*; Elias (del Cnr): *«Il risparmio energetico e le fonti alternative»*; Curcio (dell'Eni): *«Disponibilità e approvvigionamento di fonti energetiche in Italia»*.

[illegible] pomeriggio: Pocchiari (direttore Istituto superiore di sanità): *«Problemi della difesa della salute e dell'ambiente nella produzione di energia»*; Bettini (università di Venezia): *«Dalla contestazione nucleare [illegible] contestazione del [illegible] nucleare»*; Baitcevski (di Lione): *«L'esperienza dell'Electricité [illegible] France nella scelta dei siti e nell'insediamento di centrali nucleari»*; Villani (della Cee): *«La politica energetica [illegible] Comunità europea»*; Scalia (del Comitato nazionale per il controllo delle scelte energetiche): *«Perché il nucleare? Elementi per un programma energetico coerente con gli interessi del paese»*; Naschi (del Cnen): *«La sicurezza nucleare e relativi controlli»*.

C'è infine una questione attualissima. Il Piemonte ha approvato nei giorni scorsi due leggi di [illegible] all'uso [illegible] tecnologie energetiche (in particolare quella [illegible] per il riscaldamento di edifici) e per la riattivazione di impianti abbandonati. E' un contributo che si intende dare — le due [illegible] hanno avuto votazione unanime — a rendere meno grave il problema energetico.

Senonché finora leggi analoghe approvate dalla Sicilia, Lazio, Umbria e dalla Provincia autonoma di Bolzano hanno avuto esito negativo. Il governo le ha respinte per *«carenza di competenza regionale in materia»*. Secondo il presidente del Consiglio, Sanlorenzo, il no del governo è un errore, perché *«in un momento così grave per l'economia mondiale, tutte le possibilità, tutte le capacità di intervento devono essere incoraggiate e non represse»*.

Aggiunge: *«Lasciamo pure allo Stato di definire la politica globale ed anzi auspichiamo che lo faccia presto e con la necessaria chiarezza nell'indicazione degli obiettivi e dei mezzi per raggiungerli, ma rivendichiamo alle Regioni un [illegible] ruolo in questa vicenda. Non si può chiedere loro di assistere passive all'aggravarsi della crisi energetica e alle conseguenze disastrose di tale crisi in attesa che il governo si [illegible]*.

Il Piemonte si è mosso seguendo le competenze che ha in materia di territorio e di tutela dell'ambiente. Infatti, dice ancora il presidente, *«i pr[illegible] energetici hanno fondamentali connessioni con quelli della difesa dell'ambiente e della lotta all'inquinamento, del riassetto idrogeologico, dell'uso delle risorse e dell'organizzazione del territorio, tutti di specifica competenza regionale. Auguriamoci che il governo ne colga il significato di contributo [illegible] soluzione di un problema che impone di trovare immediatamente soluzioni coerenti con la reale situazione energetica mondiale e al quale la Regione non può essere estranea»*.

Domenico Garbarino

Anziani Fiat

Una delegazione di Anziani Fiat e di altre aziende del Piemonte parteciperà al XXVII [illegible] Nazionale Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda) che si svolgerà a Trieste domani e dopodomani.

L'Anla ha circa 300 mila iscritti, molti dei quali ancora in attività di servizio. Il Congresso avrà per tema: «La posizione degli anziani in una società moralmente e socialmente [illegible] luzione».

Legge urbanistica modifiche del pli

Il partito liberale ha preparato una proposta di legge per la «modifica [illegible] legge urbanistica regionale». Un progetto, dicono, che non ha [illegible] in comune con le proposte di modifica che la giunta ha presentato recentemente.

«Noi riteniamo — affermano — che per una corretta politica di gestione del territorio, non c'è bisogno di bloccare qualsiasi attività edilizia, compresi i piccoli interventi destinati a rendere più confortevoli le abitazioni oppure ad adattarle alle necessità delle famiglie». In questi giorni il pli sta raccogliendo le 8 mila firme necessarie per la proposta di legge popolare.

Si cercano nuove aree industriali

Nel Comprensorio di Torino (208 Comuni di cui 4 in provincia di Vercelli e 8 in provincia di Asti) ci sono 3.360 aziende manifatturiere con più di 10 operai: la metà sono metalmeccaniche. 1.500 di queste aziende sono nel territorio di Torino città. Negli altri 14 comprensori del Piemonte ci sono 2.535 aziende e il problema del rapporto di Torino con il [illegible] del Piemonte appare evidente.

Quali [illegible], in termini di inquinamento, trasferimento, risorse, i problemi di queste aziende? Nel comprensorio di Torino parte lunedì un'indagine che negli altri 14 è già stata portata a termine. Vediamone i risultati.

Hanno risposto all'indagine 1.911 aziende (174.779 dipendenti), cioè il 54,1% «ed è un ottimo risultato» dice l'assessore Simonelli. Il 80 per cento è soddisfatto della propria situazione locale, però soltanto il 42%, cioè 809, è sistemato in un'area industriale. [illegible] vuole svilupparsi può farlo.

[illegible] vogliono trasferirsi? Il problema riguarda soprattutto le industrie di Torino per le quali parte l'indagine ed essa ha proprio lo scopo di trovare una soluzione. Il presidente del [illegible], Mercandino, [illegible] di avere i primi risultati nel giro di due mesi; serviranno per elaborare il piano socioeconomico del territorio, avviare i programmi della Finanziaria regionale proprio per la gestione degli aspetti urbanistici e finanziari connessi al processo di rilocalizzazione, preparare le basi — e qui interviene Simonelli — della nuova legge regionale per la realizzazione di aree industriali attrezzate.

Le quattro indicate [illegible] legge 31 del '75 vanno bene ed eserciteranno il loro effetto riequilibratore del territorio: ma non sono sufficienti e neanche rispondono a tutte le esigenze che sono emerse dall'esperienza comprensoriale. Il decentramento comincia evidentemente a dare i suoi frutti contro il [illegible] centralismo di Torino».

Dopo la condanna in pretura [illegible] madre per falsa testimonianza

Franca [illegible] è [illegible] all'ergastolo [illegible] ora di [illegible] in corte d'assise

Il processo per il delitto Magliacani sarà [illegible] fra poco in Cassazione - [illegible] la nuova vicenda del copriletto potrebbe indurre la suprema Corte a ordinare un nuovo dibattimento

La sentenza del pretore dott. Algostino che condanna Antonia Chiarotti, madre di Franca Ballerini, a 8 [illegible] per falsa testimonianza, riapre, indirettamente, e non solo per la cronaca, il «giallo» di via Servais, quella storia di passione e coltelli che non finisce mai di stupire arricchendosi di continui colpi di scena.

Il processo appena concluso sembrava una poco convincente appendice del «processone» che aveva visto una prima volta Franca Ballerini condannata all'ergastolo per concorso nell'uccisione del marito Fulvio Magliacani ed in appello assolta da ogni responsabilità.

Ecco che tornano ad addensarsi su questa donna sospetti e inquietanti interrogativi. Li ha richiamati senza volerlo, la madre; li ha riproposti la sentenza del pretore. Cosa può accadere domani?

La Cassazione deve decidere sulla sentenza che assolve Franca Ballerini e che condanna a due ergastoli l'amante Paolo Pan (per aver ucciso Fulvio Magliacani e per l'eliminazione del «socio» in loschi commerci, Giovanni La Chioma). Ebbene, i giudici [illegible] Suprema Corte dovranno decidere se la decisione dei giudici torinesi può essere annullata oppure accolta.

In Cassazione però si discutono soltanto argomenti di diritto e di procedura: non si va più a vedere se questo o quell'imputato sono [illegible] colpevoli. Da questo punto di vista, la sentenza del pretore che condanna Antonia Chiarotti non ha alcuna efficacia. Gli avvocati che difendono la parte civile Francesco Magliacani (sostenendo la colpevolezza di Paolo Pan e di Franca Ballerini) possono tuttavia illustrare verbalmente la portata del «fatto nuovo», sollevando ad esempio dubbi su [illegible] le dichiarazioni rese da [illegible] Chiarotti, sia in assise che in appello.

La lettura degli atti potrebbe [illegible] indurre i giudici della Suprema Corte ad annullare la sentenza torinese. Il che significherebbe ricominciare da zero [illegible] il probabile, immediato arresto, di Franca Ballerini a cui seguirebbe un nuovo [illegible] d'assise. [illegible] sviluppi imprevedibili, perché nel frattempo i giudici di tribunale potrebbero a loro volta modificare radicalmente la sentenza che condanna Antonia Chiarotti. E allora, altri ricorsi, altre udienze sempre rincorrendo la verità [illegible] delitto di cui sfuggono i contorni precisi.

Il nuovo «giallo» del terzo copriletto non è una cosa da poco. Vuol dire che Antonia Chiarotti ha mentito per salvare la figlia, la quale ha sempre sostenuto di non aver posseduto la sovraccoperta «beige con cerchi rossi in mezzo», descritta invece da Paolo Pan. Ma se Paolo Pan su questo punto è stato [illegible] il terzo copriletto non è frutto di fantasia perché Francesco Magliacani nella [illegible] faticosa opera di investigatore ne ha [illegible] una copia), perché non credergli quando afferma che la notte del delitto Franca Ballerini era nell'alloggio di via Servais?

Perché non credere a Tarcisio Pan che confessa all'amico Rossini: *«Franca ha dato le chiavi di casa a Paolo e poi è andata al Sestriere per costituirsi un alibi»*? Ed eccoci a ripensare alla tesi che al tempo dell'istruttoria non pareva tanto avventata: Franca vuole sbarazzarsi del marito, intende vivere con Paolo (che è tra l'altro il padre di Stefania, [illegible] confesserà la donna in apertura del processo d'assise) concorda l'omicidio con l'amante, gli dà la chiave dell'alloggio, poi ripulisce la stanza (fa sparire il copriletto compromettente) dove la vittima è stata accoltellata e [illegible] spargere la voce che Fulvio è fuggito con un'altra.

L'ipotesi venne scartata proprio grazie alle recise testimonianze di Anna Chiarotti che smentì i dissensi tra moglie e marito, e una serie consistente di indizi su cui rischiava di franare la credibilità di Franca. [illegible] poco [illegible] dal delitto Magliacani escono nuove immagini, sospetti che parevano sopiti, mentre la verità che sembrava certa dopo il giudizio d'appello, entra per l'ennesima volta in crisi. Forse [illegible] vuole davvero un nuovo processo per vederci chiaro e se arrivare alla verità vuol dire cancellare le precedenti sentenze, non resta che rallegrarsi, una volta tanto, della lentezza con [illegible] marcia l'ingranaggio giudiziario: perché in questo [illegible] lentezza significa prudenza.

Pier Paolo Benedetto

Franca Ballerini durante il processo in corte d'assise

Autorimesse, un'altra spina nel [illegible]

[illegible] i conti del [illegible]

Un lettore ci ha scritto: «La tariffa è aumentata in pochi mesi del 40%» - Replica il direttore dell'Apat - Come calcolare le spese

«La tariffa del mio garage, nel giro di pochi mesi, è aumentata del 40 per cento, e per [illegible] quadrati 900 pago mensilmente 31.500 lire, contro le 27 [illegible] di settembre» sost[illegible] un lettore giorni fa su La Stampa, sollecitando un controllo prefettizio sulle tariffe dei [illegible]. *«A parte gli apprezzamenti piuttosto pesanti e gratuiti di quella lettera* — replica il direttore dell'Apat (l'associazione che raggruppa 800 autorimesse torinesi su 50[illegible] circa) rag. Patria — *possiamo rispondere cifre alla mano ai dubbi di tutti gli utenti, con due premesse: la prima è che parlo a nome degli aderenti all'Apat, riconoscendo che nella categoria vi può anche essere qualche pecora nera; la seconda è che il conto fatto da quel signore è comunque sbagliato, perché l'aumento indicato appare di poco superiore al 15 per cento»*.

Stralciato dal discorso il caso singolo, ecco dunque le tariffe aggiornate dei costi per metro quadrato che l'Apat fornisce ogni anno ai suoi iscritti, lasciando naturalmente ad ogni garagista l'aggiunta di quota che rappresenterà l'utile. Oggetto della sta[illegible] è l'autorimessa «media» [illegible] nostra città ha una superficie di 1180 metri quadrati, di cui 950 di superficie utile, con un costo di gestione calcolato nel '77 in 3581 lire al mq. Da una tabella dei costi annui (spese generali, [illegible], tasse, manutenzione locali, sostituzioni per riposo settimanale e turni sostitutivi per ferie), in seguito all'aumento della tassa raccolta rifiuti a 427 mila lire e del personale per le ferie (2 dipendenti con 1.713.000 di costo tra stipendi e contributi) si deduce un totale di 3 milioni 756 mila 260 lire di costo di gestione annuo, pari a 313 mila lire al mese.

«Sommando questa cifra al canone di locazione, di 534.600 lire — spiega il rag. Patria — *e alla retribuzione mensile di tre dipendenti (400-450 mila lire a testa, più i contributi), cioè 2 milioni 788 m[illegible] lire, si arriva ad un costo mensile di gestione di 3.663.989 lire, che diviso per 950 metri quadrati utili per parcheggio significano al 30 ottobre 1978 un costo di gestione di 3856 lire al metro quadrato»*. Facile a questo punto fare i conti in tasca al garagista, potendo ricavare questa tabella di esempi: Fiat 500, mq 3.990 × lire 3856, più Iva 14 per cento, uguale [illegible] 17.230 di costo di gestione; Fiat 126, mq 4.205 × lire 3856, [illegible] Iva, uguale lire 18.484; Fiat 127, mq 5.489 × lire 3856, più Iva, uguale lire 24.128. Con lo stesso sistema è poss[illegible] calcolare il costo gestione di qualsiasi altra vettura «tipo» [illegible] lo spazio che [illegible] cupa: Fiat 128 uguale lire 26.961; Fiat 131, lire 30.402, Fiat 132, lire 31.373.

«Sono cifre che rappresentano il puro costo di gestione — sottolinea il direttore dell'Apat — *a cui ogni garagista deve sommare una quota per il proprio utile»*.

Proviamo a fare i conti? Per un'autorimessa media la Fiat 500 in «equo [illegible]» avrebbe una tariffa sulle 21 mila lire mensili: una 126 salirebbe a 22-23 mila; una 127 circa a 30 mila lire; una 128 a 33 mila, e così [illegible] alle 40 mila lire delle vetture più voluminose. *«Ed ecco allora che il caso sollevato dal lettore non è più così clamoroso* — dice il rag. Patria — *perché una cilindrata 900 può essere una 127 oppure una vettura anche più grande. Non dimentichiamo comunque che i costi sono già da aggiornare, essendo aumentato il canone di locazione per l'Istat, a cui bisogna aggiungere un aumento del costo del personale che sfiora il 35 per cento. Ricordi infine che per legge si potrebbe ospitare soltanto una vettura ogni 18 metri quadrati, con la conseguenza di costi proibitivi e decine di migliaia di auto gettate [illegible]. Ma in questi giorni a Roma si sta tentando di rivedere la regolamentazione della materia»*.

Ma c'è anche un altro problema da non sottovalutare: gli [illegible] di apertura e chiusura. Perché quasi tutti i [illegible] chiudono alle 9 di notte, dalle 13 alle 14 e, alla domenica, da mezzogiorno alle 19? Il riposo è sacrosanto per tutti, d'accordo: ma c'è un sacco di gente (pensiamo ad esempio alla categoria dei medici) che ha bisogno della macchina a qualsiasi ora. Non si potrebbe ovviare in qualche modo a questo inconveniente?

Roberto Reale

Fede e omosessualità: dibattito aperto

La proposta di un lettore per quanti «credenti o in ricerca, vivono questa condizione di vita e desiderano un'occasione di verifica e confronto» - Altri interventi di [illegible] e donne

Il [illegible] cattolico ed omosessuale» che, nei giorni scorsi, ha scritto al nostro giornale una [illegible] di tristezza e di dolore [illegible] la condanna del «comportamento omosessuale» pronunciata dal Papa nel [illegible] viaggio negli Stati Uniti, ha dato il via ad un dibattito: una «tavola [illegible] a distanza» gestita da decine di lettori che, con telefonate e messaggi, vogliono testimoniare la propria solidarietà e la propria comprensione a questo giovane che confessa di «poter ormai solo più sperare nella misericordia di Dio».

Da un gruppo che da anni è impegnato a Torino per lottare concretamente contro ogni forma di emarginazione abbiamo ricevuto questa «proposta per omosessuali cristiani»: *«Quanti, credenti o in ricerca, vivono la condizione omosessuale e desiderano un'occasione di verifica e di confronto sui temi del rapporto fra fede e omosessualità, del rispetto dei diritti civili, della lotta alle discriminazioni ed ai pregiudizi, di una diversa e corretta informazione, possono scrivere a Luigi, [illegible] S. Teresa 23, Torino»*.

«La condizione omosessuale — prosegue la lettera — *è accompagnata da sempre da una serie di problemi che, riflettendosi sulla società, sono stati motivo di difficoltà e drammi personali soprattutto di emarginazione. Questa realtà viene lentamente alla scoperta, ma rischia di essere affrontata con superficialità, senza attenzione a ciò che passa nell'animo della gente e senza contribuire ad una responsabile opinione pubblica»*.

La «chiave del problema» av[illegible] ragazzo cattolico ed omosessuale, sta, per una lettrice che preferisce rimanere anonima, *«nelle cause psichiche che il giovane cita»*: *«Il Papa, nella sua posizione, deve affrontare le cause globali d'ogni situazione, trovare, magari con grandi sofferenze, un modus vivendi [illegible] legge generale e tendenze personali. Non può indurre un cristiano a pretendere che la misericordia di Dio cambi i principi solo per lui. Cristo perdonò l'adultera ma non proclamò lecito l'adulterio. Nessun cristiano può eleggere a legge il proprio eventuale personale compromesso non solo in campo omosessuale, ma in ogni caso in cui non ce la faccia ad essere santo»*.

Luciano Antonelli stigmatiz[illegible]nto, su *Specchio dei Tempi* dell'altro giorno a questo proposito, dice un sacerdote gesuita: *«Paragonare l'omosessualità alla cleptomania è un comportamento che indica la più assoluta superficialità. Quel sacerdote sottovaluta, fra l'altro, un piccolo particolare: il cleptomane, pur senza colpa, danneggia qualcuno, mentre l'omosessuale che non violenta la volontà del p[illegible], ma offre la propria sessualità a chi, come lui, la desidera, non capisco che cosa possa danneggiare. Il "peccato contro natura" come può esistere per chi segue la propria natura?»*.

In una lunga lettera un omosessuale racconta il proprio [illegible] cammino pieno di conflitti e di disperazione prima di passare, dalla «condizione di rinnegato» a quella di chi «ha ritrovato [illegible] *nel mondo, nella vita quotidiana e proprio grazie all'amore che non discrimina, non condanna, non giudica, ma si sforza di avvicinare, comprendere, aiutare l'uomo»*. *«Sono felice e ringrazio Dio* — conclude — *della mia omosessualità perché, attraverso le circostanze difficili che ho dovuto superare sin qui, ho potuto acquisire un modo di sentire, di intendere, di interpretare i problemi umani in termini di maggior sensibilità e meno manichei»*.

La posizione papale rispetto a questo problema fa parte, per un altro lettore, di quel «bisogno *che la Chiesa ha sempre avuto di tacitare fobie, angosce e rimorsi. In tutti i tempi i papi hanno bollato, scomunicato ed additato al pubblico disprezzo persone di volta in volta colpevoli di conclamata di professare una fede diversa, di essere atei, marxisti, esistenzialisti o, semplicemente, non cattolici, omosessuali anche se cattolici ecc. ecc.»*.

«Portalo [illegible] tuo [illegible] — [illegible] rivolgendosi al ragazzo omosessuale — *mio povero amico, e non perdere la tua fede in quel Cristo che non disdegnava di parlare con le prostitute, impediva la lapidazione delle fedifraghe e ammoniva "chi è senza peccato scagli la prima pietra" e "non giudicare per non essere giudicato"»*.

Dopo aver [illegible] possedere [illegible] una ricetta precisa», Ferruccio Castellano considera: *«Il discorso di Giovanni Paolo II non ha ferito solo la coscienza di milioni di omosessuali, ma colpito con violenza tutte quelle persone, vescovi, preti, pastori e laici, che, con abnegazione e spirito di servizio, lavorano in tutto il mondo all'interno della Chiesa nella pastorale degli omosessuali. Ed ha colpito anche la memoria di coloro che hanno dato la vita, in tempi ben più difficili e senza alcun sostegno se non quello della fede, a fianco dei fratelli emarginati e bisognosi di luce, di conforto, di pace e di speranza»*.

Giovanni Luigi Giudici, da Mestre, invita il giovane cattolico ed omosessuale a «non rinne[illegible] la propria confessione religiosa, ma a superare i confini *che questa Chiesa, come altre, pone a se stessa per la propria sopravvivenza. Per essere liberato dalla propria prigionia sociale e dalla oppressione teologica e morale, questo ragazzo guardi alla giustizia di Dio che non è limitata nel tempo e nello spazio, ma universale e globale»*.

Infermiere Cri

Il Comitato provinciale di Torino della Croce Rossa organizza un corso per infermiere volontarie, preparate ad interv[illegible] in caso di calamità. Le iscrizioni, aperte fino al 20 ottobre, si [illegible] all'Ispettorato infermiere volontarie Cri, via Arcivescovado 7; orario 9-12; 14-16. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore.

Confronto dc sul «caso italiano»

Continuano le riunioni delle correnti dc in vista del congresso nazionale di gennaio. Nei giorni scorsi il gruppo di «Impegno Democratico» ha valutato la situazione, presenti fra gli altri, l'on. Emanuela [illegible], presidente della Cassa di Risparmio, l'on. Picchioni, sottosegretario ai Beni culturali, i consiglieri, regionale Cerchio, comunali, Aceto e Artusi, provinciali, Perrone e Rollè ed il segretario provinciale amministrativo del partito, Massano.

Nel corso del dibattito, introdotto da una relazione del prof. Pizzetti, gli aderenti a «Impegno Democratico» hanno respinto la prospettiva di una divisione della dc tra «filosocialisti e filocomunisti».

Il confronto interno ed esterno alla dc, è stato precisato, *«deve avvenire sul "caso italiano", ad esempio sulla Costituzione, [illegible] un trentennio dalla sua formulazione, sul ruolo del sindacato, sugli effetti e sulle conseguenze che la legislazione in tema di lavoro ha avuto sull'apparato produttivo del Paese, sul fenomeno del terrorismo»*.

A parere dell'on. Picchioni è su questo terreno che ogni partito è chiamato [illegible]. *«In tale prospettiva* — conclude con un comunicato "Impegno Democratico" — *è possibile trovare con le altre componenti interne del partito obiettive ragioni di convergenza»*.

[illegible]: parlamento — Stasera alle 21 al Centro incontri Cassa di Risparmio (c.so Stati Uniti 23) dibattito organizzato dal sindacato artigiani C.n.a.s.

È uno dei più belli esistenti in Veneto

Attenti, si vuole devastare il parco del Monte Baldo

L'allarme lanciato dal Fondo per la difesa della natura. Si progetta di installarvi impianti sportivi e alberghieri

VERONA — Il Fondo per la difesa della natura (WWF) del Veneto e il Club alpino italiano hanno lanciato in questi giorni un attacco concentrico per impedire che uno dei parchi naturali più belli d'Italia venga devastato da un grandioso progetto di impianti sportivi ed alberghieri. Il parco in questione [illegible] quello del Monte Baldo già indicato dalla Regione Veneto come patrimonio naturale da difendere al punto da prevedere stanziamenti per la sua difesa. I naturalisti considerano il Baldo come un ideale centro di studio e [illegible] ricerche dato che [illegible] sono mantenute tutte le più rare specie di flora e [illegible] fauna alpina. Un ambiente ineguagliabile, assicurano, dove è ancora possibile, semplificando, vedere i caprioli, [illegible] rododendro, il giglio martagone, l'aquilegia alpina, l'aquila reale, pojane e corvo imperiale. Dove c'è ancora pascolo, e l'alpeggio [illegible] ancora un rito usuale.

Tutto questo patrimonio dovrebbe scomparire, sostengono i due organismi, se dovessero essere approvati i progetti con i quali si è individuato nel piccolo comune di Ferrara di Monte Baldo (poche centinaia di abitanti) l'ideale località per sviluppare il turismo invernale [illegible] questo proprio mentre i progetti della Regione, che miravano appunto ad impedire ogni intervento sul territorio, sono rimasti nei cassetti degli uffici di Venezia.

E, in effetti, dal 1974 che si tenta di fare esplodere il Monte Baldo (che ha già vari impianti di risalita, compresa una funivia che arriva da Malcesine, sul Garda, apprezzata dai nordici che così abbinano sci d'acqua e sci su neve) come polo turistico. Cinque anni fa fu previsto, proprio davanti al lago di Garda, un insediamento turistico per 1300 persone. Il progetto fallì per varie opposizioni, ma [illegible] si sta ritentando a Ferrara. Nel luglio dell'anno [illegible] il Comune, infatti, approvò una delibera per «*movimenti di terra per piste sciistiche*» con lavori di sbancamento, già eseguiti, e l'apertura di nuove piste che dovrebbero essere pronte per la prossima stagione. Esattamente un anno fa sostiene Giovanni Fiorentino del Cai [illegible] Verona, il Comune di Ferrara approvò anche una variante al programma di fabbricazione trasformando un intero versante della catena del Baldo da zona «verde» a turistica e sportiva. Ma l'iter burocratico in regione non si sarebbe ancora concluso.

L'ultimo «assalto» risale a due mesi fa con una domanda in Regione, con l'appoggio [illegible] comune di Ferrara, tendente ad ottenere l'autorizzazione per realizzare [illegible] Novezza (uno dei punti panoramici più splendidi dell'intera montagna) un campeggio per 202 roulottes e relativi servizi. Questo sarebbe, secondo [illegible] WWF e il Cai la prima parte [illegible] un grande progetto di insediamenti che comprende anche due edifici adibiti a servizi igienici per gli 800 ospiti del campeggio, un ufficio ricezione, un supermercato, [illegible] bar-pizzeria-tavola calda, un salone per le riunioni dei roulottisti, alloggi per il personale, pronto soccorso, telefoni, negozio [illegible] generi di monopolio, due alberghi da 112 posti ciascuno, un posteggio per 280 vetture (per il campeggio), [illegible] altro [illegible] 350 posti per gli impianti di risalita e [illegible] 100 posti per l'albergo. Il comune dovrebbe realizzare a proprie spese l'impianto per l'incenerimento dei rifiuti dei 1.700 ospiti [illegible] volte [illegible] più [illegible] popolazione del paese).

Inoltre dovrebbero venire aperte cinque nuove piste in aggiunta alle tre già esistenti. E' tutta questa frenesia di progetti che preoccupa i naturalisti i quali temono di trovarsi davanti a una sistematica distruzione [illegible] un ambiente così privilegiato mentre si sta [illegible] studiando la possibilità di approvare un piano di sviluppo affidato alla Comunità [illegible] «Il [illegible] [illegible] [illegible] (nere» minaccia Fiorentino e con lui i responsabili del WWF veneto i quali parlano di effetti devastanti, [illegible] traffico feroce, di natura sconvolta, [illegible] fiumi e di liquami che finiranno per inquinare quella che, invece, dovrebbe essere un'oasi a disposizione dei veri sportivi. Anche di quelli che sciano, sostengono, che possono arrivare [illegible] poco tempo sulle piste da tutta la pianura padana [illegible] bisogno di alberghi e di ricoveri.

«*Il Cai* — conclude Fiorentino dopo l'elencazione dei pericoli — *in considerazione* [illegible] *gli effetti devastanti che la realizzazione del progetto avrebbe sul parco che consideriamo bene inalienabile per tutti, chiede alle autorità che intervengano e si riserva ogni azione per proteggere il parco in tutte le* [illegible] *opportune*». «*Non staremo inerti* — avverte [illegible] parte sua il presidente del [illegible] Averardo [illegible] — *davanti allo scempio d'un patrimonio* [illegible] *sostituibile*». Ma [illegible] battaglia è appena cominciata. Per ora ci [illegible] solo le accuse, mentre dall'altra parte, nel silenzio, si attende l'occasione per il contrattacco.

Franco Ruffo

Fra due grossi gruppi finanziari

Società ecologica varata a Genova

Si propone lo studio e la progettazione [illegible] sistemi di smaltimento dei rifiuti industriali al fine di trasformarli in energia

GENOVA — Due tra i maggiori gruppi finanziari ed industriali [illegible] Genova, il gruppo «Garrone» (idrocarburi e metalmeccanica) e «Camelli» (armatoriale e conceria) hanno dato vita, con sede nel capoluogo ligure e a Roma, ad una società «ecologica», destinata a studiare e a progettare sistemi di smaltimento di rifiuti industriali al fine di trasformarli [illegible] materie prime e [illegible] prattutto in energia. La società [illegible] chiama «Eneco», ha come amministratore delegato l'ing. Giancarlo Grignaschi, di Acqui Terme, che ha già avuto un lungo tirocinio nel settore, come dirigente della «Saso» ed ha un capitale sociale [illegible] 200 milioni. I dipendenti, per il momento, sono soltanto 6, un numero assai esiguo, ma sono destinati ad aumentare.

Spiega l'ing. Grignaschi: «*Per il momento stiamo studiando* [illegible] *mercato nazionale, ma* [illegible] *un occhio preferenziale sulla Liguria. A seconda degli impegni che assumeremo, nei prossimi mesi o anni, aumenteremo il capitale sociale e i dipendenti. Sia chiaro: l'Eneco sarà soprattutto una azienda che smisterà poi appalti esecutivi ad altre imprese ma servirà, per quel che riguarda l'economia della Liguria, a muovere un volano di interessi e di produzione non indifferente*».

Occorre tenere presente che sia la «Garrone», che possiede la maggior raffineria della Liguria, sia la «Camelli» che controlla [illegible] [illegible] che è [illegible] delle più grandi concerie italiane, hanno vivo ed impellente il problema dei residui di produzione e di lavorazione. Entrambe, tra l'altro, [illegible] nei pressi d'un torrente cittadino: la prima il Polcevera, la seconda il Bisagno, torrenti [illegible] attraversano quartieri popolari densamente abitati.

Dice l'ing. Grignaschi: «*A Genova, a volte, le innovazioni arrivano con un po' di ritardo, perché c'è diffidenza. Oggi, però, in una società industriale avanzata, non è possibile ignorare un certo tipo* [illegible] *problemi. Non si può ragionevolmente fermare la tecnologia e la produzione industriale: al tempo stesso i problemi dell'ambiente incombono. Non si deve continuare ad aumentare l'indice di inquinamento dell'aria e dell'acqua, soprattutto nei quartieri abitati*».

Il problema non è però [illegible] facile soluzione, perché sovente l'applicazione di sistemi [illegible] filtraggio e di depurazione incide pesantemente sui costi aziendali. Esistono, per certe produzioni, investimenti (d'impianto e macchinario) che [illegible] pari alla metà del valore dell'impianto produttivo stesso. Pure, anche per via [illegible] legge Merli e alle altre [illegible] in materia antinquinamento, è necessario applicare tali sistemi.

«*L'unica soluzione* — dice Grignaschi — [illegible] *seguire la prassi già diffusa negli Stati Uniti: recuperare energia oppure materia prima o sostanze chimiche e minerali pregiate. Oggi,* [illegible] *gli* [illegible] *più avanzati, è possibile rientrare, in gran parte della* [illegible] *effettuata per installare gli impianti di depurazione*».

I costi poi [illegible] abbattono maggiormente *se* il sistema del recupero [illegible] energia elettrica soprattutto) viene esteso su largo raggio.

p. l.

Nella tranquilla e soprattutto sicurissima Lugano

Scuole per ragazzi miliardari che temono di essere rapiti

Sono una settantina, figli [illegible] ricchi industriali italiani - I loro genitori il sabato e la domenica li vanno a trovare con l'aereo personale

LUGANO — I figli [illegible] più noti industriali italiani, [illegible] più affermati professionisti, di alcuni importanti politici sono qui, in questa splendida, linda, discreta, ricca cittadina svizzera. I loro genitori terrorizzati dai rapimenti li hanno mandati a studiare in costosi [illegible] dorati «colleges». E a Lugano vengono a trovarli il sabato e la domenica con i loro jets personali che atterrano sul piccolo ma attrezzato aeroporto di Agno, con le loro auto blindate.

Lugano è una città tranquilla. I pochi fatti di cronaca nera — qualche «scippo», una o due rapine all'anno — tengono banco sui giornali per giorni e giorni. Più frequenti i processi per scandali finanziari. Ma questo è un capitolo a parte. Perché molti ricchi italiani hanno deciso [illegible] fare studiare qui i loro figli?

«*Guardi* — mi dice una [illegible] gazza di 17 anni, capelli neri, blue-jeans, maglietta a righe, ospite di uno di questi collegi (suo padre è un petroliere, ha due aerei privati) —, *papà mi obbligava a girare sempre* [illegible] *due uomini attorno. Due guardie* [illegible] *corpo. Un supplizio. Mai un attimo* [illegible] *pace, di tranquillità, di intimità con quei due vicino. Poi la paura. La paura* [illegible] *scendere dall'auto, di entrare nel portone. Quasi quasi mi proibivano perfino di fare lo shopping. Troppo pericoloso, mi dicevano.* [illegible] *Finivo col rimanere tappata in casa con qualche amica. Una barba spaventosa.* [illegible] *a Lugano, e mi trovo bene* [illegible] *studio — lo frequento il liceo —* [illegible] [illegible] *anche libera di* [illegible] *in giro, di andare al cinema* [illegible] *sole.* [illegible] *come fanno tutte le ragazze della mia età. Quel che mi manca? Beh, la mia famiglia, il mio ragazzo al quale scrivo quasi ogni giorno. E poi Milano, la bella Milano. Qui tutto è sterilizzato, noi italiani saremo più casinisti ma siamo anche più simpatici*».

Una [illegible] queste prigioni d'oro per rampolli e ereditiere italiani [illegible] l'istituto Leonardo [illegible] Vinci, sulla collina [illegible] Sorengo, che sovrasta Lugano. Un posto immerso nel verde che si affaccia sul lago. E' l'unico istituto — il funzionario [illegible] ha accettato di parlare («*No, il nome assolutamente* [illegible] *né il mio né quello degli alunni*») ci tiene che lo si dica — legalmente riconosciuto del Cantone [illegible] Ticino. Ciò significa, se ho capito bene, che [illegible] come frequentare [illegible] scuola in Italia. Ci [illegible] la media e lo scientifico. Particolare curioso: lo scientifico qui dura solo quattro anni e non cinque come in Italia. E dà regolarmente accesso a [illegible] facoltà universitarie. I professori vengono nominati [illegible] ministero degli [illegible].

Al «da Vinci» [illegible] Sorengo ci sono una settantina di ragazze e ragazzi, dagli undici ai diciotto anni. Le ragazze vivono in una villa circondata [illegible] [illegible] grande parco. I ragazzi a cento metri [illegible] distanza, in un ex-albergo ristrutturato. Ognuno ha la propria camera. I più piccoli sono controllati [illegible] [illegible] istitutori o istitutrici. [illegible] college non possono [illegible] neggiare soldi. Tutto [illegible] [illegible] speciali monete di plastica distribuite dalla direzione.

Ma qual è la motivazione — chiediamo — per spingere i genitori di tutti questi ragazzi a far frequentare loro una scuola all'estero? «*Studiare in un ambiente* [illegible] *e soprattutto sicuro*». Il funzionario non lo dice, ma è la paura. La paura che i loro figli finiscano [illegible] mani dell'Anonima sequestri. Il loro ragionamento è semplice. Meglio un figlio lontano (ma Lugano in fin dei conti dista solo un'ora di macchina da Milano) che l'incubo di un rapimento. «*E poi* — continua il funzionario — *la certeasa* [illegible] *una scuola tranquilla dove si studia, dove non si discute di politica. Tutto qui. E' sbagliato definire queste scuole ghetti dorati per miliardari. Il nostro è un college sul tipo di quelli inglesi. Un college dove ci si impegna a dare un'educazione completa ai nostri allievi. E poi, me lo lasci dire, se a Lugano c'è un istituto per rampolli come dice lei è perché* [illegible] *Italia continuano ad aumentare i rapimenti,* [illegible] *aggressioni, le azioni terroristiche, gli assassini. Vuole fare un articolo scandalistico? Lo faccia pure. La verità è quella che le ho detto. Scusi, poi, ma se lei fosse un industriale, un professionista che ha già ricevuto minacce, che cosa farebbe per i suoi figli? Li manderebbe allo sbaraglio in giro per Milano o per Torino? E allora? Altro che ghetto dorato per figli di nababbi. Diciamo piuttosto scuola seria per ragazzi che non possono vivere tranquilli nel loro Paese*».

Adolfo Caldarini

Sopralluogo all'obelisco di Trinità dei Monti

[illegible] — Il sindaco di Roma [illegible] Luigi Petroselli, il sovrintendente ai beni ambientali e architettonici della capitale ing. Di Geso, il comandante dei vigili del fuoco ing. Pastorelli e tecnici del genio civile [illegible] sono recati ieri in piazza Trinità dei Monti per un sopralluogo all'obelisco che [illegible] cia di crollare.

L'ing. Pastorelli ha fatto presente al sindaco la [illegible] sità di far montare un'impalcatura metallica intorno all'obelisco affinché venga ripristinato il traffico nella zona, interrotto l'altro ieri sera con transenne. I tecnici, inoltre, dovranno «imbragare» il «giglio [illegible] Francia» e la croce che [illegible] alla sommità dell'obelisco [illegible] e portarli nei laboratori della sovrintendenza ai [illegible] numenti per lavori di consolidamento.

Convegno a Lecce su civiltà rupestre

LECCE — Gli abitanti dei villaggi rupestri della Cappadocia, sull'altopiano centrale dell'attuale Turchia, [illegible] nell'alto medioevo un'organizzazione sociale, strutture politiche, componenti culturali simili a quelle [illegible] popolazioni che vivevano in analoghi insediamenti dell'Italia meridionale, della Georgia [illegible] Russia, della Serbia, della Macedonia, dell'Algeria e persino del massiccio centrale della Francia. Erano accomunati dal vivere in grotta, [illegible] vando, invece che costruendo, le proprie case, botteghe, chiese, strade. Lo hanno rilevato i trecento studiosi, provenienti da dodici nazioni, che hanno partecipato [illegible] quinto convegno internazionale [illegible] [illegible] studio sulla civiltà rupestre medioevale, conclusosi a Lecce.

Capolavori degli Uffizi partiti per il Messico

Si tratta di 50 affreschi staccati [illegible] antichi maestri fra cui Giotto e Paolo Uccello

FIRENZE — Eccezionali misure di sicurezza sono state prese per l'invio in Messico degli affreschi staccati — provenienti dalla galleria degli Uffizi da musei, chiostri e oratori [illegible] Firenze e di altre città [illegible] Toscana — che costituiranno il fulcro della grande esposizione che, [illegible] primo novembre sarà allestita nelle sale del museo [illegible] arte moderna di Città del Messico. Tecnici altamente specializzati [illegible] della soprintendenza accompagnano i capolavori di Giotto, Ambrogio Lorenzetti, Beato Angelico, Paolo Uccello, Andrea Del Castagno, Piero Della Francesca, Benozzo Gozzoli, Andrea [illegible] Sarto e Pontormo, durante il trasporto in America e durante la fase [illegible] allestimento della mostra per garantirne [illegible] salvaguardia e la conservazione.

L'iniziativa è stata della regione Toscana che ha inteso così rispondere all'esigenza di far meglio conoscere nell'America Latina la grande civiltà antica italiana e, nello stesso tempo offrire al Messico [illegible] altissimo scambio culturale che completa un proficuo rapporto con la Toscana iniziato nel 1976 a Firenze [illegible] l'esposizione — prima in Europa — delle opere di David Alfaro Siqueiros.

[illegible] per tre mesi (novembre, dicembre, gennaio) una grossa fetta [illegible] patrimonio pittorico murale fiorentino e toscano convivrà nella metropoli latino-americana, accanto agli emozionanti ricordi della civiltà precolombiana e alle immense realizzazioni murali dei maestri messicani di ieri.

[illegible] mostra che si inaugura il primo novembre, comprende complessivamente 50 opere (tra affreschi e sinopie) [illegible] periodo che va dal XIII [illegible] XVI secolo in una antologia rappresentativa dei massimi artisti, [illegible] Città del Messico, accanto alla mostra vera e propria, viene presentata inoltre una sezione didattica che spiega (con l'ausilio di pannelli fotografici) le tecniche di esecuzione e le complicate procedure di preparazione di un affresco di [illegible] sinopia di un disegno murale.

Dopo Marina di Melilli spianato dalle ruspe

Un altro paese forse è condannato dai fumi dell'industria in Sicilia

SIRACUSA — Dopo il dramma [illegible] Marina [illegible] Melilli (il villaggio [illegible] pescatori [illegible] dannato dall'inquinamento marino e atmosferico ad [illegible] [illegible] distrutto dalle ruspe), [illegible] che si scopre un dramma parallelo, di un paese che vive avviluppato dal fumo degli stabilimenti petrolchimici. [illegible] tratta di Priolo, dodicimila abitanti, comune autonomo da pochi mesi, a dieci chilometri da Siracusa e a meno di un chilometro dai colossi d'acciaio dalle cui ciminiere fuoriescono, ininterrottamente, vapori, pulviscolo, odore [illegible] uova [illegible]. Sotto certi aspetti la situazione di Priolo [illegible] più grave di quella [illegible] Marina di Melilli, borgata [illegible] [illegible] abitanti che da tempo ha abbandonato il paesino.

La precarietà di Priolo è venuta [illegible] luce venerdì scorso allorché è scoppiato l'incendio [illegible] reparto «PR 1» dello stabilimento Montedison. Quando [illegible] sono verificate le esplosioni che hanno fatto tremare il paese, la popolazione si è riversata [illegible] strada in preda al terrore. Sulle prime la gente aveva temuto un terremoto. Poi, mentre le prime lingue di fuoco salivano altissime nel cielo, tutti sono fuggiti, con qualsiasi mezzo, nel timore che il paese saltasse in aria. Un drammatico frettoloso esodo notturno tra il pianto dei bambini strappati al sonno e le imprecazioni [illegible] molti padri di famiglia. «*Priolo ci hanno avvelenato il mare e l'aria che respiriamo* — diceva la gente — *e adesso minacciano di farci saltare*».

Che Priolo corra veramente il rischio [illegible] saltare in aria è un'esagerazione. Il pericolo che incombe [illegible] paese [illegible] piuttosto un altro, meno rapido ma egualmente drammatico: più che di un pericolo, anzi, si tratta di un danno che ha già cominciato a colpire nel segno, lentamente ma implacabilmente. I vapori tossici delle vicine industrie, gli stessi che hanno inquinato [illegible] mare, la spiaggia, la campagna e che hanno cancellato [illegible] cielo il limpido azzurro di un tempo, hanno già aggredito, da lustri, gli abitanti di Priolo [illegible] nandone la salute.

Dice il dott. Antonino Buscemi, di [illegible] anni, medico condotto: «*E'* [illegible] *se ci trovassimo in una stanza chiusa con un centinaio di persone che fumano tutte insieme*».

L'immagine aiuta a capire la situazione in cui si trova il paese. A causa dell'aria inquinata, le malattie polmonari sono in continuo aumento, i bambini sono anemici, tossiscono, spesso accusano bruciori agli occhi. Molte persone vanno dal medico perché sentono un «*rumore nella testa*».

Tra Siracusa e Augusta [illegible] sono trentasette industrie, centinaia [illegible] ciminiere. Il fumo, il pulviscolo e [illegible] scarichi hanno avvelenato il [illegible] ucciso la fauna ittica, ingiallito il cielo, «bruciato» il verde dei campi. Da alcuni anni i frutteti che confinano con la zona industriale producono meno di prima. Ma occorre un piano serio e articolato che preveda il risanamento di tutta [illegible] zona, la «disintossicazione» dell'atmosfera, che renda [illegible] industrie meno inquinanti e le tenga sotto continuo controllo.

Franco Sampognaro

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

JUNKERS

Gruppo BOSCH

Nell'ambito del potenziamento della rete distributiva ricerca per scaldabagni e caldaie murali Junkers

AGENTI DI VENDITA

quali conferire mandato provinciale per le zone di

Asti - Alessandria - Cuneo - Torino provincia e d'Aosta - Torino città

Le persone che si desidera incontrare sono già introdotte professionalmente nel settore e nelle zone specificate ambiscono collaborare con un'azienda leader nel proprio campo

Si prega inviare notizie professionali a:

Robert Bosch S.p.A.
Servizio del Personale - dr.ssa Maccioni
Via Petitti, 15 — 20149 MILANO

Importante Azienda Multinazionale, operante Torino e cintura settore metalmeccanico ed elettromeccanico, specializzata le prodotti ad contenuto tecnologico (sistemi, apparecchiature ed impianti controllo), nell'ambito un vasto ed articolato programma espansione di potenziamento dei propri quadri è assumere persone particolarmente qualificate per le seguenti posizioni:

Gestione Approvvigionamenti

caratteristiche in ingegneria; età compresa tra i 25 ed i 30 anni; esperienza in tempi e metodi e/o produzione e/o contabilità industriale e/o acquisti

vengono offerti: inserimento iniziale in posizione di staff, compiti di preparazione e controllo gestionali, previsionali consuntivi, di partecipazione al coordinamento programmi riduzione costi e degli studi tecnici nuovi prodotti. Possibilità di sviluppo settore materiali e approvvigionamento, e nei settori dell'analisi valore e della produzione; economico ampiamente competitivo, definito individualmente rapporto all'esperienza posseduta.

Progettista elettronico

per laboratorio di ricerca e sviluppo elettrico

Pensiamo ingegnere elettrotecnico. anni, esperienza quinquennale progettazione di elettronica per azionamenti potenza invertera impieganti diodi controllati.

richiede capacità organizzativa e di coordinamento di ricercatori o tecnici.

La sede di lavoro Torino: richiede disponibilità effettuare lavori saltuari fuori sede.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese.

Si prega di inviare curriculum dettagliato, la posizione per la quale si desidera candidarsi, a

PUBLIKOMPASS 7411 — 10100 TORINO.

Industria di importanza nazionale con sede in Torino :

UN PROGRAMMATORE

inserire proprio servizio Edp

Requisiti richiesti:

- superiore ai 30 anni
- diploma di scuola media superiore
- esperienza di almeno 3 anni in analoga posizione
- conoscenza del linguaggio Cobol
- conoscenza del sistema operativo Dos/Vs

Costituisce titolo preferenziale conoscenza Cics Command Level, Vtma/Ncp e del di accesso Vsam

offre l'inserimento in forte evoluzione ed un trattamento economico di sicuro interesse

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a:

«Publikompass — 10100 Torino»

Affermata Società internazionale di consulenza

ricerca per i propri uffici Torino - Milano - Treviso

CONSULENTI JUNIOR E SENIOR DI INFORMATICA E DI ORGANIZZAZIONE

Si dinamismo, iniziativa di comunicativa - desiderio di espletare un'attività professionale - esperienza lavoro nel settore informatico organizzativo con mansioni analista - disponibilità svolgere incarichi che portano soggiorni periodici fuori sede - laurea Economia Commercio, Ingegneria o Informatica - massima ni.

Si offre: piano pluriennale di formazione e di addestramento - lavoro interessante e prospettive carriera - continuo aggiornamento tecnico - scambi di esperienza a livello internazionale - inserimento in un ambiente dinamico - retribuzione basata sulle capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato, indicando lo stipendio richiesto a:

PUBLIKOMPASS 304 — 10100 TORINO

RAGIONIERE

pos. A) pratico contabilità imposte dirette, zione redditi, con almeno 2 effettiva, facilità contatto umano, max

pos. buona preparazione generale, facilità tali, 20-25 militesente

ricercasi urgentemente da importante organizzazione.

Inviare curriculum dettagliato a
«Publikompass 6527 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE EDP

Gruppo manifatturiero aziende metalmeccaniche di media dimensione situato a circa km To-Nord ricerca per proprio centro IBM - Sistema 34/T.P. esperto Programmatore.

Richiedesi esperienza almeno triennale in programmazione linguaggio RPG II.

Sarà particolarmente tenuta considerazione la provenienza dal settore manifatturiero.

offre inserimento ambiente dinamico e in rapida evoluzione reali possibilità di crescita. Inquadramento retribuzione in funzione dell'effettiva capacità potenziale.

garantisce massima riservatezza. Pregasi curriculum vitae a:

«Publikompass 305 — 10100 Torino».

Azienda costruttrice macchine utensili, zona Dora, ricerca:

montatore dimostratore provetto

con provata esperienza montaggio gruppi meccano-idraulici, punto finale macchina con prove di lavorazione preferibilmente con discreta conoscenza schemi elettrici. Scrivere: **«Publikompass 6629 — 10100 Torino».**

BOSCH

SETTORE Alta

BLAUPUNKT

Gruppo

ricerca il

RESPONSABILE SETTORE HI-FI - VIDEO-REGISTRATORI

Per questa posizione si ricerca una una particolare professionale-commerciale in questo nonché un'approfondita delle problematiche relative.

preciso marketing e lavoro gruppo, nonché significative maturate nel Hi-Fi o affini, costituiscono premessa essenziale per il questa attività.

Compito questa persona infine il controllo e il coordinamento di una rete di agenti distribuiti su scala nazionale.

Si :

- età 30-35 anni
- cultura a livello medio superiore o diploma tecnico (possibilmente elettronico)
- disponibilità ai viaggi all'interno che, saltuariamente, all'estero

Requisito preferenziale sarà la conoscenza della lingua tedesca o inglese

Inviare curriculum professionale manoscritto a:

S.p.A. - del - Dott.ssa - Petitti, — 20149 MILANO.

Il Personale della Società è corrente della presente ricerca.

Ingegnere elettronico

incarico CAPO LABORATORIO Controllo

cerca

Società Torinese operante settore Telecomunicazioni. Preferita persona con buona esperienza criteri operativi di controllo relativa strumentazione automatica e manuale, familiarità lingue, particolarmente inglese.

Retribuzione adeguata all'esperienza professionale

Inviare curriculum a:
«Publikompass 6626 — 10100 Torino».

Importante metalmeccanica appartenente gruppo internazionale :

Progettista disegnatore

Stampi lamiera, preferibilmente con esperienza biennale in imbutitura; età 25-35 anni.

Progettista disegnatore

Attrezzature e macchine per montaggio, preferibilmente con esperienza biennale pneumatica ad automazioni; età 26-35 anni.

Per entrambe le posizioni costituirà titolo preferenziale il diploma di perito meccanico conoscenza lingua francese. Sede lavoro zona Orbassano. Inquadramento retribuzione e sviluppo di carriera di sicuro interesse. Inviare curriculum dettagliato a:

«Publikompass — 10100 Torino».

So Ottica operante a livello internazionale per potenziamento propria rete di dita

AGENTE

monomandatario Piemonte. nel capoluogo. Massimo trentacinquenne. Richiesta precedente esperienza vendita, anche specifica. Minimo garantito.

Scrivere a:
«Publikompass 47 P — 20123

Importante Allmentare Torinese leader nel suo settore, ricerca giovane

CHIMICO / A

laureato/a o diplomato/a

cui affidare il servizio Ricerche, Analisi e Controllo Qualità.

I candidati dovranno rispondere seguenti requisiti:

- Predisposizione alla ricerca
- Capacità di elaborazione autonoma dei controlli di qualità nei processi di produzione alimentare
- Conoscenza di apparecchiature di laboratorio
- Indispensabile una buona padronanza della lingua inglese parlata e scritta, mentre costituirà titolo preferenziale la conoscenza di un'altra lingua.

Scrivere: «Publikompass 7409 — 10100 Torino».

Impiegato ufficio personale

pratico paghe contributi con esperienza rapporti umani sindacali

cercasi

Scrivere dettagliando a:
«Publikompass 9463 — 10100 Torino».

Gruppo **internazionale** ricerca per il proprio stabilimento Savigliano:

ELETTRICISTI INDUSTRIALI

INTERVENTI DI

- effettiva esperienza almeno quadriennale maturata in analoghe posizioni
- disponibilità ad operare anche in turno
- età non superiore 35 anni

Le persone interessate sono pregate di inviare la loro scritta a:
48 - Savigliano.

AGENTI DI VENDITA

Stiamo cercando il **MEGLIO**

uomini capaci di assumere la responsabilità di una zona di vendita e di svilupparla come se si trattasse della propria ditta. Sareste voi stessi a gestire il vostro lavoro, a prendere le vostre decisioni e a determinare il vostro reddito. **Noi vi offriamo:**

1) Un addestramento continuo ed altamente personalizzato
2) Prodotti di alta qualità
3) Provvigione mensile
4) Generoso anticipo di lire 500.000 mensili
5) Inquadramento Enasarco-Camera di Commercio-Assicurazione

avete deciso di cambiare lavoro, quindi perché non considerare almeno la nostra proposta? Per ulteriori informazioni e per un appuntamento, telefonatemi: **Michael Cullen, Torino (011) 556.756, lunedì 22 ottobre dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30; o martedì 23 ottobre dalle 8,30 alle 12,30.** Autovettura indispensabile

---

Grande Azienda industriale e commerciale che ha acquisito la distribuzione in Italia di collezione abbigliamento classico sportswear, con una firma di prestigio internazionale

AGENTI DI VENDITA

E' richiesta un'esperienza di vendita nel settore specifico ed introduzione presso punti di vendita altamente qualificati

E' previsto un trattamento economico provvigioni premi di sicuro interesse

Sono disponibili zone in tutto il territorio nazionale

prega di inviare un dettagliato curriculum indicando le esperienze e la zona interesse a **PUBLIKOMPASS 314 — 10100 TORINO**

BOSCH

BLAUPUNKT

Gruppo BOSCH

ricerca il

RESPONSABILE DEL SETTORE VENDITE AUTORADIO

L'attività che questa posizione comporta è la promozione e il coordinamento delle vendite attraverso una larga fascia di rivenditori specializzati, nonché attraverso la rete distributiva Bosch per il materiale autoelettrico.

E' indispensabile pertanto una **significativa esperienza di vendita maturata con successo nel settore autoradio o quantomeno nel settore automobilistico o affini.**

Un preciso al marketing per prodotti di consumo durevoli, nonché l'attitudine al lavoro di gruppo, costituiscono inoltre la base di questa attività.

Compito di questa persona infine il controllo e il coordinamento di una rete di agenti distribuiti su scala nazionale.

Si richiede:

- età 30-35 anni.
- cultura a livello medio superiore o diploma tecnico (possibilmente radiotecnico).
- disponibilità ai viaggi sia all'interno che, saltuariamente, all'estero.

Requisito preferenziale sarà la della lingua tedesca o inglese.

curriculum professionale manoscritto a:

BOSCH S.p.A. - Personale - Dott.ssa Maccioni - Via Petitti, 15 — 20149 MILANO

Il ella Società è al corrente presente

PRIMARIA COMMERCIALE

operante sul mercato italiano e su numerosi mercati esteri, in fase di sviluppo di nuove iniziative, desidera entrare in contatto con

- **FINANZIARIO**
- **RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

laureati in economia e commercio, con esperienza nel settore almeno anni, buona capacità professionale, conosc operativa dell'inglese

Le posizioni sono alle dirette dipendenze del responsabile finanza e controllo

- **DIPLOMATI IN RAGIONERIA**

esperienza almeno triennale di contabilità generale, industriale e finanziaria

Inquadramenti e retribuzione alle capacità e professionalità maturate; possibilità sviluppo

di lavoro:

Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico e citando la posi di a

PUBLIKOMPASS 39 P — 20123

ANALISTA TEMPI E METODI

Un noto complesso industriale operante nel settore della componentistica per auto, è interessato ad assumere analisti tempi e metodi per potenziare il proprio organico. Ricerchiamo diplomati tecnici, periti meccanici o chimici, che abbiano maturato una pluriennale esperienza in uffici tempi e metodi di aziende modernamente organizzate, con produzione di serie. Si richiede particolare una buona conoscenza sistemi rilevazione tempi, di analisi dei metodi di lavorazione, di studio del lay-out e di problemi di cottimi. I candidati ideali inoltre dovranno possedere notevole dinamismo, autonomia operativa e capacità di intrattenere rapporti con le organizzazioni sindacali di stabilimento. retribuzione e l'inquadramento, di sicuro interesse, commisurate alle specifiche esperienze dei candidati. Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati inviare dettagliato curriculum personale e professionale citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 212)

Per conto importante **Azienda Farmaceutica** parte di gruppo multinazionale ricerchiamo

DIRETTORE DEL PERSONALE

esperto nella conduzione del personale per quanto riguarda contrattazione sindacale che la gestione del pay-roll e delle vertenze legali lavoro.

Si richiede una evidenziata personalità sorretta da approfondita preparazione nel campo della psicologia lavoro; gradita conoscenza lingua francese ed una età intorno 40 anni.

Sede di lavoro: Torino.

La posizione, che prevede naturalmente dirigenza, è alle dipendenze dirette del Consigliere Delegato; la retribuzione sarà adeguata alle caratteristiche personali del candidato.

La selezione sarà operata di concerto con l'Azienda sarà da noi garantita la riservatezza ove ne sia fatta richiesta.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum-vitae, indicando un recapito telefonico, e citando il riferimento a:

ERGY: Studio di Consulenti Aziendali
Corso Magenta, - 20123 MILANO

MODELLATORE STAMPI PER SCHIUMATI

Una importante azienda produttrice componenti in plastica per auto, ci di un modellatore per stampi e modelli legno e resina per schiumati con comprovata e solida esperienza in analoga posizione. L'azienda offre retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse. Preghiamo gli interes di inviare lum personale e professionale citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 213)

Granata [illegible] bianconeri hanno saggiato in partita le «forze» per il derby

Greco vuol giocare, Scirea spera, Virdis si scatena

TORINO - Dice la mezz'ala: «Sono il sostituto di Zaccarelli [illegible] questa partita ho un conto aperto dall'anno [illegible]»

TORINO — La quiete che accompagna la settimana granata si è incrinata ieri per uno sfogo di Greco, amareggiato dall'aver letto che la partitella doveva servire [illegible] «provino» per lui. Il leccese ha spiegato le sue ragioni, ripromettendosi di farlo anche con Radice, assente in quanto gli doveva essere rimossa la steccatura [illegible] ginocchio, motivando le sue parole con il [illegible] di essere domenica in campo.

«*Non voglio fare polemiche* — ha risposto Greco a [illegible] chiedeva se pensava di gi[illegible]re il derby — *ma mi spiace che* [illegible] *state dette certe* [illegible] *Ho letto che questa partitella doveva essere un provino, ma non vedo che cosa l'allenatore debba scoprire su di me dopo un anno e mezzo che sono nel Torino. Sono venuto qui per fare il vice Zaccarelli e questo ruolo non lo discuto. Invece mi amareggia il fatto di poter essere considerato una ri*[illegible] *di Paganelli o Mandorlini*».

«*Può darsi* — ha continuato Greco — *che l'allenatore ab*[illegible] *parlato in un certo modo per fare pretattica e allora come non detto, ma se i motivi sono differenti credo di potermi anche risentire un poco in quanto si ritorna sempre al discorso che io* [illegible] *sarei idoneo per giocare certe partite. Ed invece al limite sono disposto a mar*[illegible]*che Tardelli e qualsiasi grande corridore in quanto* [illegible] *garantire che anche lui, a un certo punto, dovrà preoccuparsi di me. E non sarà solo il contrario*».

Greco, dunque, chiede di giocare il derby, spiegandone anche le ragioni: «*Contro la Juventus lo scorso anno ho disputato la mia peggior partita, quindi vorrei rifarmi. Posso ammettere che la prima volta il fattore emotivo mi ab*[illegible] *giocato un brutto scherzo, ma questo non può accadere la seconda: ci tengo a questa partita come davvero a* [illegible] *n'altra*».

Greco cerca rivincite

Quali siano, a questo punto, le intenzioni di Radice è difficile a dirsi. Greco dovrebbe essere il logico protagonista per garantire un certo equilibrio al centrocampo anch[illegible] la sua presenza renderebbe più difficile la [illegible] d[illegible] marcatura per [illegible] che sembra preoccupare assai l'allenatore granata. D'altronde confermare la formazione di [illegible] con Mandorlini in mediana [illegible]bbe allettante soluzione dopo le [illegible] prestazioni [illegible] dal ravennate contro i vari Hansi Muller, Antognoni e Ancelotti, ma potrebbe complicare tutto se Tardelli, ad esempio, fosse lui a dettare la marcatura an[illegible]do[illegible] Pecci.

Data l'assenza di Radice, mancando eventuali chiarimenti, neppure la partitella di ieri ha risolto granché per il [illegible] di Pecci (tenuto a riposo prudenziale per non rischiare eventuali botte alla caviglia). Particolare interessante comunque l'utilizzo di Patrizio Sala sulla fascia sinistra mentre Greco si è sfogato realizzando due delle cinque reti complessive messe a segno in circa un'ora di gioco. Gli altri marcatori sono stati Volpati e Pulici con Masi che ha completato involontariamente il bottino con un'autorete.

Ancora in merito a chi giocherà il derby e chi no, molto sereno appare Vullo: «*E' dall'inizio della stagione che il mio nome viene messo tra quelli di coloro che dovrebbero stare fuori. Io non ho nulla da dire, se mi fanno giocare cerco di fare la mia parte il meglio possibile. Che altro dovrei fare?*».

A riposo [illegible] che mercoledì ha riportato [illegible] frattura nell'allenamento della nazionale juniores (oggi comunque dovrebbe riprendere) l'ultima notizia riguarda la vendita dei biglietti: sono esauriti quelli di tribuna e di [illegible] Maratona, mentre per gli altri settori c'è ancora buona disponibilità. Finora sono stati incassati circa 120 milioni.

Giorgio Barberis

JUVENTUS - Rimangono dei dubbi sul rientro del libero - Il sardo ha realizzato cinque gol nella partita d'allenamento - I ricordi [illegible] di Cuccureddu e Cabrini

TORINO — *L'unico dubbio nella Juventus per il derby è legato a Scirea. Il «libero»* [illegible] *provato ieri senza convincere.* [illegible] *ripresa della partita contro la «Primavera» vinta* [illegible] *titolari* [illegible] *9-1 con* [illegible] *cinquina di Virdis, completata da Gentile, che aveva disputato il primo tempo fra gli allenatori, Bettega, Brio e autogol di Salvaloj (per gli avversari rete di Galderisi).*

Per la verità [illegible] *l'ordine di non calciare con il sinistro ma zoppicava e si muoveva con impaccio.* «*Mi fa un po' male, tuttavia non* [illegible] *perso la speranza di giocare*», *diceva. Possibilista anche il medico* [illegible]*le La N*[illegible]*. Lo stesso Trapattoni, pur ammettendo che attualmente il giocatore non sarebbe disponibile, lasciava aperto uno spiraglio al recupero* [illegible] *difensore; in caso contrario, verrebbe confermato Prandelli (destinato alla panchina con Marocchino) che ieri, come gli altri «nazionali» della Under 21, ha riposato.*

Pertanto [illegible] *s'è vista la formazione che affronterà il Torino: all'ala destra c'era Marocchino e non Fanna, co*[illegible] [illegible] *Causio (ruolo in cui rientrerà con il Napoli) e* [illegible] *Verza, e come «libero», al*[illegible] *per la prima frazione,* [illegible] *e non Prandelli. La ga*[illegible] *ha messo in evidenza la buona vena di Virdis (cinque gol e altri due annullati per la trappola del fuori gioco) Tardelli e Causio che però il derby lo vedrà dalla* [illegible]*. Con Virdis, Fanna e Verza sarà una Juventus «rischiatutto», che giocherà per vincere.*

In difesa si avrà il rientro di Cuccureddu che [illegible] *stato sul punto di giocare a San Siro* [illegible] *il Milan e* [illegible] *l'Udinese ma aveva marca*[illegible] *visita all'ultimo momento rilanciando Gentile. Adesso, dopo aver fatto gli scongiuri, dice di sentirsi pronto* [illegible] *l'ennesimo duello con Pulici.*

«Contro di me ha segnato due gol — ricorda Cuccureddu —. Non è ancora al massimo della forma ma il derby è la [illegible] partita: lo esalta e anche se con noi da qualche tempo [illegible] va a bersaglio, è uno di quei gi[illegible] [illegible] che, [illegible] azzeccano la giornata buona, ti fanno soffrire. Per noi è un periodo delicato mentre il Torino sembra più in salute. Perdere significherebbe aggravare la nostra situazione e la voglia di far vedere la "vera" Juventus c'è in tutti. L'anno scorso, [illegible] quinta giornata, [illegible] un punto in [illegible] in classifica. Inoltre abbiamo [illegible] [illegible]tto l'incantesimo e dopo sei anni, dal vittorioso derby deciso [illegible] [illegible] mio gol, siamo finalmente tornati al successo».

Fu Cabrini l'autore del punto [illegible] *vincente a due minuti* [illegible] *termine con un bolide che sorprese Terraneo. Rientrava da un infortunio al ginocchio ma era un Cabrini pimpante mentre adesso è nell'occhio della critica.* «Fisicamente sto bene, sono in peso forma — *spiega Cabrini* —. In campo internazionale è tutto più fa[illegible] perché nessuno mi marca mentre in campionato mi piazzano un mediano e [illegible] terzino alle [illegible]. La critica deve [illegible] conto. Domenica me la vedrò con C[illegible] Sala, un attaccante in forma. Per il resto si alimentano polemiche che non esistono: la squadra reagirà. Abbiamo avuto problemi [illegible] per l'innesto dei nuovi. Il derby? Il gol che segnai nell'ultimo è un bel ricordo ma appartiene al passato. Il prossimo, comunque vada, non ci rilancerà né ci darà una mazzata. Contano i due punti, indipendentemente dall'avversario. La sconfitta non la prendo in considerazione, anzi [illegible] ottimista».

Brio riconosce di aver sbagliato con l'Udinese e spera di riscattarsi con Graziani «che è un grande centravanti ma con il quale vorrei fare bella figura». Oltre a cercare di non far segnare gli avversari, la Juventus dovrà trovare la strada del gol che, nelle ultime partite, è apparsa impervia.

Bettega attribuisce il fenomeno al raddoppio delle [illegible] *cature ed alla trappola* [illegible] *fuori gioco (ieri i bianconeri la soffrivano anche contro i ragazzi) che obbligano l'attaccante a* [illegible] *un ruolo passivo. Su se stesso Bettega* [illegible] *serva che non* [illegible] *merito* [illegible] *quando il* [illegible] *vinceva gli scudetti così come* [illegible] *è colpa sua se adesso la squadra non gira a dovere. E sul derby conclude:* «Rischiamo sia noi che il Torino».

Bruno Bernardi

Napoli [illegible] pomodori [illegible] cachi punirà Rossi per lo «sgarro»

I tifosi non dimenticano ancora il rifiuto dell'attaccante di giocare con gli azzurri - Le spiegazioni di Filippi - Domani il match col Perugia

[illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*A Napoli* [illegible] *fa sgarro deve pagare*». Lo dicono a Forcella ed alla Duchesca, ma la legge vale anche per i quartieri alti e non soltanto per quelli dove c'è chi si arrangia alla meglio. E Paolo Rossi con il suo rifiuto di questa estate, quando non gradì il passaggio al Napoli, ha «fatto sgarro», ed ora «deve pa[illegible]».

C'è chi prepara casse di cachi, chi pensa ai pomodori che ancora abbondano sulle bancarelle dei mercati, ma la polizia è all'erta e controllerà [illegible] all'ingresso [illegible]o stadio San Paolo. L'anticipo della partita al sabato per evitare la concomitanza con il [illegible]orso che [illegible] santità Giovanni Paolo II terrà [illegible] cittadinanza da un palco di piazza Plebiscito, permetterà alle autorità di portare allo stadio un servizio d'ordine veramente efficiente. Cachi e pomodori difficilmente passeranno inosservati. Ma nessuno potrà fermare [illegible]aereo da turismo che dovrebbe girare sul campo per l'intero pomeriggio trascinando una scritta a caratteri cubitali: «*Paolo Rossi non sei degno di Napoli*».

La mobilitazione dei tifosi è completa. [illegible] richiesta [illegible] biglietti di ingresso è vertiginosa. Fanno buoni affari anche i bagarini nonostante che il tempo si sia messo al brutto. Il Perugia è sempre la squadra imbattuta da oltre un anno e per di più c'è Paolo Rossi. Napoli è una città speciale, i suoi a[illegible]anti sono ricchi di amore per le cose napole[illegible]. Il [illegible] di questa estate ha [illegible] [illegible] anche chi [illegible] ca[illegible] non si interessa. «*Perché* — si chiede la gente — *Paolo Rossi non ha accettato?*».

Una risposta vera non è mai stata trovata. La genuina dichiarazione di Paolo che «*gli faceva paura il troppo amore*», la pubblica richiesta di comprensione, «*temevo di dover essere l'uomo-abbonamenti*», non hanno convinto nessuno.

Questo stato d'animo [illegible] qualche preoccupazione anche negli ambienti della società. Qualcuno ricorda le vicende che precedettero lo scorso anno Na[illegible]-[illegible].

Filippi, che è amico di Paolo Rossi, cerca di difenderlo. Anche lui ha avuto una pressoché uguale ripulsa a Napoli. Soltanto qualche settimana fa voleva rinunciare per tornare vicino a [illegible], a Padova. Come giustifica Filippi il grande rifiuto [illegible] giovane centravanti? La risposta di Filippi è semplice: «*I motivi potrebbero essere diversi, ma la sostanza non cambia molto. Io volevo tornare vicino a casa per impegni personali. Rossi invece non ha accettato per paura di* [illegible] *poter sopportare un eccesso di responsabilità*».

Giulio Accatino

Rossi a Vietri «Non ho colpe»

V[illegible] SUL MARE — **Quando il pullmann del Perugia si ferma davanti all'albergo di Vietri, non c'è molta gente. I tifosi sono molto scarsi. Piove. Paolo Rossi è tranquillo. Sorride: «Ci siamo fermati vicino a Napoli, sull'autostrada. Ho firmato molti autografi».**

Il [illegible] incontro con la folla napoletana sarà al San Paolo, oggi. Rossi dice: «In fondo non mi sento in colpa. Forse spesso non sarei così drastico nel dire no, ma i motivi che mi avevano consigliato a rifiutare il trasferimento a Napoli rimangono e sono ancora tutti validi».

Gli chiediamo se è preoccupato per la partita. La risposta è franca: «Non sono preoccupato per la gara. Sono soltanto imbarazzato [illegible] questa situazione [illegible] cui non [illegible] colpevole».

Dopo lo scialbo 1-0 con la Svizzera

Under 21, cercasi buon centrocampo

Vicini è a caccia di pronti rimedi Un duro calendario su due fronti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] stata la peggior partita giocata dal [illegible] di Vicini in più di un anno di attività. Tutti d'accordo, anche l'allenatore che parla di secondo tempo in crescendo ma non può negare la [illegible] evidenza dei fatti. [illegible] qualche giocatore mostra scarsa autocritica e si dichiara contento della ripresa. Evidentemente basta un gol, segnato poi in modo del tutto personale da Franco Baresi, per stravolgere la realtà e convincere i protagonisti di qualcosa che [illegible] [illegible].

Per avvalorare questa ipotesi, che non regge, i giocatori portano ad esempio un paio di contropiede che avrebbero potuto condurre anche al secondo gol, ma mostrano colpevolmente di scordare come a quel punto, con la Svizzera sbilanciata in avanti alla ricerca del pari, la partita fosse ormai sconvolta dal punto di vista tattico.

Le indicazioni che contano riguardano il primo tempo, quando la Svizzera ha dominato il campo e i giovani azzurri sono apparsi incapaci di costruire gioco e reggere il confronto. La verità sta forse nell'aver affrontato la gara con scarsa considerazione degli avversari. Sembra quasi che la Under 21 di Vicini, malgrado le raccomandazioni [illegible] responsabile tecnico, sia stata sorpresa dalla manovra aperta della Svizzera, scesa a Brescia senza timore.

E così il centrocampo azzurro, punto dolente, è affondato davanti alle marcature strette degli svizzeri e non è stato mai in grado, nemmeno nella ripresa, di imporre il suo gioco agli avversari. E' chiaro che gli uomini di centrocampo, [illegible] delli, Tavola e Verza, hanno accentuato, invece di smorzare, i troppi problemi vissuti in questo periodo nei loro club. Per una ragione o per l'altra hanno fallito la prova coinvolgendo nella [illegible] serata anche difesa ed attacco, a loro volta non del tutto esenti da colpe. Troppo [illegible] vosismo, troppi [illegible]ri; forse la leggerezza mentale con cui è stata affrontata la Svizzera testimonia la scarsa maturità della giovane squadra azzurra.

Il [illegible] [illegible] prolezioni future. La Under 21 è chiama[illegible] a seri impegni su due fronti, campionato europeo di categoria e torneo di qualificazione olimpico. La stagione appena iniziata prevede sette partite sicure, che potrebbero aumentare qualora si superino i vari ostacoli.

Per il campionato europeo sono già virtualmente qualificate Inghilterra, Jugoslavia, Germania Est, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Ungheria. [illegible] per l'ottavo posto disponibile la lotta è aperta fra Scozia e Belgio. Un campo fortissimo, impe[illegible] che vanno affrontati con spiriti [illegible] certo superiori a quelli mostrati [illegible] la Svizzera.

Stessa situazione per quanto riguarda la qualificazione olimpica. Il girone a tre comprende, con gli azzurri, [illegible] e Jugoslavia, favoritissimi questi ultimi [illegible] via di Mosca. Con la Turchia, i ragazzi di Vicini giocheranno il 26 febbraio [illegible] Haydin mentre la Jugoslavia [illegible] in Italia il [illegible] dicembre, [illegible] tutta probabilità a Palermo. Prima di queste date, la Under 21 dovrà formalizzare la sua qualificazione nel campionato europeo battendo due volte il debole Lussemburgo.

La strada è lunga, tanti i problemi. L'anno scorso, paradossalmente, Vicini poteva contare su un gruppo di promettenti centrocampisti che garantivano sulla carta belle promesse. Le incertezze semmai riguardavano l'attacco, povero di punte. Vicini discuteva di questo giusto un anno [illegible] la Tunisia, prima tappa di un'avventura destinata a durare due anni. Ora la si[illegible] è ribaltata. A Brescia mancava l'infortunato Fileggi, che Vicini considerava l'uomo di centrocampo più in forma, ma l'assenza non basta a giustificare le lunghe ombre di tutto un reparto.

Qualcosa può migliorare qualora i giocatori della Juventus superino i loro problemi di club, tuttavia Vicini è chiamato a pronti rimedi. La Under azzurra può mettere in [illegible] [illegible] fuoriquota, ed è probabile che il responsabile tecnico, già con il Lussemburgo il 17 novembre, decida di chiamare almeno un centrocampista di provata esperienza al posto di Giordano che dovrà quasi certamente rispondere alla convocazione della Nazionale A contro la Svizzera.

Carlo Coscia

Dopo le dimissioni di Saporta

Il Mundial spagnolo [illegible] lotta politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Continua la crisi che, in seguito alle dimissioni del suo presidente, Raimundo Saporta, da diverse settimane travaglia il [illegible] *spagnolo organizzatore del «Mundial '82». Saporta* [illegible] *condizionato l'accettazione della carica al rispetto di un suo programma che escludeva categoricamente qualsiasi ingerenza politica nell'ente che gli si voleva affidare. La* [illegible] *candidatura, caldamente appoggiata dall'unione centro-democratica di Adolfo Suarez, da tempo al potere, ebbe il consenso del sovrano. Fu così che Saporta venne investito della carica di «regio commissario». Nominò subito gruppi di lavoro chiamando a farvi parte anche delegati dei diversi ministeri* [illegible] *teressati ciò che, a suo avviso, sarebbe bastato a g*[illegible]*ntire un controllo governativo sull'operato del comitato stesso.*

Tutto, in principio, sembrò filare liscio, [illegible] *ad un certo* [illegible] *mento la situazione si complicò avendo il psoi (partito socialista operaio spagnolo), principale partito di minoranza capeggiato da Felipe Gonzales, avanzato la pretesa* [illegible] [illegible] *presente nelle commissioni delle quattordici città sedi (dieci delle quali hanno un consiglio municipale con netta maggioranza socialista). In seno al partito socialista si attribuisce a Saporta l'intenzione di indire un «Mundial» sulla falsariga del «comitato autarchico» che mise in scena quello argentino.*

Saporta scattò opponendosi a [illegible] *pretesa e minacciò immediatamente le dimissioni che, non avendo la sua plateale reazione sortito l'effetto desiderato, in seguito rassegnò. La cosa non* [illegible] *i socialisti i quali, non senza ragione, hanno continuato ad insistere sul loro diritto di prevalere nei comitati delle città sedi facendo osservare che i medesimi erano, tra l'altro, incaricati di trattare l'importante problema del finanziamento delle infrastrutture di cui il «Mundial» richiede il potenziamento.*

Il braccio di ferro tra Saporta, trincerato dietro la minaccia della conferma delle sue dimissioni, e i socialisti in seguito usciti allo scoperto con una polemica clamorosa, è durato a lungo senza che si potesse avere un'idea di quale fosse la tesi destinata ad avere il sopravvento. Negli ultimi giorni, però, si è fatta strada l'impressione che Saporta sia inevitabilmente destinato ad andarsene.

Per il «Mundial» il comitato [illegible] *lui presieduto ha comunque già realizzato importanti accordi, tra i quali la cessione esclusiva dei diritti televisivi ad un «pool» di compagnie e lo sfruttamento, ad una multinazionale, della «mascotte» della competizione (la cui designazione susci*[illegible] [illegible] *poche polemiche).*

Il ministro per la Cultura, dal [illegible] *dicastero dipende anche l'attività sportiva nazionale, ha dichiarato di non aver an*[illegible] *perso la speranza di riuscire a convincere Saporta a restare, ma Anselmo Lo*[illegible]*, primo collaboratore del dimissionario, ha ribadito che Saporta ha deciso di andarsene ed è in attesa di conoscere chi sia il suo successore* [illegible] *passargli le consegne.*

Intanto è scoppiata una nuova grana. Nessuno dei terreni di gioco scelti per il «Mundial '82» che si disputerà in diverse città spagnole, avrebbe le misure regolamentari. Lo afferma il giornale madrileno Abc.

Secondo il quotidiano, questi campi sono più larghi o più corti di quanto dispone la Fifa: più larghi dai [illegible] *ai quattro metri, come quelli del Real Madrid, Atletico Madrid e il «Nou camp» di Barcellona, o più corti,* [illegible] *quelli di Saragozza, Valencia, Elche e Atletico di Bilbao.*

Alfredo Giorgi

Giancarlo, figlio di Juan Carlos, esalta il Genoa

Tacchi, la copia di papà

Tacchi padre e figlio: stessa grinta, stesso stile

GENOVA — Domenica pomeriggio, come l'arbitro Paparesta ha fischiato la fine di Genoa-Verona, si è messo a piangere come un bambino. «*Non ce la facevo più a trattenere le lacrime*», ha poi spiegato negli spogliatoi, mentre teneva in braccio il figlioletto Manuel, un bimbetto di 2 anni.

Il calciatore che piange di gioia è Giancarlo Tacchi, 22 anni compiuti, figlio d'arte nel mondo del football. Il padre, Juan Carlos, giocava anche lui all'ala sinistra: tra le altre, ha vestito la maglia del Torino, e proprio nel capoluogo piemontese è nato Giancarlo, diventato beniamino dei tifosi genoani dopo la sua brillantissima prestazione contro il Verona, culminata con la marcatura che ha dato il successo ai rossoblù.

Acquistato in comproprietà (ma con diritto di riscatto), dall'Avellino, Giancarlo Tacchi non avrebbe dovuto avere un posto fisso in prima squadra, «chiuso» com'era da Musiello e Russo. Ma la fortuna gli è venuta in aiuto. Musiello si è infortunato a San Benedetto del Tronto, e Giancarlo è passato dalla panchina al campo. Domenica rientrava Musiello, e Tacchi junior è tornato in panchina. Musiello, però, ha nuovamente accusato un dolore all'inguine, e Giancarlo lo ha nuovamente sostituito, con risultati impensabili.

Gioca da ala «vecchia maniera». «*Anche per la mia costituzione fisica (è alto 1,66, ndr.), non sono uomo da area. Mi piace fare tanto movimento, dare fastidio a tutti, partire da distante, dribblare, e andare al tiro*».

Ha un gioco spumeggiante, che fa impazzire i tifosi. Con le sue serpentine, domenica, ha messo letteralmente lo scompiglio nella difesa del Verona, offrendo ai compagni alcune belle palle-gol. Quel gol che ha poi segnato lui. «*Da tanto tempo* — [illegible]ce — *attendevo una giornata come questa*».

[illegible] [illegible]o, che l'ha voluto nel Genoa, si [illegible] che il [illegible] prosegua così, sempre su questi livelli, anche se la cosa può provocargli qualche problema, quando Musiello sarà di nuovo pronto a [illegible]. Ma di [illegible]blemi del genere, l'allenatore rossoblù ne vorrebbe avere molti. Un'ala come Tacchi junior gli è molto comodo, [illegible] il suo gioco vivacissimo Giancarlo gli serve per scardinare le difese avversarie.

Giorgio Bidone

La Sampdoria cerca rinforzi

GENOVA — [illegible] [illegible] di «sfottò» dei tifosi del Genoa per i cugini della Samp, dopo la sconfitta a Como dei blucerchiati. «*Como è soltanto un episodio*», dice però l'allenatore Giorgis. «*La Sampdoria prosegue nel suo cammino, senza fare drammi*».

I sostenitori sampdoriani, però non si aspettavano una batosta del genere, anche se già sette giorni prima, contro il Pisa, le cose non erano andate per il verso giusto. Tra i giocatori, invece, c'è chi dice che «qualcosa non va, inutile nascondercelo», e che occorre «fare un esame di coscienza».

In giro i tifosi [illegible] che la squadra deve essere rafforzata, alla prossima riapertura delle liste, per darle maggior forza penetrativa all'attacco. Si riparla della possibilità di mettere Chiorri sul mercato, di [illegible] tra Samp, Perugia, Ascoli e Atalanta per un «giro» di giocatori: Chiorri, Calloni, Pircher e Garritano, uno scambio a quattro al termine del quale alla Sampdoria verrebbe Garritano.

I dirigenti, però, smentiscono seccamente. Domenica, contro il Palermo, la Sampdoria è chiamata a fugare tutti i dubbi sorti in questi ultimi tempi, anche perché, subito dopo, ci sarà il derby, e il Genoa sembra volerci arrivare fiero e pimpante.

• Pulcari, portiere di riserva dell'Udinese, è stato ceduto al Campobasso.

• Il Cile ha battuto il Perù (2-1), a Lima, nella partita d'andata di semifinale [illegible] Coppa America.

Gli squalificati in Piemonte

TORINO — Questi i giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: quattro giornate a: Patruno (Aurora Venaria); [illegible] a: Masala (Rivalta); due a: Fusetti (Grugliasco), Damiano (San Giorgio) e Spinelli (Vanchiglia); una a: Ercolin (Calasso), Francescon (Orbassano), Gilberti (Grugliasco), Bresia (Nichelino), Lisanti (Borgo San Remo), Lanini (Millefonti), Braccagni (Settimo), Bisi (Lascaris), Quasso (Carmagnola), Perotti (Borgofranco), Grosso (Bellavista), Malavolti (Quart), Bulfio (Strambino), Joux (Gressan), Santinello (Vinovo) e Baggese e Casasso (Leoncar).

Siamo un'azienda leader nel settore farmaceutico italiano [illegible] internazionale, presente con la ricerca [illegible] base e stabilimenti di produzione in tutto il mondo

ricerchiamo

CANDIDATI [illegible] CANDIDATE
per L'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA
nella [illegible] di: Torino [illegible] provincia

AI CANDIDATI

CHIEDIAMO

Laurea conseguita o [illegible] prossimo conseguimento in farmacia, biologia o scienze affini

Entusiasmo, dinamismo e attitudine per le relazioni pubbliche

Determinazione nel p[illegible]gulmento di obiettivi professionali

[illegible] superiore ai 32 anni

[illegible]

una funzione che: nelle decisioni esalta [illegible] qualità individuali; nell'azione utilizza la creatività del gruppo

Un clima addestrativo [illegible] stimola [illegible] favorisce la formazione professionale

Una filosofia aziendale che tende a sviluppare gli individui nella loro potenzialità [illegible] attitudini

Il trattamento economico, sicuramente interessante, sarà commisurato alle capacità [illegible] esperienza [illegible] l'inquadramento sarà determinato [illegible] norma di contratto collettivo.

Preghiamo gli interessati [illegible] a:
[illegible] — 10100 TORINO

SOCIETÀ PER [illegible]
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA [illegible]

ingegnere cartario

Un primario Feltrificio europeo, tradizionale fornitore [illegible] tutte [illegible] principali cartiere italiane, [illegible] persona cui [illegible] la consulenza e l'assistenza tecnica della clientela italiana nell'a[illegible]o d[illegible] programma di sviluppo e rafforzamento della propria organizzazione di vendita già esistente in Italia. La ricerca [illegible] rivolta ad una [illegible] preferibilmente ingegnere cartario, con esperienze specifiche, o che comunque [illegible] operi nell'ambito dei settori tecnico-produttivi di [illegible]. La posizione, che presuppone l'assoluta disponibilità a spostamenti sul territorio nazionale e la [illegible] conoscenza [illegible] una lingua straniera, prevede la dipendenza diretta dalla Casa Madre. La retribuzione sarà adeguata alle esperienze acquisite ed ai livelli raggiunti.

Si prega di inviare per espresso [illegible] curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1080" anche sulla [illegible]; [illegible] la nostra sede di Torino, 10143 Via Cas[illegible] 34. L'azienda parteciperà alla selezione; si prega quindi specificare nella lettera le aziende con le quali eventualmente non si desiderasse entrare in contatto. Si [illegible] risposta a tutti.

Importante azienda industriale localizzata [illegible] Piemonte, cerca

ESPERTO ACQUISITORE

preferibilmente in possesso del diploma di perito industriale. Il candidato dovrà — [illegible] dipendenze del responsabile del servizio acquisti e approvvigionamenti — essere [illegible] grado di:

- effettuare ricerche [illegible] fornitori
- condurre trattative di acquisto
- mantenere rapporti con i fornitori

Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza di almeno una lingua estera (inglese).

L'Azienda offre retribuzione e inquadramento di sicuro interesse, comunque commisurati all'esperienza [illegible] capacità.

Inviare curriculum, dettagliando esperienze acquisite ed indicando il livello retributivo preteso a:
«Publikompass 285 — 10100 Torino».

Si assicura la [illegible] riservatezza.

Direttore amministrativo [illegible] finanziario

Una importante [illegible] facente capo ad un gruppo finanziario operante nel settore elettronico, [illegible] in Piemonte, ci [illegible] incaricati [illegible] presente ricerca.

La posizione, autonoma nell'ambito della struttura, [illegible]labora strettamente con l'alta Direzione nell'impostazione e nell'attuazione delle politiche amministrative e finanziarie.

Essa comporta la pi[illegible] responsabilità del settore, [illegible]mpreso il reporting alla Capo Gruppo e la supervisione degli aspetti, fiscali e societari.

Le caratteristiche professionali e personali [illegible] prescelto [illegible] includere sia una qualificante esperienza specifica in posizione analoga o in qualità [illegible] assistente presso [illegible] con moderni sistemi di controllo amministrativo e finanziario su[illegible] dell'EDP, sia [illegible] di formare e dirigere personale e di contatti [illegible] livello.

Sono inoltre richiesti i seguenti requisiti:
età intorno ai 35 anni; laurea in Economia e Commercio.
La posizione prevede la qualifica di dirigente.
La remunerazione e le condizioni [illegible] ai livelli medio alti del mercato in funzione della preparazione e dell'esperienza del candidato.
A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 513 [illegible]:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
00187 [illegible] - Via Aureliana, 2

ORGA

Importante società operante in campo internazionale con sede a Milano

ricerca

Laureato in discipline tecniche
(o SCIENZE ECONOMICHE CON BACKGROUND DI PERITO INDUSTRIALE)

da impiegare in [illegible] **ORGANIZZATIVO (definizione [illegible] organici di [illegible] tecniche amministrative - valutazione di [illegible] lavoro - elaborazione di flow-chart [illegible] procedure - [illegible] Unità operative - stesura [illegible] Job Descriptions)**

Requisiti richiesti [illegible]

2-3 [illegible] esperienza specifica in campo organizzativo, oppure preparazione specifica acquisita [illegible] corsi specialistici post-universitari;

facilità di rapporti anche [illegible] livello per i contatti all'interno della Società e con Società controllate estere;

[illegible] più completa disponibilità ad effettuare frequenti missioni e a soggiornare stabilmente all'estero

Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza [illegible] lingue estere e[illegible] in particolare dell'inglese.

L'Azienda prende parte [illegible] selezione [illegible] dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato personale e professionale specificando [illegible]enze acquisite e richieste economiche, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 7496 [illegible] alla:

[illegible] SI - 20129 [illegible] - Via Plinio, [illegible]

ORGA

[illegible] PER ATTIVITA' PROMOZIONALE
Piemonte

E' necessaria [illegible] cultura a livello universitario — meglio se con conoscenza [illegible] lingue estere — buona presenza, ambizione, volontà di impegnarsi, entusiasmo [illegible] intorno ai 30 anni. Inoltre disponibilità (anche parziale) di tempo, con possibilità di effettuare viaggi in Italia. Macchina propria.

Un notissimo gruppo internazionale consentirà alla persona prescelta, dopo l'immediata partecipazione [illegible] un [illegible] di formazione, [illegible] svolgere un'attività indipendente, qualificata, pienamente rispondente [illegible] esigenze [illegible] chi voglia affermarsi.

I guadagni [illegible] basati su un'interessante formula che [illegible] di determinare i risultati in rapporto al diretto impegno operativo.

Inviare dettagliato curriculum a:
Casella 3-SC - Via Manzoni 44 - Milano

Azienda Elettronica in fase di dinamico sviluppo, leader nel settore delle apparecchiature ausiliarie della telefonia, ricerca due [illegible] in grado di ricoprire le seguenti posizioni.

Pos. A. PROJECT MANAGER

Il candidato ideale [illegible] in [illegible] dei seguenti requisiti:
- [illegible] conoscenza delle mo[illegible] tecnologie elettroniche (hard-ware e soft-ware);
- esperienza nella ingegnerizzazione di prodotti elettronici;
- esperienza di avviamento in produzione di [illegible] dei nuovi progetti;
- competenza relativa all'elaborazione e gestione della documentazione tecnica;
- conoscenza della problematica relativa al collaudo automatico di serie di prodotti elettronici;
- provata esperienza nella conduzione e programmazione delle attività di più équipes di progettisti [illegible] l'utilizzo delle moderne tecniche [illegible] programmazione delle attività di progetto;
- età compresa tra i 30 e 40 anni. Si richiede laurea in ingegneria elettronica.

Pos. B. MATERIALS MANAGER

cui affidare la responsabilità dell'acquisto dei materiali ed il loro rifornimento alle linee di produzione.
Il candidato ideale dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
- conoscenza profonda delle problematiche di acquisto, in particolare per quanto riguarda i componenti elettronici;
- esperienza nella gestione dei magazzini;
- conoscenza dei sistemi informativi applicati alla gestione dei materiali;
- padronanza della lingua inglese;
- Back-ground tecnico sulla problematica della incoming inspection dei materiali (gradito);
- età compresa tra i 30 e i 40 anni.

Si assicura [illegible] ambiente di lavoro stimolante ed ampio spazio per le iniziative individuali.
E' previsto [illegible] ed [illegible] retribuzione [illegible] sicuro interesse.
La sede di lavoro è nell'area di Torino.
Inviare curriculum a **PUBLIKOMPASS 323 — [illegible] TORINO**, specificando la posizione. Si [illegible] riservatezza e risposta a tutti i candidati.

Società produttrice componenti per impianti depurazione acque ricerca

ESPERTO PROGETTISTA

che abbia maturato una solida esperienza nella progettazione di strutture in carpenteria e macchinari, cui affidare la responsabilità della progettazione e dell'organizzazione della produzione. Scrivere inviando curriculum vitae e numero telefonico a
«Publikompass 5310 — 10100 Torino».

[illegible] TECNICO

cercasi per notissimo centro dimostrazione e vendita

HI FI

Si ricercano appassionati in HI FI con attitudini alla vendita, età 25/30 anni. Retribuzione di assoluto interesse.

Tel. 635.403 (011)

Società internazion[illegible] stabilimento in Italia, **leader nel settore arredo punti vendita**, ricerca in tutta Italia

CONCESSIONARI

[illegible] affidare un nuovo, rivoluzionario sistema presentato all'Expo di Milano dal 1° al 5 novembre - Stand B-10/12 e C-09/11 - padiglione [illegible] - salone 1

Scrivere a: **«Publikompass 41 P — 20123 Milano».**

Azienda nazionale di confezioni in grande espansione dislocata nel Barese cerca

[illegible]perti
modellisti/e
esperti/e di produzione
esperti/e di stiro

La r[illegible] sarà commisurata alla effettiva esperienza.

Scrivere: **Fitzgerald**
Via Vecchia Palazzo
Spinazzola - Bari

Società produttrice beni durevoli
ricerca per zone
Cuneo e Novara

AGENTI DI VENDITA

Inquadramento [illegible], alte provvigioni, premi, incentivi.
Corso di qualificazione vendite iniziale

Telefonare per appuntamento
0175/46.170

Azienda commerciale
Settore
Microfilm e macchine per ufficio
ricerca

VENDITORI

Si [illegible]
buona esperienza di vendite, preferibilmente nel settore, [illegible] e iniziativa.

[illegible]
alto fisso mensile, provvigioni adeguate all'esperienza, premi di vendita, rimborso spese km, massiccio appoggio pubblicitario [illegible] promozionale. Inquadramento Ena[illegible].

Scrivere a:
«Publikompass 324 — 10100 Torino».

Importante [illegible] Multinazionale operante nel campo dei beni di investimento ricerca

ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Il profilo della mansione richiede una esperienza almeno [illegible] contabilità industriale e una [illegible] della contabilità generale preferibilmente maturata in Società organizzate con procedure EDP.

La [illegible]de di lavoro è Torino e la retribu[illegible] sarà [illegible] alle effettive capacità del candidato.

Si prega [illegible] rispondere se non in possesso [illegible] requisiti richiesti.

Telefonare [illegible] numero 259625 chiedendo della sig.ra Alesina.

Responsabile tecnico — L. 16.000.000

PA ITALIA

Una nota azienda metalmeccanica torinese, facente parte di [illegible] importante [illegible] di [illegible] e suddivisa [illegible] volta in più unità produttive di medie dimensioni, nel quadro di un g[illegible]rale adeguamento [illegible] proprie strutture a nuove esigenze organizzative ci ha incaricati di [illegible] [illegible]abile dell'ufficio tecnico. La persona [illegible] ha circa 30 anni, è diplomata o laureata preferibilmente in discipline tecniche, [illegible] maturato valide e documentabili esperi[illegible] operando in posizioni analoghe p[illegible] industrie metalmeccaniche modernamente condotte. Le responsabilità assegnate presumono un'approfondita conoscenza [illegible] problematiche di progettazione e gestione degli impianti, una buona competenza nella progettazione del prodotto e delle attrezzature, la capacità di impostare e sviluppare metodi e preventivi, l'attitudine a studiare e proporre norme e procedure attuabili secondo le necessità aziendali. Qualora la candidatura prescelta si dimostri del tutto rispondente alle esigenze della società nostra cliente, la retribuzione offerta sarà di 16 milioni [illegible] annui, [illegible] inquadramento nella massima [illegible]goria impiegatizia. La sede di lavoro è Torino. Rispondere [illegible] PA ITALIA, citando il Rif. AT/282 [illegible] sulla busta. Nessuna informazione sarà trasmessa senza consenso.

[illegible] - V. ANDREA [illegible] - Tlx. 221233

INDUSTRIA
[illegible]
zona Vinovo cerca

Aiuto-magazziniere
militesente

telefonare ore ufficio
965.7994

Licat Ingranaggi
[illegible] stabilimento in Grugliasco cerca

COLLAUDATORI
[illegible]
TORNITORI
livelli IV e V

[illegible] Fogazzaro 32,
tel. 411.2922

GRUPPO [illegible] COMUNICAZIONE
cerca

ART DIRECTOR

in grado di condurre un gruppo creativo e di risolvere problemi di packaging e promozioni

RESPONSABILE PRODUZIONI

radio cine-televisive
esperto organizzazione riprese ed edizioni

ACCOUNT

con esperienza nel settore pubblicitario.
Notevole capacità di contatto umano titolo studio media superiore

Si prega di non telefonare
ma di inviare dettagliato curriculum a:
Gruppo G Comunicazione
Via Lamarmo[illegible] n. [illegible] - 10128 Torino

MOTORI [illegible]

Cercasi **ottimo** [illegible] per lavoro aiuto magaz[illegible] e **fattorino** con pa[illegible]nte B, persona molto [illegible] e con attitudine per la meccanica. Non telefonare se privi referenze.

Tel. 214.107

Azienda trasporti marittimi assumerebbe

CAPO FILIALE
[illegible]

Richiesta esperienza traffici marittimi in container e aerei, autonom[illegible] operativa, inglese parlato, scritto, max 50 anni
Tel. 729.491 - [illegible] -
IMCOMAR
302 C.so Peschiera — 10139 TORINO

Grande Gruppo Industriale ad alta intensità di capitale investito in impianti ed in fase di notevole sviluppo organizzativo, ricerca

DIRETTORI DI STABILIMENTO

[illegible] operare in località situate l'una nell'area Centro-Nord, l'altra nell'area Sud.

Gli stabilimenti sono considerati centri [illegible]o, la cui gestione comporta particolare attenzione [illegible] rapporti con il personale ed [illegible] relazioni esterne.

[illegible] ricerca è rivolta a candidati che abbiano maturato una significativa esperienza di produzione o di impiantistica, preferibilmente in uno [illegible] seguenti settori industriali: cartario, cementiero, metallurgico, petroliero.

I livelli retributivi previsti [illegible] le posizioni dirigenziali indicate non [illegible]gono vincolati da limitazioni pregiudiziali e saranno comunque correlati [illegible] esperienze ed alle potenzialità dei candidati prescelti.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:
«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

[illegible] produttrice [illegible] impianti ad induzione, sita nella prima cintura nord di Torino, ci ha incaricati di selezionare:

[illegible] AL RESPONSABILE DI PRODUZIONE rif. 246

Il candidato, 28/34enne, deve possedere diploma o laurea in elettronica; 5 anni circa [illegible] esperienza in ingegnerizzazione, avviamento alla produzione e collaudo [illegible] apparecchiature elettroniche; capacità di gestire il lavoro [illegible] modo autonomo. Sono ritenute utili nozioni [illegible] circuiti logici, analogici e di potenza.

RAGIONIERE rif. 248

27/35enne che [illegible] medio piccole una solida esperienza delle problematiche amministrative, [illegible] di controllo di gestione e utilizzo centro E.D.P.

Inviare curriculum, citando il riferimento. Si [illegible] il massimo riserbo.

SOART - Consulenza in organizzazione aziendale
C/so Vittorio [illegible]e II, 78 - 10121 [illegible]

Grande azienda industriale e commerciale nel quadro di un potenziamento della struttura amministrativa e di controllo di gestione cerca

LAUREATI DA SVILUPPARE NELL'AREA DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Ai candidati prescelti verrà inizialmente affidata [illegible] formalizzazione delle procedure amministrative

Successivamente saranno inseriti nella struttura di controllo dell'azienda

E' richiesta un'età compresa tra i 25 ed i 30 anni, la [illegible] in Economia [illegible] Commercio e qualche [illegible] esperienza amministrativa e/o organizzativa

Costituirà titolo preferenziale [illegible] conoscenza della lingua inglese

E' previsto l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia [illegible] livello retributivo corrispondente all'esperienza acquisita

Inviare un dettagliato curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS 315 — 10100 TORINO**

[illegible] produttrice di impianti ad induzione per tempra e riscaldo ottone/acciaio, sita nella prima cintura nord di Torino, ricerca [illegible]

TECNICO MONTATORE

preferibilmente perito elettrotecnico, 25/30enne, con esperienza almeno biennale [illegible] messa in opera ed assistenza impianti [illegible] induzione ed automatismi relativi.

E' richiesta la disponibilità di effettuare saltuarie trasferte all'estero e co[illegible] almeno della lin[illegible] inglese o francese.

Inviare curriculum a: **«Publikompass 310 — 10100 Torino».**

Responsabile amministrativo
PER
[illegible] AZIENDA METALMECCANICA APPARTENENTE A IMPORTANTE [illegible]

Progetto n° 7952/A

L'AZIENDA, operante nel settore dei beni di consumo durevole, ha produzioni proprie su serie medio-grandi e gode di una buona affermazione nel settore specifico. Svolge questa ricerca in un programma di riqualificazione delle proprie strutture al fine di raggiungere i previsti obiettivi di maggiore efficienza organizzativa e gestionale.

La POSIZIONE, comporta inizialmente la supervisione ed il coordinamento degli addetti allo svolgimento delle attività contabili-amministrative (Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, Fatturazione, Flusso di Cassa, ecc.) e la cura degli aspetti di natura legale e fiscale. Successivamente essa prevede anche la elaborazione dei piani finanziari in collegamento con la Casa Madre e i relativi contatti con gli Istituti di Credito nonché l'Amministrazione del Personale.
Tra i compiti di maggiore impegno e qualificazione figurano l'attività di innovazione e aggiornamento permanente delle strutture e procedure per lo sviluppo della propria area di responsabilità. **L'Azienda ha sede nella seconda cintura torinese.**

La PERSONA ricercata dovrà possedere: [illegible] di 30 ÷ 35 anni, - diploma in ragioneria e/o studi in discipline giuridico-economiche; - esperienza lavorativa connessa con un buon approfondimento delle principali tecniche amministrative di base; - disponibilità a caratterizzare il proprio inserimento con vigoroso apporto di buoni indirizzi organizzativi, di energia e di dinamismo, in dialogo costruttivo con il Consigliere Delegato e con i responsabili degli altri settori aziendali.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto ed allegando un curriculum professionale completo. Nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che verranno ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a **SOA S.p.A. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 TORINO**

Polemica risposta del giornale del pci al discorso di Ponomariov

«L'eurocomunismo non è morto è qualcosa che conta, e scotta»

ROMA — Il pci ha risposto ieri a tarda sera, dopo una convulsa giornata di consultazioni, al pesante attacco sferrato contro l'eurocomunismo da Ponomariov, ideologo numero due del Pcus, che ventiquattr'ore prima aveva definito la strategia di Berlinguer una «deviazione dannosa all'internazionalismo operaio».

La replica [illegible] pci è affidata al commento [illegible] direttore dell'Unità, Alfredo Reichlin, ed è stata decisa all'ultima [illegible] quando [illegible] Tass [illegible] trasmesso una nuova versione delle dichiarazioni di Ponomariov nell'intento evidente di rettificare la portata del precedente testo.

«Non solo si [illegible] assistito a Mosca — scrive l'Unità — a una specie di giallo (cioè la versione mutilata della Pravda e le "rettifiche" della Tass, ndr); vuol dire che nemmeno a Mosca tutto è così "monolitico" e vuol dire — ci sia consentito di notarlo di passaggio — che questo eurocomunismo è tutt'altro che morto, ma è qualcosa che pesa, che conta, che scotta». Dopo aver definito la «stupefacente nota dei padri [illegible] una provocazione a freddo o atto di stupidità», il corsivo prosegue: «Se c'è una cosa che questo episodio rivela coi fatti e non con le parole è che l'eurocomunismo esiste, in quanto visione politica e strategia autonoma. Sì, certo, non siamo d'accordo [illegible] Ponomariov. Sì, certo, lo diciamo, lo abbiamo già detto tante volte, torniamo a ripeterlo. Ma ciò che conta sono i nostri atti politici come la posizione del pci dinanzi al pericolo di una corsa al riarmo in Europa. Avanti — conclude l'Unità — aspettiamo dagli altri posizioni altrettanto autonome: dall'Urss come dall'America».

La stesura del commento è stata deliberata, come si è detto, dopo una giornata molto agitata a Botteghe Oscure e all'Unità, trascorsa in fitti contatti telefonici fra Roma e Mosca, in particolare con il corrispondente dell'organo [illegible] pci, Carlo Benedetti. Le accuse di Ponomariov erano state riferite ieri dall'Unità in un titolo a due colonne basso, in ultima pagina, con la sintesi divulgata dalla Tass, prima versione. Non vi erano commenti, né per tutto ieri è stato possibile ottenere dichiarazioni di sorta dai maggiori responsabili del pci, tallonati anche da noi per l'intera giornata. Nel primo pomeriggio, però, il corrispondente da Mosca informava l'Unità di un fatto nuovo e in apparenza inspiegabile: la Pravda, organo ufficiale del governo sovietico, non aveva riportato le durissime dichiarazioni di Ponomariov e i giornalisti occidentali a Mosca in quel momento chiedevano spiegazioni alle fonti [illegible] Comitato Centrale del pcus.

Poco dopo lo stesso corrispondente preannunciava all'Unità che la Tass avrebbe fra poco trasmesso la [illegible] versione che, da quel momento, era attesa [illegible] ansia dal pci a Roma.

In mattinata a Botteghe Oscure, Berlinguer aveva riunito la segreteria e i responsabili della sezione esteri, Giancarlo Pajetta e Antonio Rubbi, subentrato in luglio a Sergio Segre nell'incarico [illegible] «ministro degli esteri ombra» del pci soprattutto per le relazioni con gli altri partiti comunisti. Non si [illegible] avuta alcuna indiscrezione, tranne un generico chiarimento che l'incontro [illegible] dedicato ad argomenti diversi dall'attacco [illegible] Ponomariov.

Anche dopo le tardive «correzioni» della Tass, il richiamo all'ortodossia leninista venuto [illegible] Mosca aumenta le difficoltà [illegible] Berlinguer che nel Comitato Centrale di luglio, seguito allo smacco elettorale del 3 giugno, fu criticato da alcuni proprio per la strategia eurocomunista, che, se anche prevalse, è tuttora al centro del dibattito interno.

Non a caso ieri Giorgio Napolitano, introducendo, come responsabile della sezione organizzativa, l'assemblea dei segretari federali e regionali, si è fatto portavoce di critiche e autocritiche per la mancata attuazione della linea del partito con conseguente «dissenso politico e persino uno smarrimento che tocca certi nodi storici e strategici».

[illegible] ripercussioni del monito sovietico sono state immediate nei partiti italiani. L'agenzia Confronto ispirata da Zaccagnini, ha chiesto al pci «risposte appropriate, perché il perentorio richiamo rischia di togliere credibilità [illegible] affermazioni di autonomia del pci».

Per il psdi l'«eccezionale gravità dell'intervento sovietico rischia di alterare il quadro politico del nostro Paese e portare ad uno scontro interno fra i partiti della sinistra storica», e rende «poco attenta e responsabile la linea dell'area eurocomunista». La [illegible] favorevole al confronto con il pci che sul riequilibrio militare «si è allineato alla posizione sovietica».

L'on. Battaglia, responsabile del settore esteri del pri, ha detto invece che le accuse di Ponomariov [illegible] la «prima minacciosa risposta alle caute posizioni assunte dal pci sulle questioni della parità fra Nato e Patto di Varsavia».

Analoghe le posizioni dei liberali, mentre Craxi ha presieduto una riunione di esperti per definire la linea del psi in materia di sicurezza europea, favorevole al riequilibrio.

Lamberto Furno

Autocritica di Napolitano sul pci

ROMA — L'on. Giorgio Napolitano, responsabile del dipartimento «organizzazione e problemi del partito» del pci, parlando ieri a Roma ai segretari federali e regionali comunisti, ha espresso «un giudizio preoccupato» per il modo in cui la discussione politica postelettorale si è trascinata nel partito: «Si è registrato — ha detto — un deterioramento nel rapporto fra discussione e attuazione delle decisioni, fra discussione e lavoro concreto, azione di [illegible]sa, iniziativa politica».

Secondo Napolitano, inoltre, nel pci «esistono problemi [illegible] orientamento politico».

Una nota [illegible] governo sulla tempestiva consegna all'Italia

In Francia si temevano attentati per cercare di liberare Piperno

L'Eliseo era stato informato «di seri rischi di una cattura d'ostaggi» - Presidiata l'ambasciata italiana - Polemico Le Monde: «Il metodo della sentenza [illegible] pericoloso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le autorità francesi hanno giustificato ieri la precipitosa consegna di Piperno (trasferito all'alba dal carcere della «Santé» all'aeroporto del Bourget, presso Parigi, dove era in attesa un aereo speciale decollato per l'Italia alle 7) con il «rischio d'un sequestro di ostaggi». Un comunicato diramato nella tarda mattinata dal ministero della Giustizia ha cercato di tagliar corto alle polemiche suscitate dalla rapidità dell'estradizione rendendo noto che «informato di seri rischi di una cattura d'ostaggi, il governo [illegible] [illegible]so di procedere rapidamente a questa estradizione». [illegible] effetti, per timore di eventuali attentati, le misure di sicurezza attorno all'ambasciata e al consolato italiani erano state eccezionalmente aumentate negli ultimi giorni.

Roma. Franco Piperno all'aeroporto di Pratica di Mare (Tel.)

Dopo [illegible] difeso l'operato della «Chambre d'accusation», il documento della [illegible] celleria ha aggiunto che «il governo francese non [illegible] alcun motivo per rifiutare l'estradizione: l'Italia è un Paese libero e democratico. Estradando Piperno, la Francia non ha assolutamente violato il diritto d'asilo. Il nostro Paese è per eccellenza [illegible] terra di rifugio per tutti, [illegible] eccezione dei criminali di diritto comune».

[illegible] naturalmente né l'«etichetta» [illegible] a Piperno, né la spiegazione del ministero della Giustizia hanno tron[illegible] [illegible] polemiche scaturite dal verdetto del tribunale parigino e poi dalla rapidissima consegna dell'estremista ai rappresentanti italiani. E mentre il quotidiano gauchista Libération annuncia per oggi [illegible] manifestazione di protesta, in queste ore a Parigi [illegible] ripete il rituale già adottato due anni fa, in circostanze analoghe, per l'estradizione dell'avvocato tedesco Klaus Croissant (il legale della banda Baader-Meinhof) consegnato nottetempo, poche ore dopo la sentenza del tribunale, alle autorità federali.

Le forze politiche e i giornali dell'area di sinistra danno fiato naturalmente alla campagna contro la decisione del governo. Per Libération, l'affare Piperno costituisce «un grave precedente» che cancella l'essenziale della legislazione francese sui delitti politici. «Il giudice potrà decidere d'ora in avanti se un delitto è politico o no in funzione della sua gravità — scrive il quotidiano dell'ultra-sinistra — e questa definizione soggettiva rimpiazzerà le definizioni scritte nei testi. Con questa sentenza, i magistrati parigini hanno fatto [illegible] l'instaurazione dello spazio giudiziario europeo». Quasi sulla stessa linea, anche il giornale filo-socialista Le Matin rileva «la piroetta che apre la porta a tutti gli arbitrî» compiuta dai magistrati parigini per giustificare l'estradizione e sostiene che [illegible] questa decisione «essi hanno creato implicitamente lo spazio giudiziario europeo».

Più articolato, ma simile nella sostanza, è anche il severo commento dedicato alla conclusione del caso-Piperno da Le Monde. Anche questo giornale appunta i suoi rilievi sul nuovo principio di «gravità» [illegible] annulla la natura politica d'un delitto (e ricorda che questo argomento era usato nella Spagna franchista). Denuncia ancora errori e imprecisioni nella sentenza [illegible] magistrati parigini, irride poi al parere della «Chambre d'accusation» secondo cui l'Italia «non ha un interesse politico a brandire Piperno come prova della sua determinazione [illegible] lottare contro il terrorismo». E conclude affermando che [illegible] questa sentenza i giudici hanno voluto lanciare un avvertimento verso i loro connazionali. Ma il metodo — sentenzia Le Monde — è contestabile, sconveniente e anche pericoloso».

Più scarse sono state invece finora [illegible] reazioni sul piano politico, dopo il duro commento di mercoledì sera [illegible] François Mitterrand, il quale aveva reclamato almeno la sospensione della misura d'estradizione in attesa del ricorso al Consiglio di Stato. Si sono schierati a favore [illegible] Piperno altri parlamentari socialisti, i gruppi gauchisti, associazioni di giuristi progressisti, la lega dei diritti dell'uomo e il «partito socialista unificato», di estrema sinistra. Silenzio assoluto, invece, del partito comunista il cui quotidiano, L'Humanité, relegava ieri brevemente la notizia del verdetto del tribunale in pagina interna, senza commento alcuno.

Archiviate per il momento le proteste, ormai platoniche, d'un settore della sinistra francese, resta ancora aperto il caso di Lanfranco Pace, l'altro esponente di Metropoli su cui pende [illegible] [illegible] d'estradizione richiesta [illegible] magistratura italiana per gli stessi reati già invocati per Piperno. L'udienza per Pace è stata rinviata al 24 ottobre, e ieri l'avvocato Tommaso Mancini [illegible] è incontrato con il suo cliente nel carcere della «Santé» per concordare il da farsi. Secondo i suoi difensori, Pace avrebbe [illegible] possibilità di cavarsela, o comunque di vedersi alleviare sostanzialmente il carico delle incriminazioni, come è successo mercoledì per il suo amico Piperno.

Paolo Patruno

Licenziati alla Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

provvedimento per la sperimentazione delle novità nel collocamento, e che ha chiesto la procedura d'urgenza per esaminarlo.

Agli oratori che accusavano la Fiat di voler «criminalizzare» i comportamenti dei [illegible]ratori licenziati, Scotti ha replicato che il governo considera «prematura» ogni valutazione in proposito.

Il dibattito si è svolto in due tempi, prima e dopo le dichiarazioni del ministro in un'aula per una buona [illegible]tà vuota. Per i comunisti sono intervenuti alcuni torinesi di origine o di adozione: l'on. Spagnoli, l'ex operaio di Mirafiori Manfredini, l'on. Pugno.

Manfredini ha sostenuto che la procedura anomala seguita dalla Fiat nei licenziamenti tende a colpire il sindacato, ed ha chiesto che [illegible] intervenga perché siano fornite le prove sia per colpire i colpevoli che per difendere gli interessi degli innocenti «perché non vogliamo né ora né mai coprire violenti o terroristi». Il governo deve intervenire per agevolare la soluzione della vertenza e per convincere la Fiat a revocare il blocco [illegible] assunzioni. Per l'on. Spagnoli, la Fiat più che contro il terrorismo ha diretto la sua azione alla restaurazione in fabbrica.

«Parlo come deputato torinese [illegible] legato alle tradizioni liberali della mia città», ha esordito il segretario del pli, Zanone, che ha detto: «Non si può capire né Einaudi, né Gobetti, né Giolitti, né Gramsci se non si capisce il patrimonio di professionalità di Torino». Secondo Zanone, la gravità della situazione pone soprattutto i sindacati davanti ad una prova: saper distinguere tra [illegible] lotta [illegible] il miglioramento delle condizioni di lavoro, e il ribellismo di gruppi e individui sostanzialmente incompatibili con la civiltà del lavoro. Di Agnelli, Zanone ha detto che [illegible] può sostituirsi agli organi dello [illegible], ma che comunque bisogna ricordare che all'interno della Fiat il clima è insostenibile.

L'on. Cabras, democristiano, ha respinto «ogni equazione lavoratori-terroristi e ogni tentativo di caccia alle streghe».

Per il partito socialista, l'on. La Ganga ha chiesto al governo [illegible] impedire la violazione [illegible] principi dello statuto dei lavoratori e [illegible] sollecitare la denuncia alla magistratura di tutti [illegible] eventuali elementi a conoscenza della Fiat.

I radicali [illegible] proposto che si [illegible] una mozione perché il governo intervenisse presso la Fiat per [illegible] nullare i licenziamenti. Ma il documento, in base al regolamento, non ha potuto essere messo ai voti ieri sera. Sarà discusso in [illegible] prossima seduta da convocare.

Alberto Rapisarda

Requiem per un'eresia?

(Segue dalla 1ª pagina)

non era nemmeno esistito ed ora è già scomparso. Questo l'elenco: la linea «flessibile ma ferma tenuta dal pcus in difesa dei principi», la pressione della «realtà e della lotta di classe nei Paesi capitalistici», il «malumore diffuso della [illegible] e la resistenza degli «attivisti» di quegli stessi partiti. (Si noti che nel sillogi[illegible] di Ponomariov il partito sovietico risulta come quello che [illegible]ette meglio gli stati d'animo della base comunista occidentale).

Tutto questo insieme, dun[illegible] avrebbe indotto i dirigenti di quei partiti a «rendersi conto che l'eurocomunismo danneggia il movimento comunista internazionale e gli stessi partiti». C'è una sola differenza dal Komintern: con spirito magnanimo, il rappresentante del Cremlino fa capire che lo scivolone deviazionista sarà dimenticato, promettendo in più che «il Comitato Centrale del pcus contribuirà in ogni modo ad aiutare i partiti comunisti a [illegible] eventuali deviazioni [illegible] marxismo-leninismo e dall'internazionalismo proletario».

Ponomariov proclama [illegible] l'eurocomunismo superato, per quanto riguarda i comunisti, e ne lascia il cadavere a Brzezinski che, in fondo, lo avrebbe inventato. La scomparsa viene ideologicamente sancita pochi giorni dopo che Berlinguer e Carrillo avevano diagnosticato [illegible] Madrid [illegible] «buona salute» del defunto, e Pajetta lo trovava «più che mai vivo e vegeto». Non è possibile che sia morto in soli dieci giorni.

I casi sono due. Nella prima ipotesi la constatazione dell'ideologo sovietico, resa più autorevole in quanto pronunciata alla conferenza pansovietica dei «lavoratori in ideologia», trae le sue radici da un chiarimento intercorso tra il pcus e gli stessi capi eurocomunisti. L'ultimo a parlare lungamente con Breznev è stato Berlinguer. Cercando fra le righe delle dichiarazioni si troverebbero una serie di indizi tali da confortare la supposizione secondo la quale il rientro dell'ala eurocomunista nei ranghi monolitici sia avvenuta di comune accordo. Lo stesso comunicato sull'improvviso incontro rifletteva nel tono e nel contenuto [illegible] grado di consenso finora mai registrato, almeno tra Berlinguer ed i sovietici.

Sono seguiti poi i giudizi decisamente positivi, senza [illegible] solite riserve, dello stesso Berlinguer e di Pajetta sull'intrinseco carattere socialista della società sovietica. Infine, nelle elaborazioni fatte dal capo del pci durante il [illegible] viaggio in Spagna, lo stesso concetto dell'eurocomunismo era straripato in una specie di ecumenismo pancomunista: il «nuovo internazionalismo». Forzando i termini di queste «conversioni» i sovietici potevano arrivare al punto ideologico che più importava loro nell'attuale braccio di ferro con l'Occidente. Sostenere cioè l'inesistenza di un peculiare comunismo occidentale.

Nella seconda ipotesi, la sortita di Suslov [illegible] Ponomariov potrebbe far parte di un disegno del Cremlino per imporre [illegible] scelta radicale ai pc europei. Se un'Europa in crisi ha fatto balenare in Breznev la possibilità di sganciarla dagli Usa, i partiti comunisti [illegible] crisi nel quadro di un'Europa in crisi hanno fatto maturare l'idea di riagganciarli più saldamente all'Unione Sovietica. E il prezzo della credibilità e dell'accettabilità dei partiti comunisti nell'ambito della dialettica governativa risulta diminuito di [illegible] dal momento in cui le altre forze politiche europee intravedono soltanto nel compromesso interno con i comunisti e in quello esterno con l'Urss la via dell'eventuale salvezza.

Per Mosca, l'abbaglio eurocomunista poteva [illegible] bene finché contribuiva alla destabilizzazione dell'Europa ed al [illegible] distacco dall'America. Ma, dal momento in cui considera compiuti sia la destabilizzazione che il distacco, il Cremlino non ha alcun interesse a vedere l'Europa consolidata su basi autonome. Un europeismo ispirato alle tradizioni occidentali e incamminato su una «terza via», anche se distaccato dagli Usa, non va a genio agli strateghi [illegible] [illegible] Possono accettarlo [illegible] [illegible] nella sua variante di sinistra, tracciata sulla linea intermedia fra Lenin e Kautsky. Meglio avere di fronte un capitalismo scardinato che un consistente e funzionante socialismo fuso con la democrazia.

Infatti, secondo il giudizio [illegible] Ponomariov, «l'aspetto più pericoloso del cosiddetto eurocomunismo era la contrapposizione al socialismo reale di un modello specifico del socialismo concepito sotto l'influenza diretta della socialdemocrazia e dei concetti borghesi».

Mosca giudica forse indispensabile privare l'Europa anche dei suoi missili ideologici, calcolando l'impatto che a lungo andare una terza via socialista avrebbe nei Paesi dell'Est. Perciò si è decisa a porre l'eurocomunismo, carica potenziale di un simile ordigno ideologico, di fronte a una scelta di campo perentoria. Fra le [illegible] ipotesi, potrà risultare giusta una terza, che trova combinate le [illegible] già menzionate: un cedimento di compromesso degli eurocomunisti che i sovietici, calcando la [illegible] e l'ideologia, tentano di portare [illegible] logico sbocco.

Comunque, un chiarimento non dovrebbe tardare. Arriverà dalle reazioni degli stessi partiti eurocomunisti, i quali sono ora invitati a contrastare e a confortare l'annuncio di Ponomariov sull'assorbimento delle loro velleitarie fughe in avanti.

Per far rientrare le reazioni e i chiarimenti da parte eurocomunista, certamente, non basterà la ritrattazione senza precedenti fatta dalla censuratissima Tass, la quale con 24 ore di ritardo, in una versione rimaneggiata del discorso originale di Ponomariov diffusa solo in Occidente, ha soppresso tutta la parte riguardante l'euroco[illegible]. Il giudizio di Mosca rimane. Per smentirlo occorrerebbe che saltasse Ponomariov, il quale voleva far saltare Berlinguer.

Franz Barbieri

Piccolo «giallo» a Mosca

(Segue dalla 1ª pagina)

zio veniva argomentato e diffuso sui posti di lavoro da schiere di conferenzieri, periodicamente mobilitati per aggiornare gli iscritti al partito sulla situazione generale e circa la linea da seguire.

Nondimeno, ieri mattina e ancora durante tutta la giornata, la Tass è stata bombar[illegible] [illegible] telefonate: dall'interno, i corrispondenti stranieri accreditati chiedevano [illegible] testo integrale del discorso di Ponomariov; dall'estero facevano altrettanto i corrispondenti stessi dell'agenzia sovietica, sollecitati da partiti e giornali occidentali. Ci sono stati scambi di telefonate tra le Botteghe Oscure e l'ambasciata dell'Urss in [illegible] Gaeta, investita della vicenda. La cosa è rimbalzata a Mosca. Ci [illegible] segni [illegible] una trattativa che deve [illegible] intercorsa al massimo livello. Il pc italiano avrebbe sollecitato chiarimenti e alle prime risposte riduttive è seguito l'impegno di [illegible]re un nuovo [illegible] ufficiale del discorso.

Si [illegible]se trattarsi di una rettifica, come da qualche parte è stato inteso, non è stato chiarito. Solo a tarda sera l'agenzia Tass ha annunciato [illegible] secondo testo del discorso di Ponomariov, in be[illegible] quattordici parti, assai lungo, dunque. Dopo interruzioni prolungate, è giunto sulle telescriventi, ed è stato causa di ulteriore sorpresa. Infatti, nella nuova versione, le parole di Ponomariov sull'eurocomunismo appaiono accuratamente espurgate, così come su quella pubblicata dalla Pravda. Senza alcuna spiegazione.

Livio Zanotti

La rubrica Fantacronache di Stefano Reggiani è a pagina 6.

Piperno in Italia, parlerà?

(Segue dalla 1ª pagina)

avviare [illegible] altro processo [illegible] estradizione qualora lo ritenesse colpevole con una sentenza che non potrebbe rendere esecutiva.

Gli inquirenti si preparano ad affrontare Piperno e aggiornano il loro calendario in vista dell'interrogatorio: ieri [illegible] [illegible] riuniti il sostituto procuratore generale Guido Guasco e i giudici istruttori Francesco [illegible] e Claudio D'Angelo che sono poi stati raggiunti da Ferdinando Imposimato e Domenico Sica. I quali però sono attualmente superimpegnati con il caso Sindona e sul punto di partire per gli Stati Uniti. Il programma dei magistrati si rifà ai quattro indizi presi in considerazione dai giudici francesi.

Primo. «Il rifugio procurato da Piperno a Valerio Morucci e a Adriana Faranda presso l'appartamento di Giuliana Conforto». Non tutti i giudici credono alla versione fornita dalla padrona di casa secondo la quale Piperno le telefonò per raccomandargli la coppia presentata con i falsi nomi di Enrico e Gabriella ed attualmente la professoressa di fisica [illegible] incriminata per banda armata e favoreggiamento. Forse già durante il primo interrogatorio, Piperno e Giuliana Conforto verranno messi a confronto.

Secondo. Il fumetto che [illegible] rivista «Metropoli» [illegible] cui [illegible] Piperno era uno degli [illegible] ri) pubblicò sul rapimento Moro: la stanza che raffigurava la prigione di Moro [illegible] strava «evidenti analogie» [illegible] un locale del casolare [illegible] Vescovio, base scoperta [illegible] luglio scorso nei pressi di Rieti. In realtà dopo aver interrogato il disegnatore del fumetto, Madaudo, lo stesso giudice istruttore D'Angelo si convinse che i due luoghi non avevano nulla in comune almeno nell'intenzionalità degli ideatori e questa ipotesi è ormai considerata «decaduta» anche a palazzo di Giustizia.

Terzo. L'iniziativa che Piperno avrebbe preso di «trattare» [illegible] salvezza di Moro e che avrebbe poi offerto ai parlamentari socialisti impegnati in questo tentativo. I giudici si preparano ad ascoltare di nuovo su questo punto il segretario del psi, Craxi, e il vicesegretario, Signorile. Di fatto, anche pubblicamente, i parlamentari socialisti hanno sempre ammesso di aver contattato per «loro iniziativa» il leader dell'Autonomia.

Quarto. Le condizioni che Piperno avrebbe «dettato» per ottenere la liberazione di Moro e cioè l'intervento di un esponente della Democrazia Cristiana. Poco dopo questo suggerimento «una voce» aveva telefonato alla signora Moro chiedendo «l'intervento immediato e chiarificatore di Zaccagnini». [illegible] questo punto la magistratura italiana dovrà lavorare ancora sulle perizie. Sia nel mandato di cattura contro Piperno, sia nel dossier inviato ai giudici francesi, gli inquirenti avevano sostenuto di avere «fondati indizi per ritenere che quella voce fosse di Toni Negri, legato a sua volta da stretti rapporti di amicizia con Pace e Morucci». Ora una perizia di parte, ma che ha valore ufficiale, ha escluso che l'autore della telefonata [illegible] essere [illegible] Toni Negri e anche questo quarto indizio sembra quindi tremare.

Impegnati ad ascoltare Piperno (che però tempo [illegible] con una intervista rilasciata all'Espresso promise di scegliere [illegible] strada del «silenzio» e di non rispondere ai giudici) non sono solo i magistrati che lavorano al caso Moro. Sono in lista quelli che si occupano della strage di piazza Nicosia, e dell'uccisione del giudice Palma (che però non hanno diritto a interrogarlo) e soprattutto quelli che indagano sulla [illegible] [illegible] partito armato [illegible] aveva sede a Vescovio. Secondo una testimonianza dei fratelli Bonano, infatti, il leader delle «Formazioni combattenti comuniste», Guglielmo Guglielmi, detto «Comandante [illegible]», avrebbe finanziato la rivista Metropoli [illegible] venti milioni.

L'estrad[illegible] di Piperno infine ha provocato qualche incidente a Roma; nel quartiere di San Lorenzo — ieri mattina — alcune decine di giovani divisi in piccoli gruppi hanno dato alle fiamme quattro autobus dopo aver fatto scendere i passeggeri e hanno incendiato due auto private e un pulmino. Infine, dopo aver ingaggiato una battaglia a colpi di sassi con la polizia, hanno danneggiato alcune «Volanti».

[illegible] scontri sono avvenuti al termine di una assemblea tenuta all'università dall'Autonomia. La riunione era stata decisa dopo che la Questura [illegible] negato il permesso alla manifestazione indetta mercoledì e fissata per ieri da diversi gruppi dell'estrema sinistra. Ancora ieri la polizia ha perquisito la «Casa [illegible] studente» dove si sospettava si fossero rifugiati alcuni giovani che avevano preso parte alle aggressioni del mattino.

Silvana Mazzocchi

Hua: «Rispondere all'Urss»

(Segue dalla 1ª pagina)

dato al capo della diplomazia [illegible] Pechino il compito di esprimere un «dissenso» che sulle sue labbra avrebbe assunto un significato più impegnativo. Il mi[illegible] Huang è stato comunque esplicito. Al contrario del presidente Hua che nel suo discorso al palazzo dell'Eliseo aveva denunciato «l'egemonismo» senza definirlo sovietico, egli ha parlato apertamente dell'espansionismo [illegible] dell'Urss e [illegible] è pronunciato, [illegible] equivoci, per un rafforzamento della difesa nell'Europa occidentale. «La pace e la sicurezza — ha detto — si ottengono al prezzo di certi sforzi e di certe iniziative», cioè con l'installazione dei nuovi missili a medio raggio americani, [illegible] equilibrare quelli sovietici.

La Cina non si oppone agli accordi e ai negoziati (ossia ai vari trattati Salt conclusi o da concludere, [illegible] tempo definiti «famisterie» a Pechino), ma l'importante è rispondere «punto per punto» ai tentativi espansionistici e agli atti di aggressione. Questo ha detto il ministro Huang. Poi ha pronunciato una severa requisitoria contro il Vietnam. Lo ha definito «la Cuba dell'Asia» e un Paese retto da un regime «gonfio d'orgoglio», convinto di essere invincibile, di essere la terza potenza militare del mondo.

La Cina, secondo Huang, non ha potuto assistere impotente all'espansionismo vietnamita verso la Cambogia e il Laos, ed è intervenuta militarmente nel febbraio scorso per evitare appunto che i dirigenti di Hanoi si comportas[illegible] impunemente nel Sud-Est asiatico come Fidel Castro nei Caraibi. Questa polemica [illegible] il Vietnam (che in un'epoca non tanto remota «stava alla Cina come la lingua ai denti»), ha dominato la conferenza stampa. Quasi vo[illegible] rispondere a coloro che in [illegible] valutarono l'operazione militare cinese [illegible] Tonchino come un'azione rischiosa, ai limiti dell'irresponsabilità, per le eventuali reazioni sovietiche, Huang ha precisato che in quell'occasione Pechino «aveva accuratamente analizzato [illegible] situazione».

La tesi esposta [illegible] ministro degli Esteri non è nuova, è quella che Pechino ripete da mesi, ma nel contesto europeo assume un peso particolare. Essa viene esibita come un modello di comportamento, e, in tutti i modi, deve essere interpretata come una risposta ai suggerimenti giscardiani tendenti a trovare una soluzione politica nel SudEst asiatico. Un compromesso, soprattutto per quel che riguarda la Cambogia, può essere raggiunto soltanto attraverso un accordo tra Pechino e Hanoi. La reazione cinese alla proposta francese è quindi negativa. Niente [illegible] inodamenti, per ora, con il Vietnam.

Huang è stato chiaro: «La crisi cambogiana può essere risolta soltanto attraverso il ritiro incondizionato delle truppe di occupazione vietnamite, nelle circostanze attuali la ricerca di una soluzione politica non sarebbe un'iniziativa realista». In sostanza, Pechino continua a sostenere Pol Pot, nonostante la sua pessima reputazione internazionale, e i suoi guerriglieri che si battono nelle foreste contro il più robusto regime di Phnom Penh appoggiato da Hanoi.

Questa posizione cinese mette fuori gioco momentaneamente [illegible] carta Sihanouk, proposta [illegible] francesi. I dirigenti della Repubblica Popolare escludono la ricomparsa immediata sulla scena cambogiana del principe in esilio a Pechino, il solo personaggio forse [illegible] grado di riportare un po' di quiete in quello sfortunato paese del Sud-Est asiatico. Sihanouk è convinto che i cinesi finiranno [illegible] rivolgersi a lui, e in novembre farà [illegible] lungo viaggio in Francia. Ma per ora, politicamente, resta in soffitta.

Per ammorbidire il rifiuto cinese, Giscard d'Estaing ha leggermente modificato la sua posizione sulla crisi cambogiana, alla quale la diplo[illegible] parigina dedica un'attenzione particolare, per tradizione e per restare sulla ribalta internazionale. D'[illegible] un atteggiamento riguardoso nei confronti di Hanoi, il presidente francese è passato alla richiesta piuttosto netta del ritiro delle truppe straniere, [illegible] rivolto [illegible] equivoci [illegible] soldati vietnamiti che si trovano in Cambogia. Ma questa concessione e il colloquio supplementare di ieri, al palazzo dell'Eliseo, non hanno smosso Hua Guofeng.

Durante la sua prima tappa in Occidente, il presidente cinese ha voluto dimostrare agli incerti, angosciati europei la continuità della politica [illegible] Pechino, adesso pronta ai negoziati, ma anche decisa nel rispondere «all'espansionismo dell'Urss e dei suoi lacchè». Con la Francia ha firmato tre accordi (uno commerciale, uno culturale e uno per l'apertura di consolati nella Repubblica Popolare) che confermano intese precedenti. Hua ha altresì concesso al regista Costa Gavras di girare a Shanghai un film tratto dalla Condizione [illegible] [illegible] André Malraux.

Bernardo Valli

Roma: si costituisce presunto brigatista

ROMA — Marco [illegible], presunto brigatista, latitante da circa un anno, accusato — fra l'altro — della strage di piazza Nicosia, si è costituito ieri mattina presentandosi in compagnia del suo avvocato nell'ufficio del giudice istruttore Rosario Priore a Palazzo di [illegible]. Nei giorni scorsi, in un'intervista rilasciata dietro sua richiesta a un giornale della sera [illegible] aveva annunciato il proposito di porre fine alla sua latitanza e di farsi arrestare.

Marco Arena, [illegible] anni, viene da una tranquilla famiglia borghese (il padre è funzionario di banca [illegible] pensione), è studente di architettura. Il [illegible] nome è venuto fuori per la prima volta in occasione della rapina della casa del tenente colonnello dei carabinieri Sergio Giannone, il 29 settembre dello scorso anno. Tre giovani, due armati, si introdussero con [illegible] pretesto in casa dell'ufficiale e portarono [illegible] una ventina di pistole della [illegible] collezione privata.

Ben più pesanti [illegible] accuse che lo riguardano per l'assalto alla sede della dc, ai primi di maggio di quest'anno. Il ca[illegible] dell'ufficio istruzione Gallucci nel mandato di cattura lo accusa di reato di strage, duplice omicidio, sequestro di persona, associazione sovversiva.

Per porre fine a una latitanza durata quasi [illegible] an[illegible], si è consegnato alla vigilia del processo che — secondo il giovane — dovrebbe stabilire definitivamente la sua estraneità ai fatti contestatigli. Sempre nell'intervista del 28 settembre, Arena ha raccontato che in questi mesi è stato avvicinato dai brigatisti veri, i quali gli hanno proposto da[illegible] rifugio, protezione. «Ma [illegible] ho rifiutato — ha detto —. Accettare significava entrare definitivamente nella clandestinità, darsi alla lotta armata. No, non [illegible] per me. Sono sempre stato contrario a queste cose».

Miliardi che scottano

(Segue dalla 1ª pagina)

progetto gli costa il posto (viene sciolto il consiglio di amministrazione, Finardi viene rimosso per incompatibilità con la qualità di pensionato, la Banca d'Italia nomina tre commissari) ma Finardi, non senza astuzia, reagisce citan[illegible] in tribunale l'Italcasse per inadempienza contrattuale (era stato assunto con un contratto triennale) e chiede oltre mezzo miliardo fra stipendio, liquidazione e danni.

Sostenendo che era stato chiamato all'Italcasse da chi conosceva benissimo [illegible] sua qualità di pensionato, Finardi cita come [illegible] nella causa di lavoro Edoardo Calleri di Sala, ex presidente Italcasse, Enzo Ferrari (il candidato che era in lizza con Cacciafesta per la presidenza), Flaminio Piccoli e Franco Evangeli[illegible]. La causa non va oltre e Finardi torna a Milano con [illegible] accordo soddisfacente.

Crollata l'ipotesi Finardi, sarà il nuovo direttore generale Luciano Maccari ad avanzare una nuova proposta di «sistemazione» dell'affare Caltagirone. «Studiamo bene il problema — dice Maccari — [illegible] l'impegno di non far fallire per il momento le società. Vediamo quanto costa finire gli immobili e quanto possiamo realizzare rivendendo il tutto». Dei 100 miliardi famosi neppure una parola.

In compenso, dai calcoli fatti da Maccari si stabilisce che, dopo aver speso un 60-70 miliardi [illegible] ultimare le case nei cantieri fermi, l'Italcasse recupererebbe non più del 30 per cento in media, cioè non più di cento miliardi sul famosi 300 che deve prendere. La proposta presentata ai commissari [illegible] suscita ovviamente molto entusiasmo, anzi viene accolta freddamente e lasciata decantare fino a cadere con la scadenza del man[illegible] [illegible] commissari stessi.

I commissari se ne sono andati ma il desiderio di sistemare l'affare Caltagirone senza sottilizzare troppo su dove sono finiti i finanziamenti dell'Italcasse ha tutta l'aria di restare. «Noi faremo il possibile» ha dichiarato [illegible] nostro giornale il neo-presidente Remo Cacciafesta «per recuperare questi crediti». Significa che questa volta si vuole andare fino in fondo? Un'impressione che viene subito corretta dallo stesso Cacciafesta quando dichiara: «Ci sono proprietà immobiliari, terreni, qualcosa questa roba varrà». Ma non è nei cantieri che Cacciafesta troverà i famosi cento miliardi.

[illegible] che tutti si occupino e preoccupino dei cantieri e nessuno della denuncia. La procura della Repubblica di Roma l'ha ricevuta più di un anno fa. Il giudice Antonio Alibrandi, il severo censore dell'operato della Banca d'Italia, dovrebbe esserne a conoscenza nel quadro dell'indagine di sua competenza sui fondi bianchi Italcasse. Il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi dovrebbe sentire l'esigenza di presentare al governo e alla pubblica opinione i conti reali di uno degli scandali finanziari più grossi del dopoguerra. Insieme al Tesoro avrebbe dovuto interessarsene l'allora Presidente del Consiglio Andreotti (capo [illegible] Governo proprio nei mesi chiave dello scandalo) e [illegible] Francesco Cossiga.

Persino un leader sindacale, Giorgio Benvenuto, è intervenuto nella vicenda nell'ottica sbagliata. Dopo aver affermato in una intervista [illegible] febbraio scorso: «A me interessa poco se ha ragione l'I[illegible]calcasse o i Caltagirone. Il risultato dello scontro fra i costruttori romani e l'istituto è che da [illegible] anno i cantieri [illegible] 2000 appartamenti a Roma sono fermi», ha mandato in marzo una lettera ad Andreotti sollecitandolo ad intervenire per rimuovere il fer[illegible] dei cantieri.

Questi fatti che apparentemente non interessano nessuno interessano invece probabilmente milioni di contribuenti che pagano con le tasse il dissesto dei Caltagirone.

Marco Borsa

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.335

Forniranno per indagini, elenchi agli uffici tributari

Piano di lotta contro gli evasori chiesto dai sindacati alla Finanza

ALESSANDRIA — La Federazione unitaria provinciale Cgil-Cisl-Uil ha deciso di chiedere, ed ottenere, dagli uffici finanziari della provincia e dai sette comuni centro-zona — Alessandria, Casale, Novi, Valenza, Acqui, Tortona e Ovada — un piano per la lotta alle evasioni fiscali. «Mentre a livello nazionale il sindacato — hanno spiegato Scotti, Repetto e Montessoro di Cisl, Cgil e Uil — ha aperto la vertenza con il governo (e si andrà probabilmente ad uno sciopero) per ottenere sgravi fiscali per i lavoratori dipendenti, nuovi controlli per i lavoratori autonomi ed una politica di lotta all'evasione fiscale, riteniamo che a livello provinciale si possano ottenere dalla amministrazione finanziaria e dai comuni centro-zona interventi ed iniziative per la lotta contro gli evasori».

I sindacalisti chiedono un piano, una vera programmazione per colpire «non evasori isolati, magari estratti a sorte», ma perché si arrivi ad accertamenti che colpiscano una buona volta le evasioni.

«Ci riserviamo — [illegible] detto Scotti, Repetto e Montessoro — di fornire agli uffici finanziari gli elenchi (stiamo procedendo all'opportuna rielaborazione) delle fasce sociali che appaiono come le più significative rispetto al discorso dell'evasione. In base al [illegible] fra 1976 intere categorie di professionisti, grossisti, lavoratori autonomi risultano avere un giro d'affare annuo sui 12 milioni, magari anche inferiore. Questi dati stanno chiaramente ad indicare che l'evasione in provincia ha dimensioni notevoli. Vogliamo venga eliminata: occorre, indubbiamente, una volontà nazionale ma riteniamo che molto si possa fare, con una migliore utilizzazione delle strutture esistenti sul territorio provinciale».

Aprendo la «vertenza fisco», in collaborazione con i sindacati di categoria dei dipendenti degli uffici finanziari, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha inviato una lettera al dirigente dell'Intendenza di Finanza, al direttore dell'ufficio Iva e ai dirigenti delle imposte dirette di Alessandria, Acqui, Ovada, Novi, Valenza, Tortona e Casale. Si chiede un «piano di accertamenti in grado di indirizzarsi, con l'utilizzo di tutti gli elementi certi ed utili, verso le fasce più evidenti di evasione presenti nelle sette zone della provincia».

A questo fine, propongono i sindacati, si devono sfruttare tutte le possibilità dell'accertamento analitico ma anche di quello sintetico e induttivo; un maggior coordinamento con la Guardia di Finanza e con tutte le strutture esistenti (commissioni tributarie, uffici imposte comunali, uffici Iva, consigli tributari, ecc.); una commissione paritetica tra amministrazione finanziaria ed enti locali.

«E' necessario anche — aggiungono — una migliore utilizzazione del personale (eventualmente assumendo giovani per statistiche ed elaborazione dati in base alla legge 285) e snellire il contenzioso, evitando che con i ricorsi, che si trascinano da tempo, gli evasori fiscali [illegible] col non pagare grazie all'arrivo di qualche periodico condono».

In una lettera, invece, alle sette amministrazioni comunali la Federazione Cgil-Cisl-Uil chiede incontri per studiare insieme un «piano in grado di colpire le fasce più significative di evasione». «Riteniamo non sia vero — dicono Repetto, Montessoro e Scotti — quello che dice il governo, e cioè che unica alternativa per contenere il deficit sia ridurre le spese pubbliche. Noi diciamo che ci sono soldi, risorse che possono essere recuperati eliminando l'evasione fiscale, legale ed illegale; risorse che dopo dovremo vedere insieme come utilizzarle».

D'altra parte il sindacato, attraverso l'aumento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti, vuole arrivare ad uno sgravio fiscale che difenda la busta paga dal processo inflazionistico. «In base alle risposte che avremo dalla amministrazione finanziaria e degli enti locali — dicono alla Federazione Cgil-Cisl-Uil — prenderemo le opportune decisioni».

Franco Marchiaro

Solero — Questa sera, alle 21,15, nella sala Roda, Solero tributerà il proprio omaggio al famoso artista lirico, tutt'ora vivente, Tancredi Pasero. La serata, che si inserisce nell'attività artistico-culturale promossa dal Comune, si preannuncia interessante in quanto saranno proposte al pubblico alcune delle più significative interpretazioni dell'artista, selezionate e commentate dal critico musicale Giorgio Gualerzi che presenterà la manifestazione.

Restò schiacciato sotto il muletto

Funerali al giovane morto sul lavoro

GAVI LIGURE — Si svolgono nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo i funerali del giovane morto in un infortunio sul lavoro, il diciannovenne Antonio Varone, residente in località Monterosso. Lavorava da sei mesi alle dipendenze della Cooperativa Reggiana Costruzioni che esegue nella zona del Forte opere di consolidamento a difesa della collina.

Il Varone si trovava in località Barocchino, alla guida di un «muletto» attrezzato a sollevare e trasportare la terra; dal cantiere si dirigeva verso la strada provinciale.

All'improvviso il «muletto», in discesa, si è rovesciato su un fianco. Il giovane, sbalzato a terra, è finito [illegible]. Liberato a fatica dai compagni è giunto cadavere all'ospedale per asfissia dovuta allo schiacciamento del collo e della cassa toracica.

Antonio Varone viveva con la madre. Il padre era morto una decina di anni fa in un incidente stradale: mentre procedeva in bicicletta era stato investito da un camion. Antonio era appassionato di musica, nel tempo libero era «disk-jockey» a Radio Tobbio di Voltaggio.

g. c.

Antonio Varone

L'incidente (senza feriti) ad Alessandria

Motrice di un espresso deraglia alla stazione

ALESSANDRIA — Si è sfiorata la tragedia l'altra sera alla stazione ferroviaria di Alessandria dove è deragliata [illegible] elettromotrice dell'espresso Bologna-Torino n. 2862 diretto al capoluogo piemontese. Per fortuna il convoglio procedeva a velocità molto ridotta trovandosi in stazione, nessuno dei cento e più viaggiatori è [illegible] ferito, mentre i danni materiali superano i venti milioni.

Il deragliamento è avvenuto poco dopo le 22 mentre la vettura si trovava sugli scambi e deve molto probabilmente attribuirsi alla rottura improvvisa di un cerchione della ruota di un carrello: l'inchiesta subito aperta e affidata al comandante la polizia ferroviaria maresciallo Caramello ha già potuto escludere che si tratti di un incidente di natura dolosa.

Al momento del deragliamento, che ha [illegible] qualche intralcio alla normale circolazione dei treni — la linea ferroviaria è stata ripristinata poi in breve tempo e il traffico si è svolto regolarmente — si è avuto molto panico tra i numerosi viaggiatori. Qualcuno, temendo un attentato, si è lanciato a [illegible] dandosi alla fuga. Ritornata la calma e resisi conto della [illegible] dell'incidente, i viaggiatori sono stati trasbordati su un altro convoglio e hanno potuto raggiungere senza più intralci le rispettive destinazioni.

e. c.

Fermata da una Volante

Ballerina picchia un agente: arrestata

ALESSANDRIA — Una ballerina egiziana, domiciliata in un albergo cittadino, la quale, mentre si trovava a bordo di un'auto che procedeva in senso vietato ed era stata fermata da una pattuglia della Volante, ha dato in escandescenze e percosso un agente, è stata arrestata per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le proprie generalità, lesioni.

E' Nafisa Ibrahim, 31 [illegible], che il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha già interrogato ieri mattina: per direttissima sarà processata martedì in tribunale.

Alle 4 di ieri la Volante «Marengo», formata dagli agenti Angelo Fornari e Nunzio Mancuso ha intimato l'alt ad una «Autobianchi» che percorreva corso Roma, nel centro cittadino, in senso contrario. Mentre la guidatrice, la ballerina Magda Awad Sharaf, 27 anni, residente ad Asti, via Rorero 14, ha esibito, su richiesta degli agenti, i documenti, la sua compagna, cioè la Ibrahim, ha detto di non averli, rifiutandosi quindi di declinare le proprie generalità.

L'agente Fornari ha insistito ed allora la ballerina gli si è avventata alla gola, ferendolo. Il Fornari, poi medicato al pronto soccorso dell'ospedale, è stato giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

e. c.

Violentò la figlia dei suoi amici E' condannato

ALESSANDRIA — Una violenza ad una ragazzina quattordicenne e sei mesi di reclusione: è la condanna inflitta dal tribunale all'operaio Angelo Anedda, 51 anni, residente in via Gandolfi 12, padre di cinque figli, processato per violenza carnale, atti di libidine, ratto di minore.

L'uomo, che ha negato come già aveva fatto in istruttoria, nel giugno 1977 condusse una ragazzina di tredici anni, figlia di una coppia di suoi [illegible], a [illegible] in un capanno lungo il fiume Tanaro nei pressi del sobborgo Cascinagrossa, abusando di lei.

La ragazza si confidò con la madre, fu presentata una denuncia e Angelo Anedda fu incriminato. Al processo, a porte chiuse, la parte lesa ha ammesso i fatti.

e. c.

Ora che il torrente Ossona (perché deviato) non provoca più danni

Straripano due fossati e allagano cantine e strada statale a Tortona

TORTONA — Ora che l'Ossona non provoca più danni (è quasi completata la deviazione) a preoccupare quei, se pur pochi, abitanti e gli automobilisti sono i due fossati a lato della statale per Genova, alla periferia Sud della città.

La pioggia caduta ha invaso i fossati e poi si è rovesciata sulla statale mentre una parte è finita nelle cantine delle diverse abitazioni che sorgono ai bordi dell'arteria. Di qui la protesta degli abitanti del rione S. Bernardino che si [illegible] rivolti al Comune.

«Non c'è molto da spiegare — ha detto il sindaco Sebastiano Brighenti —, l'Anas, che deve curare la manutenzione dei due fossati, non ha provveduto a suo tempo, a pulirli e a terminare i lavori di ristrutturazione che aveva promesso. Da diversi mesi abbiamo inviato al compartimento di Torino lettere di sollecito, ottenendo come risultato solo promesse».

L'Anas lo scorso anno aveva provveduto a rifare i fossati, costruendoli di dimensioni maggiori a quelli esistenti in precedenza e rivestendoli con uno strato di cemento a forma di U. Questa soluzione aveva sollevato le perplessità degli abitanti della zona e degli stessi tecnici dell'ufficio comunale di Tortona.

«Se era proprio necessario rivestire il fondo con del cemento — è stato spiegato — perché non farlo a forma rettangolare in maniera che fosse anche possibile, in un secondo tempo, coprire questi fossati, ora pericolosissimi, e realizzare così una pista ciclabile».

Ma non basta. I numerosi passi carrai per gli accessi agli stabilimenti e alle abitazioni, sono rimasti con tubi di scolo di dimensioni di gran lunga inferiori alla portata dei fossati e molti risultano anche essere otturati.

«L'Anas — ha ribadito il sindaco — doveva completare quest'opera con la sostituzione dei tubi dei diversi passaggi. Non l'ha fatto e la pioggia in questi ultimi giorni ha provocato gli stessi effetti lamentati. Il fenomeno è stato di breve durata, ma chi ha avuto la cantina allagata ha dovuto lavorare alcuni giorni».

Tanto valeva — sbottano gli abitanti della zona — non deviare l'Ossona per trovarci dopo tanti soldi spesi, ancora acqua e fango in casa».

e. c.

Casale, condannato Picchiò 2 guardie

CASALE — Sette mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale al ventinovenne Sergio Latini di Camurdio (Varese), ritenuto colpevole di lesioni e minacce ai danni di due agenti di custodia.

Il 19 febbraio scorso il brigadiere Francesco Vommaro e l'agente Giovanni Guida tentarono di togliere una lametta da rasoio che il Latini — detenuto nelle carceri di via Leardi — teneva in bocca minacciando di ingoiarla. Il giovane opponeva un'accanita resistenza durante la quale insultò i due agenti e causò loro lesioni guarite in pochi giorni.

Al Latini, che è attualmente rinchiuso nelle carceri di Massa Carrara per altra causa, i giudici hanno concesso il condono della pena.

m. f.

Nuova ambulanza alla Cri di Voghera

VOGHERA — La sottoscrizione pubblica indetta dai militi della Croce Rossa Italiana del sottocomitato di Voghera per potenziare il parco ambulanze ha fruttato 26 milioni 414 mila 850 lire che con gli interessi bancari maturati ha portato il totale a 27 milioni 114 650 lire. Tale somma è stata così utilizzata: 17 milioni 372 200 lire per acquistare una nuova ambulanza Peugeot completa di bombole di ossigeno, aspiratore e attrezzatura sanitaria; 4 milioni per una «128» da destinare al trasporto dializzati; 940 mila lire per un apparecchio ricetrasmittente da installare sulla nuova ambulanza, 492 mila lire per l'acquisto di quattro radio complete di gomme antineve sempre per la nuova ambulanza e 300 mila per l'organizzazione della sottoscrizione.

La somma rimanente, di 3 milioni 948 100 lire verrà impiegata per la revisione dei due furgoni Fiat 238.

r. s.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni presentate per motivi di salute e di lavoro dai consiglieri comunisti Andrea Scaao e Maria Rosa Carlona. Sono stati surrogati da Pasquale Balestra e Vittorio Demarchi.

Sarà eletto un rappresentante per ogni sodalizio

A Valenza vogliono inventare un piccolo parlamento sportivo

VALENZA — La Consulta sportiva cambia volto per gestire con più incisività le strutture esistenti e quelle in via di realizzazione. «E' un'esigenza che sentivamo da tempo — afferma l'assessore allo Sport, Mario Vecchio — e che è divenuta ormai improrogabile. Ancora ultimamente il vecchio organismo non è riuscito a risolvere una polemica per l'utilizzo del Palasport, rendendo necessario un intervento d'autorità dell'amministrazione comunale. Questo nonostante esistano [illegible] a Valenza altre cinque palestre. Manca invece, ad esempio, un censimento degli iscritti alle varie società».

E' stata appunto questa una delle prime richieste che il Comune ha avanzato alle società sportive valenzane, riunite in assemblea. L'altro punto all'ordine del giorno era la nomina di un rappresentante per ogni sodalizio. «In modo da costituire — prosegue Vecchio — una specie di piccolo parlamento sportivo che si interessi globalmente, senza privilegiare nessuno, dello sport cittadino».

Un progetto senza dubbio ambizioso, come del resto è ambizioso il «piano generale delle zone attrezzate per lo sport e il tempo libero» che il Consiglio comunale dovrebbe approvare nella seduta di questa sera. «Si tratta di un'area — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Lottici — lungo la circonvallazione Ovest. [illegible] già sorgendo la piscina coperta, da 25 metri, ed una olimpionica. Abbiamo risolto dei problemi per la messa in opera delle fondazioni [illegible] stati infissi nel terreno 180 pali di cemento per sostenere il capannone che conterrà circa [illegible] persone. In primavera dovrebbero essere pronte. In fase di allestimento anche la palazzina, con sale di riunione, ambulatori per la medicina sportiva, sale di proiezione, e così via».

L'area dovrebbe in futuro ospitare altri impianti: un campo di calcio, una pista per l'atletica, un circuito ciclabile, un anello per il pattinaggio a rotelle, campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, addirittura un piccolo laghetto. «Al di fuori della zona sportiva — conclude Lottici — sono appena stati ultimati due campi da tennis, dietro al Palasport, ed un campo da football a fianco del Comunale».

p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: La luna
Ariston: Convoy trincea di asfalto
Comunale: chiuso
Corso: Ultima grida della Savana
Cristallo: Porno shop
Galleria: Banana Republic
Moderno: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME
Ariston: I guerrieri della notte
Cristallo: Chiaro di donna
[illegible]: Capitan Rogers nel XXV secolo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna
Nuovo: Ester: una ragazza
Politeama: Lo scrittto extraterrestre
Vittoria: Attimo per attimo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

FELIZZANO
Comunale: Ritratto di borghesia in nero

GAVI LIGURE
Il Forte: Sergent Pepper

NOVI LIGURE
Cristallo: Esperienze erotiche di femmine in calore
Iris: 007 Moonraker operazione spazio
Italia: Rocky 2
Moderno: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

OVADA
Lux: Un uomo in ginocchio
Moderno: La poliziotta della squadra del buon costume
Torrielli: Dimenticare Venezia

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Il Casanova

SERRAVALLE SCRIVIA
Ador: La bolognese
Lux: La comessa, la contessina e la cameriera

TORTONA
Moderno: Poliziotto o canaglia?
Sociale: 007 Moonraker operazione spazio
Verdi: L'amante di mia madre

VALENZA PO
Nuovo Sala: Un dramma borghese
Teatro: La liceale seduce i professori
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Zombi n. 2
Galvani: Attimo per attimo
Roma: Fantasmi
Sociale: I guerrieri della notte

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 20
minima 13

Umidità media 48%. Temperatura il 18 ottobre dell'anno scorso: 15 10. Il sole [illegible] alle 6,42 e tramonta alle 17,29.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20 15); Casale Monferrato (19 14); Novi Ligure (19, 11); Ovada (20, 14); Tortona (17 14); Valenza (18, 13).

FARMACIE

Alessandria: Villano via Mazzini; notturna: Ferraris corso Roma
Acqui: Cignoli via Garibaldi
Casale: Bramante piazza Mazzini
Novi: Ospedale viale Saffi
Ovada: Frascara piazza Assunta
Tortona: Centrale piazza Duomo
Valenza: Centrale del dr. Pellizzaro, corso Garibaldi
Voghera: Gregotti piazza Duomo

MOSTRE E ARTISTI

★ E' stata inaugurata dalle massime autorità, alla Casa della Cultura di Alessandria, via Parma 1 — dove resterà aperta sino all'8 novembre — la personale del maestro Cristoforo De Amicis, un artista alessandrino che per 45 anni ha insegnato all'Accademia di Brera. Si tratta di una [illegible] mostra antologica, [illegible] un centinaio di opere realizzate nell'arco di mezzo secolo. E' stata presentata nell'occasione la monografia dell'artista ad opera di Trento Longaretti.

■ Sino al 25 ottobre [illegible] galleria d'arte «La Lanterna» di Galleria Guerci, ad Alessandria, personale del pittore Fernando Dubrossi. Orario: 16-19,30.

★ Il pittore Bruno Cassinari espone sino al 31 ottobre, alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria, via Modena [illegible]. Orario: 16,30-19,30, festivi: 11-13.

■ «I collages di Lucia Ca-preglio»: questo il tema della sua prima personale che la giovane pittrice casalese presenta alla Galleria d'arte «Politeama» di Casale Monferrato. La mostra chiuderà il 24 ottobre.

★ Si inaugura domenica alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure la personale della pittrice Maria Antonietta Carpenelo. Resterà aperta sino al 4 novembre. Orario: 15-19,30, festivi: 10-12 e 15,30-20.

★ Chiude oggi alla galleria «Acquario 3» di Casale Monferrato, via Evasio Leone 24, una rassegna di stampe del '700 e '800.

★ «La creazione» è il titolo della personale di Giovanni Chiaramonte allo «Studio Fossati» di Alessandria, via Cavour 38. Orario (da lunedì a sabato): 17-20.

■ Alla sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria in piazza della Libertà (palazzo [illegible]) è aperta la personale del pittore Salvatore Emblema.

★ Si inaugura sabato al Centro comunale di cultura di Valenza la mostra «Pardini 1939-1979», un'antologia che raccoglie le opere più significative del pittore in mezzo secolo di attività. Resterà aperta sino al 4 novembre. Orario: 17-19,30.

l. m.

Voghera — La società Promotex del Gruppo Fossati con sede a Busseto ha confermato l'intenzione di rilevare la fabbrica di motori marini Aquila di Voghera appartenente al gruppo Gepi e di essere in trattative per la sua acquisizione. I dirigenti della Promotex hanno già verificato le condizioni in cui si trova l'azienda vogherese per raccogliere elementi di valutazione. Il nuovo gruppo si è riservato di prendere una decisione definitiva entro il 31 ottobre.

Non vengono mantenuti i posti [illegible] lavoro

Improvviso sciopero [illegible] non è rispettato l'accordo [illegible]

ALESSANDRIA — Sciopero improvviso, di mezz'ora, ieri pomeriggio, [illegible] lavoratori [illegible] «Borsalino», il famoso cappellificio alessandrino. I lavoratori — appena il [illegible] per cento [illegible] attuali quattrocento occupati circa, in quanto il rimanente [illegible] in cassa integrazione — hanno deciso la mezz'ora di astensione, dalle 14 alle 14,30, fermandosi dinanzi agli ingressi dello stabilimento, [illegible] Cento Cannoni, per dimostrare la loro volontà [illegible] *«ottenere dalla direzione risposte precise sull'applicazione dell'accordo aziendale che era stato raggiunto nel giugno scorso»*.

[illegible] primo incontro sull'accordo si è avuto, negli [illegible] giorni, all'Unione Industriale, tra direzione [illegible] il Consiglio di fabbrica, presenti i sindacalisti della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e abbigliamento): le risposte — le «non risposte» secondo i sindacalisti [illegible] i lavoratori — non [illegible] soddisfatto. Lunedì [illegible] sarà un altro incontro. *«In tale occasione* — dicono Antonio [illegible] Venticinque, Giovanni Zenevre e Luigi Guidobono, dipendenti della [illegible] e membri della [illegible] — *vogliamo avere risposte precise. In caso contrario la lotta [illegible] inasprirà»*.

L'accordo del giugno scorso prevedeva il mantenimento dei livelli occupazionali sino al 31 dicembre. In questo periodo però vi [illegible] stati [illegible] lavoratori che si [illegible] dimessi o sono andati in pensione, le organizzazioni sindacali intendono ottenere altrettante assunzioni.

Poi vi è il problema di due licenziamenti. [illegible] lavoratore assunto a tempo determinato per [illegible] pulizie e una giovane assunta per [illegible] disposizioni sugli invalidi; [illegible] chiede la riassunzione, nel primo [illegible] la direzione ha già detto [illegible]. Rimane aperto [illegible] [illegible] sull'ambiente [illegible] lavoro e la tutela [illegible] salute [illegible] lavoratori e quello sul cottimo, che [illegible] chiede venga calcolato, come da contratto nazionale, sui nuovi minimi rivalutati. f. m.

Alessandria. Alcuni dipendenti della Borsalino, in sciopero, davanti all'ingresso dell'azienda

Svuotò [illegible] alloggio E' condannato

CASALE — Il tribunale ha condannato per furto [illegible] vato, a [illegible] [illegible] [illegible] reclusione, 80 mila lire di multa col beneficio della condizionale nonché al risarcimento del danno [illegible] Giovanni Muzio, 37 anni, [illegible] Frassineto Po.

Secondo l'accusa l'imputato [illegible] entrò nel maggio dello [illegible] [illegible] nell'abitazione [illegible] Giovanni Bersano, da Borgo San Martino e si impadronì di 800 mila lire in contanti e gioielli per un valore complessivo di 4 milioni. (m. c.)

Da Alessandria [illegible] rappresentare l'Italia

In cinque a New York per fare la maratona più famosa del mondo

ALESSANDRIA — *Fanno migliaia e migliaia [illegible] chilometri in aereo per correrne a piedi poco più di 42. Cinque alessandrini partono stamane dalla Malpensa diretti a New York dove domenica parteciperanno alla più famosa ma[illegible] del mondo, la «New York city marathon» assieme ad altri [illegible] mila concorrenti provenienti da tutto il mondo.*

L'Italia sarà rappresentata proprio dagli alessandrini Mario Boccassi, Danilo Luparia, Romano Lucchetta, Luigi Vespoli e Carlo Calcia, tutti appassionati dello sport podistico.

Ogni domenica partecipano alle «marce» che vengono disputate, [illegible] modo non competitivo, sulle strade della Provincia.

[illegible] undici [illegible] loro amici li seguiranno nella [illegible] americana in bicicletta e [illegible] [illegible] [illegible] filmerà l'avvenimento.

Sabato tutti i concorrenti si ritroveranno al Central [illegible] per ricevere l'attrezzatura [illegible] corrente (tute e scarpe) mentre domenica [illegible] manifestazione sarà seguita [illegible] moltissime televisioni americane; una parte della cittadinanza newyorkese sarà invece sul luogo di partenza.

Il podismo è molto seguito in America e a New York esce un quotidiano dei podisti [illegible] [illegible] notevole tiratura.

Molto probabilmente i maratoneti alessandrini, che in queste settimane si [illegible] allenati in modo particolare saranno intervistati da una delle stazioni televisive più seguite dagli italiani che vivono in America e costituiscono [illegible] comunità molto vasta.

Negli ultimi due anni la «New York city marathon» [illegible] stata vinta da Billy Roger che ha compiuto i 42,195 chilometri del percorso in due ore e dodici minuti. e. c.

[illegible] apre il convegno Piemonte letteratura

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Si apre questa mattina (alle 9) al Teatro Municipale il convegno nazionale «Piemonte e letteratura nel '900» organizzato dall'Amministrazione comunale.

I lavori sono divisi in: relazioni, comunicazioni e testimonianze. [illegible] mattino [illegible] [illegible] di Norberto [illegible] («La cultura piemontese nel '900») e Valerio Castronovo («La [illegible] cietà piemontese dall'inizio del [illegible] [illegible] periodo fra le due guerre»). Seguono una comunicazione di Giuseppe Recuperati e [illegible] testimonianze [illegible] Luigi Firpo e Mario Soldati.

Nel pomeriggio relazioni [illegible] Carlo Dionisotti («Letteratura e storia dell'Università [illegible] Torino fra '700 e '800») e Gian Luigi Beccaria («Scrittori piemontesi in cerca di una lingua»). Le comunicazioni vengono divise invece in due sezioni contemporanee. Sezione primo Novecento con Franco Castelli, Michele Dell'Aquila, Edoardo Villa e [illegible] Wanke Dillon. [illegible] pieno Novecento con Glauco Viazzi, Roberto Bigazzi, Neuro Bonifazi e Alberto Sobrero.

Un comunicato firmato da alcuni dipendenti

«Per risolvere la vertenza [illegible] il sindacato deve cambiare strada»

CASALE — [illegible] *vertenza della Rotomec — una delle aziende del gruppo Poletti & Osta — che [illegible] trascina ormai da [illegible] anno e [illegible] senza risultati positivi, si arricchisce [illegible] di un nuovo capitolo. [illegible] tratta di un comunicato nel quale un gruppo di dipendenti dell'azienda controbatte il contenuto di un precedente comunicato emesso dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e del quale abbiamo dato notizia alcuni giorni orsono.*

I firmatari, che già avevano precisato la loro posizione in contrasto con la politica adottata dal sindacato nei confronti dell'azienda di San Giorgio Monferrato, accusano la Fim di avere «assunto atteggiamenti intimidatori nei confronti del consiglio di fabbrica a trattative inoltrate, impedendone la conclusione imminente».

Il comunicato prosegue sostenendo che il sindacato cerca inutilmente solidarietà e giustificazione ai propri atti spostando il problema sul terreno politico quando «precisi fatti e comportamenti aziendali smentiscono le sue affermazioni».

«Trattare seriamente significa forse accettare o meglio subire qualsiasi tipo di richiesta in aperto contrasto con le più elementari regole di gestione aziendale?» *si chiedono i firmatari del comunicato. Poi, rivolgendosi all'opinione pubblica, aggiungono che* «la Fim casalese ha esaurito ogni dialettica e tenta solo più di confondere e complicare la situazione proponendo addirittura uno sciopero generale».

«Se al sindacato stanno effettivamente a cuore le sorti di qualche centinaio [illegible] lavoratori sarà opportuno che modifichi la sua linea di condotta operando per costruire e non per demolire» *conclude il documento auspicando che* «il senso di responsabilità abbia a prevalere in modo da comporre def[illegible] questa vicenda». m. v.

Incontro fra sindacato e dirigenti

«Troppo [illegible] La Rizzollo licenzia

PONTI — Nulla di concluso dopo il primo incontro — durato alcune ore — all'ufficio provinciale del lavoro tra sindacalisti della Fulta e consiglio di fabbrica della «Rizzollo» da [illegible] lato, proprietà e rappresentanti dell'Unione industriale dall'altro sul problema dei 15 licenziamenti chiesti per l'azienda di confezioni di Ponti.

Al momento di lasciarsi le parti erano [illegible] ferme sulle rispettive posizioni; non vi è [illegible] comunque, rottura e [illegible] [illegible] ripreso [illegible] di, sempre all'ufficio del lavoro.

La «Rizzollo», ricordiamo, [illegible] che [illegible] fabbrica vi è un [illegible] assenteismo e che vi sono gruppi di lavora[illegible] [illegible] producono troppo poco, [illegible] i 15 licenziamenti per ridurre i [illegible] di produzione, che, [illegible] [illegible] prezzo dei prodotti — indumenti intimi femminili — renderebbe difficile la competitività sui mercati esteri, specie Francia, Belgio, Austria e Svizzera.

Consiglio di fabbrica e Fulta (Federazione unitaria lavoratori [illegible] e affini) respingono [illegible] la tesi padronale, attribuendo [illegible] [illegible] errata impostazione [illegible] lavoro i presunti costi eccessivi.

Nell'attesa [illegible] nuovo incontro il consiglio provinciale, preoccupato *«della situazione del campo occupazionale della provincia e in particolare dell'Acquese, zona già carente nelle [illegible] [illegible] industriali»*, invita la direzione «Rizzollo» a ritirare i licenziamenti e gli *«organi competenti a salvaguardare i livelli occupazionali»* nell'azienda di Ponti. f. m.

Molti amministratori hanno partecipato [illegible] riunione

Un incontro a Novi Ligure per la discarica pubblica

NOVI LIGURE — *La discarica pubblica [illegible] Scrivia - Ovadese per lo smaltimento rifiuti che interessa [illegible] grossa fetta del territorio comprensoriale è stato il tema di [illegible] riunione di amministratori e dirigenti comunisti.*

Hanno partecipato il vicepresidente dell'Esap (Ente sviluppo agricolo Piemonte), Silvio Oriona, il segretario della Federazione di Alessandria, Enrico Morando, il sindaco di Novi, Armando Pagella, di Tortona, Sebastiano Brighenti, e di Ovada, Angelo Ferrari, l'assessore novese Rita Camera, l'assessore ovadese, Clara Scorsi, i rappresentanti comunisti nel Consorzio Angelo Crabbio, Giovanni Ariati ed Enrico Ratto, il consigliere provinciale Franco Camera e altri dirigenti.

Rita Camera ha svolto la relazione introduttiva: punto sulla fase di attuazione della discarica e studio delle iniziative necessarie per un rapido passaggio alla fase di funzionamento.

«Si tratta di un'esigenza resa ormai urgente da un degrado [illegible] del territorio — *ha detto l'assessore* — per l'attuale [illegible] di smaltimento rifiuti che sfugge ad ogni controllo e costituisce un pericolo serio per la stessa igiene pubblica».

Il dibattito ha affrontato gli aspetti del rapporto tra discarica controllata e territorio e fra discarica e agricoltura. La riunione è servita pure per indicare alcune iniziative che [illegible] deciso [illegible] intraprendere, a cominciare dagli incontri tra le amministrazioni comprese nel Consorzio e i rappresentanti del Consorzio stesso (con [illegible] partecipazione delle forze sindacali e di tutte le associazioni interessate), per allargare la discussione e la [illegible] scenza sul problema. g. c.

Vietnamita nascerà a Zavattarello

VOGHERA — Zavattarello, un centro turistico dell'Oltrepò montano a 700 metri di altitudine ha accolto dodici profughi vietnamiti: [illegible] i componenti di tre nuclei familiari di religione [illegible] tratti in salvo due mesi fa nel Mar della Cina dall'incrociatore «Stromboli» della Marina militare italiana.

Ospitati a Sottomarina di Chioggia dopo il loro arrivo in Italia e successivamente sistemati nel campo profughi di Calambrone [illegible] Pisa, sono giunti a Zavattarello [illegible] un pullman messo a disposizione gratuitamente dalla ditta Piazzardi di Varzi.

Calorosa l'accoglienza della popolazione, mobilitatasi per aiutare il gruppo [illegible] profughi ad inserirsi nella loro comunità.

Dopo l'arrivo a Zavattarello la moglie ventenne di uno dei profughi, [illegible] stato di gravidanza, colta dalle doglie, ha dovuto essere ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Voghera. Il lieto evento è atteso per oggi. (r. s.)

Crollo del ponte Inchiesta a Varzi

VOGHERA — La Procura [illegible] Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta per il crollo [illegible] ponte sul torrente Staffora in frazione Bosmenso del Comune di Varzi, avvenuto venerdì scorso in seguito alla piena del torrente ingrossato dalle [illegible] copiose. Hanno ceduto i piloni della parte vecchia. (r. s.)

Consiglio quartiere riunito a Spinetta

SPINETTA MARENGO — Convocazione straordinaria, oggi alle 18, del consiglio di quartiere per [illegible] il punto sulle cause e soprattutto sulle conseguenze della mini-alluvione di [illegible] scorso. Nella riunione saranno vagliate le richieste da presentare all'amministrazione comunale. (r. sc.)

NOTIZIE SPORTIVE

«La squadra deve soltanto trovare [illegible] po' di grinta»

I grigi [illegible] in ritardo sulla tabella ma Fantini assicura: «Ci rifaremo»

ALESSANDRIA — Dopo tre partite, i grigi accusano un ritardo [illegible] un punto [illegible] media. *«Credo [illegible] poter affermare [illegible] assoluta tranquillità* — assicura Eugenio Fantini — [illegible] *avrebbero potuto almeno essere un paio [illegible] più. Anche a Sanremo non tutto è filato liscio, e siamo usciti beffati»*.

Il calendario propone per l'Alessandria nelle prossime settimane tre squadre [illegible] pari valore: Pergocrema, Casale e Biellese.

«Cercheremo di sfruttare l'occasione — dichiara il trainer dei grigi — *per raggiungere [illegible] discreta posizione. Purtroppo, senza i due militari Picco e Barozzi sono costretto ogni settimana a provare schemi a singhiozzo»*.

Il punto dolente è la ristrettezza dell'organico. In questi giorni Molinari e Ferrara [illegible] hanno [illegible] società: il primo si è accasato a Barletta, il secondo a Nardò e Fantini la la conta [illegible] «superstiti»: appena 16. Troppo pochi e giovani per poter sperare [illegible] risultati positivi a breve scadenza.

«Capisco l'amarezza dei tifosi — confida Fantini —. *Tuttavia, penso che in [illegible] tempo i ragazzi miglioreranno imparando a distribuire le energie sul campo e non come a Sanremo. Ci vorrà pazienza ma sono abituato agli ambienti difficili e non mi tirerò [illegible] soprattutto perché l'Ales[illegible] dria è una gloriosa società»*.

Intanto, il presidente Cavallo tenta di accaparrarsi, a prezzi convenienti, [illegible] la tanto sospirata punta. Certe trattative [illegible] fallite ed altre sono in fase di studio.

Fantini lavora sodo e con umiltà: *«Sul piano [illegible] gioco [illegible] siamo molto inferiori ad altre squadre. Basterà un pizzico [illegible] determinazione in più per assaporare la gioia del primo successo»*. r.g.

TORINO — Il giu[illegible] sportivo della Lega calcio [illegible] del Piemonte ha squalificato per due giornate Mortaru della Boschese e Bello del Don Bosco e per un turno Scomparin della Balzolese, [illegible] del Bassignana e Martin del Viguzzolo.

Allagato il campo di Bassignana

BASSIGNANA — Nonostante la bella vittoria conseguita in casa con il Comollo Novi (2-1) e l'ottima posizione in classifica, a ridosso [illegible] [illegible] del girone N della Seconda categoria, i guai per il Bassignana cominciano ora. La pioggia che cade insistentemente da giorni ha fatto straripare il Po, allagando il campo di gioco, vicino al greto del fiume.

«Non è la prima volta che accade — dichiara il presidente Santino Leva —, *già nel '77 fummo costretti a un [illegible] [illegible] per [illegible] stesse ragioni. Da allora abbiamo sollecitato più volte il Comune a prendere provvedimenti, almeno per aiutarci a ricostruire il Comunale più in alto; ma gli amministratori hanno fatto orecchie da mercante»*.

Con 50 tesserati l'U.S. Bassignana è la più grossa realtà sportiva del paese. *«Non pretendiamo "San Siro", ma solo un campo per giocare, che non si allaghi* — prosegue Leva —. *Abbiamo lavorato tutta l'estate per coprire le tribunette e rifare il terreno; ora c'è [illegible] metro di melma. [illegible] nessuno interviene, lascio la presidenza»*.

Il Bassignana dovrebbe recarsi domenica a Viguzzolo e poi ospitare [illegible] Bistagno. (p. b.)

Netta vittoria contro il Bastida: 4-1

Pontecurone, due punti per rifarsi il morale

PONTECURONE — *Brillante vittoria del Pontecurone che ha superato, con largo margine (4-1) il modesto Bastida, fanalino di coda del campionato lombardo [illegible] Seconda Categoria.*

E' [illegible] [illegible] vittoria che ha entusiasmato i numerosi tifosi azzurri. «Questo successo — *ha detto Dino Elleboro, il mi[illegible] del Pontecurone* — ci voleva. Per prima cosa la meritavano i tifosi che ci seguono nel [illegible] cammino e anche per [illegible] stessi dirigenti e giocatori».

Di morale infatti il Pontecurone ne [illegible] bisogno in quanto domenica sarà impegnato nella difficilissima [illegible] sferta [illegible] Pinarolo Po dove dovrà affrontare la capolista del girone.

«L'impegno sarà tra i più difficili — *commenta ancora l'allenatore* [illegible] — in quanto dovremo andare nella tana del lupo. Espugnare quel campo non è cosa tanto semplice. La vittoria contro il Bastida [illegible] permetterà a caricare i miei ragazzi. Chissà che [illegible] ci scappi il colpo gobbo».

Contro il [illegible] avevano giocato: Tedeschi, Regazzi, Tessari, Orsi, Dirosso, Moretti, Carli (dal 46' Ranieri), Tosonotti, Fava, Monetti, Olezza, con reti di Tessari, Fava, Tosonotti e Olezza. e. r.

Ebor basket vittoria sofferta

VALENZA — Una Ebor basket ancora priva dei «lunghi» Ganguzza e Lorenzon ha vinto soffrendo [illegible] Landini Lerici per 62-60 (primo tempo 35-29), nella prima giornata del campionato [illegible] C 2 di pallacanestro maschile.

[illegible] atleti allenati da Varvello, partiti a razzo (31-19 al [illegible] del primo tempo) hanno [illegible] [illegible] la maggior precisione dei Lerici portatosi addirittura al comando.

Un vantaggio effimero, i valenzani tornano a dieci punti (50-40). A questo punto escono per falli Zaninello e Pasino (autore di una prova maiuscola) e l'Ebor soffrirà fino [illegible] termine [illegible] contenere gli avversari.

Il tabellino: [illegible] [illegible], Pasino, 20, Borghesio, 16; Strazzeri, 9; [illegible] melo, 8; Zaninello e Gatti, 4; Franzin, 2; Sciacca 0. (p. b.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — ASTI E PROVINCIA — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

ASTI E PROVINCIA

Deciso in [illegible] riunione

Più pullman per studenti

Si eviteranno così i ritardi alle lezioni

ASTI — Il trenta per cento degli studenti che frequentano le scuole medie superiori del capoluogo provengono dai paesi della provincia: ogni giorno e per tutta la durata dell'anno scolastico devono percorrere decine [illegible] chilometri per poter raggiungere le rispettive sedi scolastiche. Il mezzo [illegible] trasporto per questi studenti [illegible] costituito, soprattutto, dai pullman di linea.

Non sempre però questi grossi automezzi giungono in orario e il più delle volte sono stracarichi [illegible] passeggeri provocando così disagi di vario genere. Il problema è stato esaminato dall'assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Asti, Bianca Dessimone, nel corso di un incontro tra i rappresentanti delle Autolinee operanti nella provincia astigiana e i presidi delle scuole medie superiori.

[illegible] termine di una lunga discussione, [illegible] parte dei proprietari o rappresentanti delle Autolinee, è stato assicurato una modifica degli orari di arrivo ad Asti e di partenza in modo da garantire agli studenti di essere presenti nelle scuole già all'inizio della prima ora di lezione e fino al termine dell'ultima ora mattutina.

E' stata anche discussa la possibilità di un prolungamento del percorso cittadino da parte delle Autolinee provenienti dalla provincia, per il trasporto degli studenti dinnanzi agli istituti scolastici. La Provincia prenderà nei prossimi giorni contatti [illegible] l'Azienda Servizi Pubblici per l'organizzazione [illegible] servizio.

I presidi delle scuole hanno [illegible] atto alle Autolinee delle difficoltà che incontrano nell'espletamento di questo servizio, ma i capi d'Istituto hanno anche espresso le esigenze imprescindibili della scuola. In sostanza, gli studenti pendolari devono giungere puntualmente nelle rispettive aule come tutti gli altri studenti.

Per il momento [illegible] stato risolto uno dei problemi: l'Autolinee Arfea ha assicurato il potenziamento della linea Moncalvo-Calliano-Asti e viceversa con l'aggiunta di un terzo pullman ai due già esistenti sul medesimo orario giornaliero.

[illegible] un recente studio sul fenomeno [illegible] pendolarità studentesca [illegible] Camera di Commercio aveva accertato che il 90 per cento degli studenti pendolari effettua [illegible] solo viaggio al giorno (andata e ritorno) mentre [illegible] restante percentuale effettua due viaggi. Inoltre [illegible] per cento degli studenti per raggiungere la scuola impegna 30 minuti, una altro 22 per cento addirittura 45 minuti e il restante deve effettuare un tragitto superiore ai 45 minuti.

Lo stesso Ente camerale aveva appurato attraverso [illegible] questionario distribuito agli studenti che per quanto riguarda lo scarto fra l'ora in cui termina l'attività scolastica e l'ora della partenza degli automezzi pubblici per il ritorno a casa [illegible] 30 ai 60 minuti. [illegible] 6 per cento degli studenti addirittura può lasciare il capoluogo [illegible]mente dopo 60 minuti.

Vittorio [illegible]

Valerio Miroglio espo[illegible] in una galleria torinese

Il «divino» scultore maledetto

Anticonformista come uomo e artista - Vive alla Certosa di Valmanera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *C'è già odore di autunno. Le foglie bagnate di pioggia scricchiolano sotto [illegible] scarpe mentre leggeri fili di nebbia s'intrufolano fra le arcate quattrocentesche della Certosa di Valmanera. Qui, in questo ambiente che sarebbe piaciuto a un crepuscolare, vive da anni Valerio Miroglio, artista un po' «out» della cultura astigiana.*

«Out» perché la sua scultura non è di facile comprensione, «out» perché Miroglio è un simpatico anticonformista, alieno dalla pubblicità roboante e nevrotica dei frivoli circuiti fatti di long-drinks, mostre mondane, signore impellicciate. Miroglio, di sana stirpe astigiana, ama le osterie, il vino, il dialetto e tutte quelle cose che fecero definire «maudits» (maledetti) i suoi simili dell'Ottocento.

Ma Miroglio è un maledetto che sa anche fare concessioni. Infatti ha deciso di esporre le [illegible] sculture e le sue tele (dal 18 ottobre) in una galleria torinese; e in più presenterà il [illegible] «Identigod», sorta di intreccio semantico [illegible] identikit e Dio.

Attraverso i volti di trenta divinità (ma ci sono pure Marx, [illegible] e Castro) il ciclista Miroglio [illegible] di dimostrare che egli [illegible] potrebbe essere il collage vivente di tutte queste personalità storiche. Narcisista sì, [illegible] pure realista: così Miroglio conclude che il suo volto non potrà mai essere simile a quello di una qualsiasi divinità.

E' un sottile gioco intellettuale, come già tanti ne ha svolti Miroglio. Sono sue le cosiddette «ombre solide», sculture in polistirolo con movimentate proiezioni d'ombre sulle pareti; sono sue le slanciate forme conficcate nel mammellone innevato di una collina del Monferrato.

Né bisogna dimenticare l'esperimento artistico compiuto in Jugoslavia: collo[illegible] sul terreno un'asta bucata costringendo il «visitatore» a guardare attraverso quel foro; al di là c'era lo scorcio panoramico «suggerito» da Miroglio. Insomma, happening e scultura secondo i più innovatori canoni dell'arte contemporanea.

Sempre in Jugoslavia, il sorprendente Miroglio ha innalzato a Velenje, in Slovenia, il monumento al partigiano. «Forme [illegible] lotta e di dolore» come qualcuno le ha definite, e forme che sono piaciute al governo jugoslavo che gli ha dato la cittadinanza [illegible] di quella località martoriata dalla guerra.

Silvio Ceccato, professore di cibernetica, si è scomodato per Miroglio e ha tentato di giudicarlo. Ha definito le sue opere cariche di turbamento come un affresco di Simone Martini o il silenzio di Cage. Non è poco per un artista che [illegible] definisce «schivo e provinciale», anche se ogni tanto te[illegible] di rassomigliare a un Dio.

Edoardo Ballone

Ha terminato il mandato dopo tre anni di lavoro

A Nizza si cambia la Pro loco Creò [illegible] Giostra delle borgate

NIZZA MONFERRATO — Per la Pro Loco [illegible] tempo di consuntivi: questa sera si ter[illegible] le elezioni per il nuovo consiglio di amministrazione (l'attuale ha terminato il suo mandato triennale) ed è sicuramente un'occasione [illegible] riflessione sul lavoro sin qui svolto.

Il bilancio di questi tre anni si può definire senz'altro positivo: a Nizza si [illegible] rivisti i turisti, attirati anche da manifestazioni folkloristiche come la «Giostra delle borgate» o la «Corsa con le botti», che hanno ricevuto l'attenzione delle pagine nazionali di alcuni quotidiani [illegible] della televisione.

Sono rinate le fiere, attivissime e tra [illegible] più importanti della regione alla [illegible] secolo scorso e che ultimamente si erano molto ridimensionate; si è ripreso infine un discorso culturale, [illegible] la collaborazione di altre associazioni come l'Erca che ha già portato buoni frutti e che ha messo in cantiere grossi progetti.

«Tutto questo — tiene a sottolineare Dedo Roggero Fossati, presidente della Pro Loco — *senza alcun contributo o aiuto esterno. Abbiamo sempre anticipato di tasca nostra ogni spesa, spesso togliendo ore alle nostre principali occupazioni».*

La Pro Loco nacque tre anni fa: al suo primo anno svolse un'attività piuttosto modesta.

«Fu un anno di assestamento — ricorda il segretario dell'associazione Roberto Malfatto — *in [illegible] cercammo di definire i programmi per gli anni a venire».*

La «Giostra delle borgate» si rivelò senz'altro un'idea [illegible] azzeccata. *«Il primo anno il successo fu straordinario, la partecipazione superiore a qualsiasi previsione* — continua Roggero Fossati — *addirittura, nella frazione rurale Bricco, un giorno, in parecchie cascine, ci [illegible] "dimenticò" [illegible] dare il verderame benché [illegible] fosse avvisato [illegible] farlo, talmente [illegible] tutti impegnati nel preparare [illegible] squadra [illegible] giochi preliminari della "Giostra"».*

Nonostante tutto questo [illegible] mancate le contestazioni: [illegible] Pro Loco è stata spesso accusata di intervenire in campi che non erano di sua competenza.

f. la.

Mostre e artisti

[illegible] — Continua con grande successo di pubblico, [illegible] galleria d'arte moderna «La [illegible]», in Via Verdi 34, la personale dedicata al pittore alessandrino Pietro Morando. Il Monferrato e la sua gente sono i soggetti preferiti dell'artista, che li ritrae con una sorta di poesia del realismo che, evitando la trappola della facile retorica, esprime con vivida efficacia la vita dei contadini, spesso fatta di sofferenza.

Asti — Si è inaugurata sabato 13 ottobre nei locali della galleria «Penelope», in corso Alfieri 206, la mostra dei «Il Rinaldi», pseudonimo di Giorgio Rinaldi e di sua moglie Angela, che presentano una serie di [illegible] realizz[illegible] e colori [illegible] a raggiungere risultati di piacevole eleganza stilistica.

Montechiaro — Domenica 28 ottobre, alle [illegible] 16, nella sede dell'associazione «Rebaudengo arte» si svolgerà la premiazione dei vincitori del III premio Vendemmia. Questi i nomi dei pr[illegible] della giuria: per la categoria bianco e nero Bruno Carlino, per la categoria colore Isidoro Cottino, Michele Mininni e Agostino Mulateri; per il collage [illegible] Rosai Tuconi, [illegible] sezione naive Clara Quirico, mentre prima classificata [illegible] ritrattistica è stata Tina Cirvegna.

m. f. r.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Deep Throat (Gola profonda).
Politeama: Rocky II
Salesa: Una scenata extralavoratore poco extra molto ferraiolo
Splendor: I piaceri privati di mia moglie.
Teatro: Liquirizia.
Vittoria: La furia

CANELLI

Balbo: Concorde affaire 79.
Regas d'Oro: Il cacciatore

MONCALVO

Mazzini: riposo

NIZZA

Aurora: Stazione di servizio.
Lux: Questa è l'America.
Sociale: Un dollaro d'onore.
Verdi: Il cacciatore

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

Temperatura [illegible] Asti

massima	19
minima	11

Umidità media: 72%. Temperatura il 18 ottobre dello scorso anno: 17; 9. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,42.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli.

Le [illegible] massime e minime ieri a: Canelli (20; 11); Moncalvo (20; 13); Nizza (19; 12).

FARMACIE

Asti: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Fantaun, via G. B. Giuliani 7.
Moncalvo: Ciberto, via Cavallo 12.
Nizza: Galdi, via Carlo Alberto

Omicidio colposo?

[illegible] operaio [illegible] a giudizio

ASTI — Si è iniziato, ieri pomeriggio, in tribunale, il processo a carico dell'industriale Lidio Neirotti, [illegible] anni, presidente del consiglio di amministrazione della società «Neirotti Tubi» di Villanova d'Asti, del dirigente dello [illegible] stabilimento Claudio Neirotti, [illegible], figlio dello [illegible] presidente, entrambi residenti a Torino e del capo officina Pietro Loffi, 36 [illegible], accusati tutti e tre di omicidio colposo nella persona dell'operaio Donato Mastropietro.

Il pomeriggio del [illegible] marzo 1976, il Mastropietro morì in seguito [illegible] un infortunio sul lavoro: una bobina di nastro d'acciaio del peso di 17 quintali investiva in pieno l'ope[illegible] riportava gravissime ferite. Soccorso e trasportato [illegible] Molinette, 4 giorni dopo, moriva nonostante le continue cure.

Prima i carabinieri [illegible] l'Ispettorato del lavoro poi l'autorità giudiziaria predisponevano [illegible] accertamenti del [illegible] che si concludevano con il rinvio a giudizio dei tre imputati per omicidio colposo e violazione delle norme riguardanti la sicurezza.

L'accusa, nei loro confronti, è di aver omesso di installare e predisporre le attrezzature e i dispositivi idonei ad assicurare, in ogni fase, il controllo del carico e, in particolare, di un idoneo sostegno che evitasse il rovesciamento della bobina stessa tanto che da questa omissione derivava l'infortunio del quale rimaneva vittima il Mastropietro.

Sia in istruttoria che ieri in tribunale il Neirotti e il figlio [illegible] dichiarato che tutti i dispositivi antinfortunistici erano stati installati a suo tempo nell'azienda.

v. m.

Pare che l'Anas abbia espresso parere sfavorevole alla sistemazione

Salta il raddoppio Asti-Isola?

Oggi, per percorrere il tratto di strada (pochi chilometri), s'impiegano tre quarti d'ora

Asti. Un tratto della strada Asti-Isola, dove il traffico è sempre intenso. Ora il tanto atteso «raddoppio» sembra in pericolo

ASTI — In pericolo [illegible] «raddoppio» della Asti-Isola? Il Consiglio superiore dell'Anas avrebbe espresso [illegible] sfavorevole alla nuova sistemazione della strada statale il cui percorso, attualmente, richiede da Asti a Isola o viceversa quasi tre quarti d'ora, pur essen[illegible] pochi chilometri, venendo intasato nell'imbocco per la direttissima Asti-Alba da centinaia e centinaia di automezzi leggeri e pesanti.

Anche [illegible] incidenti sono all'ordine del giorno: pesanti automezzi finiscono fuori strada con danni alle persone e alle case attigue alla statale. La Federazione socialdemocratica ha sollecitato ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, per una convocazione urgente degli organi competenti dell'Anas [illegible] un riesame della pratica, [illegible] cui conclusione che pare non positiva ha provocato malumori nei Comuni interessati e nella «Ventina» di San Marzanotto il cui consiglio di circoscrizione aveva nelle settimane scorse esaminato il progetto definitivo.

[illegible] consiglio di circoscrizione aveva constatato che il progetto tiene conto dell'esigenza di *«sottrarre una minor superficie possibile alla [illegible] naturale vocazione agricola e che la futura arte[illegible] vicino alla ferrovia in previsione [illegible] futuro potenziamento della stessa con la eliminazione di alcuni passaggi a livello».*

E' dal [illegible] che si parla del «raddoppio», sollecitato dai Comuni e dalle popolazioni interessate con petizioni e ordini del giorno.

v. m.

Sette Comuni del Belbo riceveranno contributi per pulire il torrente

CANELLI — I sette principali Comuni della [illegible] Valle [illegible] contributi [illegible] Consorzio idraulico [illegible] Belbo allo scopo [illegible] procedere, con urgenza, ai necessari lavori di disalveo e pulizia [illegible] torrente. Il provvedimento è stato deciso dal consiglio d'amministrazione [illegible] Consorzio, presieduto dall'assessore comunale di Nizza, Carlo Schiffo.

Sono state distribuite le seguenti somme: Nizza e Canelli 3 milioni ciascuno, Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo 1 milione e 400 mila lire, Bruno 900 mila, Calamandrana 550 mila, [illegible] Marzano Oliveto 140 mila.

I lavori rientrano nel pro[illegible] dei normali lavori di manutenzione del Belbo. Nel corso della seduta i consiglieri hanno inoltre approvato l'aumento delle quote sociali a carico di proprietari di case costruite nell'area del bacino [illegible] Belbo: per questa ragione [illegible] entrate del bilancio 1980 passeranno da 18 a 22 milioni. Tutta la [illegible] verrà spesa per mantenere il torrente pulito.

Sono previsti, fra l'altro, lavori per l'eliminazione degli isolotti che si sono formati all'interno del corso d'acqua: questo provvedimento viene preso per favorire il deflusso delle acque del torrente [illegible] valle.

E' stato infine richiesto agli organi competenti [illegible] Regione, Genio Civile, Magistrato del Po, di intervenire con nuovi contributi per procedere ad una nuova serie [illegible] opere di contenimento e arginature nei luoghi dove il torrente ha ammassato più detriti, [illegible] nel tratto tra Canelli e Nizza.

c. a.

Le vinacce pagate [illegible] lire al quintale

ASTI — La grande quantità di [illegible] prodotta nella vendemmia [illegible] conclusa [illegible] frenato l'ascesa del prezzo delle vinacce destinate alla distillazione.

La quotazione media rilevata sui principali mercati della provincia è di 7000 lire al quintale, superiore di circa il 40 per cento a quella raggiunta lo scorso anno.

Per vinacce selezionate di una sola uva (molto pregiate sono quelle di moscato o di grignolino) le distillerie hanno però pagato cifre anche superiori.

Secondo gli esperti il prezzo raggiunto dalle vinacce (per esse si [illegible] graspi e acini residui della torchiatura) è dovuto anche al favorevole momento [illegible] mercato che stanno [illegible]ando la grappa e gli altri distillati di vino.

(a. m.)

[illegible] stata un'edizione senza record a [illegible] della pioggia

Scontro fra «Libertas» e «Alfieri» ai campionati provinciali d'atletica

ASTI — Anche quest'anno i campionati provinciali, tradizionale appuntamento di chiusura della stagione per gli atleti astigiani, hanno riproposto la sfida tra le squadre della Libertas e della Vittorio Alfieri. E' stata un'edizione senza record a causa anche della pioggia che, soprattutto nella seconda giornata ha reso problematici e avventurosi appoggi e stacchi sulle pedane, molto scivolose. Non sono mancati comunque i buoni risultati.

Giuseppe Rizzo si è assicurato i 100 con un eccellente 11"1, battendo d'un soffio l'alessandrino Penna (11"2) e il compagno della Libertas Bertana (11"4). E' mancato il duello con lo sprinter della Vittorio Alfieri, Vergano, che per uno strappo è stato costretto ad abbandonare.

Rizzo mette in fila i suoi rivali anche sulla distanza doppia in 23"4. Netto vantaggio su Zago (Alfieri) 26"). Ha dato anche un notevole contributo alla vittoria della staffetta veloce della Libertas in 46"1 [illegible] altri frazionisti erano Bertana, Sgarbi e Raviola.

Una [illegible] prestazione l'ha offerta anche Cerrato che si è laureato campione nei 400 piani in 51"2 davanti a Paolo Garberoglio a cui non è bastato il personale di 52"1 e a Useglio 51"4.

Nel settore delle corse la Libertas ha dominato vincendo anche i 110 ostacoli con Sgarbi in 16"5, dopo un duello incertissimo con Antonio Iacocca (16"6).

Di rilievo nel mezzofondo il riscontro cronometrico con cui Cerrato ha vinto gli [illegible] (2'02"6) di un soffio davanti a Walter Rabino (2'02"9). Personale per Garberoglio giunto terzo a 2'05"4. Nei 1500 Rabino ha dovuto accontentarsi nuovamente del secondo posto (4'10"9) alle spalle [illegible] compagno [illegible] squadra Costa (4'06"8). Terzo, staccatissimo, Sarino Ruggiero in 4'14"8.

Cipolla, Tagnesi e Musso si sono, come da pronostico, divisi le vittorie nel fondo.

Ai portacolori della Vittorio Alfieri sono andati i 3000 siepi in 10'17"8. Tagnesi si è assicurato i 5000 in 15'38"9, tenendo un ritmo impraticabile per Raviola, secondo in 16'32"6. Musso ha completato il trionfo della Perosino assicurandosi i [illegible] in 33'06". Rivincita della Vittorio Alfieri nella [illegible] 3'37"5 con Useglio, Gardino, Iacocca e Garberoglio.

Nei concorsi ancora Omedè in evidenza nella pedana [illegible] lungo con un balzo di 5,88, appena un centimetro avanti a Antonio Ia[illegible]. L'atleta della Vittorio Alfieri [illegible] ottenuto altri due titoli nell'alto con 1,80 e nel triplo con 12,59. Accettabile, tenuto conto delle condizioni [illegible] pista, il 3,70 con cui Qualtieri della Libertas ha vinto l'asta.

Nel settore dei lanci due titoli per Bonet, nel disco dove ha scagliato l'attrezzo a 39,78 e nel peso con una [illegible] di 12,58. Nel martello conferma scontata per Colasuonno che è arrivato a 42,20. A Iacocca è andato il titolo del giavellotto con un lancio di [illegible]

d. q.

Quattro atleti [illegible] karatè a Firenze

ASTI — Quattro atleti del Centro Studi Shotokan e Karatè si sono qualificati per i campionati italiani in programma a Firenze il 3 novembre. Al trofeo Malatesti a Torino, valido come gara di qualificazione, [illegible] presenti 7 atleti della società astigiana.

Hanno conquistato tre vittorie con Simone Valente tra gli juniores e Aldo Marchese e Castellotti tra i seniores. Martinelli, danneggiato da un arbitraggio discutibile, è finito al terzo posto che, comunque gli ha garantito la qualificazione.

d. q.

Non vengono mantenuti i posti di lavoro

Improvviso sciopero alla Borsalino non è rispettato l'accordo aziendale

— Sciopero improvviso, di mezz'ora, ieri pomeriggio, lavoratori della «Borsalino», il famoso cappellificio alessandrino. I lavoratori — appena per cento degli attuali quattrocento occupati circa, in quanto in cassa integrazione — hanno deciso la mezz'ora di astensione, dalle 14 14,30, fermandosi dinanzi agli ingressi dello stabilimento, in Cento Cannoni, per dimostrare la loro volontà di «*ottenere dalla direzione risposte precise sull'applicazione dell'accordo aziendale che era stato raggiunto nel giugno scorso*».

Un primo incontro sull'accordo si è avuto, negli scorsi giorni, all'Unione Industriale, tra direzione ed il Consiglio fabbrica, presenti i sindacalisti della Fulta (Federazione unitaria tessili e abbigliamento): risposte — le «non risposte secondo i sindacalisti ed i lavoratori — non avevano soddisfatto. Lunedì sarà altro incontro. «*In tale occasione* — dicono Antonino Venticinque, Giovanni Zenevre e Luigi Guidobono, dipendenti della "Borsalino" e membri della Fulta — *vogliamo avere risposte precise, in caso contrario lotta di inasprirà*».

L'accordo del giugno scorso prevedeva il mantenimento dei occupazionali al 31 dicembre, questo periodo però vi stati lavoratori che dimessi o sono andati pensione, organizzazioni sindacali intendono ottenere altrettante assunzioni.

Poi vi è il problema due licenziamenti, lavoratore assunto a tempo determinato per le pulizie e una giovane assunta per le disposizioni sugli invalidi: si chiede la riassunzione, nel primo incontro la direzione ha già detto no. Rimane aperto il discorso sull'ambiente di lavoro e tutela della salute dei lavoratori e quello sul cottimo, che si chiede venga calcolato, contratto nazionale, sui nuovi minimi rivalutati. **f. m.**

Alcuni dipendenti della Borsalino, in sciopero, davanti all'ingresso dell'azienda

Svuotò un alloggio E' condannato

CASALE — Il tribunale ha condannato per furto vato, a mesi di reclusione, 60 mila lire di multa col beneficio della condizionale nonché al risarcimento del danno, Giovanni M, anni, di Frassineto Po.

Secondo l'accusa l'imputato entrò nel maggio dello scorso anno nell'abitazione di Giovanni Bersano, da Borgo San Martino e si impadronì di 800 mila in contanti e gioielli per un valore complessivo di 4 milioni. (m. v.)

Alessandria per rappresentare l'Italia

In cinque a New York per fare la maratona più famosa del mondo

ALESSANDRIA — *Fanno migliaia e migliaia di chilometri in aereo per correrne a piedi poco più di . Cinque alessandrini partono stamane dalla Malpensa diretti a New York domenica parteciperanno alla più famosa maratona del mondo, «New York city marathon» assieme ad altri 14 mila concorrenti provenienti da tutto il mondo.*

L'Italia sarà rappresentata proprio alessandrini Mario Boccassi, Danilo Luparia, Romano Lucchetta, Luigi Vespali e Carlo Calcia, tutti appassionati dello sport podistico.

Ogni domenica partecipano «marce» che vengono disputate, in modo competitivo, sulle strade della Provincia.

Altri undici alessandrini loro amici seguiranno maratona americana in bicicletta e uno di filmerà l'avvenimento.

Sabato tutti i concorrenti si ritroveranno al Central Park per ricevere l'attrezzatura occorrente (tute e scarpe) mentre domenica manifestazione sarà seguita dalle moltissime televisioni americane; una parte della cittadinanza newyorkese sarà sul luogo di partenza.

podismo è molto seguito in America e a New York esce quotidiano podisti una notevole tiratura.

Molto probabilmente i marciatori alessandrini, che in queste settimane si sono allenati in modo particolare saranno intervistati da una delle stazioni televisive più seguite dagli italiani che vivono in America e costituiscono una comunità molto vasta.

Negli ultimi due anni la «New York city marathon» è stata vinta Billy Roger che ha compiuto i 42,195 chilometri del percorso in ore e dodici minuti. **e. c.**

Si apre il convegno Piemonte letteratura

SAN SALVA MONFERRATO — Si apre questa mattina (alle) al Teatro Municipale il convegno nazionale «Piemonte e letteratura nel '900» organizzato dall'Amministrazione comunale.

I lavori sono divisi in: relazioni, comunicazioni e testimonianze. Al mattino ni di Norberto Bobbio («La cultura piemontese nel '900») e Valerio Castronovo («La società piemontese dall'inizio del al periodo fra le guerre»). Seguono una comunicazione Giuseppe Recuperati e le testimonianze di Luigi Firpo e Mario Soldati.

pomeriggio relazioni Carlo Dionisotti («Letteratura e storia dell'Università di Torino fra '700 e '900») e Gian Luigi Beccaria («Scrittori piemontesi in cerca una lingua»). Le comunicazioni vengono invece in due sezioni contemporanee. Sezione primo Novecento Franco Castelli, Michele Dell'Aquila, Edoardo Villa e Wanke Dillon. Sezione pieno Novecento con Glauco Viazzi, Roberto Bigazzi, Neuro Bonifazi e Alberto Sobrero.

Un comunicato firmato da alcuni dipendenti

«Per risolvere la vertenza Rotomec il sindacato deve cambiare strada»

CASALE — *La vertenza della Rotomec — delle aziende del gruppo Poletti & Osta — che si trascina ormai e mezzo senza risultati positivi, si arricchisce oggi di un nuovo capitolo. Si tratta di un comunicato nel quale un gruppo di dipendenti dell'azienda controbatte il contenuto un precedente comunicato emesso dalla Federazione lavoratori metalmeccanici e del quale abbiadato notizia alcuni giorni orsono.*

I firmatori, che già precisato le loro posizione in contrasto con la politica adottata dal sindacato nei confronti dell'azienda di San Giorgio Monferrato, accusano la Fim di «assunto atteggiamenti intimidatori nei confronti del consiglio di fabbrica e trattative inoltrate, impedendone la conclusione imminente».

Il comunicato prosegue sostenendo che il sindacato cerca inutilmente solidarietà e giustificazione propri spostando problema sul terreno politico quando «precisi fatti e comportamenti aziendali smentiscono le sue affermazioni».

«Trattare seriamente significa forse accettare e meglio subire qualsiasi tipo di richiesta in aperto contrasto con le più elementari regole di gestione aziendale?» *si chiedono i firmatari del comunicato. Poi, rivolgendosi all'opinione pubblica, aggiungono che* «la Fim casalese ha esaurito ogni dialettica e tenta solo più di confondere e complicare la situazione proponendo addirittura uno sciopero generale».

«Se al sindacato stanno effettivamente a le sorti di qualche centinaio ratori sarà opportuno che modifichi la sua linea di condotta operando per costruire e non demolire» *conclude il documento auspicando che* «il senso di responsabilità abbia a prevalere modo comporre definitivamente questa vicenda». **m. v.**

Incontro fra sindacato e dirigenti

«Troppo assenteismo» La Rizzolio licenzia

PONTI — Nulla di concluso dopo il primo incontro — durato alcune ore — all'ufficio provinciale del lavoro tra sindacalisti della Fulta e consiglio di fabbrica «Rizzolio» da un lato, proprietà e rappresentanti dell'Unione industriale dall'altro sul problema dei 15 licenziamenti chiesti per l'azienda di confezioni di Ponti.

Al momento di lasciarsi le parti erano ancora ferme sulle rispettive posizioni; non vi è stato, comunque, rottura e l'incontro sarà ripreso venerdì, sempre all'ufficio del lavoro.

La «Rizzolio», ricordiamo, sostenendo che in fabbrica vi è un eccessivo assenteismo e che vi sono gruppi di lavoratrici che producono troppo poco, chiede i 15 per ridurre i costi di produzione, incidendo sul dei prodotti — indumenti intimi femminili — renderebbe difficile la competitività sui mercati e, specie Francia, Belgio, Austria e Svizzera.

Consiglio di fabbrica e Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e affini) respingono invece la tesi padronale, attribuendo ad una errata impostazione del lavoro i presunti costi eccessivi.

Nell'attesa del nuovo incontro il consiglio provinciale, preoccupato «*della situazione del campo occupazionale della provincia e in particolare dell'Acquese, zona già carente nelle sue strutture industriali*», invita la direzione «Rizzolio» a ritirare i licenziamenti e gli «*organi competenti a salvaguardare i livelli occupazionali*» nell'azienda di Ponti. **f. m.**

Alcuni amministratori hanno partecipato alla riunione

Un incontro a Novi Ligure per la discarica pubblica

NOVI LIGURE — *La discarica pubblica Valle Scrivia - Ovadese per lo smaltimento rifiuti che interessa una grossa fetta del territorio comprensoriale è stato tema di una riunione di amministratori e dirigenti comunisti.*

Hanno partecipato il vicepresidente dell'Esap (Ente sviluppo agricolo Piemonte), Silvio Oriona, il segretario della Federazione Alessandria, Enrico Morando, il sindaco di Novi, Armando Pagella, di Tortona, Sebastiano Brighenti, e di Ovada, Angelo Ferrari, l'assessore novese Rita Camera, l'assessore ovadese, Claro Scarsi, i rappresentanti comunisti nel Consorzio Angelo Crabbio, Giovanni Arlati ed Enrico Ratto, il consigliere provinciale Franco Caneva e altri dirigenti.

Rita Camera ha svolto la relazione introduttiva: punto sulla fase attuazione della discarica e studio iniziative necessarie per un rapido passaggio alla fase di funzionamento.

«Si tratta di un'esigenza ormai urgente da un degrado costante del territorio — *ha detto l'assessore* — per l'attuale sistema di smaltimento rifiuti che sfugge ad ogni controllo e costituisce un pericolo per stessa igiene pubblica».

Il dibattito ha affrontato gli aspetti del rapporto fra discarica controllata e territorio e fra discarica e agricoltura. La riunione è servita pure per indicare alcune iniziative che si è deciso di intraprendere, a cominciare dagli incontri tra amministrazioni comprese nel Consorzio e i rappresentanti del Consorzio stesso (con la partecipazione delle forze sindacali e di tutte le organizzazioni interessate), per allargare la discussione e conoscenza problema. **g. c.**

Crollo del ponte Inchiesta a Varzi

VOGHERA — La Procura della Repubblica Voghera ha aperto un'inchiesta per crollo del ponte sul torrente Staffora in frazione Bosmenso del Comune di Varzi, avvenuto venerdì in seguito alla piena del torrente ingrossato dalle piogge copiose. Hanno ceduto i piloni della parte vecchia. (r. s.)

Consiglio quartiere riunito a Spinetta

SPINETTA MARENGO — Convocazione straordinaria, oggi alle 18, del consiglio di quartiere per fare il punto sulle cause e soprattutto sulle conseguenze della mini-alluvione di martedì scorso. Nella riunione saranno vagliate le richieste da presentare all'amministrazione comunale. (r. sc.)

Vietnamita nascerà a Zavattarello

VOGHERA — Zavattarello, un centro turistico dell'Oltrepò montano a 700 metri di altitudine ha accolto dodici profughi vietnamiti: sono i componenti di tre nuclei familiari di religione buddista tratti in salvo due mesi fa nel Mar della Cina, dall'incrociatore «Stromboli» della Marina militare italiana.

Ospitati a Sottomarina Chioggia dopo il loro arrivo in Italia e successivamente sistemati nel campo profughi di Calambrone Pisa, sono giunti a Zavattarello con un pullman a disposizione gratuitamente dalla ditta Piazzardi di Varzi.

Calorosa l'accoglienza della popolazione, mobilitatasi per aiutare il gruppo di profughi ad inserirsi nella loro comunità.

Dopo l'arrivo a Zavattarello la moglie ventenne di uno dei profughi, in stato di gravidanza, colta dalle doglie, ha dovuto essere ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Voghera. Il lieto evento è atteso per oggi. (r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

«La squadra deve soltanto trovare un po' di grinta»

I grigi sono in ritardo sulla tabella ma Fantini assicura: «Ci rifaremo»

ALESSANDRIA — Dopo tre partite, i grigi accusano un ritardo punto sulla media. «*Credo poter affermare con assoluta tranquillità* — assicura Eugenio Fantini — *che avrebbero potuto almeno essere un in più. Anche a Sanremo non tutto è filato liscio, e siamo usciti battuti*».

Il calendario propone per l'Alessandria nelle prossime settimane squadre pari valore: Pergocrema, Casale e Biellese.

«*Cercheremo sfruttare l'occasione* — dichiara il trainer dei grigi — *per raggiungere una discreta posizione. Purtroppo, i due militari Picco e Barozzi sono costretti ogni settimana a provare schemi a singhiozzo*».

Il punto dolente è la ristrettezza dell'organico. In questi giorni Molinari e Ferrara hanno cambiato società. Il primo è Barletta, il secondo a Nardò e Fantini fa la conta dei «superstiti»: appena. Troppo pochi e giovani poter sperare in risultati positivi a breve scadenza.

«*Capisco l'amarezza tifosi*» — Fantini —. *Tuttavia, penso che in breve tempo i ragazzi miglioreranno imparando a distribuire le energie sul campo e come a Sanremo. vorrà pazienza ma sono abituato agli ambienti difficili e mi tirerò indietro soprattutto perchè l'Alessandria è una gloriosa società*».

Intanto, il presidente Cavallo tenta di accaparrarsi, a prezzi convenienti, almeno la tanto sospirata punta. Certe trattative sono fallite altre sono in fase di studio.

Fantini lavora sodo e con umiltà. «*Sul piano del gioco non siamo molto inferiori ad altre squadre. Bas pu... determinazione in più per assaporare la gioia primo successo*». **r. g.**

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Mortara della Boschese e Ballo del Don Bosco e per un turno Scomparin della Saluzzese, del ...ciana e Martin del Vignolo.

Allagato il campo Bassignana

BASSIGNANA — Nonostante la bella vittoria conseguita in casa con il Comollo Novi (2-1) e l'ottima posizione, delle capoliste girone della categoria, i il Bassignana La pioggia cade insistentemente da giorni ha fatto straripare il Po, allagando il campo di gioco, vicino al greto del fiume.

«*Non è la prima volta che accade* — dichiara il presidente Sammino Leva —, *già nel '77 fummo costretti a un esodo forzato per le stesse ragioni. Da allora abbiamo sollecitato più volte il Comune a prendere provvedimenti, almeno per aiutarci a ricostruire il Comunale più in alto gli amministratori hanno fatto orecchie da mercante*».

Con 50 tesserati l'U.S. Bassignana è la più grossa realtà sportiva del paese. «*Non pretendiamo "San Siro", ma solo un campo per giocare, che si allaghi* — prosegue Leva — *Abbiamo lavorato tutta l'estate per coprire le tribunette e rifare il terreno: ora c'è mezzo metro di melma. Se nessuno interviene, lascio la presidenza*».

Il Bassignana dovrebbe recarsi a Viguzzolo e poi ospitare il Bistagno. (p. b.)

Netta vittoria contro il Bastida: 4-1

Pontecurone, due punti per rifarsi il morale

PONTECURONE — *Brillante vittoria del Pontecurone che ha superato, con largo margine (4-1) il modesto Bastida, fanalino di coda del campionato lombardo Seconda Categoria.*

E' stata una vittoria che ha entusiasmato i numerosi tifosi azzurri. «Questo successo — *ha detto Dino Elleboro, il mister del Pontecurone* — ci voleva. Per prima cosa la meritavano i tifosi che ci seguono nel difficile cammino e anche per gli dirigenti e giocatori».

Di morale infatti il Pontecurone ne aveva bisogno in quanto domenica sarà impegnato difficilissima trasferta di Pinerolo Po dove dovrà affrontare la capolista del girone.

«L'impegno sarà tra i più difficili — *commenta l'allenatore azzurro* — in quanto dovremo andare nella tana del lupo. Espugnare quel campo non è cosa tanto semplice. La vittoria contro il Bastida è servita perlomeno a caricare i miei ragazzi. Chissà non si ripeta il colpo gobbo».

Contro il Bastida hanno giocato: Tedeschi, Regazzi, Tessari, Orsi, Derosso, Moretti, Carli (dal 46' Ranieri), Tosonotti, Fava, Monetti, Olezza, con reti di Tessari, Fava, Tosonotti e Olezza. **e. r.**

Ebor basket vittoria sofferta

VALENZA — Ebor basket priva «lunghi» Ganguzza e Lorenzon ha vinto soffrendo sul Landini Lerici per 62-60 (primo tempo 33-29), nella prima giornata del campionato di C 2 di pallacanestro maschile.

Gli atleti allenati Varvello, partiti a razzo (31-19 al 10' del primo tempo) hanno poi la maggior precisione dei Lerici portatosi addirittura al comando.

Un vantaggio , i valenzani tornano a dieci punti (50-40). A questo punto escono per falli Za Pasino (autore di una prova maiuscola) e l'Ebor soffrirà al termine contenere gli avversari.

Il tabellino Pasino 20, Borghesio 15; Strazzeri 9; Damato 8; Zanellato e Gatti 4; Franzin 2; Scapoca 0. (p. b.)

Studiosi da tutto il mondo

Da [illegible] sulla «Cuneense»

I lavori si concluderanno domenica

CUNEO — «Gli italiani sul fronte russo» è il tema del convegno storico internazionale che si svolge da oggi al 21 ottobre al teatro Toselli. Organizzato dalla Regione Piemonte e dall'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, il convegno — che vede per la prima volta riuniti vincitori e vinti della seconda [illegible] mondiale — si avvale del contributo dell'amministrazione provinciale, del Co[illegible] [illegible] Cuneo, del comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana, dell'associazione nazionale fra i comuni decorati al valor militare e della Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo.

La scelta di Cuneo per l'importante convegno internazionale non è [illegible]: la provincia «Granda», infatti, ha avuto migliaia di morti e di dispersi sul fronte russo.

Le relazioni — che saranno tradotte simultaneamente e diffuse attraverso centinaia di cuffie — saranno tenute dal prof. Enzo Collotti, docente di storia contemporanea all'università [illegible] Bologna; [illegible] Gerhard Schreiber, [illegible]'Istituto di ricerca [illegible] Storia militare di Friburgo; da Wolfgang Schumann [illegible] Olaf Groehler, dell'Istituto centrale per la storia dell'Accademia delle scienze della Repubblica democratica te[illegible]; del tenente colonnello Klaus Reinhardt dell'Istituto [illegible] ricerca di storia militare di Friburgo; [illegible] prof. Mario Isnenghi, [illegible]cente [illegible] storia del giornalismo all'Università di Padova; dall'avv. Lucio Ceva, studioso di storia militare; dal generale Rinaldo Cruccu, capo dell'ufficio storico dello Stato maggiore dell'esercito; dal generale Libero [illegible]ri, docente di [illegible] alla [illegible] di Applicazione di Torino; da Georgy Kumanev, del Comitato nazionale degli storici dell'Urss; da Yuri Piotnikov, [illegible] Comitato dell'Urss per la storia della seconda guerra mondiale.

Altre relazioni saranno svolte da Gyorgy Ranki, dell'Accademia delle scienze ungherese; [illegible] Jurgen Forster, dell'Istituto di Ricerca di Friburgo; da [illegible] Zilli, docente di storia dell'Europa Orientale all'Università di Napoli; da Lorenzo Burdo, presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, e dal prof. Guido Quazza, presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia.

Hanno assicurato la partecipazione al convegno anche il senatore Manlio Brosio, ambasciatore d'Italia a Mosca dal [illegible] al 1951; il generale Annibale Cazzaniga, capo dell'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Aeronautica; il prof. Alessandro Galante Garrone, dell'Università di Torino; il prof. Aldo Garosci, dell'Università di Roma; [illegible] Valiani, [illegible] di storia contemporanea, deputato alla Costituente; il prof. Franco Venturi, dell'università di Torino, addetto culturale presso l'ambasciata d'Italia a Mosca dal 1947 al 1950. **g. r.**

Demolito lo stabilimento di San Rocco Castagnaretta abbandonato da anni

Vel Turin, scompaiono anche [illegible]

Rappresenta per i cuneesi [illegible] simbolo d'un antico prestigio nella produzione di liquori

CUNEO — *Le ruspe stanno abbattendo un angolo di Cuneo che pur non avendo alcuna caratteristica particolare ed alcun pregio architettonico, tuttavia, rappresenta per i cuneesi il simbolo di un antico prestigio nella produzione di liquori: è il vecchio e fatiscente stabilimento dell'Americano Marengo (poi diventato Vel Turin) [illegible] San Rocco Castagnaretta.*

Da anni, [illegible] quando l'azienda aveva chiuso definitivamente i battenti, gli edifici ed i capannoni del grande complesso erano stati abbandonati a se stessi ed erano diventa[illegible] ricettacolo di immondizie e rifugio di barboni e mendicanti.

Da una settimana un piccolo esercito di demolitori hanno iniziato il lavoro di abbattimento: l'area sarà [illegible] al suolo. Vi sarà costruito un grande edificio uso abitazione ed un parco giardino, d'angolo tra corso Francia e il viale della chiesa parrocchiale San Rocco.

Cuneo. Crollano sotto i colpi delle ruspe i muri già diroccati del «Vel Turin» (Foto Bertola)

L'Americano Marengo era stato fondato nel 1890 dai Marengo, una famiglia cuneese che aveva imparato in Francia l'arte della produzione degli aperitivi. Il loro prodotto, che [illegible] denominato semplicemente «l'americano», si era diffuso in tutta l'Italia ed anche in molti Paesi d'Europa. Per alcuni anni ebbe [illegible] notevole successo anche negli Stati Uniti d'America. Per sopperire alle crescenti necessità produttive, l'Americano Marengo aprì una filiale anche a Nizza. Nel 1950 l'azienda fu rilevata da Ferdinando Grassotti, un intraprendente imprenditore cuneese che, con l'aiuto [illegible] figli Domenico e Vanni, dette un nuovo impulso alla produzione del classico aperitivo.

Erano gli anni d'oro del [illegible] Turin, il nuovo marchio impresso alla bottiglia di bevanda rosé; dal gusto molto raffinato ed apprezzato. Lo stabilimento cuneese giunse ad avere oltre cento dipendenti: nel sottosuolo [illegible] stati costruiti quattro enormi serbatoi [illegible] centomila litri ciascuno, per [illegible] lavorazione dell'aperitivo e degli altri liquori prodotti dal Vel Turin.

Il prodotto divenne famoso in tutta l'Europa, grazie anche ad un'intensa campagna pubblicitaria, quella imperniata sull'«uomo dei desideri»: l'azienda si impegnava a realizzare i desideri più umani e razionali dei clienti. Un minatore emigrato in Belgio, Giovanni Pittatore, fu uno dei fortunati soddisfatti dall'«uomo dei desideri»: ottenne, infatti, di tornare in Italia e di aprire un distributore [illegible] benzina ad Alessandria. Nella pubblicità del prodotto campeggiava, allora, una popolare figura televisiva: quella di Anna Maria Gorappo, concorrente di «Lascia o raddoppia?», celebre per le virtose misure anatomiche.

«Poi venne la crisi — ricorda Domenico Grassotti, l'"uomo dei desideri", ora responsabile della cucina tipica piemontese di un rinomato ristorante di Moncalieri —: crollò il mito dell'aperitivo, l'azienda cominciò a perdere colpi. Decidemmo [illegible] chiuderla». Ora le ruspe stanno abbattendo i resti di una delle più fa[illegible] aziende cuneesi. **g. r.**

Centallo — Gabriele Pilotto ha vinto il primo premio nel concorso bandito dalla rivista «Historia», concorso che invitava i lettori a segnalare un'opera d'arte o un monumento del tutto sconosciuto o [illegible]ato solo da una ristretta cerchia di persone. Il Pilotto ha segnalato alla rivista la torre che si trova in frazione San Biagio ed un ciclo di "affre[illegible] del 1500 che sono stati rinvenuti nella chiesa di San Giovanni Evangelista.

Tutto il paese, trecento abitanti, alla funzione

Oggi i [illegible] padre e figlio uccisi a fucilate a Gambasca

GAMBASCA — I corpi di Mario Borghino, [illegible] anni e del figlio Bruno [illegible] 19, assassinati a colpi [illegible] fucile, sono composti nella piccola cappella di [illegible] Bocd, all'imbocco [illegible] strada che dal paese porta alla [illegible] dove abitavano, [illegible] vallone di Comba Nari.

Sono stato portate nella chiesetta, trasformata [illegible] camera ardente, e [illegible] qui partiranno, oggi, i funerali che [illegible] [illegible] parola fine ad una tragedia assurda.

A due giorni di distanza non si trova altra spiegazione che quella di [illegible] momento di follia che si è scatenata [illegible] mente di un uomo sofferente di esaurimento nervoso.

Il corpo di Giovanni [illegible], il cinquantenne omicida-suicida, quasi per un senso di rispetto [illegible] confronti delle vittime, verrà invece sepolto a Moncalieri, dove l'uomo, [illegible]ginario di Gambasca, viveva da venticinque anni con la famiglia.

Gambasca. Il fratello e zio delle vittime (Foto Pellegrino)

L'atmosfera a Gambasca è cupa, tr[illegible]: dopo la tragedia, la gente [illegible] è chiusa in se stessa, accomunando in un unico cordoglio le due famiglie così crudelmente provate.

Colpisce soprattutto [illegible] futilità dei motivi che hanno causato il dramma: due ragazzi, la figlia [illegible] Borghino, Vittorina, 21 anni, ed il suo fidanzato, che si fermano nei pressi della casa [illegible] giovane per scambiarsi le ultime parole prima della «buonanotte» ed il rumore dell'auto che [illegible] allontana.

E' questo che scatena l'ira del Nari e che lo esaspera: abita vicino alla casa dei Borghino, i rumori gli danno fastidio, a nulla valgono le parole che vengono scambiate con i vicini, le giustificazioni scherzose («lasciali fare, [illegible] giovani, [illegible] pazienza»). Volano le prime minacce, i primi avvertimenti astiosi. Scattano, poi, le manette dei carabinieri di Revello, in seguito a più pesanti aggressioni, non solo verbali, del Nari nei confronti del Borghino.

Due spari cancellano, nella mente distorta dalla pazzia, tutti i [illegible] che all'assassino sembrava d'avere ricevuto. Gli attimi che seguono, mentre l'eco dei colpi si allontanano, sono ancora tragedia.

Una figlia del Borghino, Wilma, di sedici anni, sfugge per miracolo alla morte: [illegible] deve essere scattato nella mente ottenebrata, forse un barlume [illegible] lucidità che fa comprendere all'uomo l'enormità del delitto.

L'uomo [illegible] allontana di una cinquantina di metri e con un colpo alla tempia si toglie la vita. Restano, a testimonianza [illegible] una tragedia priva di ogni logica, tre corpi in un lago di sangue e le gerle delle castagne che i Borghino stavano raccogliendo.

Comincia per Gambasca la più allucinante delle giornate: il fatto accade verso le undici del mattino e subito gli abitanti del piccolo centro [illegible]no informati. Il paese si sente colpito perché tutti si conoscono, perché la solidarietà fra vicini in questi luoghi non è ancora scomparsa.

Pier Luigi Rudari

Tre operai che abitano [illegible] Vinadio, in Valle Stura

Avevano vecchie armi [illegible] Condannati, [illegible] liberati

[illegible] — Tre condanne hanno concluso in tribunale (presidente Maraglio, giudici Witzel e Squarciafichi, cancelliere Vittori) il processo ai tre operai di Vinadio, Romano Degioanni, 54 anni, abi[illegible] in frazione Pratolungo, il figlio [illegible], 17 anni, abitante in via Sant'Anna e Giovanni Ugo, 48 anni, borgata Pua, arrestati dai carabinieri il 10 ottobre scorso per il possesso di armi e munizioni da guerra.

I magistrati, accogliendo la richiesta dei difensori avvocati Gianmaria Dalmasso e Bruno Dalmasso, hanno concesso l'immediata scarcerazione degli arrestati e la sospensione condizionale della pena così inflitta: sei mesi di reclusione e centocinquanta mila lire tra multa e ammenda a Romano Degioanni, cinque mesi e 140 mila di multa e ammenda [illegible] [illegible]anni Ugo, quattro [illegible] e 120 mila di multa e ammenda per Bruno Degioanni.

La vicenda dei tre vinadiesi è l'ultima conferma che le leggi contro il possesso illegale di armi e contro il terrorismo portano in carcere molti più cittadini sprovveduti che [illegible] criminali.

Per una «soffiata» i carabinieri il 10 ottobre perquisisco[illegible] le [illegible] [illegible] due Degioanni e di Ugo e scoprono vecchi fucili e manciate di proiettili che i militari classificano «da guerra» per cui fanno scattare immediatamente le manette ai polsi dei presunti responsabili. Gli arrestati sostengono invece che si tratta di fucili da caccia e che i proiettili servono per caricare le armi, ma [illegible] vengono creduti.

All'inizio del dibattimento il presidente Maraglio nomina due periti, l'ex armaiolo [illegible] di Cuneo e il maresciallo Poltati, di Borgo San Dalmazzo cui si affianca l'avvocato Bollano di Cuneo, proposto dalla difesa.

Gli esperti svolgono un esame minuzioso e concludono che solo 114 delle molte centinaia di munizioni sequestrate possono essere considerate da guerra mentre tutti i fucili non lo sono. Una imprudenza, quella di adoperare proiettili proibiti per la caccia, costata ai tre operai vinadiesi sette giorni di reclusione preventiva.

Il pubbli[illegible] dottor Bisconi a [illegible] della requisitoria [illegible] condanne [illegible] a dieci mesi per tutti gli accusati che il tribunale, dopo le arringhe dei difensori, dimezza consentendo [illegible]prattutto ai tre arrestati di tornare subito a casa e al lavoro. **g. d. m.**

Verona [illegible] il monumento di Gino Scarsi

CANALE — Un monumento itinerante antimilitarista, collocato domenica [illegible] «Movimento non violento» nel centro di Verona, è stato sequestrato dai carabinieri [illegible] vi hanno ravvisato gli estremi del reato di vilipendio alle forze ar[illegible].

Il monumento, in ferro [illegible]to del peso di dieci quintali, opera dello [illegible]ultore Gino Scarsi di Canale, rappresenta un'[illegible]dra a tre [illegible] che uccide con una baionetta un soldato steso a terra nudo. (r. s.)

(Servizio in altra pagina)

Mondovì — S'inizia nei prossimi giorni, nello studio ginnico di piazza S. Maria Maggiore, un [illegible] di ginnastica formativa e [illegible]

Alba: insufficienza di prove

Non picchiarono [illegible] padre e figlio sono assolti

ALBA — L'ex consigliere comunale socialista Pietro Meistro, 53 anni, capogestione della stazione ferroviaria, e il figlio Pier Paolo, 24 anni, studente universitario, sono stati assolti ieri, per insufficienza di prove, dall'accusa di violenza privata ai danni di Giovanni Sibbona, attivista del msi. Il tribunale (presidente De Baggis, giudici Monaca e Pagano) hanno poi dichiarato non doversi procedere, per amnistia, per le accuse di minacce, percosse e ingiurie nei confronti della stessa persona. Al banco degli imputati anche [illegible] moglie di Pietro Meistro, Vera Verona, che è stata assolta per non aver commesso il fatto.

Lo svolgimento [illegible] processo, già rinviato due volte, è rimasto [illegible] sospeso fino all'ultimo. Anche ieri l'avvocato Aldo Viglione, difensore del Meistro unitamente all'avvocato Frau di Alba, aveva chiesto un altro rinvio perché impossibilitato ad intervenire per impegni in Regione, ma la domanda non è stata accolta.

A portare in tribunale i Meistro, una famiglia [illegible] sciuta e stimata in città, è stata la querela [illegible] [illegible], che in aula ha confermato di essere stato minacciato e malmenato da padre e figlio, i quali volevano impedirgli la distribuzione di un giornale di propaganda politica davanti [illegible] magazzini [illegible] di corso Langhe, il 15 ottobre [illegible]. Il segretario missino ha detto che lo avevano inseguito poi fino ad un bar di piazza Savona, dove si era rifugiato.

«*Tra me e Sibbona* — ha replicato Pietro Meistro — *vi fu solo [illegible] vivace discussione. Non ho pronunciato alcuna grave ingiuria [illegible] ho colpito con pugni, tanto [illegible] impedito [illegible] distribuire stampati propagandistici*».

L'avvocato Frau, nel sostenere che non sussistevano elementi [illegible] prova certi in ordine alla violenza, ha sottoli[illegible] che «*ad Alba la propaganda fascista non si è mai lasciata fare*». Ha preso poi la parola il p.m. Ferrero, le cui proposte [illegible] state accolte integralmente dal tribunale. **g. f.**

Demonte — La Giunta regionale ha approvato il progetto relativo alla costruzione della fognatura in via Perosa. La spesa prevista è di [illegible] milioni e mezzo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Liquirizia.
Fiamma: Rocky II
Italia: Grollo orgasm
Nazionale: Bocca da fuoco
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Hair.
Eden: Uno sceriffo extrater[illegible]

BENE VAGIENNA
Arbeit: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Interiora.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Furia contro furia
Politeama: La luna
Vittoria: Labirinto

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

[illegible]
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandro: riposo.

CEVA
Borgo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Uno sceriffo extraterrestre
Italia: Dasocia al giudice.

MONDOVÌ
Corso: Superandy
Italia: Il cacciatore

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo

[illegible]
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Excelsior: La zingara di Alex.

ROBILANTE
Robilardese: riposo

SALUZZO
Chiesa: Uno sceriffo extraterrestre.
Italia: Hair.
Splendor: Zombi 2.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Nick mano fredda
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
[illegible] riposo.

ASTI
Lux: Deep throat (Gola profonda).
Politeama: Rocky II
Salone: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre
Splendor: I piaceri privati di mia moglie
Teatro: Liquirizia.
Vittoria: La luna

Temperature ieri a Cuneo

massima	17
minima	9

Umidità media: 46%. Temperatura il 18 ottobre dello scorso anno: 10; 7. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30.

Le [illegible] cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli. Visibilità buona.

La temperature massime e minime ieri a: Alba (17; 13); Bra (17; 12); Ceva (17; 9); Fossano (17; 8); Limone (15; 7); Mondovì (16; 9); Racconigi (17; 8); Saluzzo (16; 8); Savigliano (17; 9).

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Sellano, via Cavour.
Bra: Jgor, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Bolinfi
Racconigi: Quaglia, via A. Spada
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Marengo, piazza San[illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Le domande per la concessione delle cure termali devono essere presentate all'Inps entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello in cui le cure saranno effettuate. Pertanto, i lavoratori assicurati che intendono usufruire delle cure termali [illegible] 1980, devono pr[illegible]tare la domanda entro il prossimo 31 ottobre.

Canosio — Diventano sempre più difficili le ricerche di Antonietta Lorenzati, l'operaia di quarantanove anni travolta da una frana lunedì scorso a Comba dei Vali. Dopo aver cercato per tre giorni il corpo della donna sotto le pietre e il terriccio è stata ritrovata soltanto una carriola completamente distrut[illegible] ed una cassetta con gli attrezzi che usava la Lorenzati. I vigili del fuoco di Cuneo e Dronero stanno scandagliando le acque del Maira sperando che il corpo della donna non sia stato trasportato a valle dal torrente, notevolmente ingrossato per le piogge degli ultimi giorni.

Cuneo — Un'ordinanza del ministero della Sanità ed [illegible] circolare del veterinario provinciale ricordano che anche per l'annata agraria 1979-1980 è [illegible] vista la vaccinazione obbligatoria dei bovini, caprini e ovini per la prevenzione dell'afta epizootica. Le vaccinazioni — che sono gratuite — devono essere fatte entro il 15 [illegible]io prossimo per i bovini di età superiore [illegible] tre mesi. [illegible] 1° aprile al 30 giugno per gli ovini ed i caprini.

Garessio — L'impresario edile Giovanni Gallizio, 47 anni, via Nazionale 15, è stato assolto dal tribunale di Mondovì dall'accusa di omicidio colposo. Il [illegible] luglio di due anni fa un suo dipendente, il muratore An[illegible] Pen[illegible]nolle, 54 anni, morì in seguito alla caduta dal tetto d'una casa in costruzione.

Mondovì — Incidente, ieri mattina, sulla statale per Cuneo-Mondovì, nei pressi di Pogliola, una Renault guidata dal monegasco Alberto Viglietta, 73 [illegible], si è scontrata frontalmente con una «126» condotta dal[illegible] cuneese Carla Gior[illegible]dano, [illegible] [illegible] [illegible] Nizza 5. Nell'incidente, causato probabilmente da un malore del Viglietta, entrambi [illegible] riportato ferite guaribili in trenta giorni.

Alba — Gli abitanti di corso Enotria e strada Santa Rosalba [illegible] che il canale lungo la strada, lasciato in completo abbandono e pericoloso dal punto di vista sanitario, sia ripulito dalle erbacce e dai rifiuti scaricati nelle acque, che ne ostacolano il regolare deflusso. Un'interrogazione è stata presentata all'amministrazione comunale dal consigliere liberale Angelo Coppa.

Paesana — Il consiglio comprensoriale ha approvato a larga maggioranza con l'astensione dei gruppi socialista e comunista il piano di sviluppo della comunità montana Valle Po, che verrà mandato per la definitiva approvazione alla competente commissione regionale.

Saluzzo — Sette mesi di reclusione inflitti [illegible] tribunale alla nomade Carla Oberto, 39 anni, di Cuneo, via P[illegible], che il 5 agosto [illegible] derubò la pensionata [illegible] Carena Chiavazza di Monasterolo [illegible] Savigliano. La donna [illegible] era introdotta in casa dell'anziana in compagnia della figlioletta e approfittando di un momento di distrazione della C[illegible] aveva preso quasi centomila lire da un cassetto. La pena è stata condonata dai giudici.

Robilante — Costeranno [illegible] centonove milioni i lavori di urbanizzazione in località «La fabbrica». Il relativo progetto è stato approvato dalla giunta regionale.

Cuneo — La giuria della quinta mostra d'arte organizzata dal Michelin Sport Club ha assegnato i premi per la pittura a Carlo Giachino, Giovanni Mattio, Tarcisio Fraire ed Attilio Barbera; per il disegno a Pier Luigi Carino e Virginio Dutto; per la ceramica a Katia Fabbri; per la scultura a Mario Collino e G. Franco Gobbini.

Si chiedono modifiche ai decreti delegati

«Studenti, [illegible] più al governo dell'istituto Bonelli»

CUNEO — Gli organismi scolastici istituiti con i «decreti delegati» sono in agonia: alcuni hanno cessato di funzionare, altri si riuniscono sporadicamente e con sempre minore convinzione. In quasi tutti i casi i rappresentanti degli studenti o sono sempre assenti oppure, come è il caso dell'Istituto Bonelli [di] Cuneo, hanno rassegnato in blocco le dimissioni.

Per la «modifica degli organismi di democrazia scolastica» gli studenti del Bonelli hanno stilato un documento, sottoscritto anche dai componenti della lista «Unità e Rinnovamento democratico» e «Alternativa democratica» e dai rappresentanti del collettivo politico del liceo scientifico, della federazione giovanile comunista e di quella giovanile socialista. In esso si invitano tutti gli studenti a dare le dimissioni dagli organismi [in] cui sono stati eletti e, inoltre, si chiede il rinvio delle elezioni «per permettere [la] presentazione [al] Parlamento del progetto di legge comune delle sinistre» di riforma degli organismi scolastici.

«C'è una situazione di scontento e di frustrazione — dicono gli studenti — a causa della inefficienza dell'attuale ordinamento e del funzionamento degli organi scolastici collegiali. La legge ha confermato i nostri dubbi iniziali circa l'effettiva volontà di riforma democratica della scuola».

Secondo gli studenti che hanno approntato il docu[illegible] — che è stato consegnato ai consigli di istituto delle scuole cittadine — l'esperienza degli ultimi cinque anni ha portato «ad un ingabbiamento ed insabbiamento delle più fragili strutture di partecipazione studentesca»: «a un blocco quasi totale delle già scarse attività del movimento studentesco», nonché alla «sfiducia degli studenti nei confronti degli organismi scolastici, a causa, soprattutto, degli scarsi risultati positivi».

Da queste constatazioni è derivata la decisione delle dimissioni dei rappresentanti degli studenti negli organismi istituiti con i decreti delegati.

Dopo aver analizzato criticamente le funzioni e l'attività dei consigli [di] istituto, dei consigli di classe e del distretto scolastico, gli studenti propongono alcune importanti [illegible]. Innanzitutto chiedono l'abolizione dei consigli di classe, che dovrebbero essere sostituiti con «assemblee periodiche di tutte le componenti di ogni singola classe, che incidano realmente [sui] programmi e sui metodi di insegnamento».

Quindi propongono l'istituzione di un organismo di rappresentanza studentesca con poteri decisionali sulle associazioni culturali e sportive, sulla regolamentazione [illegible]; sulle attività extrascolastiche e sperimentative e sulle disponibilità del fondo finanziario.

Per quanto riguarda il consiglio di istituto gli studenti chiedono che abbia più poteri per quanto attiene [la] didattica (programmazione, sperimentazione, utilizzo delle strutture). Per contro, propongono che siano ridotti i poteri del collegio dei docenti, organismo in cui dovrebbe essere introdotto anche un rappresentante degli studenti.

g. r.

Anche ad [illegible] nonni vigili?

ALBA — Nonni come vigili urbani anche ad Alba? La richiesta è stata presentata dal consigliere comunale Roberto Conte che ha sottolineato l'opportunità di utilizzare gli anziani per sorvegliare l'entrata e l'uscita delle scuole elementari e medie, e le aree verdi di quartiere.

«Dando questo incarico ai pensionati — [ha] detto Conte — si sgraverebbero i vigili urbani, già oberati di lavoro, si darebbe una maggior sicurezza ai ragazzi che raggiungono la scuola da soli e nello stesso tempo si favorirebbe l'integrazione degli anziani nella società attiva».

Rispondendo all'interrogazione, l'assessore Brovida ha detto che l'amministrazione ha g[ià] preso contatti con l'Associazione militari e carabinieri [in] pensione e che il servizio verrà quasi certamente istituito.

g. f.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Rodello — Nei locali della sede dell'Associazione culturale rodellese prosegue fino al 21 ottobre la mostra retrospettiva di Pinot Gallizio. La rassegna si compone di dipinti, disegni, di materiale vario che insieme agli scritti bene rappresenta l'operare di un «genio» artistico certamente sconvolgente, in rapporto alle convinzioni tradizionali di un'epoca, che soprattutto in Piemonte, non ammetteva posizioni avveniristiche come le sue o del suo gruppo Cobra. Un dovuto tributo ad [un] artista internazionale, anche per questo precursore. Parallelamente convive una rassegna grafica contemporanea di [illegible] affermati come De Chirico, [illegible] Dix, Funi, Fieschi, Galvano, Matta, Mirò, [illegible], Mastroianni, Paulucci, Spazzapan ed altri.

Bra — Al Circolo sociale braidese, in via Principi di Piemonte 6, s'inaugura domani alle ore 15 una mostra personale [del] pittore cu[illegible] Gino Sierrazza. L'artista non è nuovo al pubblico braidese, in quanto ha più volte esposto le sue [opere] nei locali del circolo con enorme successo. Un atteso ritorno dunque per un pittore particolarmente preparato e serio, che si ripresenta con lavori relativamente nuovi, maturati col tempo e con un costante tenace lavoro. Dipinti [illegible] sia che rappresentino scorci di marina, nature morte o figure di donna, contraddistinguono sempre il pittore di qualità e di indubbio talento, dalle miriadi di operatori solamente commerciali che inflazionano il vero spazio pittorico, anche a scapito del pubblico meno esperto. Ben venga quindi l'esposizione di Gino Sierrazza a dimostrare un indubbio professionismo. La rassegna si può visitare tutti i giorni (feriali e festivi) dalle 17 alle 24, escluso il lunedì, fino al 31 ottobre.

Cavallermaggiore — Con l'intervento del Comitato permanente per la tutela del patrimonio cultura[le] [illegible], con grande afflu[enza] di pubblico e di studiosi, due mostre distinte, allestite nella confraternita della Misericordia e in quella di San Rocco, che presentano [illegible] preziosi documenti d'archivio, arredi sacri, oggetti legati alle tradizioni della zona che, minuziosamente catalogati, [sono] stati riproposti all'attenzione dei visitatori con l'intento di offrire pagine preziose di storia locale, che per i più assumeranno anche un inedito valore di scoper[ta]. [illegible] in legno molto preziose, di grosse dimensioni, testimoniano ancor più l'apporto [di] insigni scultori nella storia dell'arte regionale. Sono quelli, reperti che forniscono elementi di costume e confronto dell'operare in provincia in un periodo storico che va dal 1600 al 1700 [illegible].

Alba — La galleria Angelo Galasso di via Mazzini 2 presenta fino al 21 ottobre una buona mostra di quattro maestri contemporanei: [illegible] Morando, Quaglino, Treccani. Le figure leggere di donne emergono come sempre nella pittura di Baretta, mentre carte lavorate e viandanti, boscaioli e campagnari sono tematica dominante dell'interessante e asciutta figurazione di Morando. Ancora alcuni [ac]quarelli di Quaglino colpiscono a prima vista per la loro freschezza e sobrietà, ed emergono sicure certe enigmatiche fisionomie senza tempo, come pure alcuni tralci di fiori magistralmente stilizzati di Ernesto Treccani.

Venasca — Movimento al mercato settimanale delle castagne. Bracalle, miriagrammi [illegible] prezzo medio di 750 lire il chilo; salvaschine, 200 miriagrammi, 300 lire al chilo; contessa, 600 miriagrammi, 400 lire; gentili, 200 mg, 350 lire; servai, 800 [illegible] 400 lire il chilo; pugnente, [illegible] mg. 300 [illegible].

Gli insegnanti cambiano metodo

Le «150 [ore]» a Fossano [saranno] più interessanti

FOSSANO — Perché i corsi [illegible] media, detti delle «150 ore», hanno un numero sempre minore di iscritti? «Non per carenza di pubblicità — precisa il sindacalista Giovanni Gastaldi — perché quest'anno abbiamo utilizzato tutti gli strumenti a nostra disposizione per indurre i lavoratori ad iscriversi».

Non si può neppure affermare che l'esigenza di una scuola media serale sia esaurita: lo dimostra il fatto che si moltiplicano i corsi Cracis (medie serali condotte con il sistema tradizionale della scuola del mattino). Si potrebbe avanzare l'ipotesi che ai fossanesi non sia gradito il metodo di insegnamento adottato nelle «150 ore». Eppure la singolare impostazione di questo corso serale rispondeva [illegible]lmente ad una precisa richiesta dei lavoratori, che non volevano una scuola di tipo tradizionale, bensì corsi in cui fosse preminente l'approfondimento critico di aspetti concreti della vita.

Nei primi anni, questo tipo di scuola riscosse un forte consenso; perché ora lo stesso metodo non è più accettato? «Perché sono cambiati coloro che la frequentano — risponde Marisa Piumatti, insegnante di storia —; nei primi anni i corsisti erano delegati di fabbrica, oppure lavoratori impegnati nella vita sociale, che preferivano un tipo di scuola differente dal solito, avendo compreso l'inutilità del nozionismo, del voto e delle lezioni imparate a memoria. Ora ci troviamo di fronte a corsisti molto diversi (soprattutto casalinghe, artigiani e commercianti) a cui interessa principalmente il conseguimento della licenza di scuola media inferiore».

«I nuovi corsisti — rileva Laura Vernetti, insegnante di francese — non hanno mai messo in dubbio la validità della scuola tradizionale e ci chiedono espressamente di "imparare le cose che vengono insegnate nella scuola normale". Per questo, nei primi mesi di scuola, si crea un certo attrito ed è difficile raggiungere un accordo sul sistema da adottare».

Ma quest'anno le insegnanti sono decise a cambiare metodo: «Non vogliamo più proporre le "150 ore" secondo lo schema degli anni precedenti, perché è cambiata la [illegible] cui dobbiamo insegnare. Il nostro corso serale è ritenuto una scuola in cui "si fa politica" e non si imparano le cose essenziali: noi vogliamo invece che diventi uno stimolo a studiare, approfondire, informarsi nel rispetto delle convinzioni di ognuno».

l. a.

[illegible] ISCRITTI, 24 PROVE SPECIALI, 744 [illegible] DI GARA

Domani parte il «100.000 Trabucchi»

Tre i piloti in lotta: «Tony» (Lancia), Vudafieri (Fiat) e Cerrato (Opel) - Il via alle 17 da Saluzzo - Le prove si snoderanno fra Saluzzese, Fossanese [e] la Langa - Partecipano anche tutte [le] scuderie cuneesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Domani pomeriggio alle 17 scatta la nona edizione del «100.000 Trabucchi». A Saluzzo tutto è pronto. In mattinata [gli] equipaggi iscritti porteranno le vetture alle verifiche tecniche dopo di che i bolidi [illegible] messi nel parco chiuso.

Questa edizione del rally saluzzese è di gran lunga più importante delle gare passate. Il Sanremo, che da sempre decide la classifica nazionale, quest'anno ha dato i punti in palio, ma nel tabellone c'è ancora confusione. La lotta, insomma continua e sarà proprio il «Trabucchi» a laureare i campioni di questa stagione rallistica.

I concorrenti, grazie al coefficiente della gara, potranno moltiplicare per tre i punti conquistati e dare una nuova fisionomia, o addirittura ribaltare, l'a[illegible] graduatoria nazionale dei gruppi.

Gli occhi dei tecnici del settore saranno puntati sui super quotati piloti ufficiali delle case costruttrici che "promettono" «battaglia fino in fondo»: «Tony» [illegible] Lancia, Vudafieri della Fiat e Cerrato dell'Opel.

«Si sono iscritti otto piloti prioritari — spiega Amedeo Olivero, direttore tecnico del rally — e quindi prevediamo che ci sarà battaglia per le prime piazze. Oltre [agli] equipaggi ufficiali non dimentichiamo Zerbino, Mirri, Zordan e Fusutti che non staranno certo [a] guardare, ma lotteranno anche loro sul filo dei secondi».

Ma torniamo al «100 000 Trabucchi». Questa nona edizione è particolarmente lunga: 744 chilometri, in pratica 248 mila trabucchi. Dopo il via, gli equipaggi affronteranno cinque prove speciali dislocate nel Saluzzese: Bibiana, Pascheri [di] Revello, Brondello, ponte di Valcurta e Dronero, interamente su asfalto. Se il tempo tiene e si mantiene [illegible] prove [illegible] vedere; classici percorsi di media montagna offrono alta spettacolarità per i tornanti che devono essere [illegible] uno dietro l'altro.

Saluzzo. Tony Manzini, uno dei favoriti (Foto Chiaramonti)

Fra queste la migliore [è] senza dubbio la Brondello: il primo tratto è in ripida [illegible] con la strada stretta e con le curve ad angolo. I concorrenti dovranno superare il colle di Brondello e [illegible] vallone di Isasca.

Dopo le cinque ps in terra saluzzese si affronterà [lo] sterrato. Due prove [illegible] particolarmente impegnative. Per gli equipaggi [in] gara significa un rapido cambio dei pneumatici. Le prove: Fossano e Cervere [su] strade molto polverose e strette con difficili passaggi su ponticelli di campagna. E' probabile che proprio in questa parte di [illegible] s'inizi la selezione.

Dopo il Fossanese si va [in] Langa. Cinque le ps in programma, [illegible]mente [su] asfalto e, quindi, un altro cambio [di] gomme. Le prove: Cherasco, [illegible] La Morra, Monchiero, Dogliani e Cerretta.

Il primo giro del «Trabucchi» finisce dopo questa ps. Parco assistenza a Cin[illegible]. I bolidi passeranno dalle mani degli stanchi piloti a quelle dei meccanici. In breve tempo si dovranno sistemare [le] cose che non vanno per riprendere la corsa, entro i limiti stabiliti dalla tabella di marcia.

Il secondo giro s'inizierà ancora in Langa. [Si] ripeteranno le cinque prove su asfalto prima del trasferimento verso Fossano. Saranno poi rifatte le due ps del Fossanese e le cinque del Saluzzese. Il rally finirà nuovamente a Saluzzo.

Una corsa [senza] dubbio spettacolare che non mancherà di richiamare il grande pubblico non solo dal Piemonte, ma anche dalle altre regioni italiane. «Per agevolare gli equipaggi e diminuire lo stress — dice Olivero — abbiamo pensato di abbassare le percorrenze delle tappe di trasferimento. Da una ps all'altra, avremo al massimo una dozzina di chilometri».

Il [illegible] Trabucchi» quest'anno è valido per il «1° trofeo concessionarie Fiat della provincia di Cuneo», per lo «Challange esordienti e juniores Fisa», «Campionato Triveneto», «Trofeo Fiat Alitalia» e «4° trofeo Alpi Occidentali».

Mentre i piloti ufficiali e i prioritari si batteranno fra di loro per la supremazia in classifica, i numeri «bassi», le [illegible] più piccole, lotteranno soprattutto per il piazzamento. Le scuderie cuneesi ci saranno tutte e anche a metà o in [illegible] al rally ci sarà battaglia per la conquista del posto migliore.

Sono ormai anni che i piloti delle piccole scuderie provinciali hanno abbandonato l'idea [di] «dare fastidio» [agli] ufficiali. La differenza fra le vetture è enorme. Le prime sono seguite da équipes speci[illegible] tutti i pezzi [di] ricambio a disposizione; le seconde, molte volte, sono sistemate alla meglio dallo [illegible] equipaggio. Anche a parità d'abilità [di] guida [illegible] immenso.

Quindi un occhio al vertice della classifica, fra i gruppi superpotenti, e l'altro al fondo dove i cuneesi certo non si risparmieranno.

Florenzo Panero

Scarnafigi [e] Virtus Carassone raggiunte da Clavesanese [e] Cavallermaggiore

Un poker [in testa alla] Seconda categoria

CUNEO — Nuovo cambiamento al vertice della classifica nel campionato di Seconda Categoria: il pareggio tra Scarnafigi e Virtus Carassone, coppia regina la scorsa settimana, ha permesso alla Clavesanese ed al Cavallermaggiore, entrambe vittoriose in trasferta, di raggiungere a quota sette il duo di [illegible].

Nell'incontro clou della quarta giornata Scarnafigi-Carassone il grande [illegible] è stato il gioco, su un campo ridotto e risala le azioni degne di nota sono state pochissime.

Il pareggio ha premiato senz'altro di più i monregalesi, superiori a centrocampo e meglio dotati dal lato fisico. Nello Scarnafigi si è dist[into] il solito Cravero [illegible] il gol. Striminzita, ma importante vittoria in trasferta per la [illegible] contro una Trinitese decimata da infortuni e da squalifiche. Un rigore negato ai padroni di [casa] lascia l'amaro in bocca ai dirigenti della Trinitese che, già domenica scorsa a Mondovì, avevano vivacemente [illegible] l'operato del direttore di [gara] particolarmente [per] l'ingiusta espulsione di Rocca.

In clima di polemica si è concluso Peveragno-Cavallermaggiore con [i] ospiti vincitori, a tempo largamente scaduto, su calcio di rigore. Il campo pesantissimo, l'eccessivo nervosismo di parecchi giocatori ed alcune cervellotiche decisioni dell'arbitro hanno contribuito a rendere incandescente l'incontro.

Un giusto pareggio ha concluso Valeo-Saetta, una partita giocata a tutto campo da due squadre che si sono affrontate a viso aperto e hanno messo in mostra trame di bel gioco. Un infortunio del portiere degli aziendali, ha impedito un successo che la Valeo, almeno per il costante dominio territoriale, avrebbe meritato.

E' [illegible] bloccato sullo 0-0 il Moretta [illegible] Farigliano che, dopo le incertezze iniziali, [co]mincia ad ingranare. Il terreno pesante ha in parte favorito i padroni di [casa] nei confronti di [un] Moretta apparso lento e poco determinato. Due reti annullate, la prima validissima di A. Pola e inspiegabilmente non convalidata dall'arbitro hanno fatto recriminare il Farigliano. Per il Moretta il migliore è stato l'attaccante Di Pietro.

[A] Savigliano, su un terreno pesantissimo, l'Acaia si è rifatto delle prestazioni [illegible]denti offerte nella seconda e terza giornata surclassando un Olympic timoroso e scarsamente incisivo.

Primo punto [per] [la] matricola Roretese nel derby contro il Narzole. Una doppietta del rientrante Bonetto per i padroni di casa e le [reti] di Daniele e Borio hanno fissato il risultato.

Al Paschiero di Cuneo, per la prima volta nel campionato, lo Sporting Club Cuneese ha sconfitto una Cameranese che si era difesa in modo egregio per oltre settanta minuti. Un'autorete del difensore Beltramo, poi espulso per proteste, ha favorito la vittoria dei cuneesi.

Bernardino Andreis

SCARNAFIGI - VIRTUS CARASSONE 1-1

Scarnafigi: Busacca, Sotto, [illegible], Testa, Garzino, Vagliano, Dutto, Cravero, Rabbia, Boretto, Chirone.

Virtus Carassone: Griseri N., Masante, Canu[illegible], Sevega, Restagno, Griseri R., Gava, Curetti, Longo, Cerrobe, Bertola.

Reti: Cravero, Curetti.

TRINITESE - CLAVESANESE 1-2

Trinitese: Tomatis, Bosio, Ravotti, Rinaldi [illegible], Neri, Gonibone, Fissore, Rinaldi A., Godano, Tisseni, Rosa.

Clavesanese: Pasini, Viberti, Cerutti, Gazzera, Ghiglia, Aporio, Barberis B., Cavallo C., Bertero, Mancardi, Viale (Cavallo E. [al] 45').

Reti: Fissore, Bertero.

[illegible] - CAVALLERMAGGIORE 1-2

Peveragno: Barrabini, Toselli C., Tomatis, Raffaele, Toselli G., Ferrero, Giorgis, [illegible], Dalmasso, Grudi (Villani al 46'), Pe[illegible].

Cavallermaggiore: Fissore C., Botto, Paschetta, Allocco, Sacco, Rosso, Grisotto, Stella, Piumatti, Agoni, Fissore.

Reti: Piumatti, Toselli, Allocco.

VALEO - SAETTA: 2-2

Valeo: Musso, Bertolino N., Barale, Marengo, Garrone, Lo[illegible], Dogliani, Roggia, Ciravegna, Rosso, Ravera.

Saetta: Dutto, Battaglino, Giuliano, Artalano, Armando, Giacca, Olligo, Trebini, Bertaina R., Bertaina G., Basso.

FARIGLIANO - MORETTA 0-0

Farigliano: Rovere, Gallo, Lerda, Indemini, Piana, Occelli, Alba (Botto al 57'), Pola A., Allasia, Mancardi, Pola.

Moretta: [illegible]di, Solariglio, Delmastro, Olivieri, Banchio, Bo, Caglieri, Pavini, Di Pietro, Barbati, Mulas.

OLYMPIC SAVIGLIANO - ACAIA 0-2

Olympic: Dompè, Isaia T., Pizzo, Mina, Rogato, Cussa, Camisasan, Isaia G., Bellandi, Gaula, Cullari.

Acaia: Giraudo, Rossi, Occhilupo, Manfredi, Bogliotti, Ramonda, Carle (Rocca al 70'), Ferrero, Riva, Cola, Marchisone.

Reti: Bogliotti, Marchisone.

RORETESE - NARZOLESE 2-2

Roretese: Ramorino, Rogge[ro], Massimino (Barale al 46'), Tibaldi, Negro, [illegible], Serale, Panero, Argirò, Costamagna, Bonetto.

Narzolese: Chiesa, Rotto, Dutto, Sampò, Gramaglia, Umere, Daniele, Morra M., Torchelli, Borio, Morra B.

Reti: Daniele, Bonetto (2), Borio.

SPORTING CUNEESE - CAMERANESE 2-0

Sporting: Gozzo, Dialena (Cucchiello al 50'), Destefanis, Rocca, Bosio, Arese, Gallo, Landra, Allocco, Gastaldi, Morello.

Cameranese: Corsini A., Stenca, Giachino, Rosso, Beltramo, Corsini G., Magliano, Spola, Veglio, Barbiero, Cora.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Serve l'aiuto di tutti

Imperia. L'immagine che la città aveva un tempo è andata perdendosi. I portici di via Bonfante non sono più un «salotto», [illegible] Cascione, via Martiri, piazza Dante, lo [illegible] Parrasio [illegible] malandati. Ma [illegible] e cittadini possono restituir [illegible] la [illegible] (Foto Danilo)

Sanremo: le tenevano [illegible] ostaggio per rapinare il negozio

Un orefice libera moglie e [illegible] sequestrate [illegible]

«Se fiatate vi ammazziamo» hanno detto i malviventi alla donna e alla bimba di 5 anni Stefano Rambaldi, 36 anni, rientrando, si è trovato una pistola alla tempia [illegible] ha reagito

SANREMO — [illegible] titolare di un'oreficeria in via [illegible] 79 a Sanremo, Stefano Rambaldi, 36 anni, la moglie Marinella Storla, 36 anni, e la figlia di 5, martedì sera sono stati vittime di un sequestro [illegible] di [illegible] tentativo di rapina.

Anziché fare irruzione nella gioielleria, i banditi, armi alla [illegible] hanno preferito [illegible] i familiari del titolare nel loro alloggio fino a [illegible]ando non è rincasato il capo famiglia. A questo punto mentre uno dei banditi avrebbe tenuto sotto il tiro delle armi la donna e la bimba, l'altro avrebbe dovuto farsi [illegible] pagnare dal proprie[illegible] [illegible] negozio, per svaligiarlo [illegible] calma».

Il colpo però [illegible] fallito per la [illegible]one di Rambaldi. Mentre stava per entrare in [illegible] l'orefice si è visto puntare una pistola alla testa; ha urlato e reagito. Dopo una breve colluttazione è scappato trovando rifugio nell'appartamento [illegible] una vicina. I due banditi sono fuggiti anch'essi, facendo perdere le loro tracce.

Sanremo. Marinella Storla, e il [illegible] (Telefoto Gatti)

Marinella [illegible] aveva lasciato con la figlia [illegible] negozio verso [illegible] 18. I due banditi l'aspettavano accanto alla porta d'ingresso dell'alloggio, in via Fratelli Acquasciati 10, alle spalle del casinò.

Sotto la minaccia di una pistola i due l'hanno fatta entrare invitandola a [illegible] cal[illegible] «Aspettiamo [illegible] marito — hanno detto — poi andremo via con lui, lei deve stare tranquilla». Improvvisa[illegible] [illegible] trillato il telefono: Rambaldi voleva chiedere un'informazione alla moglie prima [illegible] rincasare. «Se gli dici qualcosa, se lo tradisci, am[illegible] te e la bambina» ha sibilato [illegible] dei malviventi, puntandole la pistola [illegible] tempia prima che la donna alzasse la cornetta.

Racconta Rambaldi: «Ho avuto l'impressione che ci fosse qualcosa che non andava nella voce di mia moglie, [illegible] poi non ci ho più fatto caso».

Stefano Rambaldi poco dopo è rientrato. Alla vista dell'arma puntata contro di lui, si è messo a gridare sul pianerottolo e si è divincolato. Una vicina [illegible] aperto l'ha fatto [illegible]. L'uomo che inseguiva [illegible] l'orefice [illegible] chiamato il complice e insieme [illegible] sono allontanati.

Il rapinatore che teneva in ostaggio la donna e la bambina è comunque riuscito ad impossessarsi di circa centomila lire trovate nei cassetti e di una pistola del Rambaldi.

Per confondere le tracce, durante l'attesa l'uomo si era definito appartenente [illegible] Nap. «Siete sporchi capitalisti — ripeteva — il nostro è un esproprio proletario. E' inutile che cerchiate di resistere, tanto prima o poi vi ammazziamo tutti».

Il vice questore Natale, che dirige le indagini non ha però dubbi: «I due, quasi di sicuro, sono giunti a San[illegible] da fuori, lo fa credere il fatto che abbiano agito a viso scoperto. Hanno avuto però [illegible] [illegible]. Non [illegible] stata comunque un'azione politica ma un episodio di delinquenza comune».

Renato Olivieri

Finale Ligure — Nel reparto cure intensive degli Ospedali Riuniti di Finale e Pietra è entrato in funzione il rene artificiale donato attraverso una sottoscrizione dell'Avis.

Il convegno sui fitofarmaci

Quando il garofano diventa un «killer»

Tavole rotonde dal 25 [illegible] 28 ottobre a Sanremo Decalogo per tentare un'opera di prevenzione

SANREMO — *Dal 25 al 28 ottobre a Villa Nobel, organizzato dal Centro [illegible] formazione permanente del medico, si terrà il primo [illegible] sulla patologia da fitofarmaci. Per una provincia come quella di Imperia, dall'attività e dall'economia prevalentemente floricola, che consuma più di ogni altra provincia d'Italia tutti i tipi [illegible] fitofarmaci, il corso ha [illegible] particolare importanza.*

Il dottor Giovanni Lotti, segretario generale del centro, autore [illegible] una raccolta di interventi in materia compiuti da studiosi illustri, ha diffuso nei giorni scorsi un catalogo con le regole della prudenza che i coltivatori devono usare durante l'impiego di anticrittogamici, insetticidi, diserbanti e delle altre sostanze di cui i floricoltori [illegible] servono in dose massiccia.

«I fitofarmaci sono veleni per l'uomo — dice Lotti —. Non lo si deve dimenticare. Veleni immediatamente letali oppure, in certi casi, subdoli, lenti ma inesorabili. Mai come in questi casi vale il detto che il paziente è il primo medico di se stesso. Purtroppo molti [illegible] danno importanza a certe norme di cautela (per questo abbiamo diffuso il catalogo limitato a dieci punti, semplice come i dieci comandamenti)».

Ecco il decalogo diffuso dal Centro italiano formazione del medico:

1. I fitofarmaci sono veleni per l'uomo: prima [illegible] usarli leg[illegible] attentamente le raccomandazioni sulle confezioni e prendere tutte le precauzioni necessarie.

2. In caso di sospetto avvelenamento non cercare rimedi improvvisati o antidoti a caso, ma ricorrere subito al medico.

3. Ricordarsi che l'avvelenamento da fitofarmaci può avvenire sia per inalazione sia per ingestione, sia per contatto.

4. Durante le irrorazioni proteggere il corpo con casco, maschera, tuta [illegible] guanti di gomma.

5. Non irrorare nelle giornate di vento.

6. Lavarsi subito dopo ogni trattamento (mai in vasca da bagno ma mediante doccia).

7. Conservare i prodotti con tutte [illegible] garanzie di sicurezza, lontano dai bambini.

8. Distruggere o sotterrare gli involucri dopo l'uso.

9. Non fumare durante i trattamenti.

10. Almeno [illegible] volta all'anno sottoporsi a un'accurata visita di controllo medico.

[illegible]. f.

Fermiamo la [illegible] di Imperia

Palazzi fatiscenti, facciate sgretolate, strade sporche - Il sindaco Bartolomeo Re (dc): «Qualcosa si può fare, stiamo già lavorando, [illegible] mancano i fondi necessari per un'opera completa» - L'iniziativa [illegible] incentivi ai privati - Il progetto Arnaud del [illegible] e i lunghi ritardi dei piani particolareggiati

IMPERIA — Perché certe zone di Imperia sono così brutte? «Il nostro comune non è [illegible] buttar via — risponde con [illegible] sorriso Bartolomeo Re, notaio, da cinque mesi sindaco della città — ha solo bisogno di [illegible] maquillage».

Imperia, se guardata con un po' di attenzione, sembra un'ammalata. E' piena di palazzi fatiscenti che, dopo aver conosciuto splendori nel passato, stanno ora andando in rovina, case con intonaco che [illegible] sgretola, [illegible] che crollano, colori macchiati e corrosi, persiane, finestre, porte in decadenza, strade soffocate da costruzioni che avrebbero dovuto [illegible] demolite già da tempo. E ogni anno la situazione peggiora. Imperia [illegible] riempie di nuove rughe.

[illegible] può fare qualcosa per accelerare i tempi del «maquillage» prima che sia troppo tardi? «In teoria si può fare tutto — risponde il sindaco —, [illegible] la pratica è diversa. Bisognerebbe avere strumenti urbanistici idonei e milioni a palate».

Bartolomeo Re ricorda che nel 1964, con il «Piano Arnaud», la città poteva davvero fare qualcosa. «Purtroppo — spiega — la popolazione [illegible] l'ha capito. Oneglia [illegible] Porto Maurizio [illegible] sono stati in grado di eliminare dal tessuto urbanistico [illegible] ferite peggiori. Quel piano prevedeva un grosso incentivo per i privati. In poche parole, permetteva ai proprietari che demolivano il vecchio [illegible] costruire il nuovo [illegible] [illegible] premio, un extra di cubatura in più. Chi demoliva 100 metri cubi di vecchio poteva realizzarne 110-120 di nuovo».

«Il [illegible] che sembrava si [illegible] vesse sciogliere allora — continua Re — era soprattutto quello di via Amendola, un autentico budello [illegible] cuore della città. [illegible] pensava di riuscire ad allargare la strada, far spazio. Invece tutto è rimasto assurdamente com'era».

Nel 1969 fu adottato un [illegible] Piano regolatore e l'«incentivo Arnaud» fu cancellato. Da quel momento, in pratica, ai proprietari di immobili furono tolti aiuti e privilegi. E così, con il passare degli anni, si [illegible] continuato a rimanere impassibili di fronte al vecchio [illegible] più opprimente. In centro e in periferia le «rughe» [illegible] continuato a moltiplicarsi.

Il piano regolatore attuale, attraverso i piani particolareggiati, prevede un certo intervento, soprattutto nei centri storici. Purtroppo, però, dei 13 piani particolareggiati del Comune nessuno [illegible] ancora stato ultimato. Ricorda il sindaco: «Alcuni addirittura soffrono di forti ritardi: siamo stati costretti a diffidarne i progettisti».

In attesa di questi strumenti il [illegible] [illegible] potrebbe fare qualcosa di pratico? Per esempio invitare i proprietari a dipingere le facciate delle case? Risponde Re: «In base a un articolo [illegible] polizia urbana si potrebbero emettere ordinanze per costringere il privato al restauro. In pratica, con i grandi costi che certi lavori comportano, è assurdo: i palazzi e gli edifici che necessitano di "cure" sono i più vecchi e malandati, sono abitati da gente umile, che paga affitti modesti; per ritinteggiare e aggiustare occorrono decine di milioni e nessun proprietario è disposto a tirarli fuori».

Imperia. Piazza San Francesco sempre [illegible] desolante. In alto un palazzo della stessa zona

Il Comune non potrebbe aiutare i privati nelle spese? «Sì, [illegible] sempre in teoria. In pratica [illegible] può perché nelle casse non ci [illegible] [illegible] per tutti».

E allora? «Una soluzione, forse, potrebbe [illegible] da Borgo Prino. Quel [illegible] [illegible] 3 anni fa ha provveduto a ritinteggiare tutte le [illegible] che si affacciano sul [illegible]. Un bel lavoro. E' stato possibile, anche al giusto prezzo, perché tutti prima [illegible] [illegible] [illegible] d'accordo. Un [illegible] caso [illegible] proficua collaborazione, [illegible] [illegible] dubbio da imitare».

Ma almeno per i punti più nevralgici di Imperia il Comune [illegible] potrebbe prendere provvedimenti? Per esempio ripulire i portici [illegible] via Bonfante (il salotto di Oneglia), i portici [illegible] Calata Cuneo, i palazzi di piazza Dante, alcune costruzioni di via Cascione, via Martiri, il Parrasio?

«Qualcosa stiamo facendo — conclude il sindaco —. Ho chiesto personalmente alle banche che occupano antichi palazzi di provvedere alla loro manutenzione. Mi hanno assicurato che a tempi brevi inizieranno i restauri. Per i portici di [illegible] Bonfante abbiamo già studiato un piano di intervento. Appena sarà approvato, entreranno in azione pittori e carpentieri. Per gli archi e le volte di Calata Cuneo i lavori [illegible] pavimentazione, restauro e tinteggiatura, sono già stati appaltati. Tra pochi giorni [illegible] dovrebbe cominciare a vedere qualcosa».

Roberto Basso

Sanremo: bomba contro un night

SANREMO — Un attentato è stato compiuto ieri pomeriggio nei pressi dell'ospedale ortopedico di Bussana: da un'auto o da una moto è stata lanciata una bomba contro il night club «Elisée», [illegible] «Lord Jim», di proprietà di Susanna Gazzabic, 40 anni. I danni sono lievi: si è staccato soltanto qualche calcinaccio.

(m. [illegible])

Chiusa per [illegible] settimana la via Aurelia [illegible] Capo Mele

Le [illegible] [illegible] [illegible] frequenti [illegible] [illegible] è l'unico [illegible]

La richiesta [illegible] dei sindaci - Gravi problemi per studenti [illegible] pendolari

ANDORA — Dopo un sopralluogo dei tecnici dell'Anas alla zona franosa di Capo Mele, dove è bloccata l'Aurelia, tra Laigueglia e Andora, [illegible] martedì pomeriggio, si è deciso di non riaprire al traffico la statale per almeno una settimana; dopo questo periodo il transito potrà riprendere limitatamente ai mezzi leggeri, mentre per gli autocarri il divieto potrebbe protrarsi più a lungo.

[illegible] decisione di bloccare l'Aurelia è dovuta alla presenza [illegible] massi pericolanti [illegible] grosse dimensioni che incombono sulla carreggiata, e [illegible] potrebbero staccarsi da un momento all'altro. L'Anas, che non intende riaprire la statale se non in condizioni di massima sicurezza, provvederà a far cadere tutto il materiale pietroso instabile; un lavoro difficile, che potrebbe tuttavia essere favorito dal bel tempo.

Il sindaco di Andora, Francesco Bruno, che [illegible] anni sollecita insieme [illegible] sindaci [illegible] Laigueglia e di Alassio una soluzione per ovviare alle frequenti interruzioni del traffico su Capo Mele, ha detto: «*Quest'ultima frana dimostra, se ancora era necessario, l'inderogabile esigenza di un intervento radicale [illegible] parte dell'Anas, con la realizzazione del progetto che prevede [illegible] variante in galleria in modo da eliminare dal tracciato tutta [illegible] la parte pericolosa*».

In questi giorni il collegamento stradale con tutto il Ponente ligure si svolge attraverso l'Autofiori, tra i caselli di Andora e Albenga, la rotabile di Colla Micheri, la provinciale Alassio - Testico - Andora, o ancora, per i mezzi pesanti che volessero evitare l'autostrada, sulla deviazione Albenga - Pieve - Imperia.

Il disagio è notevole per pendolari, studenti, lavoratori e operatori economici, come già avvenne negli anni scorsi, quando un movimento franoso minacciò [illegible] [illegible] la zona sottostante la carreggiata e una parte della strada.

g. m.

Ventimiglia: poco dopo un altro caso

Abbandonato dalla [illegible] giovane tenta il suicidio

VENTIMIGLIA — Un ragazzo di vent'anni e una ragazza di 24 hanno cercato di uccidersi ingerendo compresse medicinali.

Salvatore Lappino, residente a Ventim[illegible]lia in corso Limone Piemonte 114, afflitto da crisi depressiva perché abbandonato dalla fidanzata alla vigilia della partenza per il servizio militare, salvato un mese fa da un primo tentativo di suicidio, ha ingerito questa volta 25 compresse di Laroxyl, un potente antidepressivo.

Dall'ospedale di Ventimiglia, dove è giunto in stato di coma, è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale di Sanremo. La prognosi è riservatissima.

La ragazza, Vincenza Giambra, residente a Ventimiglia in piazzetta del Campo 1, ha ingerito due [illegible] di com[illegible] di Chalgina. [illegible] [illegible] conoscono le cause del suo gesto. Dopo una lavanda gastrica, è stata dichiarata fuori pericolo e rimandata a casa.

(c. m.)

Per combattere gli spacciatori

Sanremo, gli anziani vigilano [illegible] droga

SANREMO — Per prevenire il traffico di droga nel mondo della scuola il Comune ha organizzato un servizio di sorveglianza svolto da 40 cittadini anziani. L'iniziativa è coordinata dal comando dei vigili urbani e dall'ufficio della pubblica istruzione. Ieri era l'ultimo giorno valido per la presentazione delle domande riservate a candidati di entrambi i sessi con un'età compresa tra i 55 e i 70 anni.

I sorveglianti, a turno, svolgeranno servizio all'ingresso e all'uscita del mattino e della sera. Il lavoro di prevenzione inizierà dalla prossima settimana dopo che gli addetti avranno seguito un breve corso tenuto dal comando dei vigili. I 40 sorveglianti agiranno [illegible] borghese, dotati di un semplice bracciale di riconoscimento con i colori della città.

Anche a Sanremo gli spacciatori hanno lanciato l'offensiva per allargare il traffico tra i minorenni. La scuola offre un mercato potenziale di migliaia di studenti. Per curiosità o esibizionismo è facile lasciarsi tentare da persone senza scrupoli che offrono gratuitamente le prime droghe leggere.

E' un pericolo che non si deve sottovalutare, anche se per il momento nessuna scuola è stata coinvolta d[illegible]. «Neppure nel caso segnalato nei giorni scorsi alla polizia i drogati si trovavano nei pressi del nostro edificio — precisa Stefano Ferrero, preside della scuola Papa Giovanni, 730 studenti con oltre 120 iscritti ai corsi serali — gli agenti sono accorsi per fermare due giovani di 17-18 anni che si iniettavano eroina alla presenza di tre ragazzine. Una di loro pare avesse poco più di 12 anni. La polizia ha trovato due siringhe [illegible] sulla scalinata della nostra scuola, ma in una zona distante qualche centinaio di metri. L'episodio, tra l'altro, si è verificato di sa[illegible] pomeriggio, quando il nostro istituto era chiuso. Il problema della droga tocca anche gli insegnanti in prima persona».

m. f.

Pagherà più d'un milione - [illegible] anche [illegible] Napolitano

Viaggiava sulla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] alla [illegible]

VENTIMIGLIA — Per Iva Zanicchi e Umberto Napolitano la giornata di mercoledì 17 non è stata molto fortunata: mentre uscivano dall'Italia attraverso il valico dell'Autostrada dei Fiori, i due cantanti sono stati multati perché le loro auto avevano il bollo scaduto.

L'episodio è avvenuto [illegible] le due del pomeriggio. La 132 Diesel 2500 della Zanicchi, al volante della quale c'era il manager, [illegible] [illegible] [illegible] di circolazione scaduto e neppure la supertassa Diesel era stata pagata. Complessivamente la cantante dovrà pagare entro trenta giorni dalla data del verbale, un milione e 242 [illegible] lire.

Umberto Napolitano, che viaggiava sulla sua Lancia «Beta» 1600, se la caverà con molto meno, circa 150 mila lire: l'equivalente di quattro mesi di t[illegible] di [illegible] più l'ammenda pari a tre volte l'importo [illegible] [illegible] stessa tassa.

I cantanti, anche [illegible] un po' seccati, non hanno sollevato obiezioni. Avevano fretta di arrivare a Montecarlo per partecipare alla trasmissione di Tele [illegible]e Dario.

(i. m.)

Carella resta presidente dell'Amaie

SANREMO — La direzione democristiana ha deciso: le cose rimarranno invariate all'Amaie (Azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica). I membri dc del consiglio di amministrazione dell'azienda non si dimetteranno e il presidente avv. Alfonso Carella (pli) rimarrà al vertice dell'organismo.

Assunzioni irregolari?

ALBENGA — [illegible] presunte assunzioni irregolari al Comune di Albenga la procura della Repubblica di Savona ha chiesto ai carabinieri un rapporto preliminare in base al quale valuterà se aprire o meno un'inchiesta. Il rapporto dovrà riferire su alcune vicende contenute in un esposto anonimo, firmato genericamente «I giovani disoccupati di Albenga», connesse all'assunzione di 23 dipendenti.

L'esposto, fatto pervenire alla fine della settimana scorsa alla magistratura savonese, ai carabinieri, ai sindacati, all'ispettorato del Lavoro, al Comitato di controllo, afferma che [illegible] Comune, seguendo criteri clientelari a danno dei diritti dei disoccu[illegible]ti, sta violando la legge.

A [illegible] [illegible] il [illegible]

VENTIMIGLIA — Da ieri i cinquecento allievi dell'istituto tecnico «Enrico Fermi», sezione ragionieri, [illegible]no entrati in agitazione occupando la scuola. I ragazzi del «Fermi», che sembrano intenzionati a proseguire l'agitazione a oltranza, protestano per le disposizioni ministeriali che riportano le ore di lezione a sessanta minuti. Lamentano inoltre i perpetui ritardi con cui le autorità scolastiche provvedono a completare i quadri dei professori.

Lavoro per i dipendenti Hambury

VENTIMIGLIA — La soluzione dell'importante problema della gestione dei giardini Hambury è alle porte? E' quanto sembra in seguito alla notizia, appena giunta dalla capitale, che il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha pronta la leggina di sanatoria. I venti ex dipendenti potranno essere presi in forza all'Università di Genova, a cui passerebbe quindi la gestione del famoso complesso botanico.

Chiude una ditta, [illegible] licenziati

IMPERIA — Dopo la «Renzetti» un'altra ditta [illegible] grande nome chiude i battenti a Imperia: è la «Niggi A. & C.» produttrice della lavanda Col di Nava, con stabilimento e uffici [illegible] via Diano Calderina. I 25 dipendenti della ditta, in gran parte donne, saranno licenziati il 15 novembre.

La decisione di chiudere i battenti, che è stata comunicata ai sindacati in un incontro presso l'Unione Industriali, è dovuta alle crescenti difficoltà incontrate nella diffusione dei [illegible] prodotti sui mercati nazionali ed esteri.

Ladri delusi telefonano minacce

CERIALE — Alcuni topi d'appartamento, delusi perché respinti da una porta blind[illegible], si sono fatti vivi per telefono minacciando la proprietaria dell'alloggio.

Emilia Canegrati, 48 anni, residente a Ceriale in via Magnone 35, l'altro giorno, rientrando a casa, ha trovato la porta d'ingresso rovinata da un tentativo di sfondamento (i danni sono sulle 300 mila lire). Evitato il furto però la donna ha [illegible] un'altra sorpresa. Verso le undici di sera qualcuno le ha telefonato più volte invitandola a non illudersi: «Prima o poi riusciremo a entrare», ha detto la voce di uno sconosciuto, aggiungendo minacce per la sua incolumità fisica.

Gemellaggio [illegible] la città di Zhdanov

[illegible] russo sul porto di Savona

Delegazione in Unione Sovietica
Molto intensi gli scambi commerciali

SAVONA — Zhdanov e Sa[illegible] si sono strette la mano. La grande città russa (mezzo milione di abitanti, [illegible] moderno porto, due acciaierie con 50 mila dipendenti) si è gemella[illegible] con Savona, alla quale è legata da anni attraverso un vivace scambio commerciale.

Il primo atto ufficiale del gemellaggio è avvenuto nei giorni scorsi a Zhdanov, dove si è recata una delegazione [illegible] Comune savonese, composta dall'assessore Luciano Locci, dai consiglieri comunali Umberto Scardaoni, Raffaele Calvi, [illegible] Svetoni, Rocco Peluffo e [illegible] Asten[illegible] e, per l'associazione Italia-Urss, [illegible] Angelo Vallarino e Mario Vagnola.

[illegible] sindaco, Carlo Zanelli, trattenuto in città da altri impegni, [illegible] è incontrato ieri mattina a palazzo comunale con i membri della delegazione reduci [illegible] viaggio. *«Ho saputo della straordinaria accoglienza e dei primi risultati ottenuti per una sempre più proficua collaborazione* — [illegible] commentato soddisfatto —, *nei prossimi mesi sarà a Savona una delegazione ufficiale di Zhdanov per la [illegible] e conclusiva fase della cerimonia di gemellaggio»*.

Ogni anno centinaia [illegible] che partono [illegible] Zhdanov raggiungono il nostro scalo marittimo. Si calcola che siano parecchie migliaia i marittimi sovietici [illegible] sostano per diversi giorni a Savona. L'agenzia marittima Galleano, di Mario Vagnola, [illegible] quale [illegible] navi [illegible] appoggiate, e l'associazione Italia-Urss [illegible] prodigano per [illegible] ai marinai un soggiorno sereno.

La delegazione savonese ha visitato porto, fabbriche, scuole, teatri della città [illegible] deposto corone al monumento alla Resistenza, è stata ricevuta [illegible] Soviet locale (l'equivalente del nostro Consiglio comunale). Molte fasi della visita sono state filmate [illegible] tv di Mosca che, a [illegible]vembre, invierà una propria *troupe* a Savona per completare [illegible] documentario sul gemellaggio, che sarà proiettato durante [illegible] manifestazioni in occasione delle prossime Olimpiadi.

I consiglieri comunali di [illegible] anche quelli di mino[illegible] hanno avuto parole [illegible] ammirazione per l'accoglienza e per le iniziative che la comunità di Zhdanov sta portando avanti, specie nel settore scolastico e del lavoro. *«Abbiamo trovato* — sottolinea il capo delegazione Luciano Locci — *la massima volontà di collaborare per intensificare gli scambi commerciali. Il gemellaggio, in sostanza, non dovrà restare una manifestazione esteriore, ma rappresentare il punto [illegible] partenza per nuovi scambi»*.

«Proporremo al più presto la nomina [illegible] una commissione che [illegible] rappresentare tutti gli operatori economici e industriali della città e della provincia — conclude Locci — *in [illegible] studiare concretamente, attraverso anche l'intervento [illegible] ministero per il Commercio con l'estero, la possibilità [illegible] una collaborazione sempre più sorta, cioè non solo a livello di porti, tra Savona e Zhdanov»*.

l. p.

Ai liberali non piace il mercato dell'Armea

IMPERIA — Il mercato annonario provinciale, che dovrebbe sorgere in Valle Armea, sarebbe inattuabile. Lo sostiene l'assessore all'Annona del Comune di Imperia, Giorgio Gaglio (pli), in una serie di osservazioni sulla futura rete commerciale inviate all'assessore regionale all'industria, artigianato e commercio, Giorgio Guerrisoli.

«Il mercato ortofrutticolo potenziale del comune di Imperia — dichiara Gaglio — *ha [illegible] fatturato [illegible] milioni. [illegible] e il [illegible] sono sostenuti. Per la conformazione urbanistica dei centri abitati, per le abitudini degli utenti, per la carenza dei collegamenti autostradali è assurdo prevedere l'istituzione di un unico mercato annonario all'ingrosso a Sanremo in sostituzione dell'organizzazione degli operatori locali»*.

«L'acquisto diretto presso centri annonari, distanti mediamente 30 chilometri — prosegue Gaglio — *è un'operazione antieconomica. Quindi è auspicabile la realizzazione di una struttura pubblica di distribuzione anche nel comprensorio di Imperia»*.

Gaglio ricorda che quasi tutti i comuni della provincia hanno [illegible] loro mercato, sti[illegible] soprattutto dalle iniziative turistiche. Il movimento annuale del comune di Cipressa, per esempio, è stato negli ultimi tempi di 56 milioni: 31 milioni Pornassio, 21 Castellaro, 26 Aurigo, 13 Cesio, 10 Caravonica, 36 Borgomaro, 73 milioni Pieve di Teco.

Anche il mercato ittico e la distribuzione delle carni macellate, secondo Gaglio, dovrebbero avere soluzioni diverse da quelle indicate nel piano di ristrutturazione. Sostiene l'assessore: *«L'ubicazione [illegible] prevista nel comprensorio di Sanremo è sbagliata: la flotta peschereccia più importante della provincia è a Imperia. Un mercato del pesce deve essere ubicato dove esiste la produzione, se per mercato s'intende il luogo ove si forma il prezzo»*.

Gaglio sottolinea poi il fatto che a Imperia esistono industrie per la conservazione del pesce e che, con l'apporto di un grosso mercato ittico, *«esse avrebbero la possibilità di espandersi e inserirsi meglio sul mercato nazionale ed estero»*.

r. b.

LIGURIA SPORT

I biancoblù di Locatelli giocano oggi l'anticipo esterno col Rondinella

Savona, novità dal calciomercato? L'Imperia alla ricerca del bomber

I nerazzurri tornano domenica [illegible] Nino Ciccione dopo la squalifica: «Contiamo su [illegible] pubblico [illegible]sionato» - Hanset: «Occorre scegliere bene i rinforzi» - [illegible] una preparazione «super»

Una nuova società

SAVONA — Domani [illegible],45 sul campo «delle 5 Strade», all'im[illegible] periferia di Firenze (chi seguirà in auto la trasferta del Savona dovrà uscire dal casello [illegible] stradale di Firenze-Certosa) i biancoblù [illegible] se la vedranno con il Rondinella. Appaiate [illegible] alla cl[illegible], [illegible]onesi e fiorentini non si conoscono e per questo si temono.

E' una gara da «tripla», ma la «X» gode dei favori del pronostico. Locatelli [illegible] ha [illegible] annunciato ufficialmente la formazione, ma in campo, secondo logica, dovrebbe mandare un Savona a due punte, con Altovino, che è stato soltanto ammonito dopo l'espulsione nel derby con l'Imperia, [illegible] panchina. [illegible] il tornante e a centrocampo potrebbe giocare Dainese, dopo aver lasciato il po[illegible] di [illegible] a Pinola. [illegible] anche la possibilità di inserire l'ex interista Testa [illegible], a fianco [illegible] Zunino, sempre [illegible] Basso tornante. Questa soluzione potrebbe essere [illegible] da Locatelli, tenuto [illegible] che provoca meno confusione [illegible] le altre nell'undici base.

Tra i pali ci sarà Zappa mentre a far da 12' è stato promosso Buttera, un genovese di 16 anni, prele[illegible] l'estate scorsa [illegible] «Levante C». [illegible] conseguenze [illegible] grave infortunio patito [illegible] bravo Zenga, che dovrà restare lontano dalla prima [illegible] almeno un paio di mesi. [illegible] sfortuna si [illegible] accanendo sui biancoblù, ma [illegible] società è solida, ragiona, combatte [illegible] squadra.

Il mercato calcistico [illegible] dire [illegible] direttore sportivo Ugo Polignano [illegible] non si è trasferito a Milano. A Locatelli [illegible] un rinforzo [illegible]. Forse i dirigenti faranno [illegible] più sempre [illegible] re alcuni «resti» della [illegible] l'anno scorso, l'attac[illegible] Rossi e i difensori Dolci e Mutti.

Anche la società, [illegible], si rafforza. L'altra sera, nella «s[illegible] [illegible] palazzo comunale, si è svolta l'assemblea dei soci. E' stato va[illegible] il nuovo organigramma sociale. Il consiglio di [illegible] è rimasto [illegible]: ne fanno parte il sindaco Zanelli, il notaio Giacomo Bu[illegible] e Silvino Guagnini. Grazie all'ingresso di nuovi dirigenti è stato [illegible] invece sensibilmente ampliato il consiglio di amministrazione. Dello «staff» fanno parte Faraut, Boggi, Anselmo, Bonfanti, Vittoria Gregorio, Neri, Calleri, [illegible] Bordero, De Dominicis, Ciacci, Di Biase, Locci, Grisolia, Freccero, Franco Calleri e Piero Calleri, Gherzi, Muroni, Longoni, Ferrara.

[illegible] incarichi [illegible] stati così assegnati: Mario Vagnola, consigliere delegato; Faraut, [illegible] responsabile [illegible] segreteria (con il ragionier Gaetano Chi[illegible] pre segretario generale); Manno Del Buono, responsabile del [illegible]po e addetto, assieme [illegible] e a Vittoria Gregorio, all'organizzazione delle trasferte e delle manifestazioni; Piero Calleri, rapporti con la Lega; Ciacci, economo; Locci, responsabile problemi [illegible] e amministrativi; Gigi [illegible], responsabile [illegible] «Sorteti» e [illegible] giovanile [illegible] me a Gherzi, Longoni, Boggi, Franco Calleri; Alessio Viano, presidente del settore giovanile; Bonfanti, coordinatore delle sponsorizzazioni; Bordero, addetto stampa; Muroni, addetto alle biglietterie e responsabile dei rapporti con i club.

[illegible] prenotazioni per i pullman si ricevono presso il «bar Victor» di [illegible] Ricci e il «bar dei Mille» di Albisso[illegible] domattina alle 7.30 dal [illegible]. Durante il viaggio [illegible] canterà l'inno del Savona «Forza nuovi biancoblù», [illegible] sono autori Giuliano Agnese e Flavio Scogna che hanno realizzato il disco con l'aiuto del club «Michele Viano». L'inno è cantato da Marino Filippo.

Ivo Pastorino

Dainese vale [illegible]

SAVONA — Filtrano le prime indiscrezioni sulla «missione» del direttore sportivo Ugo Polignano al calcio-mercato di Milano. Le pressioni per la cessione di Pierino Prati sono notevoli, ma il Savona è intenzionato a non mollare il «bomber». Potrebbe invece essere ceduto il difensore-centrocampista Dainese.

Un noto mediatore che opera per conto di società professionistiche insiste per ottenere il forte giocatore biancoblù. I dirigenti del Savona si sono dichiarati disponibili a trattare «ma solo su una base di partenza — hanno precisato — di 180 milioni».

Enzo, [illegible] voce subito smentita

IMPERIA — L'Imperia [illegible] il suo «bomber». Il direttore sportivo, Chico Hanset, non è [illegible] riuscito a trovare la punta in grado di [illegible] le sorti e il morale della squadra [illegible]. Nei giorni [illegible] si era registrata una [illegible] animazione: era giunta infatti la voce che il [illegible] Duberti [illegible]va contrattando l'acquisto di Enzo, un attaccante volubile, ma senza [illegible]. Un [illegible] militato, con [illegible] fortune, nelle categorie superiori. Poi, ieri mattina, [illegible] doccia fredda: Enzo [illegible] mai dell'Imperia perché ha già firmato per una squadra del Sud.

Allora — si [illegible] i «supporter» — a [illegible] chi viene? La [illegible] è ermetica. [illegible] niente e, chi sa, preferisce non parlare. [illegible] risponde: *«Il mer[illegible] si [illegible] sabato. Non vogliamo fare passi falsi. Abbiamo diversi carne al fuoco, [illegible] prima di tirare fuori i soldi vogliamo essere certi di comprare bene. I pezzi buoni sono piuttosto cari»*.

[illegible] Brenna, anche ieri, ha tenuto [illegible]. Allenamenti in mattinata e al [illegible] riggio. Poiché il nubifragio [illegible] trasformato in risaia il «Ciccione», l'allenatore ha portato Ottonello e compagni a «sgambettare» sul terreno della «Riviera dei fiori». In tutti i nerazzurri c'è una gran voglia di riscatto. *«Nelle prime tre giornate* — si dice — *le cose ci sono andate storte. Domenica, contro il Grosseto, inizierà la [illegible] rimonta»*.

Landini rientra

Lombardi, su tutti, vuole dimostrare di [illegible] stato [illegible] cattivo acquisto. *«Sino a ieri* — ha [illegible] — [illegible] nelle condizioni migliori. Avevo certi problemi, anche di carattere privato. Ora dovr[illegible] [illegible] Sia con il fisico [illegible] mi [illegible] meglio. Sono certo che possiamo fare grandi cose»*.

Gianni Brenna [illegible]

«Se riusciamo ad avere un po' di tranquillità — dice —, *se arriveranno presto i nuovi acquisti e potrò avere a disposizione tutti i giocatori, compreso Magareggia, ne vedremo ancora delle belle. Spero che il pubblico nerazzurro comprenda il particolare momento che sta attraversando la squadra e ci dia una mano»*.

Attorno all'Imperia, purtroppo, non c'è molto calore. Forse è anche colpa della società, che non fa nulla per stimolare l'ambiente. Anche i club, in questo inizio di campionato, sono piuttosto «freddini». Domenica, dopo la squalifica, i nerazzurri torneranno a giocare in [illegible] al «Ciccione», di fronte al pubblico amico. *«Speriamo* — ha detto Paolo Serio — *di vedere allo stadio tanta gente. Da parte nostra ce la mettiamo tutta per costruire un'Imperia forte, come lo è sempre stata. Nessuno di noi vuole fare un campionato in sordina»*.

L'infermeria nerazzurra ha finalmente aperto le porte. Landini si sta riprendendo e, forse, contro il Grosseto sarà in campo. Sta meglio anche Sacco. Buone notizie dalla Lega: Contotenis, che era stato espulso dall'arbitro a Savona, [illegible] è stato squalificato. [illegible] uno degli undici. E per l'Imperia non è cosa da poco.

Il mediano, infatti, a parte il suo carattere deciso e il suo gioco «tedesco», è [illegible] dubbio uno [illegible] numeri più [illegible] della [illegible] glia di Gianni Brenna.

r. b.

La Sanremese abbandona il ruolo [illegible] matricola della serie C1

«Melillo-gol» ci riproverà a Treviso Borra è sicuro di tornare con il pari

Viene confermata la formazione del «miracolo» - [illegible] sfavorevole soltanto la tradizione

SANREMO — *«Melillo-gol» anche a Treviso? Il centravanti della Sanremese, entrato [illegible] prepotenza nella classifica cannonieri della C 1 [illegible] rispettabile media di una rete a partita, [illegible] terre [illegible] avrà vita facile, perché i gol rifilati a Biellese, Lecco e Alessandria, l'hanno fatto di[illegible] automaticamente [illegible] «sorvegliati speciali» dell'attacco biancazzurro. Tanto più che a Treviso la Sanremese [illegible] anche sconfiggere un nemico invisibile, fatto di ombre legate al passato. L'hanno scoperto gli amanti del «revival», che si stanno divertendo, sempre più numerosi, a far raffronti fra l'attuale C 1 e la vecchia serie C, quella che più di vent'anni fa [illegible] la Sanremese come capite fissa: a Treviso la Sanremese ha giocato quattro volte e, guarda caso, non ha mai segnato un solo gol, perdendo tre volte e pareggiando in un'unica occasione, a reti inviolate. «Treviso è sempre stata una partita dura* — ricorda Amerigo Curti, capitano *biancazzurro degli Anni Cinquanta* —, però sono sempre [illegible] state partite tranquille, con un pubblico estremamente corretto».

[illegible] *l'attuale Sanremese-capolista a infrangere il muro del gol «proibito» nella città veneta?* «Sarebbe bello, ma non importa se [illegible] sarò [illegible] a segnare», pensa Melillo che, però, *ci terrebbe a non perdere troppo d'occhio il piacentino Fiorini, in fuga nella classifica [illegible] cannonieri. Tanto più che la difesa trevigiana non sembra proprio una barriera invalicabile: in tre partite ha subito cinque reti; solo la Biellese ha fatto peggio fra [illegible] trentasei squadre di C 1.*

[illegible] *Treviso la Sanremese — che ha ripreso martedì gli allenamenti [illegible] poter utilizzare il terreno del «Comunale», [illegible] pesantissimo dalla pioggia — punterà soprattutto a non perdere. Il ruolo di capolista, che ha ormai soppiantato quello più mimetico [illegible] di matricola, le renderà ovviamente [illegible] più dura.* «A Treviso andiamo per far risultato», ha [illegible] Ezio Caboni, [illegible] prudente, [illegible] sbilanciarsi troppo. «A Treviso non perderemo, questo è certo», gli [illegible] ribattuto, [illegible] un [illegible] ottimismo, [illegible] *presidente* [illegible]. *Ci credono anche i tifosi che, proprio ieri, hanno esaurito i posti disponibili in autobus per seguire i biancazzurri in trasferta. La squadra va bene, l'ottimismo è quasi d'obbligo.*

La squadra che giocherà nel Veneto, dopo sedici anni di assenza da quelle parti, sarà ovviamente (salvo improbabili sorprese) quella che, finora, ha funzionato a meraviglia nelle prime tre giornate [illegible] campionato. Adriano, il capitano, sceso in campo nel finale della partita [illegible] l'Alessandria, [illegible] rimanere in panchina in compagnia, probabilmente, [illegible] Pietropaolo, il centravanti [illegible] un po' in disparte da questo splendido e [illegible] inizio [illegible] campionato biancazzurro. Problemi o «ca[illegible]», comunque, non ce ne sono: Caboni, ancora prima della partita di Lecco, aveva parlato a lungo con il centravanti spiegandogli il perché di certe scelte e garantendogli che la fiducia riposta [illegible] lui in estate, quando [illegible] società aveva speso fior di quattrini per acquistarlo, resta immutata. [illegible] Pietropaolo, anche se mi[illegible] il freno, resta in attesa con tranquillità.

[illegible] Monticone

Laura ceduto all'Imperia?

SANREMO — Mario Laura, 23 anni, terzino, unico «sanremasco» nella squadra allenata da Ezio Caboni sarà ceduto all'Imperia? La voce circola da alcuni giorni negli ambienti del calcio semiprofessionistico. [illegible] domani si riapriranno le liste di trasferimento, per molte [illegible]adre è l'ultima occasione per ri[illegible] gli organici a un mese dall'inizio del campionato. Negli ambienti della Sanremese non smentiscono la notizia: «Siamo in trattative per cedere Laura a una società della zona» ha dichiarato il direttore sportivo Reverchon. Laura, titolare nella scorsa stagione, non è stato ancora utilizzato nel campionato di C1.

(b. m.)

I campionati di tennis da tavolo

[illegible] con il primo derby arrivano le polemiche

Primo derby e prime polemiche [illegible] il tennis tavolo sanremese. Per «TT Lindholm» Sanremo - «G.S. San Siro», [illegible] la seconda giornata del campionato di serie C, in programma domenica (ore 10), [illegible] tutto fila liscio. Il «Lindholm» [illegible] chiesto ed ottenuto [illegible] poter utilizzare il [illegible] dei fiori [illegible] campo [illegible] gara: «*Ma ora* — dicono i suoi dirigenti, Raffaele Regi[illegible] in testa — *pare non sia più disponibile per l'inizio del mercato dei crisantemi. Un bel guaio, anche perché non possiamo ripiegare sulla nostra palestra [illegible] Matteotti, allagata per ben tre volte nei giorni scorsi*».

Al «Lindholm» sperano an[illegible] di [illegible] un angolo disponibile [illegible] fiori, [illegible] «San [illegible] storcono il naso: «*Se si giocherà [illegible] mercato dei fiori* — [illegible] Gianni Massacano, responsabile del sodalizio — *chiederemo che l'arbitro si [illegible] la responsabilità per l'omologazione del terreno di gioco*».

Serie C — Il «TT Bordighe[illegible]» [illegible] impegnato a Genova sul campo dell'«Italsider»: so[illegible] due squadre desiderose [illegible] riscattare il [illegible] falso [illegible] prima giornata. [illegible] ta il compito è difficile soprattutto per i bordigotti. Il «TT Regina Sanremo» (anch'esso alle prese con i problemi [illegible] disponibilità del mercato dei fiori) ospiterà il «Don Bosco Sampierdarena» con i favori del pronostico. «Valnure Bettola» di Piacenza e «Galardin» di Genova, scontrandosi tra loro, completeranno il quadro della giornata. Tutti i match inizieranno alle [illegible]. Chiaro che l'attenzione maggiore è per il derby [illegible]se: il «San Siro», che sarà privo del forte Gatto, [illegible] già annunciato la formazione: [illegible] Pieralini, Francia e Ballestin.

Serie [illegible] — Vittorioso nella partita [illegible] esordio il «PGS Algida Varazze», formato «casalingo» [illegible] tutti giocatori varazzini, affronta [illegible] prima trasferta: giocherà domenica (ore 10) in casa dell'«Alfa quadri» di [illegible] campo difficile, ma non impossibile. Per i liguri, unici rappresentanti del Ponente nel torneo cadetto, giocheranno Anonide, Ansaldo e D'Angelo.

b. m.

Domenica prende il via la serie C femminile [illegible] basket

Le rag[illegible] del Loano protagoniste Cestistica Savona per la salvezza

Domenica prende il via anche il campionato di [illegible] C femminile. Ai nastri di partenza tre formazioni della Riviera di Ponente: Basket Club Loano, Basket Volley Club Sanremo e Cestistica Savona. Il girone a otto squadre comprende [illegible] Pio X Genova, Zucca Vercelli, pallacanestro Libertas Torino, pallacanestro Cuneo e Vallette Torino. Le prime due classificate [illegible] termine [illegible] prima [illegible] disputeranno la poule B. Le altre lotteranno in un successivo girone-salvezza.

I pronostici [illegible] vigilia indicano le giallorosse del Basket Club Loano tra le sicure protagoniste [illegible] torneo. La squadra diretta da Elio Periola è in cerca di riscatto dopo la sfortunata retrocessione dello scorso anno. La rosa delle loanesi si presenta quasi invariata. Manca soltanto Franca Cacace, 18 anni, ceduta in prestito per [illegible] stagione [illegible] Rapallo per motivi [illegible] studio. L'allenatore ha a disposizione 14 giocatrici: Vero, Antonella e Simonetta Preite, Costa, Maggioni, Provera, Olivo, Boschetti, Guidotti, Bontempi, Salvini, De Francesco, Perdoni, Cavallero.

La carrellata [illegible] presentazione prosegue con la Cestistica Savona, guidata [illegible] Franca Murialdo. *«Il nostro unico obiettivo è la salvezza* — dice — *ci presentiamo con [illegible] rosa abbastanza ridotta per le [illegible] Balestini e Cosa. [illegible] Savona [illegible] sono arri[illegible] Beltramo e Poleoni»*. Le [illegible] giovani giocatrici sono: Salviati, Terrazza, Martinelli, Pertino, Cedro, Folco, Vigna, Zanetti, Anzitto.

Le savonesi esordiranno in casa contro il Vercelli (campo di Vado in via Giardini [illegible] ore 17,30). *«Penso di schierare la formazione tipo* — conclude [illegible] Murialdo — *l'unica incertezza riguarda la Folco»*.

Anche il [illegible] Volley Club Sanremo s'affaccia per la prima volta in serie C. Il nuovo allenatore è Maurizio Benelli, proveniente dalla squadra dell'Alba, che ha sostituito Sacchilega. In cinque anni di lavoro la società, che conta quasi [illegible] iscritti, [illegible] raggiunto l'ambizioso traguardo della C, potenziando notevolmente il settore giovanile, a partire dal minibasket. Con l'ingaggio di Olga Conso, una giocatrice con esperienza di serie C, il neoallenatore ha a disposizione 11 giocatrici: Marina e Michela Traut, Giovanetti, Grimaldi, Littardi, Tanto, Palermo, Ottaviani, Bonfanti, Ravenna.

Questo il calendario della prima giornata di campionato: B.V. Club Sanremo-Pio X Genova (ore 17,30); Cestistica Savona-Zucca Vercelli (ore 17,30); B.C. Loano-Pallacanestro [illegible] Libertas Torino (ore 17,30); Pallacanestro Cuneo-Vallette Torino (ore 15).

m. f.

Gli incidenti al termine della partita [illegible] Cervese

Mano pesante del giudice sportivo valanga di squalifiche a Millesimo

MILLESIMO — Una giornata di squalifica al campo, sei mesi al giocatore Enzo Costa (non potrà tornare in campo prima del 30 aprile 1980), sei giornate a Walter Turezzini e due giornate a Sergio Costa: sono costati cari al Millesimo gli incidenti di domenica scorsa al termine della partita persa in casa [illegible] Cervese. Il giudice sportivo, Enzo Narducci, ha avuto la mano pesante.

Il rapporto dell'arbitro, Mario Carrara, [illegible] Ligure (studente universitario di giurisprudenza, 22 anni, consigliere comunale per la democrazia cristiana) è stato se[illegible] scritto Carrara che, a fine gara, [illegible] giocatori lo hanno circondato con fare minaccioso. Tra questi il più focoso era Enzo Costa, che ha persino tentato di colpirlo, mentre Turezzini gli rivolgeva [illegible] offensive. Con gli spettatori minacciosamente [illegible] aggrappati alla rete di recinzione, l'arbitro si è rifugiato negli spogliatoi, ma la [illegible] è stata divelta e per uscire, dopo un lungo assedio, ha dovuto farsi scortare da un carabiniere.

I tifosi [illegible] Millesimo, quando si è allontanato, hanno ammaccato l'auto di Carrara: tra di essi c'era anche Turezzini, che avrebbe cercato di impedirgli di raggiungere la vettura. [illegible] il giudice sportivo che [illegible] è [illegible] comportamento dei dirigenti del Millesimo.

In [illegible] stati squalificati per due giornate [illegible] Bin (Varazze) e Casalino (Andora). In Prima categoria due giornate a De Pasquale (Carlin's Boys) e una a Cagnino a [illegible] (Borghetto), Falcinelli (Ceriale), Ferraro (Pietra Ligure) e Arnaldi [illegible] Filippo Neri). In Seconda categoria [illegible] giornata a Ferrari (Ausilium), Zunino (Albissola) e Sofia (Villetta).

s. d.

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: Rabid, [illegible] di sangue.
Ariston: Sexy mania di una moglie.
Astor: Rataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Le ali della notte.
Lux: Liquirizia.
Nuovo Palazzo: Ma sei tutta matta?
Odeon: Uno scenfio extraterrestre.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: La luna.
Plaza: Marito in prova.
Ritz: Molière.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Excitation star.
Universale: Rocky.
Verdi: Moonraker: operazione spazio.
Ideal: I guerrieri della notte.
Lido: Io, grande cacciatore.

CHIAVARI
Astor: Il corpo della ragassa.
Centrale: Poliziotto o canaglia?
Nuovo: Zombi 2.

SESTRI LEVANTE
Ariston: Profondo rosso.

SAVONA
Teatro Colombo (via Guarda Superiore 1): ore 21 «Uno, cento, mille, Achille, Achille».
Sala Chiamata Porto: ore 21 spettacolo «Come è bello dire di no, ovvero il capriccio [illegible] una rosa».
[illegible] Jesus Christ Superstar.
Eldorado: Rocky II.
Ars: L'oro dei McKenna.
Astor: La luna.
Olimpia: Distanza zero.
Jolly: Gola profonda.
Lux: Il mistero delle Bermude.
Sabaland: Il laureato.
Filmstudio: Moses Wine detective.

ALASSIO
Colombo: Rataplan.
Ritz: Moon Rocker.

ALBENGA
Ambra: Hair.
Cristallo: La luna.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La calda bestia.
Cristallo: Rinaldo e Clara.

CERIALE
Odeon: Uppercut.

FINALE LIGURE
Vittoria: Piaceri particolari.
Ondina: Tiro incrociato.

LOANO
Perla: Attimo per attimo.

[illegible] Il padrino di Chinatown.
[illegible]
Italia: Notte di pioggia.

PIETRA LIGURE
Comunale: Amo non amo.

SPOTORNO
Mignon: Mazinga contro Goldrake.

VADO [illegible]
Ambra: Oh Serafina.

[illegible]RAZZE
Tetro: Blue nude.

IMPERIA
Ambra: Bianco rosso e...
Cavour: Concorde affaire.
Centrale: Fuga di mezzanotte.
Genio: Il corpo della ragassa.
Imperia: Inferno sommerso.
Rossini: I guerrieri della notte.

DIANO MARINA
Odeon: L'anticamera.

BORDIGHERA
Olimpia: Io, grande cacciatore.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: SOS Miami airport.
Cent: Primavera carnale.

[illegible]
Corallo: Un' [illegible] 300 milioni.
[illegible]
Ariston: Sindrome cinese.
Ritz: Liquirizia.
Astra: Bocca di fuoco.
Mignon: I piaceri particolari.
Centrale: Rataplan.
Lux: Squadra supersexy sotto il segno del Capricorno.
Orfeo: Profondo rosso.
Sanremese: Nell'anno del Signore.
Supercinema: Rocky II.

VENTIMIGLIA
Europa: La luna.
Impero: Il settimo potere.

Nuova redazione a Imperia

[illegible] — La Redazione [illegible] «Stampa» di Imperia [illegible] gli [illegible] nelle nuove [illegible] Bonfante 1, a Oneglia.

Il nuovo numero telefonico è: 27.33.71.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-43435

Si comincia a parlare di responsabilità

Inchiesta del magistrato per l'Ossola disastrata

Sarà presentato un esposto-denuncia - Domani manifestazione di protesta di abitanti e sindaci vigezzini a Domodossola

SANTA MARIA MAGGIORE — Ci sarà un'inchiesta della magistratura per le vittime della nuova ondata di maltempo in Valdossola. Passata la grande paura, si comincia a parlare di responsabilità. Il Consiglio della comunità montana della Valle Vigezzo ha dato mandato alla giunta di presentare un esposto alla procura della Repubblica sul caso della famiglia di Colmo (padre, figlio e nuora) che ha trovato la morte in un'auto, inghiottita da una voragine sulla statale, subito dopo l'abitato di Masera. La «127» sulla quale viaggiava la famiglia di Colmo è precipitata nelle acque del Melezzo nello stesso punto in cui la strada era franata durante la tragica alluvione dell'agosto 1978. Si vuole ora che sia fatta luce sull'eventuale stato di pericolosità dell'arteria.

Il Consiglio della comunità vigezzina ha anche approvato una serie di appelli-denunce indirizzati all'Anas, alla Provincia, alla Regione. Un documento chiede all'Anas di garantire *«condizioni di sicurezza per gli utenti anche nell'esecuzione di opere provvisorie che dovranno essere attuate per ripristinare la transitabilità»*; un altro invita l'amministrazione provinciale ad accelerare le procedure burocratiche per la ricostruzione dei ponti crollati nel 1978 e non ancora ricostruiti (i ponti erano stati sostituiti da guadi provvisori che non hanno retto la nuova piena); un terzo ricorda all'assessorato competente della Regione che una dozzina di progetti per lavori di sistemazione idrogeologica attendono ancora il visto di approvazione da parte dell'apposito comitato tecnico scientifico.

L'iniziativa della comunità vigezzina riflette lo stato d'animo della popolazione, esasperata per la precarietà di molte situazioni. Ieri il prefetto, dottor Santo Corsaro, il presidente della Provincia, Marzocco, accompagnati dal colonnello Bernardinis della Centauro e dal presidente la comunità vigezzina, Barazzetti, hanno compiuto un sopralluogo ai comuni della Valle Vigezzo. Secondo le ultime previsioni, entro sabato funzionerà un nuovo guado che romperà l'isolamento di Re e Villette (sulle acque del torrente sono già state gettate alcune assi che consentono un avventuroso passaggio pedonale) mentre giovedì della prossima settimana potrebbe essere dato un passaggio provvisorio sulla statale che scende verso Domodossola. La riapertura non riguarderebbe però i mezzi pesanti e la situazione degli approvvigionamenti, a cominciare da

Albino Barazzetti

benzina e gasolio, continuerebbe a rimanere difficile. Più complicata la situazione di Zornasco dove non è possibile rimettere in piedi il guado: interverranno quindi i militari della Centauro che nel giro di qualche giorno getteranno un ponte Bayly.

La nuova ondata di piogge ha dunque evidenziato in modo drammatico luci ed ombre dell'opera di ricostruzione. Complessivamente, si può dire che le difese attuate finora e gli interventi di sistemazione avviati a monte hanno tenuto: il presidente della giunta regionale Viglione ha infatti potuto dire che *«nessuna delle opere attuate o in corso di esecuzione è stata irreparabilmente danneggiata»*. Invece nel fondovalle il Toce impazzito ha seminato di nuovo panico e distruzione: per la terza volta nel giro di 24 mesi gli abitanti della Bassa Ossola hanno dovuto rimboccarsi le maniche per liberare le loro case da fango e detriti.

Nello scorso settembre i sindaci della Bassa Ossola si erano riuniti ed avevano lamentato che sul Toce si era fatto poco o nulla: erano stati facili profeti nel paventare nuovi allagamenti. Dopo le denunce del presidente della comunità dell'Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola, ci sono state dichiarazioni polemiche del presidente del consorzio del Toce, Giovanni Fornaroli, che ha parlato chiaramente di *«totale mancanza di coordinamenti, verticismo e burocratizzazione»*. *«Il consorzio ha poche possibilità di intervento diretto* — ha detto Fornaroli in una conferenza stampa — *ma dispone di un vasto patrimonio di conoscenze tecniche che è stato completamente ignorato. Nei nostri archivi ci sono progetti, relazioni, studi sul Toce ma nessuno, ad eccezione di un gruppo di tecnici incaricato dalla Regione, si è mai presentato per chiedere di consultarli»*. Fornaroli ha mostrato ai giornalisti un progetto del 1923 che prevede le stesse soluzioni tecniche ora adottate dalle ferrovie per proteggere il futuro scalo di Beura. *«Fin che si opererà a compartimenti stagni* — ha aggiunto — *rischieremo interventi inefficaci. E' addirittura successo che mentre si lavorava per un'argine sull'Anza si è presentato il tecnico di un altro ente che aveva avuto incarico di progettare la stessa opera»*. Ieri il presidente del comprensorio, Franca Olmi, ha riunito gli amministratori ossolani e i presidenti delle comunità montane per fare il punto in vista dell'incontro che avrà luogo la prossima settimana con il ministro Nicolazzi e gli amministratori regionali, i tecnici del Magistrato del Po.

Adriano Velli

Sempre più misterioso il «rapimento» annunciato al marito e al suocero con 2 telefonate

Estese a Rimini le indagini per la scomparsa della bella novarese nipote di Umberto Orsini

Funzionari della Criminalpol sono già sulla Riviera Adriatica, dove Rita Barbiere aveva trascorso le vacanze - Martedì pomeriggio, prima della sua sparizione, la giovane madre era stata vista da un cugino a Novara - Un altro zio è un noto agente pubblicitario con studio a Milano

NOVARA — Si tinge sempre più di giallo la scomparsa di Rita Barbiere Zucconi, l'avvenente nipote (acquisita per matrimonio) dell'attore Umberto Orsini. Dopo la telefonata fatta ad Ettore Zucconi, marito della giovane donna di 22 anni, madre di due bambini, nel pomeriggio di martedì e quella al suocero, Attilio Zucconi, nella tarda serata, i presunti rapitori che avevano chiesto quale prezzo del riscatto un miliardo, non si sono fatti più vivi.

A mano a mano che le indagini condotte dagli uomini della squadra mobile agli ordini del dottor De Luca, vanno avanti, gli elementi sono sempre più sconcertanti e contraddittori. Si era parlato sin dall'inizio di un rapimento «anomalo»: non si chiede un miliardo a un impiegato di banca con mezzo milione di stipendio. D'altro canto è vero che i suoceri della rapita hanno un avviato negozio di parrucchiere per signora e una boutique, ma non per questo si possono considerare dei miliardari.

Andando più in là nella parentela si trovano due zii di Rita (fratelli della suocera della giovane scomparsa): Umberto e Vittorio Orsini. Il primo è il famoso attore; l'altro il titolare di una importante agenzia di pubblicità con sede in Milano. Ma — si dice — a parte la parentela lontana, questi zii non conoscono quasi la rapita.

Quando alla telefonata di martedì notte Attilio obiettò alla richiesta di un miliardo che doveva esserci uno sbaglio, gli risposero *«che l'organizzazione sapeva tutto e non c'erano errori»*. Ci si riferiva forse alla parentela con gli Orsini? Sono in pochi in città ad esserne a conoscenza. Non solo i rapporti tra le famiglie sono ridotti all'occasionale. Per questo si è fatta strada una ipotesi: si dice che la giovane scomparsa, durante i due mesi di villeggiatura sulla riviera adriatica abbia frequentato ambienti «chic» e che in quella occasione potrebbe avere vantato la parentela importante. Qualcuno avrebbe potuto raccogliere le voci di una certa agiatezza e ideare il rapimento.

Un sequestro a scopo di estorsione preparato in Romagna, quindi, ed eseguito martedì a Novara? Sembra una traccia seguita dagli inquirenti se è vero che gli uomini della Criminalpol di Torino, dopo una fugace apparizione a Novara, sono partiti per Rimini. Si indaga, però, anche in altre direzioni perché il rapimento appare «anomalo» anche sotto altri aspetti. Martedì la giovane scomparsa, rincasando dall'ufficio verso le 14, aveva lasciato la sua «Prinz» non chiusa a chiave davanti all'abitazione. Si era detto che da quel momento più nessuno l'aveva vista. Ebbene adesso è stato accertato che un cugino di Rita, Alfredo Barbiere, che ha un negozio di oreficeria in corso Mazzini, l'ha incontrata alle 14.30 in viale Verdi. Essendo lui in auto si è fermato per chiedere alla cugina se volesse essere accompagnata da qualche parte. La Barbiere, che era per altro a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, rispose seccamente di no.

Cosa faceva a quell'ora in via Verdi Rita Barbiere? Si domandano gli inquirenti. Aveva forse un appuntamento con qualcuno che conosceva? E in quel caso come si può parlare di rapimento? Oppure in quel luogo è stata attirata con l'inganno? Sembra che nella mattinata di martedì all'ufficio presso il quale lavorava da poco più di un mese, la giovane abbia ricevuto una telefonata e che poi sia uscita per mezz'ora. Al ritorno avrebbe detto di essere andata ad acquistare un paio di calze.

Si fruga, come si vede, nella vita privata della giovane donna alla ricerca di qualche indizio che possa fornire il bandolo della matassa a questo giallo. Anche se in ansia il marito appare sereno e fiducioso: ieri è tornato regolarmente al suo lavoro di impiegato alla esattoria bancaria. Anche i suoceri erano al loro posto rispettivamente nel negozio di parrucchiere per signora e nella boutique.

p. b.

Novara. Rita Barbiere, la giovane madre protagonista del misterioso sequestro

Attilio ed Ettore Zucconi, suocero e marito della scomparsa

Disagi per mille abitanti: lavoratori e studenti in barca

Arona, nel quartiere invaso dal lago intervengono anche i soldati del Genio

ARONA — Il lago si sta ritirando lentamente dopo la piena dei giorni scorsi che ha superato di 30 centimetri le quote già eccezionali della grande alluvione del 1951. Saranno necessari tuttavia ancora tre o quattro giorni prima che il quartiere Santa Monica ad Arona sia completamente libero dalle acque. Questa zona, a Sud del nucleo urbano, da domenica è praticamente isolata dal resto della città. Si tratta, nel complesso, di un centinaio di case d'abitazione (villette, palazzine uni e bifamiliari, vari condomini di due-tre piani); circa 330 famiglie per un totale di un migliaio di residenti.

Il quartiere gli abitanti vivono i disagi da domenica, quando la piena ha cominciato ad assumere aspetti di particolare gravità: si tratta della terza volta in due anni che il lago supera i livelli normali. Da ieri l'altro, un reparto di militari del genio di Novara e l'intero distaccamento dei vigili del fuoco di Arona che da tre giorni ha abolito i turni di riposo, sono impegnati nelle operazioni di trasbordo con barche e gommoni. Trasportano avanti e indietro operai che si recano al lavoro, bambini e ragazzi che devono raggiungere le scuole, chi va a fare la spesa.

La situazione si è ulteriormente aggravata lunedì pomeriggio quando è stato necessario togliere la corrente elettrica, mentre in numerosi edifici saltavano anche le linee telefoniche. Sono tuttora fuori uso gli impianti di riscaldamento: una parvenza di normalità è tornata soltanto ieri nella tarda serata.

I danni sono ingenti soprattutto per i privati anche se le conseguenze dell'alluvione non appaiono nella spettacolarità e drammaticità come in montagna e nelle valli. Tutto ciò ha contribuito a rinfocolare vecchie polemiche sull'urbanizzazione di questa zona aronese la quale, fino a 30 anni or sono, era bosco ceduo, palude, canneti e spiaggia demaniale. Non è sufficiente — si dice — costruire, come si è fatto, una massicciata di contenimento lungo le rive. Essa servirà al massimo ad impedire che l'acqua, ritirandosi, si porti via della terra.

Questo quartiere che si estende su un fronte di oltre un chilometro e ha profondità fra 200 e 300 metri, ricorda dunque un po' l'Olanda, con la differenza che ad Arona non ci sono dighe. Molti hanno costruito scavando sotto il livello del lago, anziché elevare di quota le fondazioni.

m. b.

A Verbania decresce il livello

VERBANIA — Dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi, il sole è tornato a splendere in tutto il Verbano, ma si dovrà attendere qualche giorno prima che la situazione torni alla normalità. Il lago, che ha invaso completamente il lungolago di Pallanza ed è uscito, anche se in misura più limitata, anche a Intra ed a Suna, ha cessato di alzarsi ed il livello delle acque sta lentamente decrescendo di 2 centimetri l'ora dalla mezzanotte di ieri, abbandonando detriti.

ECONOMICI

[illegible]

Dodici milioni: la seconda volta in un mese

Quattro rapinatori assaltano gioielleria a Varallo Pombia

VARALLO POMBIA — Una rapina è stata compiuta, mercoledì sera poco dopo le 19, ai danni di una gioielleria di via Martini: il colpo ha fruttato una dozzina di milioni in preziosi.

Preso di mira il negozio di orologeria-oreficeria di Franca Rossi Corti, 50 anni, residente in via Gramsci; il 21 settembre scorso, più o meno alla stessa ora, la Rossi era stata rapinata da tre individui che erano riusciti a sottrarre gioielli per dieci milioni.

L'altra sera la Rossi era chiusa nel locale e non ha avuto alcun sospetto quando un giovanotto di bella presenza le ha mostrato un orologio attraverso i vetri della porta per farle capire che l'oggetto doveva essere riparato. Ma, non appena la donna ha aperto la serratura a scatto, il giovane ha di colpo cambiato atteggiamento: ha estratto una pistola intimandole di farsi da parte; contemporaneamente, entravano altri tre individui, tutti armati e mascherati, che hanno preso tutto quanto era contenuto nella cassaforte allontanandosi poi a bordo di una «125».

L'auto è stata ritrovata mezz'ora dopo abbandonata, nei pressi di Gallarate; era stata rubata nel Varesotto e presentava vari fori di proiettili nella parte posteriore destra della carrozzeria; si pensa che i banditi, prima di fuggire abbiano tentato di darle fuoco sparando nel serbatoio.

m. b.

Carabinieri Un nuovo comandante

Novara. La compagnia carabinieri di Novara ha un nuovo comandante: è il capitano Riccardo Cioce, un giovane ufficiale (ha 28 anni) proveniente dalla tenenza di Saronno, in provincia di Varese

Novara — In un supplemento straordinario della Gazzetta Ufficiale è stato reso noto il catalogo nazionale delle armi da sparo previsto dalla legge del 1975. Nel catalogo talune armi che prima non lo erano sono considerate, adesso, da guerra o tipo guerra.

Maggiora — Si stanno disputando a Maggiora le semifinali del Trofeo G.O.M. di bocce a squadre. La finale si terrà domani alle 16.

Tamponamento Muore giovane di Romentino

BOFFALORA — Drammatico incidente ieri pomeriggio sull'autostrada Milano-Torino dove un giovane di 21 anni di Romentino è morto.

Verso le 15,30 Giuseppe Caletta, residente in via Caccia 5, al volante della sua auto stava percorrendo il tratto Boffalora-Galliate, quando in prossimità del ponte sul Ticino, la vettura, per cause in corso di accertamento, è stata tamponata da un Tir straniero.

Il conducente del pesante automezzo, appena si è reso conto della gravità dell'incidente, ha proseguito la sua corsa ed ora è ricercato. (r. c.)

Lomellina: crolla una casa, 3 feriti

VIGEVANO — Tre persone sono rimaste ferite, fortunatamente non in modo grave, nel crollo della loro vecchia casa. Si tratta della pensionata Giuseppina Fornasari, 77 anni, e dei figli Giuseppe e Giovanni Boverio, 42 e 41 anni, residenti alla cascina Santi Spirito di Gropello Cairoli. Sono ricoverate al policlinico di Pavia con prognosi di quindici giorni per l'anziana donna e venti e sette giorni per i due uomini.

La casa è franata presumibilmente per le infiltrazioni di acqua dovute alle abbondanti piogge di questi giorni. Le vecchie strutture del caseggiato non hanno retto alle continue infiltrazioni. (gc. r.)

Borgomanero — Concerto vocale con il coro «Stella alpina» di Berzonno di Pogno, questa sera, al cinema Lux di Borgomanero. Lo spettacolo è organizzato dalle sezioni locali degli ex alpini, dei bersaglieri e dei fanti.

Con i conforti della Fede è mancato ai suoi cari

Emilio Raineri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia **Elda** con il marito **Piero Baglioni**, la nipote **Paola** con **Cesare**, i parenti e gli amici tutti. I funerali partiranno da corso XXIII Marzo 215 sabato 20 c.m. alle ore 9 per la chiesa parrocchiale della Bicocca, ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Mede Lomellina. Una prece.
— Novara, 18 ottobre 1979.

Partecipano al lutto: Anna Maria Baglioni.

Michelina Bruzia con i figli e le nuore addolorati per la scomparsa del caro amico

rag. Carlo De Biasi

sono affettuosamente vicini alla signora Dina ed alle figlie Valeria e Silvana.
— Novara, 18 ottobre 1979.

Direzione e Maestranze della Fiat Veicoli Industriali S.p.A. - Stabilimento di Cameri - prendono parte al dolore della famiglia per prematura scomparsa del Capo Officina

cav. Luigi Bagnati

dopo una vita di operosità e dedizione al lavoro.
— Cameri, 18 ottobre 1979.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e Dipendenti della Comoli Ferrari & C. S.p.A. partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Marino Roz

stimato collaboratore e Capo della Sede di Biella.
— Novara, 19 ottobre 1979.

In aumento nel Novarese le persone senza lavoro

Diecimila i disoccupati

Costituiscono il dieci per cento della forza attiva di tutta la provincia - Il settore tessile ha perso duemila posti - Nell'elenco speciale dell'occupazione sono iscritti 2102 giovani

NOVARA — Il numero dei disoccupati, secondo i dati riscontrati all'ufficio di collocamento per la provincia di Novara, è aumentato progressivamente negli ultimi anni. Sono infatti diecimila, circa il dieci per cento del totale della forza-lavoro, le persone che sono alla ricerca di una occupazione.

«Al 30 settembre gli iscritti nelle liste ordinarie erano 7692, mentre 2102 figuravano nell'elenco "speciale" istituito in base alla legge "285" sull'occupazione giovanile, con una presenza femminile complessiva di ben 6602 unità — spiega il direttore dell'ufficio di collocamento Tito Alessandrini — *se si considera che la media nazionale oscilla attorno al 7-8% si ritiene che l'economia industriale, nella nostra provincia, ha subito una sensibile crisi produttiva».*

Il settore maggiormente colpito è senza dubbio quello tessile, dove rispetto ad un paio di anni fa si registrano duemila posti di lavoro in meno. *«Due fattori hanno determinato la diminuzione degli occupati* — spiega Mario Montanelli rappresentante della Fulta — *il "turnover" ovvero la "non sostituzione" del personale dimissionario e le perduranti crisi in cui versano molte industrie novaresi».*

Gravi contraccolpi, infatti, si sono registrati alla Clifford di Villadossola dove sono andati perduti 180 posti di lavoro, all'Alba Italia di Verbania (200 dipendenti in meno nell'arco di pochi mesi), alla Metalvista (dove si sono verificati 100 licenziamenti) ed altre aziende di più limitate proporzioni che hanno ridotto soprattutto la presenza di manodopera femminile. Inoltre, sul tappeto, sono ancora insoluti i problemi legati alla Doppieri, all'Incopafit e alla Mirsa di Galliate, dove l'attività futura è incerta per oltre 300 lavoratori.

Nel Novarese sta prendendo sempre più piede il fenomeno del lavoro nero a domicilio. *«Ci sono fabbriche* — dicono alla Fulta — *che affidano parte della loro produzione ad ex dipendenti in pensione, ottenendo così un prodotto a costi notevolmente inferiori».*

Anche nel settore metalmeccanico i timori sono diffusi e legati ai processi di ristrutturazione delle grandi industrie dell'Alto Novarese.

«Il settore siderurgico — afferma Alberganti della Fim — *sta indubbiamente attraversando un periodo non felice, ma sono soprattutto le fabbriche maggiori (la Fonderia dell'Ossola e la Ceretti di Villadossola in primo luogo) ad accusare un calo di produzione di posti di lavoro. Al contrario "tengono" bene nel Cusio le piccole aziende, specializzate nella produzione del "casalinghi" o le rubinetterie».*

In questo panorama nebuloso una schiarita viene pure dalle zone dell'Ovest Ticino, dal Borgomanerese e dall'Aronese, dove da qualche tempo stanno sorgendo nuovi complessi industriali, in gran parte provenienti dall'hinterland milanese.

«Ma per dare una concreta possibilità al settore industriale dell'Alto Novarese di riprendersi occorre che il Verbano e l'Ossola, le due zone maggiormente colpite dalla disoccupazione, non restino più emarginate — dichiarano alcuni imprenditori novaresi. — *Ecco perché il collegamento autostradale Voltri-Sempione e lo scalo ferroviario internazionale "Domo due" possono rappresentare elementi vitali per la rinascita dell'economia locale».* r. c.

Stresa: 3 arresti per rapina

STRESA — Bloccati e arrestati tre pregiudicati per rapina a bordo di un'auto rubata. E' accaduto vicino a Stresa durante un normale controllo dei carabinieri del nucleo operativo di Verbania. Sull'auto, una Mini Minor, risultata rubata due giorni prima a Voghera, viaggiavano tre persone: Pietro Mollica, Leo Morabito e Francesco Priolo, tutti venticinquenni e residenti a Reggio Calabria. In due borselli avevano due pistole calibro 7,65 a caricatori completi, non denunciate.

Alcune ore prima i carabinieri avevano arrestato, sempre alle porte di Stresa, Bruno Mangioli, 24 anni, da Condofuri, ma da qualche settimana alloggiato in una pensioncina di Domodossola: aveva in tasca una pistola calibro 7,65 con munizioni col numero di matricola limato. Era su un'auto con due giovani di Domodossola, che hanno affermato di ignorare che il Mangioli, da loro conosciuto solo qualche giorno prima, fosse armato. (a. c.)

Benzina, sciopero e picchettaggio

NOVARA — Quasi tutti gli impianti di distribuzione di carburante sono rimasti chiusi, ieri, per lo sciopero della categoria. In funzione solo il distributore Agip di viale Giulio Cesare. Alle 9,30 però, il piazzale è stato occupato dagli automezzi di decine di benzinai in sciopero. Dopo oltre un'ora il picchettaggio è stato rimosso dalla polizia.

La distribuzione di carburante è poi proseguita, anche se con lunghe file, essendo l'unico aperto, per tutta la giornata.

Civiltà del vino fra Ticino e Sesia

NOVARA — La collina novarese non è più negletta. Per iniziativa della Camera di Commercio di Novara, storiografo don Angelo Stoppa, il tecnico dottor Giovanni Silengo e il fotografo Carlo Pessina hanno scritto e illustrato il volume dal titolo *«La civiltà del vino fra Ticino e Sesia»*.

La presentazione ufficiale è stata fatta dal presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio, presenti i tre autori. Dopo aver parlato in generale della terra novarese, Guaglio si è soffermato sulla collina: *«Essa partecipa con grande rilievo nell'economia novarese e non solo per i vini, ma anche con il lavoro tenace ed abile in tutti i settori produttivi della sua gente. Il vino, indubbiamente, con l'agricoltura, è stato negli ultimi due secoli il filo conduttore della loro "civiltà" ma ne è solo un aspetto: la storia, le tradizioni, il lavoro e lo stesso modo di vivere sono componenti, la cui conoscenza è essenziale per una piena comprensione delle popolazioni sulle nostre colline».*

Il presidente della Camera di Commercio ha parlato delle altre iniziative programmate dall'ente. Si tratta della ristampa del volumetto «165 Comuni», aggiornato e più ricco di informazioni socio-economiche e culturali. Ha poi aggiunto che è in fase avanzata di preparazione anche una raccolta storica delle insegne, pubblicazione unica nel suo genere e che si avvarrà della collaborazione dell'Ascom-Piemonte. *«Sarà una storia di grande interesse* — afferma Guaglio — *in merito non soltanto alle trasformazioni tecniche ma anche del costume soprattutto per ciò che riguarda il commercio, ma più in generale sul mondo economico novarese».* Analogamente alla «civiltà del vino», l'ente camerale ha in programma un ampio studio sulla storia economica e umana della Pianura novarese.

Ha poi preso la parola don Angelo Stoppa per alcuni cenni sul valore dell'opera che per la prima volta ricorda *«la gente della collina sino ad oggi snobbata»*. Nella prima parte del volume, infatti, si parla di *«terra da scoprire, storia ed archeologia, con i nomi dei protagonisti e dei pionieri, gli usi e costumi ed il loro folclore»*. l. l.

NOTIZIE SPORTIVE

Ginnastica artistica fra Italia e Urss Novara si prepara a ospitare il meeting

NOVARA — La città di Novara si prepara ad ospitare un importante avvenimento sportivo: l'incontro internazionale di ginnastica artistica maschile Unione Sovietica-Italia in programma per domenica 28 ottobre, alle 16,30, al palazzetto dello Sport di viale «Kennedy».

Gli organizzatori della società «Libertas Novara» sono già al lavoro. Le delegazioni giungeranno a Novara nella serata di venerdì 26 e il giorno successivo visiteranno il «palazzetto» per le prove degli attrezzi. Dall'Unione Sovietica è giunta notizia alla federazione ginnastica italiana che da parte sovietica saranno presenti i migliori ginnasti, quelli che parteciperanno ai campionati del mondo, in programma nel prossimo dicembre nel Texas e alle olimpiadi di Mosca del 1980.

Per quanto concerne la nazionale italiana è già stata comunicata la formazione comprendente i sette titolari e le due riserve. I novaresi avranno un motivo in più per non lasciarsi sfuggire questo grande spettacolo, in quanto tra gli azzurri figureranno due ginnasti locali: Corrado Colombo della «Libertas Novara» e Francesco Mosca della «Pro Novara».

Questo il loro «curriculum». Corrado Colombo, 17 anni, campione italiano allievi nel 1976 e junior nel 1977. Ha preso parte a più incontri internazionali: medaglia d'argento alle Gimnastady del 1978 e tre di bronzo al cavallo con maniglie, anelli e volteggi. Medaglia di bronzo alla sbarra al torneo di Tunisi 1977 e quarto in classifica generale. Ai campionati europei junior è stato ottavo in classifica e ai recenti «Giochi del Mediterraneo» ha conquistato la medaglia d'argento al cavallo.

Francesco Mosca, 20 anni, ha partecipato ai campionati del mondo di Strasburgo nel 1978 e a altri incontri internazionali. Presente alle «Spartakiadi» di Mosca e ai «Giochi» di Spalato, da alcuni anni fa parte della nazionale. Gli altri «azzurri» per l'incontro di Novara sono Massimo Anastasi, 23 anni, della S.G. di S. Elpidio a Mare; Rocco Amboni, 20 anni, della Ginnastica Bergamo, campione italiano 1979; Gabriele Bianchi, 19 anni, del G.S. Vigili del Fuoco di La Spezia; Diego Lazzarich, 18 anni, della S.G. «Spes» di Mestre; Maurizio Montesi, 27 anni, S.G. «Forte e Liberi» di Forlì.

Saranno pure a Novara in qualità di riserve: Nazzareno Giantomassi, 26 anni, del G.S. vigili del fuoco di Ascoli Piceno e Stefano Maggi, 18 anni. l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Vieni vieni voglio fare l'amore con te
Coccia: Ma che sei tutta matta?
Eldorado: Biby!
Excelsior: L'uomo della strada fa giustizia
Faraggiana: Zombi 2
Vittoria: Ratataplan

ARONA

Roma: I guerrieri della notte
Moderno: Ricorda il mio nome
Lux: La pantera rosa

BORGOMANERO

Moderno: Inferno
Nuovo: California 436

CANNOBIO

Odeon: Forza 10 da Navarone
Diana: L'insegnante del collegio

DOMODOSSOLA

Corona: La pantera della squadra buon costume
Corso: Tutta matta

GALLIATE

[illegible]: Capitan Rogers nel 25° secolo

OLEGGIO

Comunale: L'ultima follia di Mel Brooks

OMEGNA

Sociale: Papaya dei Caraibi

STRESA

Italia: Nosferatu, il principe della notte

TRECATE

Comunale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

VERBANIA

Apollo: Sinfonia d'autunno
Ariston: Blue porno college
Vip: Uno sceriffo extraterrestre
Sociale (Intra): Mean a scuola
Sociale (Pallanza): Marito in offerta

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fantasmi
Astoria: La luna
Cagnoni: La luna
Marconi: I guerrieri della notte

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Gorla, largo Bescaglia; De Biagi, San Rocco; Invernizzi, c. Italia
Arona: Negri, c. Repubblica
Bellinzago: Pulitro, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadut della Libertà
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 26
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Nitais, viale Azari 7 (Intra); Rabo, piazza Ranzoni

Oleggio: superbasket nel nuovo palasport

OLEGGIO — Il Palazzetto dello sport di Oleggio edificato in zona Peep (Piano edilizia economica popolare), ha avuto il suo «battesimo» con la partita di basket di Serie D tra la Biellese e la neo-promossa Prandi Oleggio. Per accordi con i cestisti di Ghemme, le partite tra questa formazione e quella oleggese verranno tutte disputate in casa di quest'ultima società disponendo ora di un modernissimo e funzionale «campo» da pallacanestro. Domenica, quindi, anche se si giocava ad Oleggio, era la Ghemmese la padrona di casa: squadra che ha dovuto soccombere alla formazione della Prandi di Oleggio, con il punteggio di 104 a 86.

Luciano Giani voleva inaugurare il Palazzetto dello sport di Oleggio («E' costato oltre 600 milioni», ha confidato il sindaco Gaudenzio Miranda) facendo disputare prima dell'inizio del campionato di Serie D un'amichevole tra la Billy di Milano [illegible]-Borletti, dove militò Giani in giovane età) e i ragazzi della Prandi Oleggio. I protagonisti di Luciano Giani non si sono potuti concentrare anche perché, pur procedendo a ritmo intenso nei lavori interni, il Palazzetto non poteva essere pronto all'inizio di ottobre.

L'attenzione dei tifosi del basket locale è indirizzata in questi giorni verso la matricola Prandi Oleggio che ha già debuttato, e con pieno e meritato successo, [illegible] girone che vede come [illegible], oltre alla citata Ghemmese, l'Alivar di Novara. Giani e i suoi collaboratori hanno confermato i cestisti che disputarono lo scorso campionato di Promozione senza incappare neppure in una sconfitta. Quindi Perego, Rossetti, Foresti, Mazzeri, Giancarlo Miranda, Giordano, Cressetti fanno ancora parte della formazione-base. Ad essi si uniscono due brillanti giovani del prolifico vivaio oleggese: Beppe Miranda e Flavio Merletti, mentre Elio Rossi, ala-pivot, tornato dal servizio militare, ritorna tra gli organici della Prandi Oleggio. Il volto da Serie D ai cestisti oleggesi è stato dato dalla preziosa acquisizione di Sergio Bazzani, 27 anni, play-maker, già dell'Omega Busto Arsizio (Serie B), che è il nuovo allenatore, oltreché giocatore.

Domani, alle 20,45, altro big-match: avversario della Prandi sarà la forte Agnona Borgosesia. u. g.

Le squalifiche dilettanti

TORINO — **Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Bassi del Domodossola, Sacco del Casalvolone e Barlone della Sunese e per un turno Mantovani del Briga e De Santis della Sunese.** (f. b.)

Il Trecate contro il Codogno

Dilettanti: accoppiamenti decisi per la Coppa Italia

NOVARA — Trecate - Codogno; Albionese - Borgosesia e Levante «C» - Madonna di Campagna sono gli accoppiamenti stabiliti dalla Lega nazionale calcio dilettanti che vedono protagonisti le tre squadre piemontesi qualificatesi per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti.

La sorte non è stata certamente benigna con l'undici di Moscatelli che nei due incontri in programma il primo novembre a Trecate e il 6 gennaio a Codogno dovrà vedersela con una delle «vedettes» del campionato lombardo.

«Sarà uno scontro tra "titani" — si afferma negli ambienti calcistici trecatesi — *la nostra squadra è in netta ripresa e quindi ha le carte in regola per fronteggiare ad armi pari un'avversario che attualmente è al secondo posto della graduatoria del proprio girone».* r. c.

Promozione Formazione ideale

1) Tettoni (Oleggio); 2) Lepori (Ivrea), Santini (Villadossola); 4) Fugirai (Oleggio); 5) Bosetti (Grignasco); 6) Campi (Cossatese); 7) Consoli (Verbania); 8) Erbetta (Grignasco); 9) Curchi (Trecate), Marzaletti (Verbania); 10) Scesa (Villadossola); 11) Fortis (Meina).

A Laveno ultima prova del motocross seniores

LAVENO — Il motocross tricolore a livello seniores con le sue cinque gare per categoria iniziate nello scorso marzo conclude, a ritmo serrato, domenica a Laveno Mombello (Varese) la 500 cc. e a Polcanto (Firenze) la 250 dopo aver già assegnato a Dario Nani su Gilera il titolo della 125 a Terni. Un arco di tempo davvero lungo che raggiunge il solo scopo di tener troppo sulla corda i protagonisti più impegnati nei tre campionati di maggior rilievo.

L'epilogo per la categoria 500, in predicato in Sicilia, è stato invece saggiamente dirottato in un impianto del Nord quello del Moto Club Scag di Laveno Mombello al fine di evitare ai corridori una lunga e onerosa trasferta. Dopo tre competizioni, pari a 5 prove, con un campionato virtualmente deciso a favore di Alborghetti su KTM tutto veniva nuovamente posto in discussione per una frattura del corridore bergamasco costretto a disertare la gara successiva. Concessa via libera ai suoi più diretti avversari Forni (Beta) e Andreini (Bwm) delle Fiamme Oro i due poliziotti rispettivamente con 75 e 73 punti giocano domenica, in famiglia, la carta del titolo.

Il terzo posto del novarese Angiolini su Maico/Portelli, con un distacco non del tutto incolmabile, propone uno scontro a tre come punto d'interesse di quest'ultima competizione tricolore il cui inizio è stabilito, nell'impianto varesino, per le 14. a. can.

Omegna — Domani, alle 15, si aprirà nella Casa dell'anziano «Massimo Lagostina», per iniziativa dell'amministrazione comunale e dei pensionati omegnesi, una mostra-mercato di lavori eseguiti dagli anziani, che rimarrà aperta fino al giorno 28.

Borgomanero — Professori, maestre e genitori andranno a scuola di sessuologia nel mese prossimo. L'iniziativa si deve al distretto scolastico, che ha organizzato un corso per insegnanti e genitori delle medie inferiori, aperto anche alle scuole elementari.

Omegna — Sul Lago d'Orta è tornato il sole dopo il maltempo degli ultimi giorni che ha causato danni e disagi in tutta la zona. Si stanno ripristinando le linee elettriche e telefoniche danneggiate e liberando le sedi stradali dal fango e dai detriti convogliati nei corsi d'acqua straripati e da smottamenti e frane. Il livello del lago si è notevolmente alzato, ma non si registrano allagamenti di rilievo.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.312

Gli spettacoli organizzati da ottobre a gennaio

Presentato il cartellone «Autunno» di prosa, lirica, danza e cultura

VERCELLI — Si chiama «Autunno a Vercelli». E' una rassegna di spettacoli cinematografici, teatrali, lirici e di danza, di conferenze e dibattiti che l'assessorato alla cultura del Comune organizza da ottobre alla fine di gennaio. Tra gli altri, saranno ospiti dell'«Autunno» gli attori Enrico Maria Salerno, Adriana Asti e Carla Gravina, l'ex presidente della Camera Pietro Ingrao, Riccardo Lombardi, padre Davide Maria Turoldo, Giorgio Bocca e Primo Levi.

Vercelli. Gli attori Carla Gravina e Enrico Maria Salerno saranno fra gli ospiti dell'Autunno

FILM

E ora vediamo, dettagliatamente, come si articola la rassegna. Incominciamo con l'elenco dei film raggruppati sotto la definizione di «Frammenti di storia italiana tra realtà, immaginazione ed interpretazione». Si parte il 22 ottobre con «Quanto è bello lu murire acciso». Seguono: «Giovinezza giovinezza» (5 novembre). Documentari dell'Istituto Luce (12 novembre). «Il sospetto» (19 novembre). «Rappresaglia» (10 dicembre). «Prima della Rivoluzione» (17 dicembre). «L'udienza» (7 gennaio). «Cadaveri eccellenti» (14 gennaio). «Forza Italia» (21 gennaio). I film verranno proiettati al cinema Astra con inizio alle 21. l'ingresso è gratuito.

TEATRO

La stagione di prosa ad abbonamento si aprirà invece il 6 novembre con «Come tu mi vuoi» di Pirandello interpretato da Adriana Asti. Seguiranno «Il cornuto magnifico» di Crommelynck con Enrico Maria Salerno (4 dicembre); «La locandiera» di Goldoni con Carla Gravina (22 e 23 gennaio), «Macbeth» di Shakespeare (8 febbraio). «Il suicida» di Erdman (20 febbraio) e «Marat-Sade» di Weiss con Bruno Cirino (5 marzo). Gli spettacoli si svolgeranno al Civico.

LIRICA e DANZA

La stagione lirica anche quest'anno sarà organizzata con la collaborazione della «Società del Quartetto». Si svolgerà dal 26 novembre al 2 dicembre e comprenderà tre recite della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e tre della «Madama Butterfly» di Puccini. Sono previsti anche due spettacoli di danza: l'1 novembre sarà ospite del Civico il Balletto classico del teatro di Perm (Urss), l'8 novembre toccherà al Balletto folkloristico del complesso Rossija di Mosca.

CONFERENZE

Per quanto riguarda, infine, le date degli «Incontri con il personaggio» (Bocca, padre Turoldo, Ingrao, Lombardo Radice, Primo Levi), non sono ancora state fissate. L'assessore alla cultura Barberis ha già però annunciato il tema sul quale verteranno gli «incontri»: la questione giovanile. **e.d.m.**

Il carburante è sufficiente soltanto per un mese scarso

La mancanza del gasolio a scuola preoccupa l'assessore a Gattinara

GATTINARA — *Primo mese di scuola per circa 1150 studenti delle elementari e delle medie inferiori gattinaresi. Un avvio regolare e senza problemi. La popolazione scolastica, soprattutto nelle elementari, è diminuita rispetto alla passata stagione. Tre classi sono state abolite: il calo delle frequenze ha comportato un'abbondanza di edifici e di attrezzature.*

Quali sono i programmi per l'anno '79-'80? Ce ne parla Giuseppe Alesina, assessore comunale all'istruzione: «Ripeteremo l'esperimento positivo dell'educazione stradale nelle scuole — afferma — il ciclo di conversazioni svolto l'anno scorso, infatti, ha suscitato interesse e ha dato buoni risultati».

L'Amministrazione comunale sta, inoltre, esaminando la possibilità di far svolgere nel pomeriggio per gli studenti delle elementari una serie di attività extrascolastiche. «Lo scopo principale — *prosegue l'assessore* — è quello di andare incontro ai desideri di quelle famiglie che per esigenze di lavoro hanno necessità di avere i figli occupati e custoditi anche nel pomeriggio».

In questi giorni l'assessorato alla pubblica istruzione sta affrontando il grave problema della carenza di combustibile. «Abbiamo gasolio sufficiente per un mese scarso — *afferma Alesina* —. Stiamo cercando di utilizzare gli edifici scolastici in modo da evitare dispersioni di calore. Oltre alle incognite generate dalla generale scarsità del combustibile, dobbiamo affrontare anche problemi di natura burocratica. Oggi, com'è noto, i rifornitori pretendono il pagamento alla consegna. Noi, purtroppo, non possiamo pagare subito: ci vuole infatti un certo tempo per lo stanziamento del denaro e per questo temo che tra qualche settimana la "questione gasolio" potrebbe crearci qualche difficoltà». **e. ma.**

Santhià — Approvato dalla Regione il piano regolatore generale. Al documento sono state apportate alcune variazioni «d'ufficio».

Saluggia — Ladri al cimitero di Saluggia. Da tre tombe sono stati rubati i vasi in rame.

Feriti nelle auto contro trattori

VERCELLI — Un uomo e una donna sono ricoverati all'ospedale in seguito a due analoghi incidenti: le auto su cui viaggiavano si sono scontrate con trattori.

Matteo Bocchino, [illegible] anni, abitante a Vercelli, ha avuto l'incidente sulla provinciale Candia-Robbio. Ha riportato la frattura del braccio sinistro e guarirà in 35 giorni.

Solange Doati, 57 anni, abitante a Quinto era invece sull'auto guidata dal figlio che si è scontrata con un trattore nell'abitato del paese. Ha riportato un trauma cranico.

E' arrestato per furto d'auto

VERCELLI — Arrestato per furto d'auto Aldo Perozzo, ha 21 anni, abita a Cornano in via Giovanni XXIII.

Nella notte tra venerdì e sabato, Perozzo ha rubato in via Magenta la «Mini Minor» di Renildo Cacciatore, 32 anni, abitante al numero 1 della stessa via. Si è quindi allontanato sull'auto in direzione di Novara.

All'altezza della cascina Ranza è stato fermato da una pattuglia del «radiomobile» dei carabinieri. Non c'è voluto molto a scoprire che la «Mini» era stata rubata. *(e. d. m.)*

Dove non si pesca nel Vercellese

VERCELLI — Scattano in questi giorni una serie di divieti di pesca nei corsi d'acqua della provincia, disposti dall'amministrazione provinciale. In tutto il territorio la pesca alla trota è vietata da un'ora dopo il tramonto di domani a un'ora prima dell'alba del 24 febbraio 1980.

Divieto di ogni tipo di pesca, invece, sempre dal 7 ottobre al 24 febbraio, nel tratto del fiume Sesia tra il ponte di San Quirico a Borgosesia, al ponte della pieta a Quarona e nel torrente Stronella da 40 km a valle del ponte per Fronto a 4 km a monte del ponte stesso, in Comune di Valduggia. *(d.co.)*

Santhià — Mentre presiedeva la Giunta del Distretto scolastico di Santhià, gli hanno tagliato le gomme dell'auto: è accaduto l'altra sera al prof. Eusebio Baucé. L'auto, una «131 Mirafiori», era parcheggiata nel piazzale antistante le scuole elementari di via Collodi.

Vercelli — Rubati preziosi per 400 mila lire nell'alloggio di Cesarina Stucco, 54 anni, abitante in via San Paolo 4. I ladri sono entrati forzando la porta d'ingresso.

Nel Vercellese

Benzinai sciopero riuscito

VERCELLI — Compatta l'adesione allo sciopero nazionale dei benzinai da parte dei gestori delle pompe di carburante del Vercellese. Tutti e 42 i distributori cittadini sono rimasti chiusi dalle 19 di mercoledì, per tutta la giornata di ieri e fino alle 7 di questa mattina.

Disagi degli automobilisti anche negli altri centri della zona, dove la partecipazione allo sciopero, pur non raggiungendo il 100 per cento, è comunque stata considerevolmente elevata.

Come noto, lo sciopero è stato proclamato da tutte le organizzazioni di categoria che raggruppano i gestori delle pompe. Tre i motivi principali dell'agitazione: la richiesta della ristrutturazione della rete di vendita, la necessità di adeguare i «margini» riservati ai gestori, il rigoroso rispetto degli obblighi assunti dalle compagnie in materia di fornitura di carburante agli impianti. **d. co.**

Vercelli — Una donna di 79 anni, Teresa Tagliabue, mentre percorreva a piedi via Failla, è stata urtata da una bicicletta ed è caduta a terra, riportando la frattura del mignolo sinistro e contusioni varie.

«Assolto» dalla Commissione centrale

L'assessore Taverna riabilitato dal psi?

Luigi Taverna

VERCELLI — *L'assessore socialista Luigi Taverna sarà «riabilitato»? Lo lascia supporre la lettera che la Commissione Centrale di controllo del psi ha inviato alla federazione vercellese rispondendo al ricorso che lo stesso Taverna aveva presentato contro la sua «sospensione cautelativa» dal partito.*

E' possibile che a Taverna vengano restituite le deleghe di assessore che il sindaco gli aveva tolto il 13 gennaio 1978, durante una tumultuosa seduta del Consiglio comunale, su richiesta della Federazione provinciale del psi, allora retta dal segretario Ezio Fiorucci.

Taverna aveva rifiutato di dimettersi da assessore ed era rimasto al suo posto in giunta anche senza deleghe. Era però ricorso alla Commissione centrale di controllo del suo partito. Il responso è arrivato qualche giorno fa: in sostanza si afferma che, per il suo comportamento, Taverna merita un semplice richiamo.

Il «caso» Taverna era scoppiato alla fine del 1977. L'allora assessore alla polizia urbana aveva avuto un diverbio con una pattuglia dei vigili a proposito di una contravvenzione fatta al mercatino ortofrutticolo di piazza Mazzini. Per quell'episodio il psi provinciale lo aveva sospeso dal partito e chiesto le sue dimissioni da assessore: al suo rifiuto a rassegnarle, aveva invitato il sindaco a ritirargli le deleghe. **e. d. m.**

Contro le tariffe della nettezza urbana

Negozianti ricorrono al Tar per i rifiuti

VERCELLI — Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da parte di un gruppo di commercianti vercellesi contro le tariffe della nettezza urbana fissate dal Comune. Come si ricorderà era già stato deciso di ridurle, per il 1980, del dieci per cento. Ma questo, a giudizio dei commercianti, «*non ha fatto che perpetuare la penalizzazione attualmente a carico del settore distributivo*».

L'associazione commercianti ha messo a disposizione dei ricorrenti l'assistenza tecnica e il necessario supporto giuridico. «*Nel ricorso* — dice una nota dell'Associazione — *viene evidenziato come la discriminazione tariffaria applicata nel Comune di Vercelli sia in contrasto con le norme sulla finanza locale, che stabiliscono che la tassazione debba essere commisurata unicamente all'attitudine dei singoli locali a produrre una maggiore o minore quantità di rifiuti*». A Vercelli, invece, com'è noto, si paga in base alla superficie dei locali. **d.co.**

La chiedono dc, pli e indipendenti di sinistra

Una «commissione» a Santhià per i problemi dell'ecologia?

SANTHIA' — Sarà costituita nell'ambito del Consiglio comunale una Commissione permanente di lavoro per i problemi dell'inquinamento, dell'ecologia e per la tutela dell'ambiente di lavoro? E' quanto si accingono a richiedere formalmente i tre capigruppo dell'opposizione: Enzo Corradini per la dc, Argenide Saggion per gli «indipendenti di sinistra» e Gian Carlo Coggiola per il pli. La decisione è stata resa nota l'altro giorno durante un incontro congiunto dei tre gruppi.

«*Entro il 31 dicembre* — ha commentato Coggiola — *scadono i termini già prorogati per l'entrata in vigore della "legge Merli" con cui i Comuni sono "resi responsabili del controllo dei complessi produttivi allacciati alle fognature pubbliche e degli scarichi sul suolo o nel sottosuolo". Una mole di problemi notevole, che senza una Commissione apposita non sarà possibile affrontare*».

Lo spunto per la decisione è derivato dalla denuncia presentata due settimane fa da un gruppo di agricoltori al Pretore di Santhià, con cui si chiede di controllare il grado di inquinamento delle acque da usare a scopo irriguo.

«*A questo fatto nuovo* — ha aggiunto Corradini — *si aggiunga quello della polemica contro la "Keller" sullo stato di nocività all'interno dello stabilimento, e si potrà concludere che problemi di questa importanza non possono essere demandati alla sola "unità di base", che tra l'altro non mi risulta sia in possesso dell'apparecchiatura necessaria per simili interventi*».

«*Noi comunque* — ha concluso Saggion — *ci rendiamo disponibili sin da ora a collaborare, anche facendo intervenire tecnici specializzati*». **w. ca.**

Alice Castello — Un uomo di 40 anni, Mario Favaro, residente in paese in via Matteotti 33 è rimasto ferito andando a urtare, con la sua motoretta contro una «600» parcheggiata in via Roma. Il motociclista ha riportato ferite lacero contuse multiple ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Travolto da auto Grave metronotte

VERCELLI — Grave incidente a un metronotte, investito da un'auto mentre, sotto casa, stava aprendo il bagagliaio della sua macchina.

Antonio Carazzo, 48 anni, viale Rimembranza 35, è ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» con 4 mesi di prognosi per un forte stato di choc, la frattura del femore e del gomito sinistro.

L'incidente è avvenuto nella serata di mercoledì. Per cause che dovranno essere accertate dalla Polstrada, Renzo Pesce, 51 anni, corso Italia 23, ha perso il controllo della sua «128» che viaggiava in viale Rimembranza, verso piazza Solferino.

L'auto è sbandata sulla destra, è piombata contro una «127» e quindi addosso alla 128 dietro alla quale si trovava il Carazzo che è quindi stato schiacciato contro la sua auto. *(e. d. m.)*

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Hard-core disposta a tutto
Civico: The [illegible] story di Cristine
Nuovo Italia: Liquirizia
Principe: Lo squalo n. 2
Verdi: Le ali della notte
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGOVERCELLI

Vittoria: riposo

CRESCENTINO

Modernissimo: riposo

GATTINARA

Italia: Matrimonio di gruppo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

FARMACIE A VERCELLI

Depullare: viale Garibaldi 49; Carabelli, via Lanza 2.

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	16
Biella	19	12

Temperature il 18 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (15; 10); Biella (15; 13). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.30, a Biella sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.29.

Le previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti [illegible]. Visibilità buona.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la partita con l'Omegna: fermo anche Marangon

I «fulmini» della Lega sulla Pro Due turni di squalifica a Piqué

VERCELLI — Dopo i fulmini veri e propri di domenica, su Pro Vercelli-Omegna si sono abbattuti quelli della Lega. Tre giornate di squalifica all'attaccante rossonero Schillirò, due all'allenatore della Pro, Piqué, e a quello dell'Omegna, Binacchi; altre due giornate al centro-campista della Pro Vercelli Marangon.

Alla Pro Vercelli è stata inflitta inoltre un'ammenda di 120 mila lire per il lancio di una sedia verso il terreno di gioco a fine partita.

Per la società di via Massaua è una mazzata. Commenta Luciano Piqué: «*Sono sbalordito per le mie due giornate e per quelle a Marangon. Personalmente, ho avuto un semplice battibecco con Schillirò dopo la sua espulsione. Dal canto suo, Marangon ha fatto soltanto un gesto di reazione verso un avversario che l'aveva steso*».

Tra i tanti problemi per Piqué c'è anche, quindi, quello della sostituzione di Marangon domenica ad Albenga, e l'allenatore può contare su un organico ridotto all'osso.

In attesa che, come continua a sostenere Vanzini, la società acquisti un difensore e una punta, ieri si è allenato anche Pietro Bianchi il quale sembrava in predicato di passare ad un'altra società: non è improbabile invece che lo si riveda in campo con la maglia bianca.

Intanto c'è fermento per le «sponsorizzazioni». Dopo quelle della «Fiat Calorie» e del «Max Confezioni», sembra che altre ditte vercellesi si stiano muovendo per dare una mano alla Pro. **e. d. m.**

Ginnastica Pro accolto ricorso

VERCELLI — *La giunta esecutiva della Federazione Ginnastica Italiana ha accolto un ricorso presentato dall'Associazione Ginnastica Pro Vercelli e ha stabilito di sottoporre a provvedimento disciplinare la società Galileo Ferraris di Vercelli.*

Secondo il ricorso della Pro Vercelli, la Galileo Ferraris avrebbe formato la propria squadra con ginnaste già tesserate dalla stessa Pro Vercelli.

Con una squadra così formata avrebbe partecipato ai campionati regionali che si sono svolti a Torino il 29 aprile scorso ed al campionato nazionale che ha avuto luogo a Viareggio il 13 maggio. La giunta ha quindi deciso di cancellare la società Galileo Ferraris dalle relative classifiche di quelle gare. **f. l.**

Stagione conclusa dopo gli assoluti

Un bilancio positivo per il tiro a segno

Alberto Lorenzi

VERCELLI — Con i campionati italiani assoluti di tiro a segno si è conclusa l'annata sportiva a livello nazionale.

Cinque i vercellesi che hanno preso parte ai campionati: un risultato che non tutte le sezioni possono vantare per il fatto che tale partecipazione è subordinata a determinati precedenti risultati.

Lorenzi, un giovane che sta marciando a passi sempre più spediti verso i traguardi più ambiti, ha ottenuto un secondo posto nella pistola automatica, categoria juniores. Ha perso per un solo punto la possibilità di conquistare quel titolo che già fu suo l'anno scorso.

Berardesca, coprimatista italiano nel 1977, ha partecipato, nel giro di quattro giorni, a tre gare. Lo stress fisico e una preparazione non adeguata per gli impegni di studio, non gli hanno consentito di entrare in zona medaglie e solo la sua classe gli ha permesso di conseguire il quinto posto nella carabina 10 metri juniores, il sesto nella carabina standard juniores e un ottavo posto in carabina 10 metri seniores.

Una lieta sorpresa è venuta da Donnianni che si classificato al quarto posto nel bersaglio mobile. Mardoni, nella pistola libera, ha conseguito un buon sesto posto. **f. l.**

I risultati e le classifiche di tutti i tornei

I campionati di calcio giovanili

Pulcini: Pro Belvedere-Santhià 0-1; Canadà-Carisio 0-0; San Cristoforo-Trino 7-0; Veloces-Piemonte Sport 0-3. Livorno Ferraris-Pro Vercelli sospesa per impraticabilità. Classifica: Piemonte Sport e Santhià 5 punti; Scuole Cristiane e Veloces 4; Pro Belvedere 3; Castigliano e Trino 2; Canadà, Carisio, Pro Vercelli, Livorno Ferraris 0.

Esordienti: Pro Vercelli-Gattinara 0-1; Borgovercelli-Trinese 3-0; Pro Palazzolo-La Salle 0-1; Crescentinese-Scuole Cristiane 0-1; Pro Belvedere-Trino 1-2; Piemonte Sport-Villata 0-0; Castigliano-Veloces 0-1. Classifica: Scuole Cristiane, Gattinara, Veloces 8 punti; Borgovercelli, Fili Belvedere, Trino 7; Pro Vercelli 6; Castigliano, La Salle e Villata 4; Crescentinese 3; Piemonte Sport 2; Pro Palazzolo e Trinese 0.

Giovanissimi: Veloces-Castigliano 1-0; Carisio-Piemonte Sport 3-4; Trino-Belvedere 2-0; Scuole Cristiane-Pro Vercelli 0-3; Casalvolone-Lenta 3-0; Gattinara-Livorno Ferraris 1-1; ha riposato: Villata. Classifica: Pro Vercelli punti 10; Casalvolone, Piemonte Sport 8; Scuole Cristiane, Trino, Veloces 6; Villata 5; Carisio 4; Pro Belvedere 3; Gattinara e Livorno Ferraris 2; Castigliano e Lenta 0.

Allievi: Olimpia Tronzano-Crescentinese 3-3; Piemonte Sport-Santhià 0-3; Pro Belvedere-Livorno Ferraris 1-3; Trino-Veloces e Concordia-Scuole Cristiane non disputate perchè il terreno era impraticabile. Classifica: Santhià punti 9; Piemonte Sport 7; Livorno Ferraris, Pro Belvedere e Trino 6; Scuole Cristiane e Veloces 5; Crescentinese e Olimpia Tronzano 1; Concordia 0.

ECONOMICI

RESIDENTE a Vercelli-Biella [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.012; Varallo, tel. 52.298

Assemblea stamane per decidere se continuare lo sciopero

La protesta degli studenti continua non vogliono l'ora piena di lezione

BIELLA — Gli studenti biellesi in sciopero si riuniranno questa mattina in assemblea, per decidere se continuare o meno la protesta. Il motivo dell'agitazione è noto: la decisione del ministro della Pubblica Istruzione Valitutti di limitare al minimo l'adozione dell'ora di lezione di 50 minuti nelle scuole, stabilendo il ritorno all'ora effettiva, ha suscitato la loro preoccupazione.

La disposizione coinvolge, in particolare, gli istituti per geometri Rubens Vaglio, per periti industriali Quintino Sella, per ragionieri Eugenio Bona e professionale Galileo Ferraris: l'orario settimanale sfiora le 40 ore e, se non sarà possibile mantenere l'ora di 50 minuti, dovranno essere effettuate lezioni pomeridiane. Gli studenti, a questo proposito, sottolineano i disagi derivanti dalla permanenza forzata in città per coloro che risiedono altrove.

Aule deserte anche ieri in quasi tutte le scuole. Hanno aderito allo sciopero, per solidarietà con i loro colleghi anche [illegible] studenti del liceo scientifico: a scuola ne sono rimasti solo [illegible]. La protesta dei ragazzi dello scientifico ha destato perplessità tra i docenti dell'istituto: il problema dell'orario di lezione non si pone, come per il classico, in quanto le 30 ore previste nell'arco della settimana (5 ore per 6 giorni) rimangono invariate anche con l'ora effettiva.

I giovani hanno tenuto tre assemblee, nel salone Gramsci del pci, alla Camera del lavoro e in piazza Duomo. Sono stati nuovamente esaminati i punti principali della questione: gli studenti intendono coinvolgere anche i genitori, per chiedere la loro partecipazione.

«L'incontro dovrebbe avvenire domani pomeriggio — spiega Marco Cerruti, un ex studente, membro del Gruppo coordinamento studenti biellesi, che si è fatto portavoce delle richieste dei giovani — ma sarà l'assemblea a dovere decidere. Per ora non c'è alcuna novità: siamo in attesa di eventuali sviluppi».

A rimanere fra l'incudine ed il martello sono i presidi: la circolare ministeriale che impone il ritorno all'ora effettiva non ammette deroghe. Comprendono, d'altro canto i disagi derivanti dall'applicazione della disposizione. Anche il distretto scolastico n. 47 ha manifestato perplessità sulla circolazione del ministro, schierandosi con gli studenti.

All'istituto tecnico industriale ieri le lezioni si sono svolte regolarmente.

d. ca.

Le domande entro il 31 ottobre

Assistenza sanitaria per chi non ha mutua

BIELLA — *All'ufficio servizi sociali del Comune sono in distribuzione i moduli per richiedere l'assistenza sanitaria gratuita. Le domande devono essere presentate entro mercoledì 31 ottobre. L'assistenza può essere richiesta da tutti i cittadini che non usufruiscono di alcuna forma mutualistica.*

«Non è possibile presentare una casistica generale — *spiega Anna Lidia Lanza, assessore ai servizi sociali* —. Ogni situazione verrà esaminata da un'apposita commissione: i risultati dell'indagine saranno infine presentati al consiglio comunale, che dovrà decidere quali cittadini potranno usufruire del servizio».

L'elenco degli assistiti comprende attualmente circa 750 persone, per la maggior parte anziani, e cittadini che dispongono di redditi insufficienti per sostenere spese di ricoveri ospedalieri e di cure mediche. L'assistenza dà diritto ad interventi medici chirurgici e di ostetricia, oltre alla somministrazione dei medicinali. L'elenco dei cittadini che usufruiranno del servizio sarà reso noto all'inizio del prossimo anno.

d. ca.

Incontro annuale

Assemblea Unione Industriale

BIELLA — E' avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri l'assemblea annuale dell'Unione industriale, alla quale aderiscono oltre [illegible] aziende. Nella sua relazione, il presidente Paolo Botto Poala si è reso interprete del senso di incertezza nel futuro che attanaglia un po' tutti e gli imprenditori in particolare.

Ha poi passato in rassegna le componenti della crisi generale, indicando un obiettivo comune: utilizzare al meglio le risorse disponibili e che possiamo acquistare.

Enumerando poi i vari tipi di spreco, ha incluso le agitazioni sindacali illogiche e «le parti normative e politiche dei contratti contenenti formule estranee, prima ancora che dannose, alle aziende».

«Non si tratta — ha precisato — di non volere il sindacato organizzato, ché, anzi, è elemento indispensabile di democrazia: si tratta di non pagare l'onere derivante dalla sua burocratizzazione, perché essa è un costo e uno spreco». Ha presentato una relazione anche Carlo De Benedetti, consigliere dell'Unione industriale.

(p. m.)

Minacciava di fare saltare in aria la tomba di famiglia

Tre anni a un operaio di Trivero tentò l'estorsione a un industriale

BIELLA — *Un operaio di Trivero, Pier Bruno Festa Bianchet, 27 anni, è stato condannato dal tribunale a 3 anni di reclusione, di cui 2 condonati, per un duplice tentativo di estorsione, uno dei quali faceva leva sull'affetto che ogni famiglia ha per i propri defunti. Doveva inoltre rispondere di detenzione di 2 cartucce per arma da guerra.*

E' stato coinvolto nella vicenda anche Eugenio Foglia, 57 anni, pure di Trivero, cognato del giovane, che è stato però assolto per insufficienza di prove. Entrambi erano imputati anche di due analoghi tentativi compiuti altrove, ma da questa accusa sono stati assolti con formula dubitativa.

Pier Bruno Festa Bianchet venne arrestato alle 23,30 del 2 ottobre 1975 a Pray, mentre da una cabina pubblica stava telefonando anonimamente all'industriale Enrico Botto Poala di Vallemosso le istruzioni per versare 20 milioni. In caso contrario — questa era la minaccia per ottenere il denaro — la tomba di famiglia sarebbe stata fatta saltare con l'esplosivo.

Le precedenti lettere anonime ricevute dalla famiglia Botto Poala erano firmate con la sigla O.R.S. Non si è potuto accertare se significasse Organizzazione ricatti sicuri, oppure Organizzazione rapimento salme. La prima interpretazione sarebbe suffragata dagli accorgimenti ideati per sfuggire, in teoria, alla identificazione. In pratica le cose andarono diversamente.

Al momento dell'arresto avvenuto dopo un tentativo di fuga, il giovane aveva in tasca un foglio di carta con la falsariga della telefonata, per evitare impappinamenti o errori. Non poté, di conseguenza, negare. Anzi, confessò anche un precedente tentativo di estorcere altri 30 milioni a Fedele Avandero di Biella, contitolare della omonima impresa di trasporti. In questo caso la minaccia era stata più vaga — «Se non vuole guai» — ma per rafforzarla il giovane aveva messo nella busta due cartucce di fucile da guerra.

Biella. L'imputato Pier Bruno Festa Bianchet (in primo piano)

Pier Bruno Festa Bianchet rivelò anche il suo piano per non correre rischi. Imponeva soprattutto a chi avrebbe dovuto portare il denaro itinerari di almeno 100 chilometri con l'ingiunzione di tenere accese le luci interne dell'auto per una localizzazione.

In un punto qualsiasi del percorso, il conducente avrebbe visto una luce a intermittenza: avrebbe dovuto fermarsi e gettare dal finestrino il pacco del denaro. Il lampeggiatore era azionato da un congegno che consentiva al giovane di rimanere a 50 metri di distanza. Un buon margine, in caso di fuga.

Nella impossibilità di sorvegliare [illegible] chilometri di strade, la polizia preferì tenere sotto controllo il telefono della famiglia Botto Poala. Quella notte la centrale operativa, nella sede del commissariato di Biella, riuscì a individuare in pochi minuti la cabina pubblica di Pray, dove giunsero quasi contemporaneamente, pochi minuti dopo, due «gazzelle» partite rispettivamente da Coggiola e da Crevacuore. Il giovane stava ancora parlando.

Successivamente venne incriminato per presunta complicità Eugenio Foglia. Pier Bruno Festa Bianchet ha sempre sostenuto che i tentativi di estorsione gli erano stati suggeriti da uno sconosciuto incontrato casualmente in un bar di Borgosesia.

Piero Minoli

Nella seduta del Consiglio comunale

La retta dell'asilo decisa a Cossato

COSSATO — *Ieri sera il consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del sindaco, Elio Panozzo, ha deliberato l'acquisto di un «computer» per l'elaborazione automatica dei dati, in modo da venire incontro alle crescenti esigenze burocratiche degli enti locali.*

L'amministrazione civica ha deciso di affidarsi ad una cooperativa specializzata, costituita recentemente. La scelta dell'impianto è caduta su un congegno di fabbricazione americana, che costa 24 milioni e mezzo.

Il consiglio ha inoltre stabilito in 40 mila lire mensili la retta per i bambini che frequentano l'asilo comunale di Lorazzo-Baretto, frequentato da una dozzina di piccoli, che ha aperto i battenti nei giorni scorsi.

Per coloro che avranno due figli all'asilo nido, si concederà una riduzione del [illegible] per cento della retta sul secondo figlio. Tuttavia, in casi di particolari necessità, si è concordato di concedere condizioni ancora più favorevoli, venendo incontro nella spesa fino al cento per cento.

Dopo aver esaminato ed approvato il progetto generale di massima redatto dall'architetto Franco Nosengo di Biella, per la costruzione di un «centro sportivo polivalente, scolastico e per il tempo libero», previsto in località Paschetto, fra la Palestra Civica e l'ex-Villa «Gallo» di via Berlanghino, che comporterà una spesa di alcuni miliardi di lire (verrà realizzato nell'arco di almeno un decennio), il consiglio è passato ad occuparsi del primo lotto, cioè della costruzione del campo sportivo di calcio (capacità delle gradinate, circa settemila persone).

Le principali caratteristiche del primo lotto sono state illustrate ai consiglieri dall'assessore ai lavori pubblici, Sergio Sassi.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Bambino [illegible]
Impero: Profezia
Mazzini: La scuola seduce i professori
Odeon: Rocky II
Sociale: Quattro mosche di velluto grigio

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Attenti a quei due... ancora insieme

COGGIOLA

Ennio: Porno delirio
Italia: Sierra bastarda
Radar: La carica dei 101

COSSATO

Michelotti: Bruce Lee il dominatore
Primavera: L'isola dei piaceri proibiti

CREVACUORE

Aurora: I ragazzi venuti dal Brasile

PRAY

Excelsior: Preparate i fazzoletti

SERRAVALLE

Corso: Avalanche Express

VARALLO

Teatro Civico: Uno strano tipo

Farmacie

Biella: Servo Gamarero, via Italia 11, tel. 32.480
Borgosesia: Morandini, piazza Parrocchiale, tel. 22.268
Cossato: Vineis, via Mazzini 60, tel. 93.519
Varallo: Gioia, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294

Quattro giorni fa una frana si è abbattuta sulle case del paese

Morondo di Breia coperta di fango chiede aiuto, ma nessuno la sente

MORONDO DI BREIA — Fa capolino un pallido sole. Nel cielo passa un elicottero. La gente alza il capo, lo guarda in attesa, poi, quando si allontana, piega la schiena rassegnata e continua a spalare acqua e fango. Una frana, domenica notte, si è abbattuta sulle loro case. L'acqua, dopo diversi giorni di pioggia, ha ormai allagato tutto. Le notti si vivono all'addiaccio, spesso sotto la pioggia battente.

A quattro giorni dalle prime richieste di soccorso a Morondo di Breia ancora nessuno si è fatto vivo. «*Abbiamo trascorso attimi di terrore* — racconta Vittorio Gallarotti — *l'acqua era ormai dappertutto. In molti punti arrivava alla cintola. Abbiamo tempestato di telefonate il centralino dei vigili del fuoco, ma ci rispondevano sempre che prima di noi ce n'erano molti altri. Adesso sono passate parecchie ore. Strade e ponti sono stati ripristinati quasi ovunque; noi, invece, stiamo ancora aspettando*».

Vittorio Gallarotti

L'altra notte su Morondo s'è abbattuto un nuovo violentissimo nubifragio. Si sono temuti nuovi danni, nuovi disastri. Poi, poco a poco, la pioggia è diminuita d'intensità e, alla luce delle torce elettriche, i lavori hanno potuto proseguire.

«*Siamo in pochi* — afferma Roberto Franchini — *quasi tutti pensionati. Non è giusto, però, che per questo le autorità si dimentichino di noi. Anche le venti persone di Morondo di Breia devono essere aiutate. La mia casa è la più minacciata dalla frana. Il terriccio raggiunge le finestre. Basterebbe ancora poco, forse un temporale più forte del solito, e per la mia famiglia potrebbe essere una tragedia*».

Il piccolo centro sulle colline che sovrastano Valduggia e Borgosesia già in passato è stato più volte interessato da movimenti franosi. «*Tutti in paese ricordano le alluvioni del '51 e del '68* — prosegue Gallarotti — *anche allora abbiamo chiesto aiuto ma nessuno si è mai interessato. Adesso se non ci tolgono quella frana non possiamo dormire tranquilli. L'acqua e il fango lo stiamo spalando da soli, ma per quella ci vogliono ben altri mezzi*».

Ieri mattina dalla collina sopra l'abitato altro terreno è sceso a valle. Per un attimo si è temuto il peggio, poi, fortunatamente la caduta della nuova frana si è arrestata.

«*Il vicesindaco, Giuseppe Meula, è venuto a controllare* — conclude Gallarotti —. *Gli sono state fatte promesse, ma il tempo passa e la situazione diventa sempre più difficile. Si fa un gran parlare dello spopolamento della montagna, della fuga dei giovani verso la pianura. Sono questi i momenti in cui si deve convincere la gente di queste zone a restare, ma con i fatti, però, e non con le parole*».

e. ma.

Morto il S. Pietro della "Passione"

SORDEVOLO — Tutti i personaggi della Sacra passione, la rappresentazione popolare che si rinnova di lustro in lustro, si sono ritrovati per partecipare ai funerali di Aldo Monticone, che per oltre 40 anni ha rappresentato l'apostolo Pietro. L'ultima sua partecipazione al dramma avvenne nel 1975: a 77 anni diede ancora pieno vigore al suo personaggio. Dopo aver lavorato per 30 anni in uno stabilimento tessile, fece il macellaio. Continua la tradizione il figlio Ferruccio, 40 anni, che interpreta Giuda.

Distributori riaperti

Compatto sciopero benzinai

BIELLA — E' stata ripresa questa mattina alle 7 l'attività dei distributori di benzina, che sono rimasti chiusi per l'intera giornata di ieri nell'ambito dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria. Alla protesta sono stati interessati nel Biellese 160 stazioni di servizio: anche i distributori automatici sono stati bloccati.

I gestori hanno scioperato per sostenere richieste di miglioramenti per la categoria. Chiedono, inoltre, che il governo elabori un programma in campo energetico, e, in particolare nel settore petrolifero. Sollecitano anche la ristrutturazione della rete di distribuzione: quella attuale, dicono, è troppo ampia rispetto alle effettive esigenze degli automobilisti.

I benzinai locali hanno denunciato anche una flessione negli approvvigionamenti di carburante. A loro dire, il rifornimento insufficiente è causato dall'inattività della raffineria di Volpiano, che fornisce la quantità maggiore di carburante ai distributori del Biellese. E' l'unica in Piemonte ed i rifornimenti devono giungere da altre località.

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati di Prima, Seconda e Terza categoria

Il Sandigliano risale in classifica Fulgor Valdengo: continua a stupire

BIELLA — Giornata favorevole alle squadre biellesi del settore dilettanti. In *Prima categoria* il Sandigliano Cadore ha battuto, in casa, il Trino, riscattandosi prontamente dopo le precedenti prestazioni negative, che avevano relegato la squadra nelle ultime posizioni della classifica. La formazione guidata da Mauro Ubertalli, pur opposta a un'avversaria di rilievo, è riuscita a spuntarla grazie alla volontà e all'impegno dei giocatori.

Le premesse non erano state delle migliori. Costretto a scendere in campo privo degli squalificati Pregnolato e Formagnana e dell'infortunato Roano, il Sandigliano Cadore si è trovato in svantaggio alla fine del primo tempo. L'incontro sembrava ormai chiuso, ma nella ripresa i «rossi», con un crescendo eccezionale, hanno prima pareggiato grazie a un'autorete e poi ottenuto il gol della vittoria con Gremmo.

In *Seconda categoria* la Fulgor Valdengo continua a stupire: battendo per 4-3 il Carisio ha conservato il comando della classifica, alla pari con il Lessona, vittorioso sul campo del Salussola. Si è invece staccato il Massazza, costretto al pareggio interno con la Vallese, che ha conquistato il suo primo punto stagionale.

In *Terza categoria*, situazione di equilibrio nei gironi A e B, nei quali si trovano al comando, appaiati a 6 punti, Occhieppese e Viverone (girone A), Valdengo e Parlamento (B). Nel girone C si è staccato il Coggiola, solo in testa a quota 6, seguito da un terzetto: Lozzolo, Crevacuore e Pray, con 4 punti.

Nel campionato Under 20, dopo due giornate, solo la Ponderanese, vittoriosa sulla Valle Cervo (1-0), è a punteggio pieno.

g. s.

Nella serie C di calcio femminile

Una sconfitta di misura per il Graja Lauretana

Ancora una sconfitta del Graja-Lauretana a Verrès, nella Coppa delle Alpi, competizione di calcio femminile riservata a squadre di serie C. Subito un gol a freddo dalle valdostane nel primo tempo (è stato l'unica azione di rilievo da parte delle locali), le gragliesi, pur attaccando per il resto dell'incontro, non sono riuscite a concretizzare in reti la loro superiorità, evidenziando una mancanza di precisione da parte delle attaccanti.

Con questa sconfitta il Graja vede diminuire notevolmente le possibilità d'inserirsi nelle fasi finali della Coppa. Solo battendo la capolista Aosta, risultato quasi impossibile, eviterebbe l'eliminazione.

La rete che ha deciso l'incontro è stata segnata al 30' dall'ala destra Da Ros II.

Le formazioni: Verrès: *Mortara; Trussardi, Minusso; Da Ros I, Pinet, Mignorini; Da Ros II, Scalone, Marchesi, Dublanc, Cabras.*

Graja Lauretana: *Catania; Morecco C., Detomati (Rodighiero); Fenoglio, Longo, Anselmetti; Albieri, Coda Zabetta, Morecco F., Irico, Lunardon.*

g. s.

Picchiò l'arbitro squalifica a vita

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato a vita Giuseppe Ucciana del Salussola (società che partecipa al campionato di Seconda categoria).

Il giocatore è stato punito con la sospensione della tessera perché durante una partita, mentre la squadra avversaria batteva un rigore, ha colpito con un calcio a una gamba l'arbitro.

(fr. ber.)